Anno 123 - Numero 118

LA STAMPA

Sabato 27 Maggio 1989 - L. 1000

Temperature di ieri
Max. Catania 27°
Min. L'Aquila 6°
Torino (media) 20,3°
Previsioni a pagina 8

VALUTE
DOLLARO 1423,10 -27,205
MARCO 724,72 +0,9
BORSE
MILANO (Comit) 603,40 +0,84%
NEW YORK (Dow Jones) 2493,77 +11,18

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La scelta del Capo dello Stato per cercare una soluzione alla crisi

Cossiga affida a Spadolini l'incarico di «esploratore»

Si prevedono tempi lunghi: le consultazioni da mercoledì - Dure reazioni degli amici di De Mita

La dc perde il primo round

E' di facciata la serafìcità che il gruppo dirigente democristiano ostenta a fronte del mandato esplorativo affidato dal Presidente della Repubblica a Giovanni Spadolini. Una reazione composta, che ha a che fare più con l'autocontrollo, con la padronanza dei nervi, che con un sentimento di autentica soddisfazione. E come avrebbe potuto essere altrimenti?

Fino all'altro ieri appariva naturale, quasi ovvio, che il timone del governo rimanesse nelle mani di Ciriaco De Mita. Un De Mita che avrebbe trascorso i prossimi giorni nel duplice ruolo di Presidente del Consiglio dimissionario e reincaricato. Al quale si concedeva in anticipo, con il cosiddetto congelamento, di prender tempo fino al 18 giugno per ripresentarsi sulla scena, all'indomani delle elezioni europee, sempre con la mano ben salda sulla barra. E se «esploratore» doveva essere, bene, sarebbe toccato a De Mita vestire i panni di Livingstone.

Tra tutte le ipotesi che erano sul tappeto, la dc aveva bocciato per prima quella del mandato esplorativo al presidente del Senato. E non c'è niente di misterioso sul perché di questa ostilità. Per cominciare, il tollerare che venisse conferito un incarico a Spadolini costituiva da parte democristiana una pubblica ammissione del fatto che Cossiga, De Mita e Arnaldo Forlani non erano riusciti a trovare il bandolo per sciogliere il nodo senza far ricorso a un leader repubblicano. Cosa che già di per sé sottolinea le difficoltà in cui versa il partito di maggioranza relativa. Tanto più che l'ingresso di Spadolini sulla scena interrompe la stagione dei governi a guida dc.

Poi c'è l'effetto psicologico, non certamente positivo per quel che riguarda la fiducia di un partito in sé stesso, che si produce quando martedì il segretario pronuncia un no che il venerdì successivo è costretto a trasformare in un sì (è quel che è accaduto per Forlani nei confronti dell'ipotesi di un esploratore laico). Con l'aggravante che a provocare il cambiamento d'idea è stato un «suggerimento» avanzato da Craxi nelle pause di un comizio in Lucania.

Terzo, c'è la personalità di Spadolini. *«Primo Presidente del Consiglio non democristiano nella storia dell'Italia repubblicana»*, ha scritto di sé sulla *Navicella*, quasi a sottolineare che fu chiamato alla guida del governo sull'onda d'una sconfitta del partito cattolico. Vale la pena di ricordare che entrò a Palazzo Chigi nel giugno del 1981 dopo il crollo, per l'affare P2, di un gabinetto presieduto proprio da Forlani. In un anno e mezzo Spadolini divenne popolarissimo: al punto che nelle elezioni del 1983 fece raddoppiare i voti al suo partito. E, stando a quel che asseriscono, unanimi, tutti i politologi dc, semplicemente col suo fare affabile e rassicurante, contribuì in maniera decisiva alla grande emorragia di voti, circa il 6 per cento, che battezzò il De Mita appena eletto segretario.

Certo, gli studiosi di cose politiche possono anche sbagliare. Ma è un fatto che dal 1983, forse solo per superstizione, i democristiani considerano Spadolini come un politico che quando calca la scena con un ruolo da protagonista può procurare al partito cattolico un serio danno elettorale. Ragion per cui tremano alla sola idea di averlo di nuovo alla ribalta nel ruolo che sa meglio interpretare: quello di far capire agli italiani che ora tocca a lui, un laico, dipanare il groviglio creato da chi l'ha preceduto.

Al momento, Spadolini ha ricevuto solo un incarico da «super partes»: deve metter d'accordo gli altri. Anche se non si può escludere che tra qualche settimana Cossiga sia costretto a chiedergli di provare lui a metter su un governo. Ma fin d'ora il fatto che il Presidente della Repubblica lo abbia chiamato in campo rappresenta una sconfitta sia per De Mita che per Forlani. Per Forlani, perché fa correre alla dc il rischio elettorale di cui s'è detto. Per De Mita, perché Spadolini sarà molto probabilmente il notaio chiamato a sigillare l'atto della sua definitiva estromissione da Palazzo Chigi.

Un «esploratore» dc, infatti, avrebbe potuto attardarsi, fingere di non capire quel che Craxi sta dicendo da una decina di giorni e cioè che è disponibile a mantenere l'alleanza con la dc a patto che Forlani gli tolga di mezzo De Mita. Spadolini no; sia pure condendolo di soavità all'indirizzo di De Mita, quel messaggio che viene dal psi saprà decodificarlo nel più chiaro dei modi. Cosicché, è molto probabile che dopo la sua «esplorazione» si volterà una pagina nella politica italiana di questo decennio.

Paolo Mieli

ROMA — Il Capo dello Stato ha conferito ieri pomeriggio a Giovanni Spadolini «un mandato esplorativo». Il presidente del Senato dovrà cercare, nell'arco della campagna elettorale per le europee, una soluzione alla crisi di governo.

Spadolini comincerà le consultazioni mercoledì, a Palazzo Giustiniani. *«La mia — ha dichiarato — sarà una ricognizione attenta e meticolosa». «Credetemi — ha detto ai funzionari di Palazzo Madama — è il compito più difficile della mia vita».*

«Una scelta ragionevole per una situazione difficile»: così Craxi ha accolto la decisione di Cossiga, seguita alla sua richiesta di «esplorazione». Su Spadolini ha detto: *«Un po' di tempo ce l'ha. Certo bisognerà capire com'è il lavoro dell'esploratore, almeno che gli dirà Cossiga, quanto deve esplorare, cosa e fin dove. Se deve esplorare fino all'Uebi Scebeli, o oltre. Questo non posso dirlo io, non tocca a me».*

Il segretario dc Forlani, a chi gli chiedeva come mai sia stata disattesa l'indicazione del suo partito a favore di De Mita, ha risposto: *«La nostra indicazione era precedente alle consultazioni del Capo dello Stato».*

(A pag. 2 i servizi di F. Passarini e M. Sorgi).

A sorpresa non slitta il termine per la denuncia dei redditi

Niente proroga per il 740

Giallo dietro la decisione del Consiglio dei ministri - I socialisti smentiscono di essersi opposti al rinvio - Colombo: i moduli non mancano - Proteste di parlamentari e associazioni di categoria

ROMA — Colpo di scena: niente proroga per il 740. A sorpresa, il Consiglio dei ministri ha detto no al rinvio della presentazione della dichiarazione dei redditi. Ieri mattina, il ministro delle Finanze, il democristiano Emilio Colombo, ha fatto marcia indietro, rinunciando a far slittare la denuncia: i moduli per la dichiarazione, sostiene, non mancano.

Il ripensamento è clamoroso; fino a giovedì sera, le Finanze facevano sapere che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso la proroga. Perfino alcuni ministri sono stati colti in contropiede: Gianni Prandini, responsabile dc della Marina, lasciando Palazzo Chigi a seduta in corso, aveva annunciato che si stava discutendo sulla durata della proroga. *«Stiamo decidendo se deve essere di nove o dieci giorni»*, aveva spiegato.

Invece, non se ne è fatto nulla; così, milioni di contribuenti devono correre ai ripari per presentare le denunce entro mercoledì 31. *«Faremo file infinite»*, prevede Giuliano Amato, ministro socialista del Tesoro.

Il sottosegretario alle Finanze, il liberale Stefano De Luca, parla di voltafaccia: *«Sono deluso perché, dopo la presa di posizione unanime dei senatori a favore della proroga, il ministro delle Finanze aveva detto che il governo non avrebbe potuto non tenerne conto».* Mercoledì, anche il Senato aveva votato un ordine del giorno invitando il governo a far slittare i termini della dichiarazione dei redditi.

Colombo ora sostiene che non c'era motivo per la proroga. Ma perché, gli hanno chiesto i giornalisti, non ha smentito che sarebbe arrivata? *«Io non dovevo smentire nulla; io non ho mai alimentato le speranze»*, ha risposto bruscamente. Irritato e nervoso come non mai, Colombo se l'è presa con il suo ministero che aveva ammesso il rinvio: *«Il mio ministero non so chi sia. Chi può dare informazioni sono io»*. E ha rigirato ogni colpa ai giornalisti: *«Avete largamente alimentato speranze di rinvio. C'è stato un danno per il mancato afflusso di denaro alla Tesoreria».*

L'autodifesa non è piaciuta a Beppe Facchetti, responsabile economico del partito liberale: *«E' davvero incredibile che il ministro scarichi sui giornali la responsabilità di aver creato aspettative. Colombo dimentica un voto del Senato a cui aveva dichiarato di volersi attenere e soprattutto gli errori e i pasticci del ministero».*

La mancata decisione ha provocato proteste a valanga di parlamentari e organizzazioni di categoria. Ma perché il dietrofront? *«Il Consiglio — ha detto Colombo — ha valutato che già da parecchi giorni tutti i contribuenti sono in grado di avere i moduli per la dichiarazione. Qualche disfunzione c'è stata, da parte delle amministrazioni, ma allo stato attuale non ci sono difficoltà. Da qui al 31 maggio c'è tempo sufficiente per presentare il 740».*

Alcune ricostruzioni del Consiglio dei ministri di ieri mattina sostengono che Colombo è stato bloccato dai socialisti, in testa il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis e il ministro del Lavoro Rino Formica. Appena Colombo ha illustrato ai colleghi vantaggi e svantaggi della proroga, De Michelis si è detto contrario al rinvio. Lo ha rintuzzato Paolo Cirino Pomicino (dc, ministro della Funzione Pubblica): *«Non si tratta di schierarsi pro o contro, bisogna vedere se ha senso il rinvio».*

«Una giusta prova di serietà», ha commentato Formica, che sin da mercoledì aveva anticipato il no allo slittamento. Qualificate fonti del governo, spiegando la mancata proroga, si rifanno alla divaricazione all'interno della compagine guidata da Ciriaco De Mita: ricordano che per prassi consolidata un governo dimissionario vara provvedimenti solo se c'è unanimità.

Sotto sotto, viene attribuita ai socialisti l'intenzione di aver voluto mettere in difficoltà De Mita e Colombo, facendoli diventare il bersaglio delle proteste. I collaboratori di De Michelis ribattono che la decisione di non concedere il rinvio è stata presa all'unanimità su proposta di De Mita.

Adesso il ministro Colombo si mostra convinto della bontà della sua scelta: *«Già da molti giorni non esistono motivi per la diffusione dei moduli. Da 20 giorni, l'80 per cento degli italiani ne era in possesso».* Il ministro ha schivato le responsabilità. *«E' il Provveditorato dello Stato che stampa e distribuisce i 740»*, ha infatti puntualizzato, ricordando polemicamente che il Provveditorato dipende dal Tesoro.

Roberto Ippolito

Weekend senza treni

ROMA — Nelle ferrovie il weekend sarà più nero del previsto. Fino a lunedì sera sarà praticamente impossibile viaggiare in treno. Non solo moltissimi convogli resteranno bloccati dalle 14 di oggi alle 21 di domani in seguito agli scioperi proclamati dai Cobas-macchinisti e dal sindacato autonomo Sma-Fisafs, ma ci saranno ulteriori cancellazioni, ritardi e disservizi a causa di una nuova raffica di astensioni promosse in alcuni compartimenti (Palermo, Cagliari, Roma, Verona, Trieste) anche dalle organizzazioni dei ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil.

(A pag. 9 servizio di Gian Carlo Fossi)

Arrestato Contorno

PALERMO — E' stato arrestato Salvatore Contorno, 47 anni, il più grande pentito della mafia, dopo Tommaso Buscetta. Protetto negli Usa, messo in libertà, riaccompagnato in un rifugio italiano, a lungo retribuito come consulente dal ministero dell'Interno, il vecchio boss era tornato a Palermo (la polizia lo ha bloccato in una villa, assieme ad altri) e stava ricucendo il suo clan per vendicarsi dei rivali corleonesi che avevano fatto strage nella sua famiglia. Contorno è accusato di associazione mafiosa, ma è probabile che a questa prima imputazione ne seguano altre per omicidio.

(A pag. 8 servizi di G. Zaccaria e F. La Licata)

I falchi avviano la resa dei conti mentre tra gli studenti affiorano stanchezza e delusione

Zhao agli arresti, epurazione a Pechino

I riformatori sono accusati di aver architettato una «congiura» - Li Peng assume anche il controllo del partito
Scomparse le barricate, nella Tienanmen restano poche migliaia di giovani decisi a lottare fino alla fine

Pechino. Gli studenti universitari stremati dai lunghi giorni di occupazione in piazza Tienanmen

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Con il sopravvento dell'ala dura impersonata dal premier Li Peng che si richiama pubblicamente a Deng Xiaoping, una città esausta torna alla normalità dopo aver fatto vacillare il potere, mentre nel chiuso del Palazzo si va al regolamento di conti. Il numero uno del partito, Zhao Ziyang, è agli arresti, accusato di avere organizzato un complotto mettendosi a capo di una cricca antipartito e viene per ora sostituito da Li Peng, che rimane anche primo ministro. La sua sorte è toccata ad altri esponenti: Hu Qili, 59 anni, membro del Politbjuro e supervisore della propaganda e della segreteria del partito; Qin Jiwei, 71 anni, anch'egli membro del *Politbjuro* e ministro della Difesa, il vicesegretario della Commissione militare, più vari personaggi di minore spicco ma di alto livello. Wan Li, presidente dell'Assemblea del popolo, notoriamente vicino a Zhao, precipitosamente rientrato dagli Stati Uniti, è ancora a Shanghai dove è stato fatto atterrare sulla via del ritorno e trattenuto con una messa in scena tipica di certi regimi: accolto con tutti gli onori dai maggiorenti locali, è stato fatto ricoverare in ospedale e vi sarà trattenuto, come afferma una fonte cinese, *«fino a quando dando prova di aver capito la situazione darà la sua approvazione per le misure adottate».*

Politicamente isolato una settimana fa sulla decisione della legge marziale, Zhao è stato messo violentemente sotto tiro per più giorni in seno al *Politbjuro*, dove Deng lo ha accusato di avere istigato il movimento studentesco, qualificato come controrivoluzionario. Tra i capi d'accusa anche la dichiarazione pubblicamente fatta a Gorbaciov secondo cui il vero leader cinese è Deng: parole in cui è stato letto un modo per chiamarsi fuori dalle responsabilità per gli eventi, bollato come rivelazione di segreti di Stato e di partito.

La purga in corso è solo l'inizio di una più vasta, che potrebbe colpire altri membri del *Politbjuro* e dirigenti di vario livello. Ma è anche soltanto l'epilogo d'una prima fase di un forte scontro politico, non la sua conclusione definitiva. Il partito rimane spaccato, il nodo centrale rimane l'avanzamento delle riforme anche sul piano politico sul quale si innesta la successione a Deng, vero punto dello scontro tra Li Peng e Zhao, esploso sull'atteggiamento verso la protesta studentesca divenuta poi di popolo.

«Così ci sono adesso due quartier generali», si dice abbia commentato sarcastico, dopo la liquidazione di Zhao.

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il Presidente è arrivato a Roma

Bush taglia del 10% le truppe in Europa

Forse verranno ritirati anche gli F16

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Bush intenderebbe annunciare il ritiro del 10 per cento delle truppe americane in Europa a conclusione del vertice Nato di Bruxelles, martedì, aprendo così un capitolo nuovo nella storia dell'Alleanza. La maggioranza democratica al Congresso vorrebbe, inoltre, richiamare i caccia F16 dalla Spagna anziché trasferirli in Italia.

Le due clamorose misure, foriere di forti riduzioni nelle armi convenzionali — la prima anticipata ieri dal *Washington Times*, la seconda l'altro ieri dall'influente deputato Les Aspin — saranno discusse negli incontri di oggi tra Bush e De Mita e tra il segretario di Stato Baker e Andreotti. Bush chiederebbe l'assenso alleato al ritiro di 34 mila militari americani circa all'apertura del summit di Bruxelles. Il Presidente avrebbe invece riserve sull'eliminazione dei 72 F16: preferirebbe rinviarla, si dice, al momento in cui Gorbaciov smantelli i suoi caccia.

Il *Washington Times*, un quotidiano di destra vicino al Pentagono, non ha fornito particolari sul richiamo del 10 per cento delle truppe Usa dall'Europa. Ha sostenuto che non indebolisce la Nato, perché riguarderebbe reparti secondari, più personale logistico e amministrativo. Al tempo stesso, inviterebbe gli alleati ad assumersi oneri maggiori per l'euro-Difesa. Bush ha preso la difficile decisione, aggiunge il quotidiano, lo scorso weekend.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Neanche il partito comunista riesce a mettere insieme i suoi «ministri»

Il fantasma del governo ombra

In questi ultimi stanchi mesi, mentre sempre più forte ci angustiava quel male oscuro della vita italiana che è la non-governabilità, la fragilità dell'Esecutivo, l'incapacità di decidere, l'assenza di potere o come altro si preferisce chiamarla, in questi mesi di quasi totale annullamento della volontà di esistere politica, un solo pensiero veniva a consolarci: se il governo in carica è ormai svanito, volatilizzato, dissolto nelle nebbie della inconcludenza e del torpore, in compenso però sta per scendere in campo un freschissimo, vitale, giovanile, intraprendente governo-ombra; se il pentapartito è ormai soltanto l'ombra sbiadita di un governo vero, provvederà il governo-ombra a governarci veramente.

Preannunciato in modo solenne da un congresso del pci, battezzato da un apposito comitato centrale, cresimato da un plenum dell'ufficio politico, il governo-ombra veniva a noi soccorrevole e solerte, come l'unica medicina ancora in grado di rimettere in piedi uno Stato italiano colpito da paralisi progressiva.

Il governo-ombra era insieme la nostra ultima spiaggia e la nostra unica speranza. Finalmente avremmo avuto un primo ministro esente da crisi di nervi, un ministro dell'Interno capace di spiegarci come si combatte la mafia, un ministro del Tesoro pronto a dirci come si sana il bilancio, un ministro dei Lavori Pubblici sottratto all'amletico dubbio circa il modo di gestire i bambini in automobile (con seggiolino?, con la cintura?, con la nurse?) e disposto a programmare la costruzione di almeno un marciapiede; e così via, fino ad un ministro della Pubblica Istruzione incline a liberarci definitivamente dagli incubi dell'ora alternativa. La governabilità così lungamente e vanamente invocata durante questi ultimi quarant'anni, stava ormai per insediarsi a piede fermo nella storia d'Italia.

A compiere questa storica impresa il soggetto più idoneo, il più favorito dalle circostanze, era davvero il pci. Per mettere in piedi un governo-ombra, il pci non doveva ricorrere a estenuanti mediazioni fra cinque o sei partiti e venti o trenta correnti. Gli bastava accordarsi con se stesso. Niente più manuale Cencelli, trattative sottobanco, commercio delle poltrone. Quello che stava per nascere sotto i nostri occhi esterrefatti era un governo-ombra sì, ma monocolore, monoprogrammatico e monoresponsabile, insomma un governo fatto apposta per governare.

Sono passati mesi, è trascorsa la primavera, si avvicina l'estate e il governo-ombra, questo grande taumaturgo, ancora non arriva. Come in certi riti iniziatici, viene invocato di continuo, ma non compare mai. I sacerdoti ripetono senza sosta la formula evocativa, ma lui non si materializza. Ultimamente il pontefice massimo, Achille Occhetto, interrogato in merito durante una conferenza ha fatto capire che prima o dopo apparirà, ma bisogna avere pazienza, le cose non sono mai tanto semplici.

A qualcuno potrà magari sembrare strano che tirar fuori un semplicissimo governo-ombra sia più difficile che mettere insieme un pentapartito di legislatura con piattaforma di ferro e senza staffette intermedie. Ma in queste cose ci vuole comprensione.

Anche il pci, dopotutto, ha i suoi «ministeriali» da sistemare, e non deve riuscirgli facile metterli tutti d'accordo. E poi, c'è un particolare che va ricordato: così come non c'è ombra senza corpo, non può esserci governo-ombra senza un governo reale in carica. E il governo reale purtroppo non c'è più, né si sa quando possa rinascere. Tutto dipende, ormai, dalla missione esplorativa di Giovanni Spadolini.

Livio Zanetti

I Figli di don Orione contro i Paolini: siete amici dei teologi contestatori

«Non comprate Famiglia cristiana»

CITTA' DEL VATICANO — E' guerra aperta fra giornali cattolici e fra due ordini religiosi. *«Fino a nuovo ordine non comprate e non vendete Famiglia cristiana e Jesus».* Le due riviste edite dai Paolini sono *«a favore dei 63 teologi che hanno osato criticare il magistero pontificio».* Così ha decretato ieri il Superiore Generale di un'altra famiglia religiosa, i seguaci di «Don Orione».

Nessuna replica dai Paolini che da giovedì pomeriggio tacciono; fra l'altro il direttore di *Jesus*, don Stefano Andreatta, ha avuto ieri la sorpresa di veder pubblicata su *Avvenire* una lettera che pensava dovesse restare privata e personale, inviata al direttore del quotidiano dei vescovi. Tacciono in attesa di capire se questi segnali sono episodi scollegati fra di loro, o preludono a un attacco a fondo contro il potente gruppo editoriale cattolico.

I teologi firmatari della dichiarazione sembrano usciti dall'occhio del ciclone: la Cei ha deciso che saranno i singoli vescovi a parlare con i «63», ciascuno nella sua diocesi. E l'atteggiamento sembra improntato al dialogo, come ha ripetuto ieri il presidente di Azione Cattolica, Cananzi, criticando la forma scelta dai firmatari, ma non tutta la sostanza: *«Che si instauri un dialogo nel rispetto dei ruoli* — ha detto Cananzi —, *che chiariscano le incomprensioni».*

Paradossalmente, restano in mezzo alla tempesta i «fiancheggiatori», e soprattutto le due riviste dei Paolini, *Famiglia cristiana* e *Jesus*. *«Avete dispiegato al massimo la vostra bravura nel far terra bruciata attorno a noi* — ha scritto al direttore di *Avvenire*, Ugo Folloni, don Andreatta —. *Col ripetere* (in un corsivo critico, ndr) *che siamo i due più diffusi periodici italiani venduti ogni domenica in quasi tutte le chiese avete lanciato in ogni direzione il prestabilito segnale mafioso. Voi siete sempre più la copia dell'Osservatore mentre noi pagheremo in copie, ostracismi e contumelie».*

Puntuale è giunta la lettera degli «orionini». Anzi, le lettere. Oltre quella che annunciava la decisione di sospendere acquisto, vendita e diffusione dei due periodici, contestualmente ne è stata inviata una al Papa. *«I Figli di Don Orione»* nel momento del dissenso *«si stringono devotamente alla vostra venerata persona, rinnovano i loro sentimenti di indiscussa fedeltà, aderiscono con tutto il cuore agli insegnamenti che provengono dalla vostra cattedra di verità. Ripetiamo: il Papa è il nostro credo. Padre Santo, degnatevi di benedirci».* Più secco il messaggio di anatema: *«E' opportuno spiegare ai fedeli le motivazioni che ci hanno indotto a tale presa di posizione».*

Duecento sono le parrocchie gestite dai Figli di Don Orione, su un totale di 25.882. Ma non è il numero che conta, è il segnale, anche se nel quartier generale dei Paolini si smentisce che vi siano state da parte della Conferenza episcopale minacce di impedire la diffusione di *Famiglia cristiana* e *Jesus* su tutto il territorio nazionale. Era una voce che correva dopo il colloquio «chiarificatore» avuto dal segretario generale della Cei, monsignore Camillo Ruini, con il Superiore Generale dei Paolini don Renato Perino mercoledì scorso. Il tono dell'incontro è stato definito *«cordiale ma a denti stretti»*. Ruini forse si aspettava che i Paolini andassero a Canossa, ma don Perino ha semplicemente ribadito la fedeltà di sempre al magistero del Papa e ai vescovi. E ha protestato contro l'atteggiamento di *Avvenire* (*«Pravda vecchia maniera»* lo ha definito don Andreatta). Sembra che Ruini gli abbia risposto che potevano anche querelare il quotidiano cattolico, se era il caso.

Marco Tosatti

Ciriaco De Mita

Il primo commento del segretario psi dopo l'incarico di Cossiga a Spadolini

Craxi: una scelta ragionevole

Bodrato critica la segreteria dc: agli ultimatum socialisti non si risponde col silenzio - Occhetto: «C'è poco da esplorare»

Il Quirinale: fin dall'inizio pensavamo a un esploratore

ROMA — L'annuncio ufficiale della convocazione di Giovanni Spadolini al Quirinale per ricevere un «*mandato esplorativo*» è stato dato alla metà del pomeriggio di ieri. La voce, però, era già corsa nella tarda mattinata e, curiosamente, è stata data ai giornalisti da Antonio Maccanico alle 13, al termine del Consiglio dei ministri. Il presidente del Senato ha annunciato subito che intende accingersi a «*una ricognizione attenta e meticolosa*», cioè lunga almeno quanto la campagna elettorale europea. Le consultazioni cominceranno mercoledì prossimo a Palazzo Giustiniani. La decisione di Francesco Cossiga è stata presa molto male da Ciriaco De Mita, mentre Arnaldo Forlani ha fatto buon viso a cattivo gioco. Del resto, è convinzione diffusa che la prima cosa che Spadolini certificherà sarà l'impraticabilità di un successivo mandato a De Mita, che a questo punto sembra definitivamente fuori gioco.

Il portavoce del Quirinale Ludovico Ortona ha dichiarato ieri sera che «*quella di un mandato esplorativo è stata la prima ipotesi presa in considerazione dal Presidente Cossiga al termine delle consultazioni*». In aperta risposta a alcune battute polemiche fatte circolare da parte degli amici di De Mita, il portavoce di Cossiga ha voluto puntualizzare che «*il discorso di Craxi sull'ipotesi di un mandato esplorativo era solo una conferma delle preoccupazioni del Presidente della Repubblica sulle decisioni da prendere*».

Cossiga, in altri termini, fa sapere di essere stato sempre convinto dell'utilità di un mandato esplorativo, ma che poi, registrata l'indicazione secca della dc a favore di De Mita, aveva dovuto tenerne conto. Avendo successivamente verificato che un incarico a De Mita sarebbe stato votato a un sicuro insuccesso, è ritornato sulla sua posizione di partenza. Nessun cedimento alle pressioni di Craxi, quindi, anche se è del tutto evidente che la posizione del segretario socialista ha avuto un peso rilevante.

Il presidente del Consiglio uscente aveva tentato di tutto per conservare l'incarico, compresa l'elaborazione di quella teoria del «*congelamento*» che avrebbe dovuto tenerlo al riparo dalle polemiche fino a elezioni celebrate. Ma sia l'impraticabilità di questa strada, sia la bocciatura pronunciata giovedì da parte di Bettino Craxi, hanno reso evidente la fragilità di ogni barricata. De Mita, allora, ha proposto che fosse conferito un mandato esplorativo a Forlani, ma questi, accampando come scusa gli assillanti impegni elettorali, ha declinato l'invito, in realtà perché non riteneva opportuno, come segretario della dc, assumersi l'impegno di verificare l'improponibilità di un successivo incarico a De Mita.

Nel frattempo Craxi aveva fatto sapere al Quirinale che la sua richiesta di affidare un mandato esplorativo era riferita alla persona del senatore Fanfani, ma Cossiga ha deciso di mantenere un orientamento istituzionale. E, poiché due anni fa scelse come esploratrice la presidente della Camera Nilde Iotti, ha optato per la seconda carica dello Stato. Craxi, ieri, non ha fatto nessun commento ufficiale.

«*Era nell'aria*», ha commentato con olimpica malinconia Forlani. «*Era prevedibile un passaggio che consentisse un maggior approfondimento della situazione. Le decisioni del Presidente della Repubblica sono sempre ispirate a un grande senso di responsabilità*». Per il segretario della dc si tratta, in qualche modo, di una sconfitta, dal momento che, alla vigilia delle elezioni, non è riuscito a ottenere un incarico per un democristiano e gli elettori italiani avranno quasi un mese di tempo per affezionarsi all'accattivante immagine del repubblicano Spadolini. Ma è anche vero che, in questo modo, Forlani ha chiuso prima del previsto la sua partita con De Mita e punta adesso a riscuotere i dividendi del «patto del camper» stipulato con Craxi a Milano.

Nulla può essere certo, ma Forlani pensa che, a questo punto, dopo Spadolini, potrà partire con una certa sicurezza il suo alleato Giulio Andreotti. Questo spiega perché il segretario dc, bilanciando un piccolo danno immediato con un possibile utile differito, a chi gli chiedeva come mai sia stata disattesa l'indicazione del suo partito a favore di De Mita, abbia risposto serafico: «*La nostra indicazione era precedente alle consultazioni del Capo dello Stato*».

I repubblicani, naturalmente, hanno espresso grande soddisfazione e parlato, a proposito di Spadolini, di «*una scelta particolarmente felice*». E' corsa voce di una serie di telefonate di De Mita a La Malfa, tra giovedì sera e ieri mattina, per convincerlo a polemizzare aspramente con il comizio lucano di Craxi. Questo avrebbe reso più difficile il conferimento del mandato al repubblicano Spadolini. La Malfa, per ovvie ragioni, non ha potuto accettare il consiglio.

Notevole soddisfazione hanno espresso anche i liberali, alleati ai repubblicani da un patto elettorale e federativo. Altissimo ha rivendicato al suo partito il merito di essere stato «*il primo a proporre questa soluzione*». Risentita, invece, la reazione del segretario del pci Occhetto, per il quale «*l'esploratore ha ben poco da esplorare*». Curiosamente, Occhetto ha recriminato che il compito di esplorare «*avrebbe potuto svolgerlo il segretario della dc, che, evidentemente, preferisce che altri tolgano per lui le castagne dal fuoco*». La soluzione che, alla fine, avrebbe preferito anche De Mita.

Paolo Passarini

«Può andare lontano»

Il leader psi: vedremo se Spadolini esplorerà fino all'Uebi Scebeli e oltre

ROMA — Alle diciotto in punto, quando la staffetta del Quirinale, precedendo l'ammiraglia di Cossiga, attraversa corso Rinascimento passando davanti al portone principale del Senato, dalla guardiola di Palazzo Madama un portiere in livrea forma le quattro cifre del numero della Presidenza. Silenzioso, serissimo, chiuso nel suo abito scuro da statista, Spadolini è già in attesa nel suo studio al secondo piano. «*Devo andare*», esclama sottovoce alzandosi in piedi. Percorre i dieci passi verso l'ascensore e riappare in un attimo al pianterreno, dove lo attendono il segretario generale Gifuni e i più alti funzionari del Senato: «*Credetemi* — li saluta prima di salire in macchina — *questo è il compito più difficile di tutta la mia vita*».

Alla stessa ora, poche centinaia di metri più in là, oltre piazza Navona, anche Craxi si prepara a uscire. La scorta lo aspetta per accompagnarlo a Ciampino, dove un aereo privato è pronto a decollare per Reggio Calabria, ultimo appuntamento della mini-campagna elettorale amministrativa. Soddisfatto per la decisione del Capo dello Stato, venuta il giorno dopo la sua richiesta di «*esplorazione*», il leader socialista, molto cauto, si guarda bene dal cantar vittoria: «*E' una scelta ragionevole per una situazione così complicata*». Poi, accennando a Spadolini, domanda: «*Cos'è oggi, il 26 maggio? Beh, allora un po' di tempo ce l'ha. Certo* — aggiunge — *bisognerà capire com'è il lavoro dell'esploratore, o almeno che gli dirà Cossiga, quanto deve esplorare, cosa e fin dove. Se deve esplorare fino all'Uebi Scebeli, e oltre. Questo non posso dirlo io, non tocca a me. Anzi non dico altro perché non vorrei far danno*».

L'Uebi Scebeli, per chi non lo sapesse, è un fiume che nasce sull'altopiano etiopico, attraversa la Somalia e sfocia vicino a Mogadiscio. Craxi, facendo quest'esempio, vuol far capire ciò che Spadolini per ora non può dire: che il mandato ricevuto prevede un lungo tratto di strada (almeno fino alle elezioni europee del 18 giugno); e dal modo in cui i partiti aiuteranno l'esploratore a percorrerlo e dai successivi risultati delle urne dipenderanno gli ulteriori sviluppi.

Se la dc, dopo le prove di governo date in questa parte di legislatura, non dovesse essere premiata dagli elettori, se il psi e i laici dovessero avere un incoraggiamento, «*oltre l'Uebi Scebeli*» per Spadolini potrebbe esserci un vero incarico e un governo pieno.

Temuta, sussurrata, esorcizzata nei giorni scorsi da una gran parte della dc, questa preoccupazione da ieri campeggia anche sul tavolo di Forlani. Per i demitiani e la sinistra il mandato esplorativo a Spadolini è un ordine dato da Craxi e subito eseguito in mancanza di qualunque reazione democristiana. «*La politica non si fa con gli ultimatum* — dice il vicesegretario Guido Bodrato — *ma nemmeno subendoli. Al clamore di Craxi non si risponde con il silenzio ma con una coerente e ferma iniziativa*».

Mentre De Mita tace e fa sapere che, se estromesso dal governo, «*tornerà a far politica*» nel partito, inaugurando una stagione di opposizione interna e di contestazione di una linea che non condivide, i suoi amici preparano un'offensiva centrata sulla riforma elettorale.

Al segretario socialista che ripropone l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, l'agenzia «*Confronto*», organo della sinistra dc, risponde giudicando le sue proposte «*paleorose istituzionale*».

Un clima del genere non fa stare tranquilli Andreotti e Forlani. Il primo, inserito nella rosa dei papabili per la successione a De Mita, vede con preoccupazione sia l'avvento dell'esploratore sia l'accendersi di una nuova guerra interna nella dc. E' prudentissimo, dice che «*i problemi non si risolvono mandando a spasso le legislature*» e consiglia di non rassegnarsi a «*presidenti in estasi, che farebbero più male che bene*». La definizione, sibillina come tutte quelle di Andreotti, può riferirsi sia a Spadolini (come presidente possibile di un governo di fine anticipata di legislatura), sia a De Mita (per mancanza di pragmatismo o indugi sulle riforme istituzionali), sia a Martinazzoli (il candidato che potrebbe evitare l'Aventino della sinistra dc).

In ogni caso, per Forlani è un bel rebus. Nelle ultime ore è toccato anche a lui di respingere un'esplorazione, di tentare invano di passarla a Fanfani (per evitare l'ombra di un laico su Palazzo Chigi in campagna elettorale), accettando alla fine rassegnato quella di Spadolini, sapendo che potrà certificare l'uscita di scena di De Mita. Sorpreso? «*No, e perché* — risponde col suo serafico sorriso —. *Non sono né soddisfatto né preoccupato, o almeno né più né meno di prima. Il reincarico la dc lo aveva chiesto lunedì. Le consultazioni, per chi non stava sulla Luna, avevano subito mostrato qualche difficoltà. Il Capo dello Stato ha deciso secondo la sua saggezza. Adesso, non ci resta che aspettare il 18 giugno*». De Mita, dalla sua Luna, se l'è voluta, dice in sostanza il segretario dc. Cossiga ci ha aiutato finché poteva; ma adesso se non ci rimbocchiamo le maniche, saranno guai per tutti.

Marcello Sorgi

I precedenti il mandati esplorativi

ROMA — Il mandato esplorativo conferito ieri dal Capo dello Stato al presidente del Senato è il nono nella storia delle crisi di governo e il terzo nel settennato di Cossiga. Il mandato esplorativo non è contemplato dalla Costituzione, ma è ormai entrato nella prassi istituzionale da oltre 30 anni. Il primo incarico fu infatti affidato nel giugno '57 a Merzagora. L'ultimo il 27 marzo 1987 al presidente della Camera Nilde Iotti. Sette incarichi hanno portato a nuovi governi; uno, quello affidato nell'83 da Pertini a Morlino (che fu colto da infarto), ad elezioni politiche anticipate.

In tutte le occasioni precedenti la personalità prescelta è stata il presidente di uno dei due rami del Parlamento: 5 volte il presidente del Senato (Merzagora, Fanfani, Spagnolli, Morlino e ancora Fanfani), 3 volte quello della Camera (Leone, Pertini, Nilde Iotti). Adesso, con Spadolini, il conto sale a sei mandati contro tre a favore di presidenti del Senato.

Il mandato esplorativo affidato alla Iotti (che portò al rinvio alle Camere del secondo governo Craxi) fu caratterizzato da due novità: per la prima volta fu scelta una donna e un esponente del partito comunista.

Agnelli: la crisi non spaventa

CERNOBBIO (Como) — «*Di crisi ne abbiamo già avute una quarantina dal dopoguerra ad oggi. Le ho viste tutte. Non hanno mai spaventato, non spaventano adesso*». E' quanto ha dichiarato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli intervenendo a Cernobbio al workshop dei cavalieri del lavoro sulla «*competitività delle aziende italiane*».

«*Ogni volta che si apre una crisi* — ha sottolineato Agnelli — *si dice che sarà più grave delle altre, ma questa crisi è soltanto un po' più profonda*».

Circa la grave preoccupazione manifestata da Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, sugli effetti della crisi per l'economia, Agnelli ha sottolineato: «*Pininfarina fa il lavoro che ho fatto io, il portaparola degli industriali, e deve dire di essere preoccupato*».

(Adnkronos)

«Illegittimi aumenti per ex presidente Fs»

ROMA — Il settimanale «Panorama» ha anticipato la sintesi di un servizio che sarà pubblicato sul suo prossimo numero, in cui si afferma, tra l'altro, che il presidente della sezione controllo enti della Corte dei Conti, Roberto Coltelli si è rifiutato di firmare il documento predisposto dal consigliere Natale Aricò, relatore sulla gestione delle Ferrovie dello Stato da parte dell'ex presidente Ludovico Ligato, del direttore generale Giovanni Coletti e del consiglio d'amministrazione. Nel documento — scrive Panorama — si considerano illegittimi gli aumenti di stipendio autoassegnati dal consiglio delle ferrovie, i rimborsi dei viaggi, le spese di rappresentanza e l'assunzione di consulenti personali.

(Ansa)

Dp offre «acqua contaminata Nato»

ROMA — Tre bottiglie di acqua «contaminata» provenienti dalla base militare americana della Maddalena: con questo «dono» il segretario di dp, Giovanni Russo Spena, si è presentato a Palazzo Chigi chiedendo di essere ricevuto da De Mita, proprio mentre era in corso la riunione del Consiglio dei ministri. Russo Spena ha potuto parlare solo con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mattarella. Poco prima il segretario di dp aveva «sorpreso» il ministro della Difesa, Zanone, che lasciava la riunione di governo. Gli è andato incontro e gli ha offerto una delle bottiglie «contaminate». Zanone, sorridendo, l'ha respinta e ha aggiunto che a suo avviso «*l'acqua della Maddalena è purissima*».

(Ansa)

La giornata del presidente del Senato dopo la telefonata dal Quirinale

«Neppure io ci credevo»

I primi contatti con Cossiga giovedì sera dopo il veto di Craxi a De Mita - Poi ieri mattina la conferma - «Un mandato che può durare fino alle europee»

ROMA — «*Io certo non ho fatto nulla per avere questo mandato, per cui mi dispiace molto per tutti quelli che lo temevano*». Giovanni Spadolini lascia con questa battuta Montecitorio, dove ha avuto l'incontro con Nilde Iotti, l'ultimo di una giornata per lui faticosa e memorabile. Nel giro di poche ore il presidente del Senato è stato scelto da Francesco Cossiga come protagonista di quel mandato esplorativo che dovrebbe individuare la soluzione di una delle più complesse crisi di governo. E Spadolini ha risposto all'appello, «*per fare* — spiega lui stesso — *un servizio allo Stato. Perché io sono stato chiamato a verificare se ci sono le possibilità di fare un governo, non a farlo*».

Un compito delicato, perché rimettere insieme una coalizione di partiti mentre è in corso una campagna elettorale, non è cosa semplice. E Spadolini è il primo a saperlo: «*Sarà una crisi lunga*». Come, probabilmente saranno lunghi i tempi dell'esplorazione del presidente del Senato. «*Il mandato* — spiega Spadolini, mettendo le mani avanti — *questa volta è un po' eccezionale rispetto alle altre volte, può durare anche fino alle elezioni europee se non si trova prima una via d'uscita appagante ai fini di una stabile aggregazione di forze politiche*».

Eppure il ritorno alla ribalta di Spadolini è stato improvviso. Fino a poche ore prima dell'incarico nessuno aveva fatto il nome del presidente del Senato. Anzi, le voci di corridoio escludevano Giovanni Spadolini, perché sia i democristiani, sia i socialisti temevano le ripercussioni sul piano elettorale di un incarico ad un personaggio così popolare. «*Anch'io* — ammette l'interessato — *non ci credevo. Ho letto i giornali di questa mattina* (ieri per chi legge, n.d.r.) *e nessuno faceva il mio nome*».

Poi nei mille giochi a incastro di una crisi piena di incertezze, mancando tra gli esponenti dc l'identikit di un possibile «esploratore» (Amintore Fanfani, lo «scout» per antonomasia, in questo momento ricopre una carica di governo), Cossiga ha chiamato al difficile compito Spadolini.

I primi contatti ci sono stati la sera di giovedì, appena a Roma sono arrivati gli echi del discorso di Bettino Craxi a Matera in cui il leader socialista chiedeva al Presidente della Repubblica un'ulteriore «esplorazione» delle asperità della crisi.

Ieri mattina, poi, alle 10 e 45 il presidente del Senato ha ricevuto nel suo studio di Palazzo Madama, tappezzato di riproduzioni delle vignette che gli ha dedicato Forattini, la telefonata del segretario generale del Quirinale, Sergio Berlinguer. «*Alle 11 il Presidente la vorrebbe qui per un colloquio informale*» è stato il messaggio che gli ha recapitato il primo collaboratore di Cossiga.

Una telefonata al segretario del pri, Giorgio La Malfa, e, quindi di corsa al Quirinale. Nello studio privato del Capo dello Stato, Cossiga ha spiegato a Spadolini i termini del mandato che voleva affidargli. Entrambi si sono trovati d'accordo su un punto: difficilmente si potrà trovare un accordo tra i partiti durante la campagna elettorale. «*Ci vuole tempo, tempo*», ha ripetuto più volte Spadolini. Insieme hanno dato uno sguardo agli impegni internazionali del governo e alle tornate elettorali delle prossime settimane: alla fine del colloquio tutti e due sapevano che il mandato avrebbe fatto superare alla crisi la fatidica data del 18 di giugno.

Poi Spadolini si è messo subito a lavoro. Alle 13 era già nel suo studio al Senato, in tempo per leggere, con un certo disappunto, la nota di agenzia in cui Antonio Maccanico, ministro per la Riforma istituzionale, annunciava che il nome dell'«esploratore» sarebbe stato quello del presidente del Senato.

Un po' accigliato si è sentito telefonicamente con La Malfa che gli ha fatto i suoi auguri. Poi ha stilato un primo calendario delle consultazioni: inizieranno mercoledì per rispettare gli impegni internazionali del presidente del Consiglio. Alle 14 e 30 un pasto frugale a Palazzo Giustiniani, nel pieno rispetto della dieta che si è dato, e qualche ora di riposo prima del «sì» ufficiale a Cossiga.

a. m.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Zhao

Li Xiannien, fatto fuori l'anno scorso da Deng dalla carica di presidente della Repubblica e rimpiazzato con Yang Shangkun. Il ricorso all'espressione usata da Mao per definire il vertice del partito nel lancio della Rivoluzione culturale del '66 rivela scetticismo che la crisi possa essere risolta con le liquidazioni in corso.

La notizia su Zhao e gli altri non è ufficiale, ma viene confermata da fonti attendibili. Vari gruppi di dirigenti della capitale e responsabili delle province sono stati messi al corrente di questi sviluppi in una serie di riunioni urgentemente convocate. Nel corso di esse è stato anche detto che Li Peng è attualmente responsabile del Comitato centrale, cioè che assume almeno per ora le funzioni di capo del partito, e che la linea da lui espressa è quella del Comitato centrale.

Una conferma indiretta delle accuse di complotto è venuta pubblicamente ieri sera da una delle venerate canizie del partito, Chen Yun, che pure ha avuto negli ultimi anni dissensi sulle riforme e sulle aperture di Deng. In un discorso in una riunione di cui ha dato notizia alla tv, il vegliardo senza far nomi ha accusato «*la cricca dei congiurati*» di minare il partito, affermando: «*Dobbiamo separare gli studenti da questo manipolo di persone che hanno messo in atto il complotto*».

La legge marziale su cui sono esplosi i contrasti da tempo latenti nel partito e nell'esercito rimane in vigore malgrado non sia di fatto applicata. Emergendo da un'assenza di sei giorni Li Peng era apparso giovedì sera in tv a ribadirne la necessità esaltando Deng Xiaoping. Insieme con voci di mobilitazioni di altri reparti oltre a quelli già dislocati alla periferia della capitale, ciò aveva lasciato capire che risoltosi lo scontro di vertice le forze armate sarebbero state fatte intervenire nella notte fra giovedì e venerdì. La nottata è invece trascorsa tranquilla, con meno studenti accampati.

Per tutta la giornata di ieri la capitale è stata normale, senza alcuna manifestazione né assembramenti, e sempre meno gente sulla grande piazza, mentre sono scomparse le barricate erette per impedire eventuali tentativi di ingresso delle truppe in città. Le poche migliaia di studenti che restano accampati in piazza hanno deciso ieri mattina con una votazione di continuarne l'occupazione perseguendo, come dice uno dei loro esponenti, due obiettivi, cioè l'uscita di scena di Li Peng e di Deng Xiaoping: «*Se soltanto il primo se ne andasse, verrebbe al suo posto un altro come lui*».

Ma si sta dissolvendo lo spirito ardente dei giorni scorsi, quando tutto sembrava possibile e a portata di mano col vacillare del potere, coi segnali da cui per qualche giorno è sembrato che l'ala dura fosse perdente. Le notizie sulla sorte di Zhao, l'apparizione di Li Peng, sembrano aver fatto svanire le speranze e la capacità di lotta. Il grande evento storico che stava per profilarsi, la caduta di un sistema autoritario per forza di popolo, non è. Per far sgomberare le poche migliaia ancora accampati sulla piazza basterebbero adesso idranti dei pompieri, non reparti armati.

Al punto in cui è la situazione non si capisce quindi perché si insista ancora sulla legge marziale come fa Li Peng, del quale viene diffusa una lettera alle forze armate con appelli alla sua applicazione e alla disciplina sotto la guida della Commissione militare del partito, cioè di Deng che ne è a capo, e del governo. E' una insistenza che rivela insicurezza e preoccupazione che le truppe possano non rispondere, che anche nelle forze armate le epurazioni in corso, pur eliminando gli uomini, non rimuovano gli elementi del contrasto e della insoddisfazione.

Le piazze si sono svuotate di gente a Pechino e nelle altre città, ma la crisi di potere e di sistema non è che agli inizi.

Fernando Mezzetti

Bush

nella sua tenuta del Maine, durante una riunione segreta con Baker, il consigliere per la Sicurezza nazionale Scowcroft, il ministro della Difesa Cheney e il Capo di Stato Maggiore, Crowe.

Secondo il deputato democratico Patricia Schroeder, fino a 28 mila militari e civili americani potrebbero lasciare l'Europa nei prossimi due anni con i missili Cruise e Pershing-2 eliminati dal trattato sulle armi di teatro.

Altre migliaia di uomini verrebbero sacrificati con gli F16 e se necessario, in minore quantità, nella Sesta Flotta di stanza nel Mediterraneo. Nell'ordine, i tagli maggiori sono previsti, ha scritto di recente la signora Schroeder in un memorandum, per Germania, Inghilterra e Italia. Cheney aveva calcolato che coi missili medi si potessero ritirare ottomila soldati.

Les Aspin ipotizza lo smantellamento degli F16 alla scadenza dell'accordo con la Spagna, tra due anni. Il deputato, che dirige la Commissione Forze Armate della Camera, ha dichiarato a un gruppo di giornalisti che i democratici si propongono di bloccare i finanziamenti Usa alla nuova base aerea di Crotone destinata ai caccia. Secondo Aspin, i lavori a Crotone dovrebbero essere sospesi e lo smantellamento degli F16 dovrebbe essere negoziato con l'Urss nel prossimo biennio. Il deputato ha detto che gli Stati Uniti «*hanno assoluto bisogno*» di tagliare le spese Nato, ammontanti a circa 150 miliardi di dollari annui, quasi duecentomila miliardi.

Nelle dichiarazioni alla partenza da Washington, ieri mattina, e all'arrivo a Roma ieri sera, Bush non ha fatto il minimo accenno alle due clamorose misure che segnerebbero l'inizio della fine per la dottrina Usa sulla necessità di arginare l'Urss. A Washington, il Presidente ha denunciato «*le barriere disumane e contro-natura che hanno diviso troppo a lungo le due Europe*», auspicando la formazione di «*un'Europa unita, davvero libera e in pace*». A Roma, ringraziando De Mita recatosi ad accoglierlo all'aeroporto di Ciampino ed elogiando l'opera svolta dall'Italia nella Nato, Bush ha ribadito l'impegno a contribuire «*al ritorno dell'Urss nella comunità delle nazioni*». Ma il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, ha detto che il Presidente «*discuterà con gli alleati nuove idee connesse all'ammontare delle truppe e alle strutture logistiche*», aggiungendo che non si tratta d'iniziative da assumersi unilateralmente.

Sul Jumbo al seguito del Presidente, dove viaggiano i giornalisti, alcuni alti funzionari non hanno smentito che l'erede di Reagan stia finalmente per uscire dal suo isolamento e rispondere alla sfida di Gorbaciov. La cautela americana sulla storica svolta che si sta delineando — il passaggio da un'alleanza militare a una innanzitutto politica — sembra avere un duplice motivo. In primo luogo, Bush non vuole che il ritiro del 10 per cento delle truppe sia interpretato come l'inizio del disimpegno Usa. Il presidente inoltre desidera farne, insieme con gli alleati, il trampolino di lancio per ulteriori iniziative.

Se verranno ufficializzate — esiste la possibilità di un rinvio — le due decisioni segneranno il rilancio non solo del disarmo ma anche dell'avvicinamento Est-Ovest. Oltre a riaffermare la propria leadership nella Nato e a sottrarre parzialmente l'iniziativa a Gorbaciov, il presidente relegherebbe così in secondo piano, almeno per il momento, il contenzioso con Bonn sulla riduzione dei missili nucleari corti.

Che cosa spinga Bush a giocare una carta così delicata, se non ora entro qualche mese, lo ha spiegato il Washington Post facendo un'analisi sui suoi insuccessi di politica estera. Il Presidente, afferma l'autorevole quotidiano, si è reso conto che esce continuamente battuto dal confronto con Gorbaciov non sul piano delle relazioni pubbliche ma su quello dei contenuti. «*Bush ha perso la pazienza con il suo staff e sta rivedendo tutta la sua strategia con un gruppo ristretto di collaboratori, al punto da essersi riscritto i discorsi da pronunciare in Europa*» afferma il Washington Post. Lo incalzerebbe Baker, ancora più impaziente: «*Non sono tra quanti credono* — ha dichiarato il segretario di Stato — *che sia bene stare fermi aspettando le concessioni sovietiche*».

Ennio Caretto

Giuliana Del Bufalo riconfermata alla guida della Fnsi

Per i giornalisti congresso senza unità

BORMIO (Sondrio) — Giuliana Del Bufalo è stata confermata segretario della Fnsi (la Federazione nazionale della stampa) con 176 voti a favore (60%), 105 contrari (35,8%) e 12 astenuti (4,2%). Respinta invece con 121 sì, 17 no e 149 astensioni la mozione della minoranza, «*presentata* — hanno sottolineato i firmatari — *non in contrapposizione alla relazione di Giuliana Del Bufalo, ma come tentativo di offrire al dibattito un contributo che potrà essere utile per una nuova unità nel futuro*». Futuro che potrebbe essere rappresentato da un congresso straordinario sulla riforma dello statuto da tenersi entro il 1990.

Nella notte era in programma l'elezione del presidente della Fnsi. Anche su questa carica i delegati non sono riusciti a esprimere una candidatura unitaria. La maggioranza («Svolta professionale», «Stampa democratica», «Stampa romana» e alcune associazioni regionali) ha indicato in Gilberto Evangelisti, presidente dell'associazione «Stampa romana», il proprio candidato. L'opposizione (le liste di «Autonomia, solidarietà, unità», i cui delegati in buona parte fanno riferimento al «Gruppo di Fiesole») ha invece candidato Sandra Bonsanti.

Nell'intervento che ha concluso il congresso Giuliana Del Bufalo ha ricordato: «*Avevo fatto una proposta a tutti: governiamo insieme questa fase difficile che ci attende. Nell'incontro con alcuni colleghi di "Autonomia" abbiamo condiviso la convinzione che il percorso unitario si possa ultimamente indicare, che quello della riforma del sindacato sarà il terreno privilegiato nel quale questo percorso potrà disegnarsi. Ma i colleghi con sincerità mi hanno detto di non ritenere ancora maturo il tempo perché la volontà unitaria si concretizzasse in una assunzione di responsabilità di governo. Ci sforzeremo affinché questo tempo maturi*».

(Agi-Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 26 maggio 1989 è stata di 534.286 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 2

CERTIFICATO N. 1271
DEL 14-12-1988

le opinioni del sabato

Il dialetto e le donne

TRISTANO BOLELLI

Come si è letto in questi giorni, l'Istat ha condotto un'indagine sull'uso del dialetto in Italia valendosi di un campione di 4000 famiglie. Nel comunicato, però, si legge: *«Il dialetto (o una combinazione dialetto-italiano)»*. La distinzione non è irrilevante. Ci sono, infatti, molte persone che conoscono bene un dialetto ma non sanno con chi parlarlo, neppure quando s'incontrano con persone del popolo. La diffusione della cultura nazionale ha indubbiamente favorito la decadenza del dialetto. Naturalmente, in certe regioni come la Lucania e la Calabria o la Valtellina il dialetto ha un alto grado di conservatività; ma sono quelle parole «dialetto o una combinazione di dialetto-italiano» a lasciare molto perplessi, oltre, ovviamente, la scelta di quelle 4000 famiglie.

Chi fa un'indagine dialettale non tanto per uno studio contrastivo tra lingua e dialetto quanto per approntare un atlante linguistico o per compilare un vocabolario, deve fare preventivamente una ricerca sulle persone dalle quali attingere le informazioni; si rivolge perciò, a quelle persone che parlano esclusivamente (o quasi) dialetto e si sono allontanate poco durante la loro esistenza dal luogo d'origine e privilegia i vecchi rispetto ai giovani. Queste condizioni sono sempre più difficili da riscontrare con la diffusione dell'italiano e di una lingua che si avvicina sempre più, salvo qualche pittoresca deviazione nella pronunzia, all'italiano per l'opera martellante dei mezzi di comunicazione di massa. Insomma, i dati resi noti lasciano parecchio dubbiosi e sarei molto cauto nel trarre certe conseguenze. Apparire, per esempio, che il 32,9 per cento parla il dialetto tra amici e il 33,4 per cento con gli estranei, più che fondarsi su una reale, difficile constatazione sul campo, sembra basarsi sulla dichiarazione degli interpellati, certo in buona fede ma spesso ingannati da semplici impressioni. Credo che di persone che parlano un dialetto ma che non sanno con chi parlarlo ce ne siano parecchie, specialmente in un periodo di grande mobilità interna. Sappiamo benissimo che, nel periodo dell'esodo dei meridionali verso il Nord per lavorare in fabbriche di Milano e di Torino, gli operai volevano che i figli imparassero l'italiano e semmai il dialetto locale e non usassero le parlate di origine.

Un dato molto interessante è quello che riguarda il fatto che le donne parlano dialetto meno degli uomini. Tradizionalmente (lo diceva anche Cicerone) le donne anche nel linguaggio sono molto conservatrici: nel caso presente sarebbero innovatrici e, se il dato fosse confermato, la direbbe lunga sul progresso delle donne. Non sarà da vedere in questo la rinuncia di una tradizione culturale ed un ulteriore colpo inflitto alla lenta, inesorabile decadenza del dialetto? Quanto al problema più generale sul valore della conoscenza di un dialetto, sono del parere che costituisca per sempre un arricchimento della personalità come ogni fatto di bilinguismo.

E' entusiasmante, infine, sapere che il 32,7 per cento della popolazione dichiara di conoscere almeno una lingua straniera e che nella fascia dai 15 ai 25 anni la percentuale raggiunge il 60 per cento. Ma sarà proprio vero? Osservazioni dirette mi conducono a non essere così ottimista. Cosa vuol dire «conoscere una lingua straniera»? Intenderla, parlarla, scriverla. I nostri giovani hanno come materia di studio nelle medie una lingua straniera ma, purtroppo, quando escono dalla scuola quanti sono quelli che la conoscono almeno passabilmente?

La scelta del campione

FERDINANDO CAMON

Dunque, Berger riprende a correre. E' passato soltanto un mese dall'incidente in cui sembrava che dovesse sparire nel fuoco. Tredici anni fa, un altro pilota austriaco, Niki Lauda, con la stessa macchina, la Ferrari, prese la stessa decisione, e nelle stesse circostanze. Lauda aveva un occhio che non si chiudeva bene, un orecchio smozzicato, e la plastica facciale non del tutto attecchita. Berger accusa ancora difficoltà di articolazione alla mano destra. Tutt'e due, riprendendo a correre, son diventati, prima che simboli di uno sport, simboli di un'epoca: l'epoca in cui conta solo l'azione e la vittoria, e non c'è nessun alibi per colui che non vince o non fa.

La memoria dell'uomo non si ricorda che dei vincitori: per quanto eroico sia colui che si piazza secondo, tutto il ricordo andrà al primo classificato. Per correre, Lauda aveva rimandato un'operazione all'occhio, quando già in clinica tutto era pronto; Berger si farà una fasciatura speciale alla mano destra, e per sua fortuna la sua macchina non usa un cambio a leva, quindi gli permette di non lavorare col palmo della mano. Sia Lauda che Berger potevano rimandare, Berger aveva addirittura il sostituto già pronto; ma loro non cercavano una scelta guidata da criteri medici, o psicologici, ma unicamente sportivi. Applicano così un principio, secondo il quale l'unico compito del campione è vincere, come del politico è governare e dello scrittore è scrivere. E' il principio del nostro tempo. Chi perde è colpevole di aver perso, e questa colpa non è in nessun modo corretta dalle giustificazioni per cui ha perso.

Guardate i Kennedy: sono anche troppo eroici, date le disavventure che hanno avuto, politiche, familiari, sentimentali. Ma non vincono più, e lentamente escono dalla storia. Jacqueline non si sa più dov'è, sparita nell'anonimato. Reagan era forse patetico, perché a ogni operazione (gli sostituivano un pezzo di naso, gli asportavano qualche decimetro di colon...), si affrettava a riapparire in pubblico scherzando e salutando, gli hanno sparato da due metri, e lui ha continuato a governare dall'ospedale: ma così resterà. Wojtyla sta diventando uno dei padri di quest'epoca: ma dopo che gli han sparato cinque colpi di pistola in una piazza, nella sua piazza, invece di evitare i contatti col pubblico, li ha moltiplicati. Moravia ci sente sempre meno, e al cinema (è titolare di una rubrica cinematografica) ha delle difficoltà, ormai da anni: ma si fa ripetere le parole, o se le registra, e insomma non salta una puntata. Sartre negli ultimi anni ci vedeva poco e gli tremavano le mani: se scriveva, non riusciva poi a leggere: perciò registrava al magnetofono. Borges, che cieco era fin da bambino, dettava a un'amica, lentamente, una frase ogni tanto. Di tutti loro, noi ci ricordiamo per le opere che lasciano, non per le difficoltà che hanno affrontato: queste riguardano loro soltanto.

Berger corre per vincere: che possa esserci la morte a metà strada, è irrilevante. Se per lui diventa rilevante, non vince più. Come per i poeti e gli artisti, anche per i campioni la morte è un evento nella biografia: uno dei tanti, e non il più memorabile. Da domenica sera, Berger avrà quel che la gara gli avrà dato. Quel che Imola gli ha tolto, non esiste più, per nessuno.

Se lo Stato va all'asta

MARIO FAZIO

La crisi del governo De Mita ha tra i suoi effetti il rinvio del provvedimento per la vendita a privati di una parte del patrimonio immobiliare pubblico. Incasso previsto nel 1990: circa mille miliardi di lire. Il rinvio è salutare perché il Consiglio dei ministri aveva agito in fretta, comportandosi come un debitore sull'orlo del fallimento che decide di svendere una parte dei beni di famiglia senza fare una scelta, senza preoccuparsi delle intenzioni degli acquirenti né delle conseguenze. Infatti manca un censimento analitico degli immobili di proprietà pubblica; va abbinato a uno studio, da svolgere con rigore scientifico, che consenta di distinguere gli immobili vendibili da quelli inalienabili non solo per vincoli di legge, contemplando anche la necessità di nuovi acquisti dove i vincoli non bastano.

L'idea di cedere a privati terreni ed edifici fuori uso, appartenenti all'amministrazione centrale, ai Comuni, a istituti ed enti pubblici, fu lanciata da Andreatta alcuni anni fa. Nel 1985 la riprese Giuliano Amato, il quale nominò una commissione incaricata di fare un primo censimento. I risultati accesero le fantasie: una massa valutata 651 mila miliardi, oggi più di un milione di miliardi. C'è un po' di tutto, dalle case cantoniere ai caselli ferroviari abbandonati, a terre incolte, a centinaia di caserme e magazzini militari dismessi, a penitenziari situati su isole di straordinario pregio paesistico e ambientale (Capraia, Gorgona, Pianosa, Asinara, Santo Stefano) a fortificazioni storiche, a palazzi di grande valore architettonico ridotti in pessime condizioni. Il provvedimento iniziale da mille miliardi, piccola cosa di fronte all'entità del patrimonio e all'indebitamento dello Stato, potrebbe avviare una corsa rovinosa alla svendita da parte di ministeri, Comuni, aziende pubbliche, se non si arrivasse al più presto alla definizione di principi e di metodi per la scelta dei beni da conservare e contemporaneamente a un programma per la loro gestione.

E' noto che lo Stato e i Comuni non brillano nella cura dei loro beni. Subito si pensa alle ville e ai giardini storici di Roma, ma in mille città la sofferenza di ciò che è affidato alla mano pubblica è evidente, con le dovute eccezioni. Questo fatto non legittima però la messa all'asta di ciò che una società civile sa conservare e mantenere, avendo per i beni culturali e naturali doveri e finalità ben diversi da quelli di un privato. Proviamo a immaginare l'acquirente di un'antica caserma situata in un centro storico o di un forte nell'Arcipelago della Maddalena: sborserà miliardi soltanto se certo di poter compiere un affare, realizzando un centro commerciale o un villaggio turistico. Lo Stato, pur di vendere, finirebbe con autorizzare l'alterazione o addirittura la distruzione di ciò che si era salvato per inerzia o per servitù militari.

E' stata proposta un'agenzia speciale per le vendite: dovrà limitarsi al vendibile, senza commettere delitti. Per il patrimonio inalienabile sarebbe utile un'agenzia modellata sull'esperienza privata del «National Trust» e su quella pubblica del *conservatoire*, capaci di amministrare con competenza centinaia di chilometri di coste, migliaia di ettari di zone verdi, e anche di acquistarne con denaro pubblico come fa il *conservatoire* delle coste. Il prossimo governo ne tenga conto, non si limiti a citare gli esempi inglesi e francesi soltanto per promuovere grandi vendite all'asta.

DA OGGI A TORINO LA GRANDE MOSTRA «DIANA TRIONFATRICE»

Un Savoia sul cavallo di Van Dyck

Nelle sale della Promotrice, al Valentino, l'arte di corte e devozionale del '600 piemontese - Nobili spettacoli e raffinate committenze in un ducato che si apriva all'Europa - Tesori nelle chiese di province orgogliose - Guido Reni, il Guercino, Dauphin - Centotrenta pitture e sculture; 300 mobili, arazzi, libri, incisioni - Tra restauri e ricerche di 60 studiosi

TORINO — Si inaugura oggi nelle sale della Promotrice delle Belle Arti al Valentino, dove resterà aperta fino al 24 settembre, la mostra Diana Trionfatrice: l'arte di corte e devozionale del '600 piemontese. Circa 130 fra pitture e sculture, e più di 300 fra mobili, arazzi, oggetti di arredo prezioso, incisioni, libri e rilegature, disegni di architettura, cartografie testimoniano la cultura ducale, con ambizioni e forme regali, che saranno conquistate nel secolo successivo. E' l'arte del Ducato fra Vittorio Amedeo I e Carlo Emanuele II, con al centro — simbolico, ma anche politico — le due mogli «Madame reali»: Cristina di Francia, figlia di Enrico IV e sorella di Luigi XIII, e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, reggente nella minorità del futuro re Vittorio Amedeo II.

Le sale, rese «intime» fra spazi e colore dall'architetto Viano con felice attenzione al tipo di oggetti d'arte e al tipo di cultura che esse ospitano, propongono due percorsi di immagine e di memoria storica. A sinistra si dipana l'arte di corte. A destra vengono illustrate l'arte devozionale al centro e nelle province, dal Cuneese alla Valsesia, e l'architettura e l'urbanistica nella capitale e nella «corona di delitie», Regio Parco e Miraflori, Villa della Regina e Valentino, Rivoli e Venaria Reale: l'una trasformata e le altre create, con la volontà proiettata verso le future funzioni e simboli di Stato regale europeo, che trionferanno nella stagione di Juvarra e dei nuovi decoratori di Palazzo Reale.

Uno spettacolo meditatamente coordinato, ritmato, pensato da Michela di Macco e Giovanni Romano su una base aggiornatissima di studi e di ricerche di sessanta studiosi, in una fruttifera collaborazione fra Università e Politecnico, Soprintendenze, Archivi di Stato e Storico Civico. A essa hanno corrisposto, con risultati stabili per il futuro che non sempre le grandi mostre possono vantare te questa, al di là di formule e patrocinii, è di un'assoluta grandezza nazionale, e ben degna d'orgoglio), da un lato una globale campagna di restauri in gran parte finanziati dalla Cassa di Risparmio di Torino e dall'altro il catalogo-monografia scientificamente prezioso edito da Allemandi.

La mostra è promossa dal ministero per i Beni Culturali e dal Comune. Ho parlato di orgoglio: per una città che tante, troppe volte lamenta fatiscenze ed emarginazioni anche culturali, è un orgoglio legittimo e non effimero, affonda le radici in una ricca storia e in un rigore di iniziative, mostre, studi, ricerche sull'arte piemontese dal Medioevo all'Unità, che non teme nessun paragone. E' raramente luogo e arte di «grandi nomi»; ma è luogo e patria di opere e di forme vistue e culturali con profonde identità e radici storiche, con legittima vocazione di ponte fra più territori culturali europei.

I conseguenti studi e manifestazioni espositive non vogliono coerentemente battere l'esteriore grancassa del già celebrato, della cultura-spettacolo; possono invece, e lo fanno, scavare nelle ricche miniere di depositi e archivi del potere, di chiese di province orgogliose di proprie culture e identità, talora alternative al centro torinese; proporre la preziosità di forme e di materie nascoste nella «Cassaforte» di Palazzo Reale. Aprire insomma, per una non labile attualità e qualità di cultura ancora degna di tale nome te Torino e le grado di offrire ciò più e meglio di altri centri), il velario su nobili spettacoli di corte, su raffinate committenze che coinvolgono Van Dyck e Albani, Lanfranco e il cavalier Del Cairo, i primi e grandi specialisti napoletani di natura morta come Luca Forte e quelli rubensiani di quadri di caccia come Paul de Vos.

E d'altra parte ricomparire le sparse membra della devozione formale di corte, da Guido Reni al Guercino, fino alla letterale, spettacolosa scoperta sotto il sudiciume, negletta nella Biblioteca della Basilica di Superga, della grande Ultima Cena firmata dall'anversese e rubensiano

Anton Van Dyck: «I tre figli di Carlo I d'Inghilterra», tra le opere in mostra da oggi a Torino, nelle sale della Promotrice

Baldassarre Mathieu; o proporre in parata di pittura sacra barocca per nulla provinciale — certo anche grazie ai ducali modelli di cui sopra — alcune tele dell'Istituto San Paolo già nella quadreria dell'omonimo oratorio; il Dauphin, dominante a corte come decoratore e ritrattista simbolico, il Caravoglia, punto di forza del Barocco autoctono, il genovese Raggi.

Velario, spettacolo, sacralità devote di chiese e oratori che allora nel Ducato ricostituito da Emanuele Filiberto nelle sue varie e ricche realtà, di qua dalle Alpi, di territori e identità culturali, corrispondevano a ben precise e distinte realtà sociali, con ben precise e distinte richieste e funzioni alle magie e significati dell'oggetto artistico. E' merito primario della mostra condurci di tappa in tappa, di coerenza in coerenza dei vari nuclei (i quattro Elementi, vertice di Francesco Albani per il Cardinale Maurizio di Savoia, o la Guarnitura da caccia in palissandro e avorio, argento e oro, di altissimo artigianato bavarese, donato da Massimiliano I di Baviera in occasione delle nozze del figlio con la sorella di Carlo Emanuele II, Adelaide), nell'intimità privata e pubblica di queste varie realtà.

E' storicamente giusto che, nella metà anteriore del salone della Promotrice, il primo velario si spalanchi e sia spalancato dai membri, fra loro rissanti fino alla guerra, della famiglia ducale. La metafora del velario, dello spettacolo in scena, è fin troppo facile. Non solo perché la mostra è intitolata alla Diana trionfatrice, simbolo sotto il quale nasce la Venaria Reale di Carlo Emanuele II e della seconda Madama Reale.

Ma penso anche allo straordinario telone di fondo del Dauphin, inviato dal Prado, in cui angioletti preparano letteralmente il meccanismo scenico, sollevando con improbabile delicatezza, esibendo in volo i loro muscoletti, il pesantissimo sontuoso broccato tabacco e oro di un baldacchino alle spalle dei duchi Carlo Emanuele e Maria Giovanna Battista; al centro il neonato Vittorio Amedeo viene offerto alla venerazione dei sudditi come un Gesù Bambino, ma alle corti europee (e infatti finisce a Madrid) come annuncio della continuità del casato.

E tre anni dopo la felice nascita danno spettacolo di se stessi, nell'elezione formale classica dei busti in marmi di Bernardo Falconi, i due genitori in vesti, e atteggiamenti scenici da idillio greco, di Adone e di Venere (poi trasformata in Diana dal diadema lunato). Sottile malizia scenica degli ordinatori è quella invece di aver voluto porre al centro e alle loro spalle il busto in marmo, del Duquesnoy, del Cardinale-principe Maurizio di Savoia, l'insidiatore e contestatore del ducato di Carlo Emanuele al momento della sua minorità e della reggenza di Cristina di Francia.

A destra, sulla parete laterale ai tre busti, Van Dyck fa cavalcare con la sontuosità rubensiana dello spettacolo di guerra l'altro contestatore filospagnolo, l'alleato del Cardinale (contro l'altro gran Cardinale, il Richelieu), Tommaso di Savoia Carignano. E di fronte, l'altro e più sottile e più autonomo volto intimo e cortigiano dello stesso Van Dyck raffigura i tre figli di Carlo I d'Inghilterra (due saranno Carlo II e Giacomo II, la terza, Enrichetta Maria, legittimerà la successione al trono d'Inghilterra di Guglielmo d'Orange dopo la «Pacifica Rivoluzione»). Il quadro fu inviato dalla madre Enrichetta Maria alla sorella Cristina di Francia, da Londra a Torino.

Vertici d'arte nel senso tradizionale, in una circolazione di «grande» storia di illustri potentati. Ma la storia del «piccolo» Ducato, che, fra madri e figli e zii, nuota con gran travaglio ma con notoria agilità in mezzo a questi flutti, è soprattutto viva nello stupendo e variegato tessuto d'arte — per cui i termini di maggiore e minore sono assai stantii — dispiegato di sala in sala. Con valori continuamente nuovi e rivelati: un busto in bronzo, capolavoro del già ricordato Falcone, di Giovanni Battista Trucchi di Levaldigi, gestore delle finanze ducali del secondo '600; la severissima stupenda pala del Molineri da Sant'Antonino a Bra; la piena rivelazione di un grande valsesiano, il Gianoli.

Infine, ma in primis, l'apposita sala finale dedicata ai dipinti sacri del grande frescante Andrea Pozzo, fin qui noto, per la sua fase torinese del 1675-80, più che altro per le volte dei Santi Martiri a Torino e di San Francesco Saverio a Mondovì, preludio ai cantieri settecenteschi.

Marco Rosci

UNA TRUFFA OFFENDE L'ORGOGLIO NAZIONALE

Scandalo: son turchi i tulipani d'Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Quest'anno i tulipani d'Olanda sono più rossi. Rossi di vergogna. Quell'orgoglio nazionale che è la floricoltura vive infatti la sua ora più amara, dopo la scoperta che anche nel mondo dei bulbi van di moda i falsari. Come per gli orologi Cartier o le magliette Lacoste, anche per i bulbi olandesi si è aperta la stagione dell'etichetta contraffatta: decine di milioni di bulbi, venduti come olandesi in tutta Europa, sono in realtà turchi. Di scadente qualità, sovente non producono fiore; ma a quel punto il danno è fatto, risalire all'origine della truffa è praticamente impossibile.

Lo scandalo scuote il celebre mercato dei fiori di Alsmeer, meta turistica oltre che commerciale in questa stagione di campi fioriti; e ancor più quello di Keukenhof, che è specializzato appunto in bulbi e tuberi. I produttori, quelli onesti, chiedono l'intervento del governo. Dall'Aia il ministero dell'Agricoltura risponde che nulla risulta e che le possibilità di lottare efficacemente contro questo tipo di frode sono minime. In realtà nessuno ha voglia affrontare il problema.

E' significativo, forse, che a scoprire l'illecito traffico sia stata un'organizzazione inglese votata alla protezione della natura, la Fauna and Flora Preservation Society, a conclusione di un'indagine svolta con il sostegno finanziario del World Wildlife Fund. L'accusa, quindi, ha tutte le carte in regola ed è perciò molto più infamante di una delle periodiche «rivelazioni» della stampa popolare, che in passato qualche sospetto — ma senza tirare in ballo la Turchia — aveva già avuto. La macchia sul buon nome della floricoltura olandese sarà difficile da cancellare: le pratiche degli esportatori di bulbi vengono definite, infatti, *«estremamente fraudolente»*.

L'autore del rapporto — il titolo è significativo: «Coltivati in Olanda?» — afferma che ogni anno i contadini turchi depauperano la flora nazionale raccogliendo con tutta impunità decine di milioni di bulbi, soprattutto bucaneve, eranthis, ciclamini e gigli, che crescono in abbondanza (ma ci sono già segni di crisi, dopo l'incetta degli ultimi anni) nelle montagne e nei boschi del loro Paese. Circa i due terzi di quel «raccolto» vengono spediti in Olanda: e qui il cerchio si chiude.

Una parte dei bulbi sono venduti sul mercato nazionale, un'altra è destinata all'esportazione; ma sempre e unicamente con immenso beneficio di chi si dedica a questo traffico, senza la minima indicazione della vera origine. L'etichetta, anzi, è ben precisa: *«Produce of Holland»*, dicono le casse, *«Grown in Holland»*. E' truffa, senza attenuanti. Molti produttori si spiegano finalmente come alcuni loro concorrenti potessero affrontare il mercato con prezzi straordinariamente competitivi; ma a nessuno, pare, era mai venuto un dubbio sulla «pista turca».

Su alcuni giornali olandesi il *«giallo dei bulbi»*, che fa discutere certi lettori molto più delle vicende politiche, ha preso il sopravvento sulla crisi di governo. Se qualcuno difende il primato dell'Olanda in fatto di tulipani, altri ricordano che la tulipanomania che esplose nel Settecento nei Paesi Bassi era in realtà derivata dalla Turchia. Comunque la polemica copre, almeno in parte, il clamore sul burro «truccato»: il ministro dimissionario dell'Agricoltura, Gerrit Braks, trae forse motivo di soddisfazione dal fatto che i fiori turchi, pur toccando indirettamente il suo dicastero, deviano l'attenzione da un'altra accusa, quella di una truffa alla Cee attraverso il commercio del burro. **f. gal.**

Sergio Polillo presidente degli editori

ROMA — L'Associazione italiana editori (Aie) ha eletto presidente Sergio Polillo, che già ricopriva la carica di vicepresidente.

Vicepresidenti sono stati eletti Gianni Merlini, per il settore editoriale generale, e Giorgio Vignati, per quello educativo.

Gli altri membri della giunta sono: Lorenzo Enriques, Marco Paoletti, Gian Nicola Pivano, Franco Rampini e Mario Speranza.

Il Presidente americano da Roma rilancia le proposte di dialogo verso l'Est

Bush: voglio un'Europa forte

«Nuove occasioni per ridurre le forze militari» - «Ci impegneremo per incoraggiare la democrazia e l'economia di mercato in Polonia»

E De Mita chiede all'America «più coraggio»

ROMA — De Mita scatta veloce per primo verso la scaletta dell'«Air Force One» lasciando indietro di parecchie lunghezze Andreotti. Il protocollo li riunisce solo sotto la scaletta per accogliere il presidente Bush arrivato in perfetto orario alle 22,15 di ieri sera all'aeroporto romano di Ciampino, prima tappa del suo difficile tour europeo. Un folto picchetto d'onore multiforze rende gli onori militari nella fresca serata illuminata dai riflettori tv.

De Mita e Bush si avvicinano verso il piccolo podio per lo scambio dei saluti. Il presidente americano alto, dinoccolato, ben colorito malgrado il lungo viaggio. Più pallido De Mita, affaticato dal peso della crisi e della sua repentina conclusione. Ma Bush lo gratifica di un saluto particolare, «al *grande amico personale*». La crisi governativa ha certo ridimensionato il valore politico della visita, almeno da parte italiana. Ma De Mita si è sforzato di mantenere elevato il tono, presentando a Bush questa «nuova *Europa, percorsa da venti di mutamento. Avvenimenti di grande rilievo nell'Est europeo e le realizzazioni comunitarie hanno creato elementi di movimento che aprono prospettive nuove*». Davanti a questa evoluzione, De Mita ha incitato Bush a «*guardare ai cambiamenti con coraggio*», rassicurandolo perché anche «*nei tempi che mutano, la solidarietà fra Europa e Stati Uniti, fra Italia e Stati Uniti, resta una condizione ineludibile per affrontare le stesse novità*».

Bush gli ha risposto ricordando, come era scontato, il vecchio proverbio «*tutte le strade portano a Roma*» e augurandosi che la sua visita dimostrerà «*quanto forte sia il rispetto degli Stati Uniti e l'apprezzamento per il ruolo dell'Italia come alleato affidabile e amico costante*». Bush ha confermato che gli Usa sono pronti a lavorare per superare il semplice «*contenimento*» dell'Urss, adottando una politica che porti Mosca dentro la comunità delle nazioni. E ha assicurato gli europei che gli Stati Uniti sono attivamente impegnati nell'Europa orientale, promuovendo misure per incoraggiare la liberalizzazione politica ed economica in Polonia. Infine, Bush ha tranquillizzato la Cee, sostenendo che gli Usa danno il benvenuto a «*un'Europa più forte e più unita*».

Dopo lo scambio di saluti, Bush e la moglie Barbara si sono imbarcati su un elicottero americano che, scortato da altri cinque, si è trasferito all'aeroporto dell'Urbe da dove con una colonna di auto corazzate è stato trasportato con il segretario di Stato Baker e parte del suo staff a Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore Rabb.

La giornata di oggi è fitta d'impegni per Bush, che incontrerà di nuovo De Mita e Andreotti in mattinata per i colloqui politici. Poi il Capo della Casa Bianca si recherà in Quirinale da Cossiga (e qui incontrerà anche il presidente incaricato Spadolini), visiterà il Papa in Vaticano e in serata a Villa Madama incontrerà tutto il mondo politico italiano per il pranzo ufficiale. Resta però, da vedere quali risultati concreti potranno scaturire da questa girandola di incontri. La crisi governativa ha infatti ridimensionato il valore politico della visita di Bush.

In concreto, De Mita e Andreotti potranno soltanto prendere buona nota della disponibilità degli Stati Uniti al negoziato con l'Urss sui missili corti, condizionata al raggiungimento di risultati concreti nelle trattative sugli armamenti convenzionali di Vienna e subordinata a un impegno degli Alleati a sviluppare la ricerca sull'ammodernamento dei «*Lance*», rinviata sul terreno al '92.

Anche senza titoli per una mediazione, Andreotti e De Mita avranno modo oggi di verificare con Bush e Baker i possibili margini di manovra per ricucire lo «strappo» fra Usa e Germania Federale. Nella sua ultima missione romana, il ministro degli Esteri federale Genscher ha trovato presso il suo amico Andreotti «comprensione» ma non una completa identità di vedute sul contrastato problema dei missili a corto raggio. Perché l'Italia resta convinta che il primo passo deve essere la riduzione delle asimmetrie favorevoli all'Est negli armamenti convenzionali e anche nello stesso settore dei missili a breve gittata. E parimenti l'Italia ritiene che se l'Europa occidentale intende conservare i suoi margini di sicurezza anche verso l'Urss di Gorbaciov, allora dovrà decidersi di ammodernare i *Lance*, quando il problema si porrà nel '92.

Attorno a questo punto centrale, il dialogo fra Bush e Baker e i governanti italiani in sospeso si svilupperà attorno ad altri temi: le prospettive dell'Europea del '93, Medio Oriente e Libano, i rivolgimenti a Pechino, l'indebitamento del Terzo Mondo, la lotta contro la droga e il terrorismo, la difesa dell'ambiente.

Paolo Patruno

Smentite voci di dimissioni del ministro degli Esteri per contrasti sui Lance

Gensher insiste: trattiamo sui missili

BONN — Alla vigilia del vertice atlantico, il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha ribadito la sua posizione favorevole all'inclusione dei missili nucleari a breve raggio nelle trattative per il disarmo in Europa e di non esclusione della possibilità che tali negoziati si concludano con una «terza opzione zero», cioè con la totale eliminazione delle armi nucleari basate sul suolo europeo. Genscher ha fatto queste dichiarazioni in una riunione preparatoria del congresso del suo partito, in programma per il fine settimana a Colonia.

La riunione del direttivo liberale ha messo a punto anche un progetto di risoluzione con la cui adozione il congresso liberale definirebbe «*impellente*» l'avvio del negoziato est-ovest sui missili nucleari a breve raggio.

Voci su forti dissensi all'interno della coalizione di governo (Cdu-Csu e liberali) per i missili nucleari a corto raggio e sulla minaccia di dimissioni avanzata, nell'ambito di questi dissensi, da Genscher sono state smentite ieri a Bonn.

Un portavoce governativo, Herbert Schmuelling, ha detto che non c'è nulla di vero in quanto scritto sul quotidiano di Monaco di Baviera *Sueddeutsche Zeitung* a proposito di accese discussioni sulla linea da seguire nella ricerca di un accordo che permetta alla Nato di approvare, nella riunione di Bruxelles, un progetto generale per gli anni futuri.

Non è vero nemmeno, ha detto Schmuelling, quanto ha scritto la *Sueddeutsche Zeitung* su Genscher, che avrebbe minacciato di dimettersi se Bonn non seguiterà a insistere nella richiesta di trattative. Il cancelliere federale, Helmut Kohl, ha accolto con favore, come un avvicinamento alle richieste occidentali, le nuove proposte presentate dai sovietici a Vienna sulla riduzione delle truppe e delle forze corazzate convenzionali, ha detto Schmuelling, e ha espresso la speranza che il vertice della Nato a Bruxelles con il suo progetto generale dia un segnale chiaro verso il disarmo.

Schmuelling ha detto che già mercoledì scorso i tedeschi hanno risposto all'ultima lettera di Bush, in risposta a una precedente di Kohl, e altre precisazioni tedesche sono state comunicate a Washington anche l'altro ieri mattina.

(Ansa)

Secchia, appuntamento mancato

ROMA — E' arrivata da Washington la lunghissima Cadillac blindata nella quale il presidente Bush si sposterà durante la sua visita.

Il cerimoniale del Quirinale temeva che le dimensioni dell'auto — è lunga 6,20 metri — potessero creare difficoltà nel cortile del palazzo. Timori giustificati: ieri mattina, durante le prove, l'autista è andato a abbattere, rovinando la Cadillac.

«*Solo una strusciatura*», ha minimizzato un funzionario del protocollo. «*Ma abbiamo allargato l'accesso per evitare simili incidenti domani*».

* * *

Al Quirinale, Cossiga riceverà Bush in pompa magna. Di solito il protocollo non prevede cerimonie per visite di lavoro come questa, «*ma visto il rango dell'ospite* — ha spiegato un funzionario — *è stato deciso di fare uno strappo alla regola*».

Il Presidente americano si fermerà a pranzo dopo l'incontro con Cossiga. Il menù prevede: vol-au-vent di raviolini, rombo gratinato, sformato di spinaci all'italiana e fragoline di Nemi.

Il tutto annaffiato da un Amelia Voerzo d'annata, un dolcetto Chionetti e uno spumante Berlucchi.

* * *

Domenica mattina Bush e il suo seguito si trasferiranno in elicottero a Nettuno per onorare i caduti sepolti al cimitero americano. Tutto è stato ripulito per l'occasione: le 8 mila croci bianche sono state lavate e l'erba è stata lucidata con una particolare sostanza chimica per apparire più verde alla televisione. La villetta di un napoletano nei pressi dell'aeroporto di Nettuno è stata rimessa a nuovo, nel caso che il Presidente voglia andare al bagno o lavarsi le mani prima di recarsi dall'aeroporto al cimitero.

* * *

Il nuovo ambasciatore americano Peter Secchia, che non potrà ricevere il presidente Bush perché il Senato Usa ha fatto slittare l'approvazione della sua nomina, si è sfogato ieri con il *Washington Post*: «*Sono stufo, depresso, abbattuto*», ha detto. La sua ira è diretta soprattutto al senatore Claiborne Pell, presidente della Commissione Esteri, contrario alla nomina di Secchia perché lo considera un uomo grossolano, che rischia di mettere in imbarazzo gli Stati Uniti.

«*Pell è un aristocratico di Princeton*», ha controbattuto Secchia. «*Per questo gli è difficile capire una persona come me* (Secchia è un *self-made man* che ha accumulato una fortuna con una catena di ristoranti, ndr). *Che penseranno di me in Italia dopo le sue dichiarazioni? Mi vuole tagliare le gambe. Ma io non sono un tipo inaffidabile, sono solo un po' colorito*».

* * *

Giovanni Russo Spena non è l'unico segretario nazionale snobbato in occasione del ricevimento offerto da De Mita stasera a Villa Madama: non sono stati invitati né Verdi né radicali. Ma lo sgarbo ha irritato di più Russo Spena perché voleva avere la possibilità di respingere l'invito con una lettera. De Mita gli ha detto che non ne sapeva nulla, che lui sta seguendo la crisi e che tutto è in mano al cerimoniale di Palazzo Chigi e dell'ambasciata americana. «*In cambio* — ha detto Russo Spena — *ho dato a De Mita tre bottigliette di acqua contaminata dai sommergibili nucleari americani alla Maddalena. Gli ho detto di brindare alla salute di Bush*».

Andrea di Robilant

La battaglia tra i vertici del partito sarà decisa dal controllo dell'esercito, estrema risorsa per reprimere la rivolta dei giovani

Le due armate del generale Deng

«Professionisti», che sognano armamenti moderni, e «puri», nostalgici dell'età maoista - L'esercito, che ha perso potere e prestigio, è il parente povero delle quattro modernizzazioni

L'ultimo regalo di Deng risale al primo ottobre dello scorso anno: l'inventore del «socialcapitalismo» cinese aveva restituito alla sua armata i gradi. E' caduta così una delle ultime tradizioni dell'epoca in cui egualitarismo e utopia rivoluzionaria avevano fatto marciare «per 25 mila li» i soldati-contadini di Mao. Ma greche e stellette non sono certo state sufficienti per rendere i militari meno sospettosi verso il nuovo corso. L'esercito infatti è il parente povero della riforma di Deng: una battuta che circola nelle caserme afferma che in realtà le modernizzazioni sono «tre e mezza», perché quella della Difesa è una cenerentola rispetto ad industria, agricoltura e scienza, veri obiettivi dei tecnocrati che hanno preso il comando del Paese.

Da «pilastro della dittatura del proletariato», come recitavano gli slogan degli Anni Sessanta, tempio indiscusso della virtù rivoluzionaria, l'esercito ha visto ridimensionati il suo ruolo ideologico e le posizioni di potere all'interno della nomenklatura comunista. Deng, sospettoso del ruolo che i militari avevano svolto durante la Rivoluzione Culturale, ha cercato di depoliticizzarli, applicando anche nelle caserme la sua ricetta anti-ideologica: tecnocrazia e promesse di modernizzazione.

Sull'esercito, emarginato dal vertice dello Stato, negli Anni Ottanta si è abbattuta come un uragano l'austerità di Deng: nell'85 gli effettivi sono stati ridotti con un tratto di penna d'un milione di uomini, caserme e strutture militari sono state consegnate ai civili per diventare scuole e ospedali, la voce Forze Armate nel bilancio dello Stato è precipitata all'8 per cento. I vecchi generali carichi di medaglie della Lunga Marcia e della Guerra di Corea, le cui teorie strategiche erano ferme alla guerriglia e all'attacco in massa, sono stati eliminati a colpi di decreti di pensionamento.

Al loro posto Deng ha puntato su una nuova generazione di colonnelli usciti dalle Università e dalle Accademie dove con la strategia hanno studiato scienza e tecnologia. Il nuovo corso ha promesso loro armi moderne perché non si ripetesse l'umiliazione che l'esercito cinese aveva subito nel '79, quando era stato incaricato di dare una lezione al Vietnam. I soldati del gigante dell'Asia, coraggiosi ma armati come un esercito del Terzo Mondo erano stati costretti a battere ingloriosamente in ritirata.

Intanto, però, bisognava fare economia: l'esercito, per procurarsi i fondi necessari a comprare le nuove armi, ha dovuto trasformarsi in «azienda». Gli arsenali sono stati convertiti in officine che producono frigoriferi e cucine per alimentare il modesto consumismo dell'era Deng. Molti ufficiali hanno abbandonato manovre ed esercitazioni per imparare il mestiere di manager, gestendo alberghi, compagnie di import-export e di trasporti; i soldati sono stati «affittati» a imprese di costruzioni e fabbriche.

I generali sono anche diventati mercanti d'armi di successo. Attraverso società di comodo gli arsenali cinesi hanno inviato armamenti nei punti più caldi del mondo, come il fronte Iran-Iraq: missili, carri armati, Kalashnikov, non proprio ultimo modello, ma che per molti clienti del Terzo Mondo hanno il vantaggio di costare poco. E con gli affari e i bilanci nelle caserme, dove un tempo il modello erano «gli eroi di Lundig» ricompensati con una casacca di lino, una penna e due bastoncini, è entrata la corruzione.

L'esercito si è spaccato in due: da un lato i «professionisti», insofferenti all'ideologia, dall'altro i nostalgici dell'epoca della purezza maoista, che ostentatamente esibivano nelle caserme i ritratti del Grande Timoniere per mostrare il loro disprezzo nei confronti dei nuovi mandarini del partito.

Anche i soldati non sono più quelli di Mao: vent'anni fa tutte le famiglie erano orgogliose di avere un figlio in divisa, oggi nelle campagne, dove è aperta la corsa ad arricchirsi, privarsi di braccia per la durata di tre anni è una follia economica. Così, nel Paese della mobilitazione permanente, si è dovuta reintrodurre la coscrizione obbligatoria, perché mancavano volontari per riempire i ranghi. I soldati sono per lo più contadini rimasti tagliati fuori dal boom agricolo o elementi «scomodi», anche criminali, di cui le autorità locali si sono sbarazzati senza rischi.

Quando è scoppiata la rivolta degli studenti, le due anime dell'esercito hanno capito che era l'occasione per regolare i conti tra loro: i rinnovatori hanno rifiutato di «*sparare contro il popolo*»; i duri si sono schierati con il falco Li Peng.

Deng sapeva che l'esercito sarebbe rimasto la sua chiave di volta del regime. Aveva infatti abbandonato tutte le cariche, ma non aveva mai rinunciato a una poltrona apparentemente secondaria, quella di presidente della Commissione militare del partito, l'organo di controllo delle Forze Armate. Ma il grande pragmatico avrebbe dovuto ricordare una massima di Mao: «*Combatti quando puoi vincere, altrimenti non combattere*».

Domenico Quirico

«Studenti, siete cospiratori»

L'articolo del Quotidiano del Popolo che ha scatenato la primavera di Pechino
«Dietro la bandiera della democrazia volete il caos e la caduta del regime socialista»

PECHINO — Esplosa con le manifestazioni di cordoglio per la morte di Hu Yaobang il 15 aprile, la primavera di Pechino ha assunto toni radicali e dimensioni più vaste in seguito a un duro attacco del *Quotidiano del popolo* agli studenti. Uscito il 26 aprile rifletté, secondo gli osservatori, il senso di un discorso tenuto da Deng il giorno prima a una riunione di vertice del partito, depurato delle espressioni più minacciose. Lungi dall'intimidire gli studenti, l'editoriale ne provocò però l'indignazione e l'intensificazione della protesta poi diventata di massa, con la richiesta originaria che il partito facesse ammenda. Ecco i punti più significativi dell'editoriale.

Fenomeni sgradevoli si sono verificati in occasione delle manifestazioni di lutto per Hu Yaobang. Approfittando della situazione un numero estremamente piccolo di gente ha diffuso voci, attaccato per nome dirigenti del partito dello Stato, istigando le masse a cercare di superare l'ingresso di Zhong Nanhai, sede del comitato centrale e del governo. Alcune persone hanno persino gridato slogan reazionari come «abbasso il partito comunista». (...).

Tenendo presente i sentimenti di dolore delle masse, il partito e il governo hanno adottato un atteggiamento di tolleranza verso espressioni e azioni improprie dei giovani studenti che erano scossi dall'emozione. Il 22 aprile, prima che si tenesse la cerimonia funebre, alcuni studenti erano apparsi sulla piazza Tiananmen, ma ad essi non fu ordinato di andarsene come normalmente si sarebbe dovuto fare. Ci si limitò a chiedere loro di osservare la disciplina e di unirsi al lutto generale per il compagno Hu Yaobang. Gli stessi studenti sulla piazza furono capaci da sé di mantenere ordine.

Grazie agli sforzi congiunti di tutti gli interessati, è stato possibile che la cerimonia funebre si svolgesse in maniera rispettosa e solenne.

Comunque al termine di essa un numero estremamente piccolo di gente, animata da altri scopi, ha continuato ad approfittare dei sentimenti di dolore degli studenti per diffondere ogni specie di voci al fine di avvelenare e confondere la mente del popolo. Con manifesti piccoli e grandi hanno calunniato e attaccato dirigenti del partito e dello Stato. Violando apertamente la Costituzione hanno lanciato appelli per l'opposizione alla guida del partito comunista e al sistema socialista.

Tutto questo prova che ciò che questa piccola minoranza ha fatto non era per niente motivato e diretto a unirsi al lutto generale per la morte di Hu Yaobang o per avanzare sulla strada del socialismo in Cina. Né essi sono apparsi per manifestare il loro cordoglio. Agitando la bandiera della democrazia essi hanno invece minato la democrazia e il sistema legale socialista. Il loro scopo era di seminare divisioni tra il popolo, gettare il Paese intero nel caos e sabotare la situazione politica di stabilità e di unità. Questa è una cospirazione attentamente pianificata, alla cui base vi è senza dubbio la negazione della guida del partito comunista cinese del sistema socialista. Se tollerassimo tutto ciò permettendo che prosegua come se nulla fosse accaduto, una situazione caotica si delineerebbe per il Paese. Allora le riforme e le aperture, il miglioramento della situazione economica, la costruzione e lo sviluppo, il miglioramento del livello di vita, la lotta alla corruzione, lo sviluppo della democrazia e del sistema legale che tutto il popolo si aspetta, diventerà nel suo insieme soltanto una speranza visionaria. Perfino le grandi conquiste raggiunte con le riforme in questi ultimi dieci anni potrebbero essere completamente perdute; le grandi aspirazioni di rivitalizzazione della Cina a cui tutto il popolo tiene diventerebbero difficili da realizzare. Una Cina attualmente con eccellenti prospettive e un luminoso futuro si trasformerebbe in una Cina instabile e caotica senza futuro.

L'intero partito e il popolo di tutto il Paese deve pienamente capire la serietà di questa lotta, unirsi e prendere una chiara e ferma posizione per opporsi ai disordini, preservando fermamente la situazione di stabilità e unità politica conquistata così cara, salvaguardando la Costituzione e la democrazia socialista. In nessuna circostanza deve essere tollerato il sorgere di organizzazioni illegali.

Ripetuta la prodezza che mise in crisi i sistemi radar dell'Urss: con aerei superleggeri fanno fuggire un amico dalla Germania Est

Berlino. Agenti smontano uno dei due aerei superleggeri atterrati davanti all'ex Reichstag (Ap)

Due Rust nei cieli di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il poliziotto di guardia al monumento dell'Armata Rossa, a Berlino Ovest, probabilmente non crede ai suoi occhi. Mancano pochi minuti alle cinque del mattino, la notte serena si sta stemperando nel crepuscolo che precede l'alba. Ecco due minuscoli aerei che arrivano ronzando da Sud. Volano bassi, una cinquantina di metri dal suolo. Cercano un punto di atterraggio e lo trovano a ridosso del Muro, più o meno al centro della spianata erbosa che sta fra il Reichstag, la Porta di Brandenburgo, il monumento sovietico. Una serie di sobbalzi, poi di nuovo il silenzio. C'è ancora poca luce perché il poliziotto possa scorgere a distanza che cosa ne è dei piloti: ma ce n'è abbastanza per vedere la stella rossa che campeggia sulle ali fusoliere.

E così la tiepida alba berlinese propone un enigma che per alcune ore resterà indecifrabile. Quando la polizia allertata dall'agente di guardia arriva in forze sul posto, trova i due aerei abbandonati. Sono velivoli ultraleggeri, del tipo *Fox II*, sentenziano gli esperti; con il loro motore di 521 centimetri cubici possono volare a 110 chilometri l'ora di velocità massima. Austriaca la provenienza industriale: ma allora che cosa ci fa quella stella rossa, dipinta su uno screziato verde mimetico? La prima ipotesi è quella della bravata alla Mathias Rust. Mancano due giorni al secondo anniversario della pazzesca incursione su Mosca del pilota amburghese. E allora qualcuno deve aver progettato lo scherzo per dimostrare che anche il cielo di Berlino può essere violato.

Ma poi, lentamente, un'altra verità si fa strada. Tanto per cominciare si accerta che i due aerei sono già noti a Berlino Ovest. I numeri di telaio e di motore parlano chiaro: li avevano portati in città, con regolare autorizzazione britannica, quattro tedeschi dell'Ovest. Li avevano portati a pezzi, in autostrada, un paio di settimane fa. Ora si tratta di stabilire dove si sia iniziato quel volo notturno che si è platealmente concluso davanti al Reichstag. Finalmente, a metà giornata, sono i diretti interessati a farsi vivi. E' stata una fuga. Sugli aerei dalla stella rossa (due posti) hanno volato tre uomini fra i 30 e i 40 anni.

Due di loro, decollati nella notte da Berlino Ovest, hanno agevolmente varcato il confine. La quota bassissima li ha tenuti al riparo dall'intercettazione radar. Non è chiaro come abbiano potuto sfuggire, con quei ronzanti motorini a pochi metri da terra, all'osservazione delle guardie di frontiera. E' forse bastato per ingannare i Vopos il rosso emblema del grande fratello sovietico? E' stato complicato, ha detto uno dei piloti: ma il rischio è stato minimo. Da qualche parte, nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, c'era un appuntamento nella notte: si trattava di caricare un amico, e di portarlo in Occidente. E così, puntualmente, è stato fatto.

Ma perché mai con due aerei? Perché i due passatori non si fidavano di quei trabiccoli volanti. Se uno dei due fosse stato costretto a un atterraggio di emergenza nella Ddr, l'altro sarebbe sceso, avrebbe caricato il compagno e lo avrebbe riportato di qua. E l'operazione sarebbe stata rinviata a tempi migliori. Le statistiche sulle fughe oltre il confine intertedesco registrano ormai una ventina di avventure aeree. Applicando la ricetta Rust, i tre spericolati del Reichstag dimostrano che il cielo di Berlino può anche regalare la libertà: basta non salire troppo.

Alfredo Venturi

Violenze in Salvador Si spara nella capitale

I guerriglieri assaltano due caserme

SAN SALVADOR — Nuova ondata di violenza nel Salvador, con rinnovati attacchi della guerriglia nella capitale. I primi bersagli degli aggressori sono stati una caserma dell'esercito e un distaccamento di polizia nel settore Nord della città. Secondo un primo bilancio delle vittime, quattro guerriglieri sono morti e otto poliziotti sono rimasti feriti. Il sindacalista Francisco Perez Martinez è stato rapito, molto probabilmente da agenti della polizia tributaria.

(Ansa)

■ Quattordici negri condannati a morte

CITTA' DEL CAPO — Quattordici dei 25 negri accusati di aver ucciso quattro anni fa, durante una manifestazione, un poliziotto di colore con il «collare di fuoco» sono stati condannati ieri a morte per impiccagione. Tra i condannati vi è anche una donna di 60 anni. Il processo per altri undici imputati è stato rinviato a lunedì prossimo.

(Ansa)

■ Omicidio sospetto di diplomatica Usa

LONDRA — Una diplomatica dell'ambasciata degli Stati Uniti è stata trovata uccisa a pugnalate nel suo appartamento di Londra. La notizia, rivelata ieri mattina dal *Daily Mirror*, è stata confermata da un portavoce di Scotland Yard: «*Consideriamo la morte della donna come sospetta*». Il nome della donna non è stato reso noto.

(Ansa)

A Mosca nasce fra polemiche e difficoltà procedurali la nuova «Camera alta»

Soviet, un parto difficile

I lavori trasmessi in diretta da radio e tv - Lo storico Medvedev: «Cerchiamo di recuperare secoli di democrazia in un mattino»

«Compagni, questo non è un bazar»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il nuovo Soviet Supremo, la «Camera alta» riunita in permanenza con 542 deputati scelti fra i 2250 membri del Congresso, nasce nella notte fra polemiche e a fatica, nella confusione della procedura e fra gli scontri delle delegazioni delle quindici Repubbliche, fra continue interruzioni dei lavori, imposte dalla necessità di chiarimenti, di mediazioni e di armistizi, fra lunghe file per il turno al microfono che alla fine Gorbaciov interrompe per far ordine perché, dice, «non possiamo continuare ad avere questo bazar in sala».

I risultati della scelta saranno noti soltanto stamattina perché il voto è cominciato a notte, le procedure sono lente e l'intera giornata, ieri, se ne è andata nel tentativo di chiarire gli interrogativi posti dalle nuove disposizioni della Costituzione e dal regolamento provvisorio del Congresso, che adesso una commissione parlamentare dovrà emendare. Tutto, ancora una volta, in diretta per radio e alla tv, davanti al Paese come mai era accaduto prima, tentando un'esperienza parlamentare che non ha storia o modelli, «cercando di recuperare secoli di democrazia in un mattino» come notava in un intervallo lo storico Medvedev. Ma la linea generale che, a tarda sera, sembrava essersi affermata, era quella decisa alla vigilia, almeno riguardo ai seggi: per la Camera dell'Unione, solo i deputati di Mosca hanno imposto un numero di candidati superiore ai seggi a disposizione, 55 su 29, mentre le quindici Repubbliche hanno 243 candidati per 243 seggi, e per la Camera delle nazionalità i candidati sono 272 per 272 seggi.

Ieri la procedura ha vinto, e la giornata è passata in rinvii continui del voto. Come distinguere, ad esempio, i diritti dei membri del «Congresso» da quelli del Soviet, il ruolo e le prerogative degli uni e degli altri? Come stabilire lo statuto degli uomini del Soviet, saranno «deputati a tempo pieno» o part time conservando il precedente incarico? Come eleggerli, su base repubblicana o col voto di tutto il Congresso? Quest'ultimo quesito ha sollevato lo scontro più vivace e teso fra l'assemblea e i deputati lituani, che temevano l'esclusione dei propri candidati, già in minoranza all'interno della delegazione baltica, dal momento che soltanto chi ottiene il 50 per cento dei suffragi risulterà eletto.

«Non abbiamo il diritto di votare per persone che non conosciamo, noi non possiamo interferire negli affari degli uzbeki e loro non possono farlo con noi. Perciò non voteremo, se sarà l'assemblea al completo a scegliere ogni deputato e non ogni Repubblica a votare i propri candidati» — ha detto il lituano Lansberghis. «Questo è un ultimatum che crea una situazione di crisi», lo ha interrotto Gorbaciov. «La politica degli ultimatum e il rifiuto del voto sconvolgono la struttura della suprema autorità del Paese», ha protestato lo storico Medvedev.

Il voto ha schiacciato i lituani, soltanto 73 si alla loro richiesta, ma tutto è rientrato o quasi quando Lansberghis ha detto all'assemblea che la sua posizione era stata mal compresa, che «lo scopo era soltanto esprimere il principio morale che non vogliamo decidere per un'altra Repubblica», e che ognuno era libero di fare come voleva, che non c'erano ordini di gruppo.

E così via per ore, perché per tutta la giornata, ieri, il Congresso è stato ancora la vetrina di questa voce collettiva decisa ad imporsi sul passato.

E' accaduto sulla proposta Sacharov di sospendere la legge anti manifestazioni, quando la sociologa Zaslavskaja ha denunciato l'intervento delle truppe speciali del ministero degli Interni contro un gruppo di dimostranti che, la notte precedente, volevano incontrare i deputati, e Gorbaciov ha appoggiato implicitamente la richiesta del Premio Nobel per la pace, proponendo addirittura, ma senza risultato, un luogo fisso per le manifestazioni.

E' accaduto sulla proposta di impedire l'ingresso al Soviet ai deputati che già hanno incarichi nel partito e nello Stato: Gorbaciov compreso, dunque, se non si dimette da Segretario Generale. «Non dovrebbero fare le leggi quelli che poi le devono realizzare», ha detto il deputato Samarin. «La guida del Paese non può essere un'occupazione a tempo parziale», ha detto il deputato Filomenko. «Per garantire una navigazione sicura alla perestrojka siamo disposti a sacrificare il nostro primo e secondo segretario regionale», ha detto un deputato arrivato dal Tagikistan. Ma la proposta ha avuto soltanto 636 voti a favore, 1419 hanno votato contro, e ognuno sarà libero di scegliere.

Emanuele Novazio

E sulla libertà in piazza 800 no a Gorbaciov

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il secondo giorno di dibattito al «Congresso del popolo» si è aperto con una polemica la quale ha dato subito il tono dell'acceso confronto tra le diverse anime del Paese che sta vivacizzando questa insolita seduta parlamentare.

Dopo le prime battute formali dedicate all'apertura dei lavori, è infuriata una polemica su una dimostrazione che ha avuto luogo giovedì sera a Mosca, durante la quale sono intervenute le forze dell'ordine per impedirne lo svolgimento in base ad una legge emanata il mese scorso che limita notevolmente il diritto di manifestare.

Questo lo spunto di un confronto che ha scatenato un acceso scambio di battute tra alcuni deputati «progressisti» e il ministro degli Interni Vadim Bakatin, giunti a un compromesso dopo la proposta gorbacioviana di votare la sospensione della legge per tutta la durata del Congresso: 1281 deputati hanno accolto la proposta del capo del Cremlino di mantenere la regola solo per i cortei non autorizzati, mentre ottocentotrentuno si sono detti contrari.

Per prima si è alzata la sociologa Tatiana Zaslavskaja: «A mezzanotte di ieri un gruppo di manifestanti si è raccolto nella piazza Pushkin per incontrare alcuni deputati di ritorno dal Congresso, ma poiché tardavano ad arrivare hanno pensato di dirigersi verso il Cremlino. Le truppe speciali del ministero degli Interni sono intervenute subito per disperdere l'assembramento e per arrestare alcune persone. Chiedo a questo punto spiegazioni al ministro Bakatin, e che venga sospesa la legge sulle dimostrazioni di piazza per tutta la durata del Congresso».

Bakatin: «Sebbene la manifestazione non fosse autorizzata, si è svolta regolarmente, tanto più che vi hanno preso parte i deputati Sacharov e Stankevich. Soltanto quando la folla si è diretta verso il Cremlino è stata bloccata dalla milizia in base alle norme speciali di protezione vigenti per la Piazza Rossa».

Interviene un deputato lettone: «Io non so se ci siano stati arresti o meno, ma il comportamento della milizia è comunque provocatorio e feroce».

Stankevich, leader del Fronte Popolare di Mosca: «Ho visto i manifestanti circondati dalla milizia, chiedo al Presidente di sospendere queste pratiche antidemocratiche».

Nella sala a questo punto scoppia il caos, urla e fischi coprono le parole di Stankevich, che tuttavia continua gridando: «Mi trovo qui per volontà di 380 mila elettori, non avete il diritto di tapparmi la bocca, così come i deputati devono avere il diritto di incontrare il popolo».

Riportando a stento la calma, Gorbaciov dà la parola ad Andrei Sacharov.

Sacharov: «Ieri sera mi ha telefonato una ragazza per dirmi, piangendo, che la milizia aveva circondato i manifestanti. Io sono arrivato un po' tardi, ma sono riuscito a parlare con la gente che era in piazza. Sono bravi giovani che si interessano con entusiasmo del Congresso, ci hanno chiesto di incontrarli per spiegar loro che cosa sta accadendo. Non possiamo lasciar circondare il nostro popolo da una divisione Dzherzhinski come avvenuto a Tbilisi».

Gorbaciov: «Chiedo al Congresso di trattare gli oratori con la dovuta cortesia. Riguardo alla richiesta del deputato Zaslavskaja credo che il municipio di Mosca possa trovare un posto dove la gente possa incontrarsi con i deputati, ad esempio vicino allo stadio Lenin».

Si passa allora alla votazione della proposta di sospendere la legge contro le manifestazioni. Vincono a grande maggioranza i voti contrari, dimostrare non si potrà fino alla fine dei lavori ma, tiene a precisare Gorbaciov, soltanto nei casi in cui la manifestazione non sia autorizzata.

Paola Delle Fratte

Concluso il vertice senza accordi sul Libano - Sì alle risoluzioni 242 e 338 sulla Palestina

No siriano alla Lega: «Restiamo a Beirut»

CASABLANCA — Il vertice di Casablanca ha votato ieri all'unanimità, compresa la Siria, l'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu che riconoscono il diritto all'esistenza di Israele entro confini sicuri e garantiti. Un risultato formale e poco clamoroso, che in fondo si limita a riproporre il piano presentato nel precedente vertice di Fez. Lo stesso vertice, d'altra parte, ha respinto il piano Shamir per le elezioni nei territori occupati e ha ribadito che l'Olp dovrà pienamente partecipare alla conferenza internazionale sul Medio Oriente.

Il vertice conclusosi alle 17,30 ora italiana, presenta come una grande vittoria del mondo arabo il rientro dell'Egitto in seno alla lega che darà nuovo impulso all'Intifada e alla lotta del popolo palestinese e che garantirà progressi alla causa palestinese sulla scena mondiale, secondo le decisioni del Consiglio nazionale palestinese di Algeri (creazione dello Stato palestinese e Olp unico e legittimo rappresentante della resistenza). Il vertice ha respinto la richiesta siriana di menzionare sempre e dovunque Israele come «nemico», anche perché l'Egitto ha stabilito normali relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico. Anzi, Yasser Arafat ha detto che la Lega araba deve appoggiarlo nel dialogo che ha avviato con gli Usa.

Nulla di fatto sulla questione libanese: la proposta saudita, sudanese, egiziana e palestinese di costituire una forza interaraba di pace in Libano che si sostituisca alle altre truppe straniere è stata scartata, soprattutto perché il presidente siriano Assad ha velatamente minacciato di sparare addosso agli eventuali caschi blu della Lega araba.

E' così caduta la speranza che i cristiani del generale Aoun e una parte dei musulmani sunniti avevano riposto nel vertice di Casablanca: quella di ottenere il ritiro dal Libano dei 35 mila militari siriani e della loro soffocante macchina bellica.

Per non rompere con Damasco il vertice si è limitato a costituire (oltre alla già annunciata commissione tripartita Marocco-Algeria-Arabia Saudita, investita di tutti i poteri per ricondurre la pace nel Libano) un'altra commissione presieduta dal re del Marocco Hassan II, la quale dovrà dare impulso al processo di pace in Medio Oriente e preparare la partecipazione araba alla conferenza internazionale di pace.

La Lega araba chiede il ritiro delle forze israeliane dal Libano meridionale. Per quanto riguarda i territori occupati e il piano Shamir, il vertice di Casablanca propone elezioni sotto controllo internazionale e riafferma la validità del piano di Fez che riconosceva l'esistenza di Israele e la coesistenza di due Stati indipendenti confinanti, uno israeliano e l'altro palestinese.

Non c'è stata la riconciliazione tra il presidente iracheno Saddam Hussein e il presidente siriano Hafez el Assad, nonostante i tentativi di mediazione di Hassan II. Saddam Hussein ha respinto sdegnosamente due inviti ad incontrarsi col suo rivale di Damasco e a nulla sono valsi i pressanti inviti di re Fadh dell'Arabia Saudita. In compenso l'Iraq ha rassicurato il vertice sui rapporti con l'Iran e sull'irreversibilità della pace nel Golfo.

Il vertice ha nuovamente condannato l'aggressione americana contro la Libia (bombardamento di Tripoli) e affermato che il Golfo della Sirte è interamente sotto la sovranità libica. Il vertice pur esprimendo soddisfazione per la pace tra Iran e Iraq, si dichiara preoccupato per la situazione dei prigionieri di guerra e auspica che venga completamente ristabilita la libertà di navigazione nel Golfo col pieno rispetto dei diritti del mare. Il vertice si è detto contrario al terrorismo, sotto qualsiasi forma.

Intanto la Siria avrebbe fatto affluire in Libano rinforzi militari. Il gabinetto ristretto israeliano si è riunito l'altro ieri sera in seduta straordinaria e negli ambienti militari si ritiene, afferma *Radio Gerusalemme*, che Damasco stia preparando un'operazione di grande portata contro le milizie cristiane di Beirut. Il ministro Mordechai Gur in un'intervista all'emittente, ha detto che Israele non interverrà fino a quando la situazione non presenterà pericoli per la sua sicurezza.

Un portavoce dell'esercito ha sostenuto che lo Stato maggiore attende di vedere se le nuove disposizioni prese dall'esercito siriano comportino rischi per il confine settentrionale e la «zona di sicurezza» che Israele ha creato alla frontiera libanese.

(Ansa)

«Illegale picchiare i palestinesi»

Il tribunale militare di Israele ha condannato quattro militari che massacrarono un civile - «Eseguimmo un ordine» - «Dovevate rifiutare»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — «*Siamo rimasti raccapricciati*», hanno detto i tre giudici della Corte militare della Regione Sud dopo aver udito le deposizioni di quattro soldati accusati di aver percosso a morte lo scorso agosto un palestinese del campo profughi di Jabalya, a Gaza. Un'inchiesta incompleta non ha consentito ai giudici di stabilire se la morte di Hani El Shami sia stata provocata dalle loro manganellate o dai colpi subiti successivamente nel campo di detenzione di Jabalya da altri soldati restati ignoti. Al termine di quello che i mass media israeliani hanno definito «il processo dell'Intifada» la corte ha però stabilito che era illegale l'ordine ricevuto dai soldati di percuotere ogni sospetto, indipendentemente dal fatto che opponesse o meno resistenza, e che essi avrebbero dovuto rifiutarsi di eseguirlo. La sentenza a loro carico sarà resa nota il mese prossimo.

I magistrati si sono detti «scossi» per la violenza usata dai quattro imputati nell'infierire sul corpo di El Shami e «*stupiti nell'avere udito da diversi testimoni espressioni di odio e di spregio*» verso i palestinesi, fino a confessare di avere assistito impassibili alla brutalizzazione di prigionieri contusi e legati.

Per risalire alle origini dell'«ordine illegale» la corte ha convocato il capo di Stato Maggiore, Dan Shomron, ed è giunta alla conclusione che una progressiva degenerazione dei suoi ordini ha portato i soldati a perdere di vista la differenza che vi è fra percuotere un manifestante violento per poterlo catturare e rompere gli arti a un individuo ormai ridotto alla passività allo scopo di impedirgli di partecipare ad altri disordini.

«*Gli imputati non hanno una personalità particolarmente sadica*», hanno affermato i giudici nell'atto d'accusa contro il comportamento dell'esercito che ha un solo precedente nella storia d'Israele. Nel 1957, infatti, dieci agenti della guardia di frontiera furono condannati a lunghe pene detentive per avere obbedito ad altri ordini illegali e avere ucciso 40 contadini del villaggio arabo-israeliano di Kfar Kassem che avevano ignorato un coprifuoco.

La sentenza della Corte militare giunge mentre i reparti dell'esercito disposti in Cisgiordania e a Gaza sono costretti a confrontarsi su due nuovi fronti che potrebbero alterare le regole del gioco nelle prossime settimane. Il primo è quello del lento ma progressivo scivolamento degli attivisti dell'Intifada a far uso di armi da fuoco. Non meno preoccupante è il secondo fronte, quello dei coloni che ormai non esitano nemmeno a scontrarsi con i soldati pur di poter compiere violente rappresaglie contro i villaggi palestinesi rei di avere aggredito veicoli israeliani in transito.

f. a.

Hanno violentato una minorata, ma sono bravi a football: i compagni li assolvono

«Eroi» di un liceo Usa 5 stupratori

All'aggressione hanno assistito senza intervenire altri otto ragazzi - La vicenda sconvolge Glen Ridge, tranquilla cittadina del New Jersey, e l'America - Minacciato chi non difende gli aggressori

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — La notizia si è abbattuta sulla beata cittadina con la forza di un temporale: cinque ragazzi di Glen Ridge, prospera cittadina del New Jersey, hanno violentato una diciassettenne parzialmente handicappata servendosi d'un manico di scopa e di una mazza da baseball. La «prodezza» è stata compiuta davanti ad altri otto ragazzi che non si sa se fossero d'accordo o tollerassero a forza lo spettacolo per non apparire da meno. I responsabili sono tutti allievi «eccellenti» del liceo locale: appartengono infatti alla squadra scolastica di football e i due responsabili principali — i gemelli Kevin e Kyle Scherzer — nel seminterrato della cui abitazione è accaduto il fatto, ne sono addirittura i due co-capitani.

In una paese opulento, la scuola finisce per essere in qualche modo il centro dei «valori» della comunità. Che la sua squadra di football vinca è fondamentale per la reputazione di Glen Ridge: che gli artefici di queste vittorie diventino idoli ai quali tutto va perdonato, è pressocché normale.

«*Qui per un bel po' di gente — spiega ad esempio un docente di storia — la scelta tra campioni di football e una ragazza ritardata non è difficile. Scelgono gli atleti. Questa vicenda mette in pericolo la nostra immagine e la risposta è il desiderio che il problema scompaia al più presto. Una maggioranza la pensa come me, cioè che si sia trattato di un comportamento ignobile, ma ha paura di dirlo a voce alta*». In effetti, allievi della stessa scuola che avevano recisamente condannato l'accaduto hanno ricevuto minacce. La conclusione che a tutti i costi si vuole far passare è quella riassunta da un amico dei ragazzi coinvolti: la vittima, secondo lui, «è una che ci sta». Lui i suoi amici li conosce «*abbastanza bene per sapere che non avrebbero mai fatto cose del genere a qualcuno contro la sua volontà*».

Intanto i cinque ragazzi sono stati sospesi per dieci giorni. Non — vuole precisare il preside, Michael Buonomo — per punizione, ma perché «*la loro presenza a scuola non aumenti la tensione già esistente*». E per tensione già esistente si intende il fatto che la maggioranza dei ragazzi, come dice un loro insegnante, «*è ciecamente solidale con loro*».

Uno studente si è azzardato a dire all'inviato del *New York Times* che si è trattato di una cosa «*assolutamente immorale*», ma ha preteso di non essere citato per nome. «*Nessuno* — dichiara un altro — *può spiegare che cosa avrebbe fatto in una situazione analoga, se sarebbe scappato o no. Mi piacerebbe dire che io sarei fuggito, ma francamente non lo so*».

«*Evidentemente, qualcosa non va nel modo in cui li educhiamo*», dice Misty Scheuermann, la cui bellissima casa sulla Ridgewood Avenue, la main street di Glen Ridge, fa invidia a tutti. «*Forse* — afferma un altro — *avendo dato molto a questi ragazzi, ci aspettiamo da loro grandi cose. Potrebbe essere un errore*».

e. st.

Sì danese alle nozze fra omosessuali

E' il secondo Paese dopo la Svezia - Ventimila le coppie «irregolari»

NOSTRO SERVIZIO

COPENAGHEN — Fino a tarda ora migliaia di omosessuali danesi hanno celebrato, nei bar che costeggiano i canali di Copenaghen, la storica decisione con cui il Parlamento nazionale ha approvato ieri l'unione fra coppie dello stesso sesso. La decisione del *Folketing* conclude una battaglia durata quasi quarant'anni: la legge, che entrerà in vigore dal 1° ottobre, riconosce pieni diritti alle unioni omosex. Sarebbe improprio parlare di legalizzazione del «matrimonio» fra gay o fra lesbiche, e infatti una delle eccezioni alle regole che reggono la normale vita di coppia è proprio il divieto di contrarre matrimonio in municipio o in chiesa; tuttavia la decisione ha il pregio di restituire un diritto di cittadinanza a circa 20 mila coppie finora «irregolari» e, formalmente, inesistenti.

Tenendo fede alla sua vocazione di Paese al passo con i rapidi cambiamenti del costume, la Danimarca ha così deciso che le coppie omosessuali potranno usufruire — come una normale coppia eterosessuale — di istituti come assistenza malattia e cassa pensioni; che potranno fare richiesta, come una normale famiglia, per gli appartamenti dell'edilizia pubblica; che non saranno più discriminate in tema di tassazione. Sono, in linea di massima, le stesse conquiste già ottenute dagli omosex svedesi; ma la Danimarca è andata oltre. La nuova legge, infatti, stabilisce anche i diritti dei due partner in tema di separazione dei beni, di eredità, di divisione delle sostanze in caso di naufragio dell'unione, di reciproci doveri nella gestione economica dell'unione. L'unica condizione posta dalla legge è che entrambi i partner siano cittadini danesi e vivano in Danimarca.

Una prima risposta è venuta dalla Chiesa luterana. Le coppie che si registreranno come tali nei comuni di residenza non potranno ovviamente considerarsi sposate, ma potranno usufruire di una «benedizione speciale». Quello che la legge esclude, per ora, è il diritto all'inseminazione artificiale o all'adozione di bambini. Prevede inoltre che, in caso di separazione, eventuali figli nati da precedenti unioni non potranno essere affidati alternativamente all'uno o all'altro del partner, come sovente accade nei casi di divorzio fra coppie eterosessuali. Restano da stabilire le regole per il «divorzio» fra queste nuove coppie; ma già ieri il ministro della Giustizia ha annunciato che le relative norme saranno varate in autunno.

f. g.

Si fa frate per sfuggire alla tassa di Maggie

LONDRA — Un pensionato inglese si è fatto frate per non pagare la nuova tassa «uguale per tutti» introdotta dal governo di Margaret Thatcher. Charles Chapman, 58 anni, abitante nel villaggio di Saint Dominick, in Cornovaglia, ha annunciato ieri di avere fondato un nuovo ordine monastico, ribattezzando la villetta dove abita da una decina d'anni «Abbazia Alfresco». Si farà chiamare d'ora in poi «fratello Charles», unico membro dell'ordine dei monaci «alfrescani». In questo modo ha buone probabilità di sfuggire alla tassa che sarà imposta a tutti i cittadini britannici iscritti nei registri elettorali, salvo i monaci.

L'abito che, nel caso di fratello Charles fa il monaco, è una giacca bianca da arbitro di cricket. Sul conto della moglie ha un progetto: «*Sto cercando di convincerla a farsi suora, così anche lei potrà sfuggire al fisco*».

Chapman promette che seguirà, a modo suo, una regola di vita monastica: «*Ma non chiedetemi di alzarmi presto la mattina*». (Ansa)

MINISTERO DELLE FINANZE
MOD. 740/89
dichiarazione delle persone fisiche
REDDITI 1988

Proteste a valanga per il mancato rinvio della dichiarazione dei redditi

«740, un autogol del governo»

I parlamentari: Colombo ha ignorato il voto del Senato - La Uil: è un episodio di insensibilità - Dure critiche di esercenti e artigiani

E ora le banche si preparano all'invasione

ROMA — Per la Uil è un «episodio di insensibilità», per il Movimento consumatori ha prevalso «l'arroganza dell'indifferenza», per gli artigiani è il sintomo di «una visione punitiva dei rapporti fisco-cittadini»: il mancato rinvio per la presentazione del 740 ha provocato proteste a non finire.

Ora, le preoccupazioni riguardano le passeggiate. «Non ci resta che correre a completare la dichiarazione dei redditi», ha avvertito il ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, al termine della seduta del Consiglio dei ministri che ha negato la proroga.

Nelle stesse condizioni di Amato si trovano milioni di contribuenti. L'annuncio della proroga, data per scontata da giorni, ha infatti sconsigliato buona parte dei cittadini a compilare il modulo «740».

Stime precise sul numero delle denunce che devono essere ancora presentate entro mercoledì 31 non esistono. Ma sono davvero tante, visto che Emilio Colombo, ministro delle Finanze, parla di danno subito dalle casse dello Stato per la ritardata presentazione. Nella sola Torino, al Comune mancano all'appello 150 mila dichiarazioni sulle 200 mila che normalmente vengono presentate negli uffici municipali.

«E' probabile che molti contribuenti si presentino in massa agli sportelli bancari nei primi giorni della prossima settimana» avverte l'Associazione bancaria. L'Abi perciò confida «sul massimo impegno da parte di tutte le aziende di credito affinché vengano attivati gli opportuni interventi organizzativi».

La decisione del governo, secondo Fulvio Rosina, presidente dell'ordine commercialisti, costringe «i contribuenti a un insensato tour de force per adempiere al proprio dovere tributario». Il governo, lamenta poi la Confcommercio, «ha reso più arduo e defatigante per i contribuenti compiere il proprio dovere fiscale, esponendoli a notevole rischio di errori formali».

Numerose organizzazioni sostengono che la proroga sarebbe stata necessaria per rimediare a tutte le complicazioni della dichiarazione dei redditi. «Dopo aver dimostrato il massimo di inefficienza nel compilare e distribuire il modello 740, questo governo dimostra oggi il massimo di rigidità nel pretendere che il contribuente faccia comunque il proprio dovere», protesta il centro studi della Uil, Ianos.

Secondo il Movimento consumatori, il governo non ha tenuto conto delle «difficoltà di migliaia di italiani». La Confcommercio indica le tante ragioni che avrebbero consigliato la proroga: «Errori commessi nella compilazione dei certificati di pensione da allegare alla dichiarazione e nella predisposizione della relativa modulistica, ritardi ed insufficienze nella distribuzione dei modelli fiscali, che peraltro non tengono conto di alcune disposizioni tributarie».

Il rinvio doveva essere deciso, a giudizio del comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane, per le «oggettive difficoltà causate dalla irregolare, ritardata distribuzione della modulistica non priva di errori e dalle numerose novità fiscali introdotte dai provvedimenti recentemente approvati».

William Santorelli, presidente del consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, è deluso: «Dinanzi a uno Stato così largamente inadempiente ai suoi doveri e che ignora le legittime istanze dei contribuenti e delle categorie professionali, non si può che sentirsi sudditi e non cittadini».

Viste le tante difficoltà incontrate dai contribuenti, la Confesercenti è convinta che la proroga fosse semplicemente un «atto dovuto». Molti pensionati hanno telefonato ai giornali facendo presente la loro situazione di disagio: non hanno ricevuto la pensione di maggio a causa di uno sciopero dei dipendenti del ministero del Tesoro e sono quindi in difficoltà per far fronte al pagamento delle tasse.

La mancata proroga ha provocato reazioni particolari al Senato, che mercoledì scorso aveva approvato un ordine del giorno per invitare il governo a fare slittare la scadenza. «Mi sembra un autogol del governo» ha commentato Adriano Ossicini, indipendente di sinistra, sostenendo che l'ordine del giorno «rifletteva un reale disagio che è impossibile non vedere». Il socialdemocratico Costantino Dell'Osso parla di «miopia politica», protestando per il fatto che «il governo si è dimenticato che il Senato, pochi giorni fa, si è pronunciato favorevolmente e all'unanimità su questa proroga».

Anche il comunista Roberto Maffioletti lamenta che il governo abbia «del tutto ignorato, con estrema disinvoltura, il voto unanime espresso dal Senato sull'opportunità del rinvio». A suo giudizio non si può esser sicuri che tutti i contribuenti dispongano del modello 740. Pietro Serrentino, vicepresidente dei deputati liberali, sostiene che «mentre il governo può fare ciò che vuole, il cittadino dovrebbe fare ciò che materialmente non può».

r. ipp.

Per la sanità un decreto fotocopia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha concesso sette bis. Mobilità del pubblico impiego, trasporti ferroviari, fiscalizzazione degli oneri sociali, accertamento del reddito dei fabbricati, contenimento del fabbisogno della Tesoreria, agevolazioni per la Valtellina, e soprattutto il travagliato decreto sui ticket sanitari: questi i provvedimenti di cui ha disposto la reiterazione nella riunione convocata a Palazzo Chigi per la mattinata di ieri e conclusa dopo un'ora di lavoro.

Un'operazione necessaria, quella del governo dimissionario, vista l'imminente data di scadenza di alcuni dei decreti. E vista, soprattutto, l'impossibilità del Parlamento di convertire in legge i provvedimenti entro i loro termini naturali di scadenza: una difficoltà cronica, acuita negli ultimi giorni dalla crisi di governo che ha paralizzato i lavori di Camera e Senato.

Fra i sette decreti ripresentati, figurano alcuni dei capisaldi della manovra economica del governo De Mita approvata nella settimana di Pasqua: oltre al ticket, il decreto che prevede la riduzione, per il solo 1989, della fiscalizzazione degli oneri sociali. E ancora, il decreto sul risanamento delle Ferrovie, con gli aumenti delle tariffe entrati in vigore dall'inizio di aprile.

Sanità. Il decreto «è stato reiterato nella forma trovata dalla commissione Affari sociali della Camera. Il Consiglio dei ministri non ha modificato nulla», ha annunciato il ministro della Sanità Donat-Cattin all'uscita da Palazzo Chigi. Riorganizzazione del servizio sanitario nazionale e, soprattutto, imposizione dei ticket sulle prestazioni mediche specialistiche, sulle ricette e sui ricoveri ospedalieri costituiscono l'ossatura del provvedimento che, nello scorso aprile, provocò un'ondata di proteste.

Per quanto riguarda le esenzioni, il decreto del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, riconferma le patologie precedentemente escluse dall'imposizione dei ticket e ne aggiunge altre. Eccole una per una: epidermolisi bollosa, insufficienza respiratoria cronica in ossigenoterapia a lungo termine, policitemia vera o morbo di Vaquez, retinite pigmentosa, rettocolite ulcerosa. In più, il decreto specifica che l'esenzione da qualsiasi forma di partecipazione alla spesa sanitaria si estende anche alla degenza ospedaliera in occasione del parto. E infine, il decreto semplifica le modalità di rilascio del documento di esenzione: l'esistenza di forme morbose, specificate nel decreto, è dichiarata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta o da un medico dipendente da strutture pubbliche, anche sulla base della documentazione sanitaria in possesso dell'interessato. Il certificato, registrato dalla Usl di appartenenza, è sufficiente per il rilascio del documento di esenzione.

Pubblico impiego. E' il decreto che dà il via alla mobilità interna agli uffici statali. In termini ufficiali: «*Efficienza e produttività dei servizi pubblici, collocamento in disponibilità del personale che, soggetto ai processi di mobilità di ufficio, non accetti la sede assegnata*».

Commentando nel cortile di Palazzo Chigi la ripresentazione del decreto, il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, ha sottolineato che «*il decreto è stato reiterato con le modifiche introdotte dal Senato e dalla Camera. Ciò consente* — ha detto anche Pomicino — *di inserire come norma di legge l'esperimento fatto a Milano, concernente il decentramento dei poteri in sede periferica per organizzare al meglio i servizi pubblici*». Il ministro ha poi chiarito che per il 1989 «*non c'è stata alcuna deroga per nuove assunzioni nel pubblico impiego a fronte di 30-40 mila deroghe, per ogni anno, negli anni passati. Questo significa che nell'anno in corso e nel '90 la spesa per questo comparto diminuirà, il che permette anche di avere un maggiore spazio per definire le nuove retribuzioni*».

Fisco. Oltre al taglio della fiscalizzazione degli oneri sociali concessa alle imprese, che ha consentito al governo di risparmiare 2 mila miliardi nel 1989, il provvedimento comprende anche le nuove norme per frenare l'evasione contributiva, gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno e le norme sul finanziamento dei patronati.

Gli altri decreti. Per quanto riguarda le ferrovie, oltre agli aumenti delle tariffe già in vigore, il decreto prevede le norme sulla nuova organizzazione del lavoro ferroviario e sul miglioramento del servizio. Ci sono poi la sanatoria per chi non ha denunciato al fisco i redditi di appartamenti e terreni e il taglio delle spese per l'acquisto di beni e servizi sostenuto dalla Tesoreria dello Stato. E, infine, la Valtellina: nuove aliquote Iva e agevolazioni fiscali per le zone colpite dal disastro dell'estate '87.

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto del presidente del Consiglio che riconosce il carattere di pubblica calamità al nubifragio che nei giorni 3 e 4 agosto 1988 ha colpito alcuni Comuni della provincia di Torino. Obiettivo, dare il semaforo verde agli interventi finanziari in favore delle imprese industriali, commerciali e artigiane danneggiate.

r. l.

A Samarcanda Colombo replica a Deaglio

ROMA — Nella trasmissione televisiva «Samarcanda», andata in onda giovedì sera su Rai3, il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha replicato all'editoriale di Mario Deaglio pubblicato su *La Stampa* dello stesso giorno. Un articolo in cui Deaglio sosteneva che la questione dei moduli 740 introvabili rende il governo di De Mita ancora meno credibile di quanto lo renda la crisi.

«*Il professor Deaglio* — ha detto Colombo — *sa che se le entrate non vengono entro il 31 maggio c'è il pericolo che la Tesoreria vada in rosso. Quindici giorni fa l'80 per cento degli italiani aveva ricevuto il 740 e questo dato non lo ricevo dagli uffici, ma lo ho perché io stesso al telefono ho controllato per dieci giorni di seguito la situazione in tutte le province d'Italia*». «*Il professor Deaglio* — ha concluso il ministro — *avrebbe dovuto invece dire agli italiani: fate la vostra dichiarazione dei redditi e, naturalmente, pagate*».

La sentenza della Corte Costituzionale: l'Inps deve aumentare gli assegni

Contributi volontari, pensioni più alte

Dopo il ricorso di una donna di Torino con 12 anni di versamenti aggiuntivi - L'istituto le aveva assegnato un trattamento peggiore rispetto a quanto le sarebbe spettato considerando solo il periodo lavorato

ROMA — Avrà finalmente diritto ad una consistente pensione Inps anche chi ha inutilmente versato per anni contributi volontari per milioni.

Ieri la Corte Costituzionale, accogliendo un'eccezione sollevata un anno fa dal pretore di Torino Vincenzo Ciocchetti, ha sanato questa paradossale situazione cancellando una norma previdenziale (l'articolo 3, ottavo comma, della legge 297 del 1982) che penalizzava moltissimi pensionati perché limitava ingiustamente l'importo della pensione fissandolo addirittura a livelli di gran lunga inferiori a quelli che sarebbero spettati senza il versamento dei contributi volontari. D'ora in avanti l'importo della pensione sarà invece agganciato su limiti previsti in base alla sola contribuzione obbligatoria. Sarà quindi molto più elevato: l'incremento sarà di almeno il doppio, in certi casi anche il triplo in più.

La sentenza, definita dagli esperti «rivoluzionaria», interessa centinaia di migliaia di pensionati, per la maggior parte donne, che hanno versato o stanno ancora versando all'Inps i contributi volontari. L'Inps dovrà ora pagare la differenza a ciascun pensionato. Ma sarà difficile che ciò avvenga d'ufficio. E' quindi opportuno che gli interessati presentino un'istanza all'istituto chiedendo il ricalcolo del trattamento di quiescenza, indicando gli estremi della decisione della Corte (è la numero 307, redatta dal giudice Ugo Spagnoli). Per le casse dell'Inps si prevede comunque un maggiore esborso complessivo di alcune centinaia di miliardi.

L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, ha tuttavia limitato i danni per l'Inps. E' stato infatti negato ai pensionati il rimborso di tutte le somme versate indebitamente come contributi volontari, perché non utilizzati, né utilizzabili nel calcolo della retribuzione pensionabile e dell'anzianità contributiva, in quanto non idonei ad arrecare alcun beneficio all'assicurato.

«*E' una notizia fantastica, che farà piacere a molte altre donne che si trovano nella mia stessa situazione. Finalmente c'è un po' di giustizia anche per noi piccoli mortali*», commenta euforicamente la protagonista di questa battaglia giudiziaria, la torinese Anna Maria Curati, 58 anni. La donna dopo aver lavorato per 21 anni (dal '52 al '73) alla Riv-Skf come impiegata all'ufficio spedizioni fu licenziata insieme ad altri 150 dipendenti, per lo più donne in un momento di crisi dell'azienda (anche suo marito Furio Cipriani, ora in pensione, era impiegato come caposervizio nella stessa società).

«*Nel '73 non c'era la Cassa integrazione, né il prepensionamento. Decisi così di versare i contributi volontari, dal '73 all'86. A 55 anni smisi i versamenti (in tutto ho pagato 11 milioni 870 mila lire), ma quando nel maggio '87 mi liquidarono, scoprii che mi toccavano appena 370 mila 519 lire, cioè addirittura meno del trattamento minimo di 384 mila 650*», ricorda la signora Curati. «*Mi rivolsi allora ad un legale, l'avvocato Faletti che presentò ricorso al pretore Ciocchetti evidenziando che tenendo conto solo dei 21 anni di contributi versati obbligatoriamente all'Inps durante il lavoro alla Riv-Skf, cioè senza calcolare i 12 anni di contributi volontari, mi sarebbe invece spettata una pensione di 817 mila 704 lire, addirittura quasi il triplo in più. Chiesi inoltre la restituzione degli 11 milioni*», conclude il racconto.

Il giudice torinese accolse entrambe le eccezioni e spedì gli atti a palazzo della Consulta. Ieri l'atteso verdetto: sì al ricalcolo della pensione, che dovrà essere rivalutata tenendo conto solo dei 21 anni versati dalla Riv-Skf; no, invece, al rimborso degli 11 milioni.

Pierluigi Franz

Enimont: l'Acna non è indispensabile

ROMA — «*Non ci sono segreti nelle produzioni dell'Acna tali da giustificarne la sopravvivenza a tutti costi*»: l'ha detto il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci alla presentazione dell'accordo da 2700 miliardi fra il ministero dell'Ambiente e il colosso della chimica. Un cenno alla fabbrica di Cengio era inevitabile, anche se l'industria di vernici è per l'Enimont un'eredità della Montedison. Necci ha colto l'occasione per chiarire la volontà del gruppo di risanare l'azienda, ma non di difenderla ad ogni costo. «*L'Acna è un simbolo* — ha spiegato — *noi ci siamo impegnati a metterla nelle condizioni giuste, ambientali e sociali. Ma se questo obiettivo non sarà possibile, saranno prese le decisioni del caso. I rami secchi che si dovranno tagliare non sono solo quelli che non producono reddito ma anche quelli che non si adattano alla nuova domanda ambientale*» ha chiuso Necci alludendo al piano di razionalizzazione delle aziende del gruppo. Fare di questa nuova domanda ecologica un punto di forza nelle nuove strategie industriali della chimica è l'idea alla base dell'intesa resa nota ieri. Ruffolo ha sottolineato come per la prima volta venga stipulato un accordo simile: un'intesa che prevede non solo di ridurre l'inquinamento, ma di riprogettare tecnologie, impianti e prodotti per renderli «puliti» all'origine.

La lettera consegnata a Palazzo Chigi prima della decisione

Ticket, Cossiga gira a De Mita le contestazioni dei comunisti

Un invito a «valutarle» - Ma replica: non posso che controfirmare il decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Cossiga ha risposto ad Occhetto che il Presidente della Repubblica non può rifiutarsi di controfirmare un decreto, anche se si tratta di quello sui ticket ospedalieri. Ma al presidente del Consiglio De Mita, Cossiga ha scritto molto di più. Di fatto ha raccomandato che non sono da trascurare i rilievi del segretario comunista contro la riedizione del decreto sui ticket.

Il Presidente della Repubblica aveva lavorato alla risposta da dare ad Occhetto nella giornata di giovedì e ieri mattina, prima dell'inizio del Consiglio dei Ministri, un carabiniere motociclista ha consegnato due plichi, uno a Palazzo Chigi e l'altro a Botteghe Oscure.

In quello indirizzato a De Mita c'era la lettera con la quale il segretario del pci denunciava a Cossiga l'illegittimità della riedizione del controverso decreto da parte del governo dimissionario, accompagnata da una lettera del Presidente per nulla sfuggente.

Il Presidente della Repubblica ha «riconosciuto l'estrema delicatezza» degli argomenti svolti da Occhetto ed ha invitato De Mita «a valutare le osservazioni sulla opportunità di procedere alla rinnovazione del decreto legge. Ciò anche alla luce del fatto che tali osservazioni provengano dal maggior partito di opposizione, cui spetta un ruolo importante di controllo dell'azione governativa».

Ad Occhetto Cossiga ha spiegato che sulla base dei principi dell'ordinamento costituzionale in materia di decretazione di urgenza, non è nei suoi poteri non apporre la sua firma.

Ai comunisti questo scambio di missive è parso un trasparente riconoscimento delle buone ragioni con le quali si sono opposti al rinnovamento del decreto deciso ieri dal governo.

«*Apprezziamo che il Capo dello Stato abbia sottoposto con sollecitudine al governo questa nostra preoccupazione* — ha detto Occhetto — *è un segnale grave che dimostra come, tra tanta confusione, una cosa è chiara e unisce l'attuale maggioranza: la volontà di colpire i deboli e gli ammalati*».

«*Dopo la risposta del Presidente della Repubblica ad Occhetto* — ha aggiunto Walter Veltroni, della segreteria del pci — *la decisione del governo di reiterare per la terza volta il decreto sui tickets è una assurdità costituzionale, una prepotenza di carattere istituzionale*».

«*Illegittima e provocatoria*» è definita dalla Cgil la decisione del governo.

I membri del governo hanno invece respinto le proteste del pci. «*Occhetto non è ancora il Presidente della Repubblica*», ha dichiarato all'uscita da Palazzo Chigi il ministro della Funzione pubblica, il democristiano Cirino Pomicino.

E il suo compagno di partito, Donat-Cattin: «*No. In consiglio dei ministri non si è parlato della lettera di Occhetto. La nostra decisione è perfettamente regolare. Il governo dimissionario non si può permettere di non rinnovare i decreti che sono materia indifferibile. In seguito deciderà il Parlamento o il governo legittimo successivo, ma intanto i decreti sono stati rinnovati. I ticket se li vuole prendere in spesa Occhetto?*».

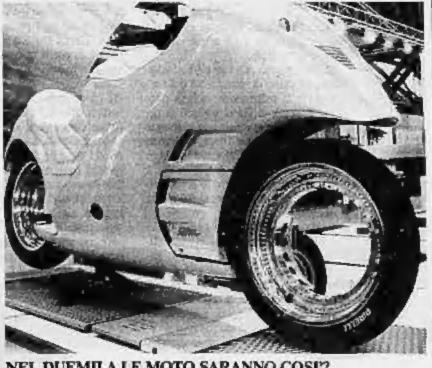
Ma qualche dubbio sull'utilità dei tickets ospedalieri deve avercelo anche Donat-Cattin, che è il ministro della Sanità. «*I ticket non sono inevitabili, potevano essere trasferiti in qualche cosa d'altro, come aumento di contributi o di imposte. Ma se la spesa aumenta, bisogna comunque coprirla*», ha detto in serata da Verona.

La dc, cioè, sente che può essere pericoloso in campagna elettorale avere a sinistra un pci che martella puntando su un provvedimento non certo popolare. Già da ieri, nei comizi, tutti gli oratori comunisti hanno usato il tema ticket per dimostrare che il governo a guida dc se la prende con i più deboli.

E ce n'è anche per i socialisti. Scegliendo «*di stare col governo dimissionario e non con i dirigenti sindacali e i lavoratori* — dice Antonio Bassolino —, *dimostrano di non essere un reale antagonista della dc*».

Da Urbino laurea ad honorem per Vinci

URBINO — Una laurea ad honorem in Scienze Politiche sarà conferita oggi dal rettore dell'Università di Urbino, Carlo Bo, a Enrico Vinci, segretario generale del Parlamento europeo. Vinci, nato a Messina il 21 febbraio 1932, laureato in giurisprudenza e procuratore legale, ha lavorato per l'integrazione europea fin dalla conferenza di Messina del 1955. E' stato direttore generale e capo di gabinetto di quattro presidenti dell'europarlamento.

Il consiglio di facoltà, nella motivazione, rileva che Vinci, da trent'anni, dedica la sua attività alle istituzioni comunitarie, alle quali ha fornito un «*apporto non secondario per il loro consolidamento e per l'impulso delle loro prerogative*».

NEL DUEMILA LE MOTO SARANNO COSI'?

Bologna. Una moto che pare sospesa su cerchi indipendenti, poiché il sistema di trazione elimina mozzi e raggi. Il movimento infatti è trasmesso attraverso un pattino circolare collocato alla base del cerchione. Il prototipo della «SM Sbarro Motto Engineering» di Losanna è un'attrazione del salone bolognese «Autopromotec '89».

Il sottosegretario alla Difesa, Gorgoni, contrario alla richiesta del Cocer

«Settimana corta ai militari? Assurdo»

ROMA — Il malessere dei militari di leva e di carriera sale in tutto il Paese, dal fianco Nord-orientale del Veneto, del Trentino e del Friuli fino ai distaccamenti, più lontani e sguarniti, della Sicilia. Nelle caserme si discute, per la prima volta nella storia delle Forze armate, di «*piattaforma contrattuale*».

Le parole d'ordine hanno perso ogni sapore marziale. Avanza il «sindacalese»: livelli del pubblico impiego, indennità, riposi, straordinari, professionalità. Sono i temi del giorno. Con un termine ad effetto, si chiede la «settimana corta» per ufficiali, sottufficiali e truppa chiamati a difendere la patria.

Sulla «settimana corta» il sottosegretario alla Difesa, Gaetano Gorgoni, esplode: «*Siamo alla superficialità e alla demagogia. La settimana corta è un "non senso" e, su questo punto, anche il ministro Zanone è d'accordo. Parlare oggi di riposo al sabato è ridicolo. Ci si potrebbe arrivare* — aggiunge Gorgoni — *in tutt'altra situazione, se si realizzasse nel nostro Paese un esercito di mestiere con quote minime di leva. Si eviti quindi* — conclude il sottosegretario — *la ricerca spregiudicata del consenso in questi momenti elettorali sui problemi delicatissimi delle Forze armate*».

Il testo «sindacale» preparato dal Consiglio centrale di rappresentanza dei militari, Cocer in sigla, circola tra gli uomini in divisa. E' la delibera N° 1. Dopo anni di frustrante silenzio, il clima è, adesso, tra i «sindacalisti» del Cocer, quello delle grandi vigilie.

Lelio Lagorio, presidente della commissione Difesa della Camera, annuncia con sollievo: «*L'indagine conoscitiva sulle Forze armate è conclusa. La risoluzione sui temi scottanti della rappresentanza militare e in sintesi. Contiene, con i "suggerimenti" per il ministro, iniziative legislative e normative*».

La delibera n° 1 del Cocer è stata consegnata al Capo di stato maggiore della Difesa la settimana passata. Ora è sul tavolo del ministro Valerio Zanone, chiamato a gestire un momento delicatissimo della vita dei militari italiani. Tacciono i «sindacalisti» in divisa. Riserbo assoluto nello staff del ministro e negli Stati maggiori.

Dalla commissione Difesa della Camera filtrano alcune anticipazioni: c'è la volontà politica del Parlamento di rafforzare la rappresentanze militari.

Il tentativo, in un momento di grave disagio per gli uomini del Cocer, è quello di far avanzare le richieste della base da interlocutori validi, radicati nella realtà militare, autorevoli e con gradi reali di rappresentanza. Si vuole riconoscere loro un potere negoziale con un solido collegamento tra i livelli di rappresentatività.

Dice Lelio Lagorio, che è stato ministro della Difesa in anni non lontani: «*Il problema è di gestire la sfera di cristallo delle scale gerarchiche: se si dovesse infrangere, si avrebbero effetti distruttivi. E' per questo che la Commissione sta lavorando per mettere a punto alcuni correttivi legislativi*».

La «vertenza» Forze armate coinvolge, con i 300 mila soldati di leva che dieci giorni fa hanno scritto al Capo dello Stato, 180 mila militari dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina. Una realtà sterminata e sconosciuta di professionisti della Difesa che per anni non ha fatto sentire la propria voce.

Accanto a loro più di 150 mila uomini in divisa, tra carabinieri e guardie di finanza, anche se la delibera del Cocer sottolinea, al secondo punto dei «principi generali», la necessità «*di ridurre il fenomeno dell'appiattimento retributivo nonché quelle differenze ingiustificate esistenti tra Forze armate e Corpi di polizia*».

E, ancora, al terzo punto, l'esigenza «*di introdurre anche nella busta-paga del personale militare quegli istituti già esistenti nelle varie realtà lavorative che regolano situazioni analoghe*».

Riemerge il malessere già registrato tra i militari di leva retribuiti con poco più di 4 mila lire giornaliere e il «soldo» di chi va sotto le armi nei Corpi di polizia con indennità dieci volte superiori. Altre richieste, «*non demagogiche*», riguardano le condizioni degli edifici militari, delle caserme, dei servizi che gli uomini del Cocer definiscono al limite del degrado.

Francesco Santini

Vigilia di elezioni nel Comune siciliano dov'è in atto una feroce guerra fra clan

Bagheria, un gay sfida la mafia

E' un insegnante candidato per il pci - In piazza ha chiesto e ottenuto un minuto di silenzio per gli uccisi - «Ho parlato con umanità» - In tre mesi 14 morti, ma la gente «guarda e passa» - Inquisito per traffico di droga con gli Usa un candidato dc

DAL NOSTRO INVIATO

BAGHERIA (Palermo) — In piazza Matrice, l'altra sera, al comizio c'erano quasi cinquecento persone, ma non per passione politica. Quando Adele Faccio passò la parola al candidato qualcuno cominciò a sghignazzare, gli altoparlanti resero ancora più imbarazzate le prime frasi del giovane insegnante bagherese, ancora più stridenti i toni in falsetto. Ma come, un omosessuale candidato alle elezioni nel «triangolo della morte», un gay consigliere comunale a Bagheria?

Poi quel tono in falsetto cominciò a farsi più deciso. Le parole a evocare persone, situazioni, fatti. Ragazzi uccisi dalla «lupara bianca» e uomini eliminati da quella vera, come quei due ammazzati proprio lì, dove adesso c'è il palco, appena tre giorni prima. E infine, dai microfoni partì l'appello: *«E allora, per le famiglie di quella gente, per rispetto al dolore che dinanzi agli assassini della mafia proviamo tutti, vi chiedo di restare per un minuto in silenzio...»*. E la piazza si è bloccata, attonita.

Un «silenzio antimafia» proprio qui, nel regno dei latitanti? Un raccoglimento, una silenziosa condanna proprio nel paese che ormai vive al ritmo di tre morti alla settimana, che vede scomparire intere famiglie e sa bene di accogliere i latitanti più feroci? Forse più che la partecipazione era stato lo stupore a rendere muta la piazza. Ma un attimo dopo, da un gruppetto di donne è partito un applauso. Ed ecco che Bagheria, il paese dei Mineo, degli Scaduto, di Leonardo Greco, ha scoperto d'un tratto un nuovo, imbarazzante idolo.

Giuseppe Di Salvo, 35 anni, insegnante in una scuola elementare, adesso vive con una certa emozione il momento di popolarità. Gay dichiarato, per molti anni aderente al «Fuori», personaggio che in un luogo come questo non poteva che esser messo ai margini, d'un tratto scopre di essere stato il primo, a Bagheria, a smuovere almeno in parte le coscienze. *«In fondo non ho fatto nulla di straordinario. Quei ragazzi che sono scomparsi, io li conoscevo. Cosimo D'Amico, inghiottito dalla "lupara bianca": lo vedevo in piazza, ogni tanto ci parlavo. Poco prima di sparire mi aveva chiesto perfino un libro di Dostoevskij... O ancora Paolo Lima e quell'altro ragazzo, come si chiamava... Ah, Biagio. Gente come ce n'è tanta, i caratteristi patici delle nostre parti: proprio quei ragazzi che un tempo erano stati descritti da Pasolini. I giovani "annacati", quelli che si atteggiano, si allargano senza trovare altra via d'uscita se non la mafia. Ne ho parlato con umanità, forse per questo la gente mi è stata a sentire...»*. Se non altro, è stata l'occasione in cui a Bagheria, in campagna elettorale, di mafia ha parlato qualcuno.

Giuseppe Di Salvo è candidato nella lista del pci. Quasi nelle stesse ore, la lista dc di Bagheria perdeva uno dei suoi esponenti di maggior rilievo. Giuseppe Ticali, 42 anni, già assessore in una giunta precedente, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per traffico di droga fra la Sicilia e gli Stati Uniti. In passato aveva avuto altre noie con la giustizia, questo però non gli aveva impedito di ricandidarsi. *«La mafia? Da noi non c'è»*: quando ripete questa candida dichiarazione il sindaco della giunta uscente, Antonio Gargano, non è neanche sfiorato dal sospetto che qualcuno possa prenderlo per matto. Eppure matto non è: al contrario. In fondo l'atteggiamento dell'ex sindaco è quello che gran parte dei bagheresi condividono. Magari senza negare l'esistenza dei clan, senza trascurare una guerra nelle cui vittime ogni giorno si rischia di inciampare, ma considerando il tutto come altro da sé, come uno scontro che sfiora solo la vita della città che fu di Guttuso.

Lo scontro fra clan si fa sempre più feroce, l'offensiva dei «corleonesi» miete vittime anche nei gruppi più potenti. Tre giorni fa due «soldati» (Bartolomeo Scaduto ed Onofrio Tutino) sono stati assassinati proprio in piazza, nella tempesta di pallottole anche due passanti sono rimasti feriti. Da marzo nel triangolo fra Bagheria, Casteldaccia e Altavilla i morti sono già 14, gli scomparsi non si contano più.

Un'intera famiglia, quella degli Scaduto, fino a qualche tempo fa indiscussa «leader» della città, ha deciso di darsi alla macchia. Fra i suoi componenti, chi non è stato ucciso è fuggito, ha cambiato aria. La mattanza adesso si è rivolta contro il gruppo che ne aveva assunto l'eredità, quello dei Mineo: il patriarca, Antonino, è stato ucciso a ottant'anni a due passi dalla via centrale, il corso Umberto. La guerra ora si sviluppa in progressione geometrica.

E le elezioni? Oh, quelle vanno avanti in assoluta tranquillità. Comizi quasi nessuno, almeno fino all'altra sera. Poi, dopo l'intervento della Faccio e del candidato «gay», ieri è stato il momento del gran finale. Per il psi è arrivato Claudio Martelli. I comunisti hanno chiuso la campagna elettorale festeggiando il concittadino Giuseppe Tornatore, detto «Peppuccio», regista dotato di talento e appena premiato a Cannes.

Anche le previsioni sono tranquillizzanti. La dc, che da sempre fra i 29 mila votanti di Bagheria detiene una salda maggioranza (nell'ultima giunta, 24 consiglieri su 40) dovrebbe restare agli abituali livelli, anzi forse conquisterà il venticinquesimo consigliere. Per gli altri (con la sola, probabile eccezione dei socialisti, dati in sicura crescita) si tratterà di vivacchiare intorno ai voti delle scorse elezioni. I programmi? In sintonia con le esigenze amministrative di un centro come questo: c'è chi promette aiuto ai coltivatori diretti, chi assicura che i limoni non saranno più messi all'ammasso, chi fonda le proprie fortune politiche sull'influenza di un parente collocato negli uffici regionali.

Sarà anche per questo, per lo sconsolante panorama offerto da un paese in cui la politica si ostina a chiamarsi fuori dai problemi reali, che uno finisce con fare il tifo per quel temerario gay del «triangolo della morte». *«L'altra sera in piazza — dice — ho parlato del minimalismo americano e dei diritti dei diversi, delle donne, dei giovani... Ho proposto al Comune di destinare una parte dei fondi alle attività giovanili, al tempo libero. Utopie? Be', se nessuno comincia a coltivarle...»*.

g. r.

Un sondaggio Doxa fra i cittadini dei dodici Paesi della Comunità

I più europeisti sono gli italiani

MILANO — Fra i dodici Paesi della Comunità europea, il nostro è il più europeista di tutti: risulta da un'indagine condotta dalla Doxa nell'imminenza delle elezioni del Parlamento europeo. L'83% degli italiani intervistati giudica positivamente il far parte della Comunità; il 90% si dichiara favorevole agli sforzi di unificazione dell'Europa occidentale; il 78% ritiene opportuno il grande mercato comune del 1993 e il 74% approva l'idea di un governo europeo che sia responsabile davanti al Parlamento europeo. Se, poi, l'unione europea dovesse venire ostacolata da due o tre Paesi, il 72% degli italiani pensa che bisognerebbe farla comunque, lasciando fuori le nazioni dissidenti.

Un altro dato emerge netto dal sondaggio: la stragrande approvazione che la costituenda Europa riscuote dovunque, tranne che in Inghilterra e Danimarca. E a questo punto la breve nota che accompagna l'inchiesta pone un inevitabile interrogativo: *«Di chi, allora, la responsabilità se una vera e propria Confederazione di Stati non è ancora una realtà? Degli egoismi economici? Dei politici "nazionali" che temono di perdere il loro ruolo?»*.

Lo scarso interesse per la politica locale è, d'altra parte, dato comune, sia pure in grado diverso, ai cittadini europei. I meno partecipi sono Portogallo (7%) e Italia (25%); in testa alla classifica opposta, Danimarca (71%) e Gran Bretagna (57%). Anche la politica europea non suscita particolare interesse; ma il balzo in avanti è nettissimo appena viene richiesta una valutazione dell'importanza dei problemi europei sul futuro della Comunità. In testa Italia e Danimarca, entrambe con l'89%: per ragioni opposte, visto l'entusiasmo del nostro Paese e la sostanziale ostilità danese.

Solamente l'1% degli italiani reagirebbe con «vivo sollievo» alla fine della Comunità europea, il 52% ne proverebbe «grande dispiacere» e il 38% sarebbe «indifferente». A livello generale, i cittadini europei contenti di tale eventualità sarebbero l'8% (27% in Inghilterra, 35% in Danimarca).

Significativa la sollecitudine verso infrastrutture e mezzi di comunicazione: l'88% degli italiani pensa che il miglioramento di strade, aeroporti e centri di informazione sia determinante per ridurre le differenze fra le regioni. E alla domanda riguardante le conseguenze di un'Europa unita sulle identità nazionali, storiche, culturali, nonché sugli interessi economici, il 67% degli italiani risponde che essa sarebbe il solo modo per difenderle dalla sfida delle grandi potenze mondiali.

L'idea che il prossimo Parlamento europeo diventi una «assemblea costituente» per la nuova Europa trova d'accordo il 78% degli italiani e il 60% degli europei (ma i cittadini danesi risultano contrari per il 46% e quelli inglesi per il 27%). Il sondaggio affronta anche l'argomento degli immigrati non europei: il 47% degli italiani giudica positivamente la loro presenza; l'86% disapprova qualsiasi movimento di sapore razzista.

Ornella Rota

Sanremo rinnova domani il Consiglio comunale

Il Festival truccato fa tremare i politici

In 5 anni tre crisi di giunta - Ora si punta a un pentapartito

SANREMO — Sanremo ritorna domani alle urne cinque anni dopo lo scandalo che sul finire del 1983 travolse la città gettando sospetti sull'intera classe politica e mettendo in forse la credibilità delle istituzioni. L'appalto truccato del Casinò ebbe l'effetto di una bomba. Scattarono le manette per una decina di amministratori, altri fuggirono all'estero. Corruzione e mafia. Nell'inchiesta comparvero grossi nomi della malavita organizzata: Santapaola, Epaminonda, Enea. L'inchiesta nei cinque anni che sono seguiti, ha fatto dei distinguo: politici sì corrotti, ma non legati all'onorata società. Non sapevano cosa si nascondeva dietro l'operazione «Casinò ai privati». E a ottobre verranno processati soltanto per le tangenti.

Il rinnovamento della classe politica permise anche ai partiti maggiormente coinvolti nello scandalo di contenere il preventivato crollo dei voti mantenendo in Consiglio più o meno le posizioni precedenti: ebbero qualche flessione dc, psi e psdi; e una lieve crescita pri, msi, pci e dp che per la prima volta ottenne un seggio. Oggi in Comune c'è un quadripartito (dc-psi-psdi-pri) a guida democristiana. Ha alle spalle un quinquennio tormentato con ben tre crisi di giunta che hanno visto cambiare gli uomini e le maggioranze. Ma nonostante le passate polemiche, per il futuro c'è il proposito dichiarato di formare un pentapartito.

Sono trascorsi cinque anni e il nome di Sanremo è ritornato nuovamente sulle prime pagine dei giornali. «Tangenti per cantare al Festival». Una mazzata per la classe politica alle prese con una campagna elettorale senza esclusione di colpi. *«Il Comune non c'entra in questa vicenda»* ripetono sindaco e assessori anche se consapevoli che lo scandalo esiste e non potrà non avere ripercussioni sulle scelte degli elettori.

Sanremo è una città ricca di contraddizioni: opulenta grazie ai 70 miliardi di gettito annuo del Casinò, ma nello stesso tempo alle prese con i problemi sociali delle grandi città metropolitane: sfratti, disoccupati, droga, anziani, emarginati; e poi il traffico, le strade intasate, i parcheggi che non sono mai troppi.

La vigilia delle elezioni è stata caratterizzata dalla presenza, in città, dei big della politica nazionale: Martinazzoli, Goria, Zanone, Natta, Veltroni, Fini, Carraro, Ferri. Agli interventi sul ticket e sulla governabilità del Paese hanno alternato impegni e promesse di chiara marca locale: l'Aurelia bis, una strada da 240 miliardi legata agli stanziamenti per i mondiali di calcio del '90; la continuazione dei lavori per lo spostamento a monte della ferrovia; la costruzione del nuovo carcere (39 miliardi); l'inaugurazione del nuovo mercato dei fiori, forse l'unica opera che entro il '90 vedrà davvero la luce.

Promesse e problemi. Sono tanti e in quantità si equivalgono. In cinque anni Palazzo Bellevue ha completato una grossa opera: la copertura del torrente San Francesco con la realizzazione di una nuova strada di collegamento fra il centro e la periferia. Altre le ha messe in cantiere: una nuova passeggiata a mare, il depuratore, impianti sportivi, la ristrutturazione del vecchio porto. E il mercato dei fiori di Valle Armea, distrutto due anni fa da un incendio, è quasi pronto: mancano le rifiniture e già all'inizio del prossimo anno potrebbe entrare in funzione. Nell'ultimo mese della legislatura si sono succedute una ventina di riunioni del Consiglio comunale con l'approvazione, sulla carta, di grandi opere: parcheggi, strade, spiagge. Anche il passaggio, dal primo ottobre prossimo, della gestione del Casinò, dal Comune ad una società a capitale misto, 70% pubblico e 30% privato. Tanta carne al fuoco, quasi un invito degli amministratori uscenti a rivotarli per consentire quella continuità che rappresenterebbe, a loro dire, la miglior garanzia di completamento di tutte le opere.

Gian Piero Moretti

Per le europee il pci investe 2 miliardi

ROMA — Riduzione del periodo di leva, integrazione razziale, lavoro, ruolo della donna, ambiente, giustizia fiscale, rapporto Nord-Sud: questi i temi programmatici della campagna elettorale europea del pci illustrata ieri dall'on. Veltroni, responsabile della propaganda.

La campagna elettorale comunista (costo 2 miliardi). I suoi canali: la televisione (network di Berlusconi, Tmc, Odeon tv e Videomusic), giornali (soprattutto a carattere locale), manifesti, depliant, concerti gratuiti (Venditti a Cagliari il 6 giugno e a Napoli il 16 giugno e Gino Paoli a Gela). L'on. Veltroni ha precisato che gli spot, in tutto sette (più uno non ancora reso pubblico su cui farà una dichiarazione il segretario Occhetto), non interromperanno la trasmissione dei film sulle reti private.

(Ansa)

Ma i giudici invitano il Parlamento a tutelare le famiglie di fatto

La Consulta: la convivente non ha i diritti della vedova

La sentenza dopo un'eredità contesa a Roma: una donna è stata sfrattata dai figli del partner

ROMA — Il convivente more uxorio può essere sfrattato dopo la morte del partner proprietario dell'alloggio. Non ha diritto, come il coniuge, a restare per tutta la vita in casa. Resta inoltre escluso dall'eredità del partner. Non può, quindi, entrarne in possesso come gli altri eredi legittimi, perché *«la situazione del convivente more uxorio è nettamente diversa da quella del coniuge»*. Motivo: *«La Costituzione riconosce alla famiglia legittima una dignità superiore, in ragione dei caratteri di stabilità e certezza e della reciprocità e corrispettività di diritti e doveri che nascono solo dal matrimonio»*. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale.

I giudici della Consulta, pur respingendo un'eccezione del tribunale civile di Roma, hanno invitato il Parlamento a rimediare a questi delicati problemi che interessano migliaia di coppie non sposate, prevedendo, in assenza di disposizioni testamentarie più favorevoli da parte del defunto, la possibilità di lasciare comunque al partner l'uso della casa, se non per tutta la vita, almeno per un determinato periodo, sempreché la convivenza sia caratterizzata da un accertato grado di stabilità.

L'Alta Corte ha quindi ritenuto indilazionabile la tutela giuridica delle 200 mila famiglie di fatto (dati Istat), perché le norme del codice civile non tengono conto della convivenza. In proposito va ricordato che proprio per risolvere la loro situazione la socialista Alma Cappiello ha presentato un anno e mezzo fa alla Camera un progetto di legge, rimasto lettera morta.

Protagonista della vicenda esaminata dall'Alta Corte è la signora Matilde Micarelli, che, assistita dall'avvocato Valerio Celesti, si era rivolta al tribunale di Roma per ottenere giustizia sostenendo di aver convissuto con Giuseppe La Leta sino alla morte, avvenuta nell'85. Dall'unione, durata 13 anni, non erano nati figli. L'uomo, che aveva invece avuto quattro figli da un precedente matrimonio, era deceduto senza fare testamento.

Nel ricorso la signora Matilde ha chiesto che fosse riconosciuto il suo diritto sia ad essere considerata erede legittima del defunto, sia a continuare ad abitare nella sua casa. Ma i quattro figli del signor Giuseppe si sono opposti, replicando che in base all'attuale normativa il convivente more uxorio non può vantare alcun diritto sull'eredità del partner deceduto senza testamento. Insomma la donna non solo doveva restare esclusa dall'eredità, ma doveva anche lasciare l'appartamento abitato per 13 anni perché la sua occupazione era abusiva.

Il tribunale di Roma ha però ritenuto illegittima la mancata equiparazione del convivente al coniuge che ha invece diritto di abitare gratis l'alloggio comune dopo la morte del proprietario. I giudici hanno infatti ricordato che nell'88 la Corte Costituzionale aveva stabilito che in caso di morte dell'inquilino il contratto d'affitto poteva proseguire fino alla scadenza a nome del convivente more uxorio fino alla scadenza. Di qui l'assurdità che, se il partner abita in affitto, dopo la sua morte la convivente può restare in casa, mentre se il partner abita un alloggio di sua proprietà la convivente può essere sfrattata dagli eredi legittimi.

p. f.

Perché sono assolti Ferri e gli altri

Strage di Brescia «L'alibi era vero»

BRESCIA — L'assoluzione con formula piena di tre imputati nel processo per la strage di piazza della Loggia a Brescia (avvenuta il 28 maggio 1974), Cesare Ferri, Alessandro Stepanoff e Sergio Latini, è «spiegata» nelle motivazioni della sentenza del 10 marzo scorso rese pubbliche ieri. E' stata *«frutto di un equivoco»* — dicono i giudici della corte d'assise d'appello di Brescia — l'istruttoria-bis che ha portato i tre milanesi sul banco degli imputati.

All'origine c'è il riconoscimento «sbagliato» di don Marco Gasparotti, il sacerdote che ha sostenuto di aver visto Ferri in una chiesa di Brescia la mattina dell'attentato. Angelo Izzo, sedicente pentito, avrebbe trasformato i sospetti su Ferri in un'accusa e Sergio Latini l'avrebbe confermata fittiziamente: *«Le sue dichiarazioni non erano disinteressate»* ma tese ad evitare altre carcerazioni. In quanto ad Ermanno Buzzi, assassinato in carcere nel 1981, non sapeva nulla dell'attentato di Brescia, ma lo faceva credere essendo affetto da manie di protagonismo.

I giudici hanno ritenuto credibile l'alibi di Ferri. La mattina dell'attentato a Brescia si trovava nell'Università Cattolica di Milano, come ha testimoniato la compagna di studi Daniela Rapetti. Ne consegue che anche Alessandro Stepanoff ha detto la verità confermando l'alibi di Ferri.

(Ansa)

«L'Unità» accusa Cirillo di falsa testimonianza

Dopo le dichiarazioni sulle trattative per il suo rilascio

NAPOLI — Ciro Cirillo, che lunedì ha testimoniato al processo sulle trattative per la sua liberazione da parte delle Br, rischia un processo per falsa testimonianza. Una denuncia contro l'ex assessore regionale dc rapito dai terroristi nella primavera dell'81 è stata presentata dal direttore generale della società editrice del quotidiano *l'Unità*, Giorgio Ribolini, attraverso gli avvocati Tarsitano e Pastore. I legali difendono Claudio Petruccioli, ex direttore dell'*Unità*, imputato nel processo di diffamazione, avendo pubblicato un falso documento sulla partecipazione alle trattative degli esponenti dc Scotti e Patriarca.

Nella denuncia, Ribolini sostiene che Cirillo ha mentito ai giudici, affermando di non conoscere i nomi di coloro che parteciparono al pagamento del riscatto (1 miliardo 450 milioni) incassato dalle Br. *«Non so chi siano; ma anche se li conoscessi non rivelerei la loro identità per non esporli»*, ha detto in aula l'ex assessore. Cirillo, inoltre, è accusato di reticenza sulle modalità della raccolta della somma.

Gli avvocati hanno anche chiesto al presidente Casotti di ascoltare il capo della polizia, Parisi, l'ex ministro degli Interni, Rognoni, e il sottosegretario Francesco Mazzola. I legali dell'*Unità* sostengono che le testimonianze si rendono necessarie dopo la deposizione di Parisi davanti alla Commissione parlamentare sulle stragi. Il capo della polizia ha detto che il ministro e il sottosegretario furono informati sui rapporti avuti dai servizi segreti con la camorra.

f. m.

Salvatore Contorno, a lungo protetto in Usa, era tornato a Palermo per vendicarsi

Arrestato il superpentito della mafia

Negli ultimi anni le cosche dei corleonesi avevano fatto 19 vittime fra i suoi parenti e amici - «Totuccio» voleva riorganizzare il suo clan: «Non ne potevo più» - La polizia non esclude che sia stato lui ad ordinare, per punizione, l'ultima catena di omicidi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Quale potrà mai essere, per la legge italiana, la collocazione dei «pentiti» di mafia?

Il dubbio che da anni si stava facendo strada tra i giudici ha trovato risposta, almeno nella parte che riguarda Salvatore Contorno, 47 anni, il più grande dissociato di Cosa Nostra dopo Tommaso Buscetta.

Condotto negli Stati Uniti, rilasciato, riaccompagnato in un comodo rifugio italiano, a lungo retribuito come consulente dal ministero dell'Interno, Contorno si occupava di organizzare la vendetta dei suoi contro il clan dei corleonesi.

Lo hanno arrestato l'altra mattina, in una villa alle porte di Palermo. Avrebbe dovuto trovarsi nei pressi di Roma, libero ma sotto la protezione della polizia.

Ha tentato di scappare, poi quando l'hanno preso è sbottato: *«Non ne potevo più...»*. Tra parenti e amici, negli ultimi anni hanno ammazzato 19 dei suoi: lui, stava attizzando una catena di punizioni che s'è iniziata già da qualche mese.

Difficile è dire se nella nuova ecatombe che si sta sviluppando a Palermo qualche cadavere possa già essere attribuito alle direttive dell'ex «pentito».

Sicuramente però nella polemica sempre più accesa che dai tempi dei primi «blitz» contro mafia e camorra continua a dividere gli italiani in garantisti e non, questo è l'episodio che potrebbe segnare una svolta.

Non era mai accaduto, nella nostra storia criminale, che un *«testimone della Corona»* profittasse dell'impunità conquistata a forza di confessioni per rientrare alla grande nell'organizzazione che aveva contribuito a smantellare.

Non era ancora successo che un mafioso si facesse forte della protezione dello Stato per ricucire il suo clan.

Qualcuno, forse per tentar di ricucire una situazione di colpo fattasi esplosiva, ha ipotizzato che il «pentito» si trovasse in Sicilia per chissà quale misteriosa missione al servizio del ministero.

L'ipotesi però ha retto poche ore: dopo una lunga giornata di silenzio, punteggiata da contatti sempre più frenetici fra Palermo e Roma, la questura siciliana ha annunciato l'arresto senza altri commenti.

Per il momento, a Totuccio Contorno (già braccio destro di Stefano Bontade, e quindi padrone del quartiere Brancaccio, noto a Palermo come *«Coriolano della Floresta»* per l'abilità nello sgusciare da ogni situazione) si addebita solo un desiderio di vendetta, ma i veri connotati del suo «rientro» fra i gruppi di Cosa Nostra sono tutti ancora da definire.

Lo hanno trovato l'altra mattina, all'alba, in una villetta di San Nicola L'Arena, a una trentina di chilometri da Palermo.

Per gli uomini della squadra mobile è stata una sorpresa. Da tempo erano sulle tracce di un gruppo che sembrava pilotare la vendetta contro i «corleonesi», eppure mai avrebbero pensato di trovare in quella villa anche uno che sembrava essere dalla loro parte.

Contorno ha tentato di fuggire, è stato inseguito per le campagne e bloccato.

Il bilancio dell'operazione per il momento consiste in undici arresti: quasi tutti (in primo luogo due cugini del «pentito», Gaetano e Salvatore Grado) sembra appartengano al nuovo «gruppo Contorno».

Del clan avverso, in questo caso quello di Riina, farebbero parte invece Giovanni D'Agati, Adolfo Fiorini e Salvatore Di Peri, anche loro finiti in carcere.

Ed anche questo elemento fa pensare: la nuova «campagna di sangue» della mafia siciliana ha interessato fino ad ora soprattutto il triangolo compreso fra Bagheria, Casteldaccia ed Altavilla Milicia.

Lì sono caduti negli ultimi due mesi quattordici fra capi e gregari. Forse non è un caso che proprio in quella zona trovi le proprie radici il clan di Riina, quello che Totuccio Contorno intende annientare.

Nella villa di San Nicola l'Arena, con un piccolo arsenale di mitragliette, pistole e una discreta riserva di milioni, anche due divise da carabiniere e — primo caso in Italia — anche una modernissima apparecchiatura per il pedinamento.

Una specie di «cercapersone» costruito negli Usa e in grado di segnalare su un monitor ogni spostamento della persona o dell'auto prescelte.

L'attrezzatura per un omicidio «eccellente»? E' ancora tutto da scoprire. Ma sembra già molto probabile che all'attuale imputazione (pensate un po': associazione mafiosa) presto ne seguiranno alcune per omicidio. La guerra di mafia che ha ripreso a insanguinare la Sicilia, forse adesso trova una piccola spiegazione in più.

Sarà anche per queste considerazioni che, in questura, agli arresti delle ultime ore si evita di far seguire considerazioni troppo soddisfatte.

Ad Arnaldo La Barbera, capo della squadra mobile, dopo una conferenza stampa comprensibilmente stringata, un cronista ha domandato, con fare provocatorio, se anche dietro la scoperta di quella piccola base di vendicatori ci fosse un «pentito».

Lui ha guardato in tralice l'interlocutore e ha risposto, amaro: *«No. L'unico "pentito" di questa storia è finito all'Ucciardone...»*.

Giuseppe Zaccaria

Raccontò tutto per pagarsi la rivincita

A un agente Usa disse: «Sto provando i travestimenti, in Sicilia i bastardi non mi riconosceranno»

ROMA — La sua grande voglia di tornare a Palermo non l'ha mai nascosta. Ha detto a tutti quelli che incontrava che gli mancava la sua città: i giardini di Ciaculli, i cannoli con la ricotta e la cassata. Un giorno di qualche anno fa, Salvatore Contorno aveva già vuotato il sacco trascinando nei gabbioni del maxiprocesso circa 300 tra *soldati* e *mammasantissima* di Cosa Nostra, e passeggiava per Manhattan con un funzionario della polizia italiana. Fra i due c'era più che un rapporto di collaborazione: si davano del tu e il poliziotto spesso gli aveva dimostrato attenzioni non richieste dai compiti istituzionali. *Totuccio*, così lo chiamano gli amici, era mimetizzato dentro un variopinto giubbotto tipicamente *yankee* e reso irriconoscibile da una sgargiante e riccioluta parrucca rosso rame. L'amico lo guardava trattenendo a stento una fragorosa risata, ma lui, serio, giustificava così il suo travestimento: *«Provo quale mi sta meglio per quando tornerò a Palermo. Credi che conciato così ci sarà mai qualcuno di quei bastardi che saprà riconoscermi?»*. Era negli Stati Uniti, aveva da poco intrapreso la sua collaborazione con le autorità americane ma già pensava a quando sarebbe tornato a Brancaccio.

Perché? Forse per dare un senso alla scelta di essere diventato pentito per vendetta. Che gusto c'è se la vendetta non la si può godere essendo testimoni diretti della fine dei gruppi nemici? *Totuccio*, infatti, quando doveva indicare rifugi, covi e nascondigli dei suoi odiatissimi *corleonesi* non si era sottratto alla necessità di guidare personalmente polizia e carabinieri, tenendo in nessuna considerazione i pericoli di simili operazioni. E per riuscire a tornare le aveva tentate tutte. Finanche le interviste, occasioni pubbliche per lamentare la scarsa *riconoscenza dello Stato* che continuava a tenerlo in carcere sebbene si fosse servito del suo aiuto per dare un colpo non indifferente alla piovra.

Il pentito Totuccio Contorno (Tel. Ap)

Adesso tutti lo credevano in Usa, superprotetto dalle polizie di due Paesi. L'ultima sua apparizione in tv aveva offerto l'immagine di un uomo deluso dalla piega che avevano preso le vicende palermitane. Come una Cassandra aveva predetto il nuovo bagno di sangue, lasciando intendere che ne sarebbe stato spettatore lontano.

La sua irruenza lo ha sempre distinto dall'altro grande pentito, quel Tommaso Buscetta riflessivo, pacato, sapiente nello spendere le parole. Nel confronto coi suoi nemici, nell'aula bunker, don Masino vinse la guerra dei nervi surclassandoli senza ricorrere alla veemenza. Totuccio, invece, divenne personaggio lo stesso, ma proprio per il modo con cui lanciava le sue accuse: sprezzante, ironico, a volte incontrollato. Tanto che per decifrare il suo lessico gli avvocati pretesero l'intervento di un esperto semiologo. Totuccio tradiva la sua indole di uomo d'azione, con quello sguardo da felino in agguato, quel corpo massiccio ma agile, l'incredibile sensibilità nel fiutare il pericolo. E proprio queste qualità gli hanno permesso di sopravvivere alla sistematica strage che gli ha creato il vuoto attorno. Chissà quale sarà l'atteggiamento che prenderà adesso. Il senso dell'umorismo non gli manca. Raccontando agli investigatori le drammatiche fasi dell'attentato di cui era rimasto vittima, pretendeva che si verbalizzassero anche le battute. E concludendo disse: *«Con chi credevano di avere a che fare? Io ho sette vite come i gatti»*.

Forse questa volta sarà difficile per Totuccio rilanciare i buoni rapporti di una volta con gli investigatori. Dovrà chiarire un bel po' di cose e l'atmosfera palermitana non è più quella dell'emergenza. Un collaboratore della giustizia, in confidenza col ministero dell'Interno fino a diventarne consulente, non può commettere simili errori. Tranne che la frittata non l'abbia fatta lui ma altri.

Francesco La Licata

■ Minorenne stuprata tenta di uccidersi

SALERNO — Un giovane, Roberto Paradiso, 20 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di sequestro di persona e violenza carnale su una minorenne, M.C., di 17 anni che, appena liberata, ha tentato il suicidio lanciandosi sotto un'auto. La ragazza, ferita, è ricoverata in ospedale.

Secondo quanto accertato, Paradiso avrebbe portato l'altro pomeriggio la ragazza nella propria abitazione, e qui l'avrebbe violentata, promettendole di sposarla.

Ieri mattina, invece, l'ha riaccompagnata in paese abbandonandola in strada e dileguandosi. M.C. non è rientrata in casa e ha cercato di uccidersi lanciandosi sotto un'auto. *(Ansa)*

■ Salmonellosi all'ospedale di Parma

PARMA — Le cucine dell'ospedale «Maggiore» sono chiuse dopo l'accertamento di 55 casi di salmonellosi fra i pazienti e il personale addetto alla preparazione del cibo.

La decisione dell'Usl viene dopo la scoperta del focolaio della malattia che ha colpito 37 degenti e 18 inservienti delle cucine (4 mila pasti al giorno).

In tutti i casi sono state avvertite sintomatologie intestinali, che hanno fatto scattare l'indagine.

Si dimette, crisi a Licata

Il sindaco accusa «Appalti sospetti»

«Sono solo a sostenere le gare pubbliche» - I comunisti e i Verdi: «Intervenga l'Alto commissario antimafia»

LICATA — Giovan Battista Platamone, sindaco democristiano di Licata, si è dimesso. Contrasti sulle procedure da seguire per l'assegnazione degli appalti hanno costretto la giunta dc-psdi, in carica da un anno, a rassegnare il mandato. Sindaco e assessori erano per le gare pubbliche, altri (per ora anonimi) erano, e sono, a favore delle licitazioni private. Comunisti e Verdi, vista la frattura nella maggioranza, hanno chiesto l'immediato intervento dell'Alto commissario antimafia Domenico Sica.

Accade in una città di quasi 50 mila abitanti tra le più povere della Sicilia, il cui ritardo complessivo è stato denunciato da Lara Cardella nel libro «Volevo i pantaloni». Decine le contraddizioni, a pochi anni dal Duemila: acqua razionata, polvere e sporcizia, case abusive, eppure la squadra di calcio in serie B, un mare bellissimo, una crescente voglia di migliorare. Qui a Licata, schematizzata su un paradigma ultrameridionale, sindaco e assessori che stavano lavorando di buona lena hanno preferito mettersi da parte per prudenza, per paura o nella consapevolezza di uscire sconfitti ora o in futuro. La dc, che ha 27 consiglieri comunali su 40, tornata arbitro della situazione suo tutti, dopo l'annuncio della crisi, si domandano che cosa succederà e quali reazioni vi saranno in piena campagna elettorale per le Europee del 18 giugno.

Platamone, 46 anni, di recente ha subito due attentati: in campagna hanno appiccato un incendio in un suo terreno coltivato, in paese hanno incendiato l'automobile di suo genero. Come dire, «attento a quello che fai perché questo è soltanto l'inizio». Mafiosi e affaristi a Licata, come in molti altri paesi della Sicilia, non perdonano. E così il sindaco, giovedì sera, in Consiglio comunale ha dichiarato: *«Non vorrei si dicesse in giro che a volere l'asta pubblica sono soltanto io. Questo sarebbe un grave attentato morale verso me e la mia famiglia. Chi vuole la licitazione privata* — ha aggiunto con tono di sfida — *deve dirlo pubblicamente. La gente deve sapere, deve conoscere le intenzioni di ogni singolo consigliere»*. Quindi, reso prudente anche dai due attentati, Platamone ha aggiunto: *«Non è il sindaco che deve decidere se si deve fare l'asta pubblica o la licitazione privata, dobbiamo farlo tutti insieme»*.

L'ex sindaco Giovanni Saito, ora assessore dimissionario, ha invitato Platamone a restare al suo posto. *«Dico subito* — ha affermato — *che l'asta pubblica deve rimanere perché con le licitazioni private si possono commettere illeciti. Mi possono anche far saltare in aria la macchina stanotte, ma io non ho problemi: sono scapolo, sono solo, non ho responsabilità di famiglia né intendo far carriera politica perché sono già stato sindaco per molti anni»*. In un clima surriscaldato durante la seduta lo stesso Saito ha denunciato il caso di una scuola per la cui costruzione il Comune ha perso il finanziamento perché la pratica si è inceppata al momento dell'appalto: *«Cos'è stato chiesto a quell'impresa?»*, ha domandato l'assessore. Il verbale della seduta andrà alla magistratura e forse anche all'Alto commissario Sica.

Antonio Ravidà

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione continua a mantenersi al di sopra del valore normale. Infiltrazioni di aria instabile interessano l'arco alpino.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti nelle zone alpine, dove non si esclude qualche isolato temporale.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli orientali con rinforzi sulle due isole maggiori.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Bolzano	11	26	L'Aquila	6	19
Verona	10	27	Roma Urbe	13	27
Trieste	16	26	Roma Fium.	14	24
Venezia	16	24	Campobasso	10	19
Milano	16	26	Bari	9	21
Torino	16	29	Napoli	14	27
Cuneo	14	21	Potenza	9	19
Genova	19	27	S. M. Leuca	13	20
Bologna	11	27	R. Calabria	14	np
Firenze	11	27	Messina	15	np
Pisa	14	26	Palermo	18	22
Ancona	10	21	Catania	17	np
Perugia	14	25	Alghero	16	19
Pescara	11	24	Cagliari	17	22

città estere

Amsterdam	15	23	nuvoloso	Lisbona	14	20	pioggia
Atene	14	25	sereno	Londra	11	19	sereno
Bangkok	27	36	sereno	Los Angeles	14	24	sereno
Berlino	15	29	sereno	Madrid	12	21	nuvoloso
Bruxelles	8	23	nuvoloso	Montreal	8	24	pioggia
Buenos Aires	10	16	sereno	Mosca	11	22	sereno
Copenaghen	14	24	sereno	New York	14	23	nuvoloso
Dublino	8	16	sereno	Parigi	12	29	nuvoloso
Francoforte	11	27	sereno	Pechino	16	31	pioggia
Gerusalemme	13	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	31	nuvoloso
Ginevra	12	28	sereno	Sydney	10	16	nuvoloso
Helsinki	8	22	sereno	Tokyo	16	[illegible]	pioggia
Hong Kong	23	31	sereno	Varsavia	9	18	sereno
Il Cairo	18	36	sereno	Vienna	12	22	nuvoloso

Stato civile di Torino

26 maggio 1989

NATI — Pisa Francesca; Ghetti Giuseppe; Cirasmi Alessandro; Mondello Cristina; Balde Riccardo; Caldera Dario; Gatia Irene; Schifani Mario; Destino Claudio.

MORTI — Turello Gasliana v. Foghazzi, di anni 86, nata Taglio di Po, pens.; abitante Via Della Rocca 28; Alberto Filmeno di anni 85, nato a Roma, pens.; abitante in Via Spano 8/12; Fierina Ada in Mulari, di anni 64, nata a Netro, pens.; abitante Via Bellardi 109; Zannantonio Martin Liberio, di anni 80, nato a Comelico Sup., pens.; abitante in Via Cogne 24.

Deceduti in ospedale: Calasso Claudio, a. 43 Torino, S. Vito; Lamberti Margherita in Quattrocolo, a. 75, Cuneo, pens., Molinette; Pauasso Pierino, a. 80, Torino, pens., Molinette; Casale Romano, a. 75, Bussoleno, pens., Ss. S. Vincenzo 49; Popotti Aldo, a. 88, Mantova, pens., Giovanni Bosco; Garbas Nedeo, a. 83, Fiume, pens., Maria Vittoria; Serravalle Cornelio, a. 84, Frassinello Po, pens., Mauriziano; Mussel Santor Carlo, a. 81, Torino, dirigente, Mauriziano; Pugliese Filomena, a. 77, Gioia Tauro, pens., Molinette; Brunello Doddore, a. 83, Fiorinano, pens., C.R.F.; Forno Felice, a. 79, Lauriano Po, pens., Giovanni Bosco; Mineo Sofonisba v. Bernetti, a. 79, Coppam, pens., Mauriziano; Navone Luigi, a. 86, Torino, pens., Giovanni Bosco; Sclertino Carmelo, a. 63, Noposa, pens., Giovanni Bosco; Accadino Angela, a. 85, Carmagna Nord, pens., Valdese; Tota Lucia v. Fabrizio, a. 83, Lavello, pens., Giovanni Bosco; Galli Pietro, a. 84, Vaccone, pens., Molinette; Ragonese Antonino, a. 74, Catania, pens., Molinette; Barreca Caterina v. Di Barbera, a. 83, [illegible], pens., Monni; La Mendola Giacomo in Scagni, a. 46, Caltagirone, cas., Giovanni Bosco; Adriano Teresa v. Goccione, a. 80, Alba, pens., Molinette; Lelacce Saverio, a. 53, Cerignola, V.F. di Garrone 57/37 (M.L.); Marcos Emilio, a. 74, Pomogruaro, pens., Giovanni Bosco; Spinelli Ferdinando, a. 81, Oneglia, pens., Mauriziano; Verderame Giuseppe, a. 80, Torino, pens., Molinette.

Nati 8 - Morti 38

E' mancato

Valerio Corazza

Con dolore, a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio il papà, zie, zii, cugini, parenti tutti. Un grazie all'équipe medica dell'ospedale Maria Vittoria, agli amici e colleghi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro.

— Torino, 27 maggio 1989.

E' mancata

Giovanna Sine ved. Genia

anni 89

La piangono la sorella Rina, la cognata Pierina Genia, i nipoti. Ringraziamo il sig. Marangon di Villa Benedetti Lada e tutto il personale per le cure prodigate. Funerale (tel. 315.2770)

— Racconigi, 25 maggio 1989.

E' mancata

Lia Tappari De Paoli

Addolorati lo annunciano il marito Angelo e quanti le hanno voluto bene. Funerali lunedì 29 ore 15 parrocchia di Trevisa.

— Torino, 26 maggio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bertello in Varetto

anni 61

Addolorati l'annunciano il marito Secondo, i figli Roberto e Luciana, con rispettive famiglie parenti tutti. Funerali sabato ore 15.30 nella parrocchia del cimitero di Castagnole Piemonte con partenza alle 14.30 dall'ospedale di Rivoli. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 27 maggio 1989.

Direttore e Colleghi della Farmacologia, della Tecnica Farmaceutica e della Microbiologia dell'Abc Farmaceutici partecipano al dolore di Rocco per la perdita del padre

Giovanni Cirillo

— Torino, 26 maggio 1989.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Ozella n. Ozella

anni 78

L'annunciano il marito Pierino, i figli Dina, Giovanni, Bruno con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barbania sabato 27 corr. alle ore 15 dall'abitazione borgata Vignali 55. Un ringraziamento particolare al dott. Chiuminatto, superiora, suore e tutto il personale della casa di riposo Destefanis per la assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Barbania, 25 maggio 1989.

Cristianamente ci ha lasciati

Battista Giachino

anni 81

Lo partecipano la moglie Adele, i figli: Stella, Giovanni con Tina, Angelo con Rosanna, gli adorati nipoti Valter, Nadia, Fabrizio e Raffaella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11.45 parrocchia Sassi. Indi la cara salma sarà tumulata in Ferrere d'Asti.

— Torino, 27 maggio 1989.

Edoardo, Letizia, Caterina, Giuliana e Giuseppe sono vicini a Stella e ai suoi cari per la dipartita del caro PAPA'.

La Direzione della Arte Spa e Tutto il Personale partecipa al dolore che ha colpito il sig. Giachino Angelo per la scomparsa del papà

Battista Giachino

— Torino, 26 maggio 1989.

I Collaboratori della A.R.I.C. S.p.A. si uniscono al dolore del sig. Giachino per la scomparsa del papà

Battista Giachino

Domenico Amadei, Claudio Bettini, Sergio Bosco, Antonello Carrozzo, Bruno Degani, Angelo Degrassi, Nino Ditommaso, Luciano Dominici, Antonio Franchilla, Franco Lepri, Riccardo Lepri, Giuseppe Marra, Umberto Marra, Cesare Moroni, Luigi Moroni, Maurizio Martini, Enzo Parisi, Vitaliano Previati, Maurizio Saponaro, Stefano Schenardi, Roberto Spelta, Angelo Tagliabue

— Torino, 26 maggio 1989.

E' mancata

Vincenza Nucera ved. Navarra

Lo annunciano i figli: Minnie con Gigi, Anna con Gino, Romano con Irene. La ricordano con affetto i nipoti Mariapaola, Chiara, Enrico, Barbara, Alberto e Fabrizio. Funerali oggi ore 14,15 dall'abitazione via Nazario Sauro 73.

— Grugliasco, 27 maggio 1989.

E' mancato

Luigi Sisto Gai

ex impresario edile

di anni 80

Lo annunciano il figlio Piero con la moglie Margherita, la figlia Liliana, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi in Bruino nella chiesa San Martino partendo dall'abitazione via Orbassano 90 alle ore 17,15.

— Bruino, 27 maggio 1989.

E' mancato

Giacomo Giors Reviglio

anni 81

Lo annunciano la moglie Cristina, i figli Antonio, Rita con Carlo, Laura, Sabrina e Roberto, parenti tutti. Funerali in Chialamberto sabato 27 maggio ore 15,30 dalla Posa (Vainera).

— Chialamberto, 26 maggio 1989.

Condomini ed Amministratore di via Da Caria 44/46 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ernesto Ferria

— Torino, 26 maggio 1989.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Bertolino ved. Rivotti

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Rosanna e Andrea, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 29 c.m. alle ore 8.45 da l'Esternato soggiorno Alessandria indi proseguirà per Torino ove alle ore 10 avranno luogo i funerali nella parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo corso Potenza n. 130.

— Pessinetto, 26 maggio 1989.

Giovanni, Elda, Giacomo, Roberto e Gian Piero partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

La famiglia Ghione Giovanni e Mario porgono le più sentite condoglianze.

Liliana e Paolo Ghione partecipano al dolore degli amici.

Famiglie Resta e Rutz partecipano al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Sanitaria della Casa di Cura San Luca S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al dolore del proprio presidente rag. Sergio Rivotti per la scomparsa della mamma signora

Mariuccia Bertolino ved. Rivotti

— Eremo, 26 maggio 1989.

Pasquale Orsini e famiglia partecipano commossi al dolore di Sergio per la perdita dell'adorata mamma signora

Mariuccia Bertolino Rivotti

— Torino, 26 maggio 1989.

Titolari, Dirigenti e Maestranze della I.C.Z. S.p.A. partecipano al dolore del rag. Sergio Rivotti per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia Rivotti:

Zappola Italo e famiglia
Zappola Aida, Paola e Franca.

E' mancata

Angela Tarizzo ved. Chiarabaglio

Lo annunciano il figlio Giovanni, Gina, Marco e Pier Mario, il genero Daniele Luigi, Claudio, Aurelio, Medea e Stefano. Funerali a Favria sabato ore 15 in Parrocchia.

— Torino, 26 maggio 1989.

Improvvisamente è mancato il

geom. Antonio Sifletto

anni 69

L'annunciano la moglie Maria Cavinato, i figli Rosanna con Domenico, Roberta e Luca, Carla con Paolo; Alberto, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Ciriè lunedì 29 corr. ore 10 da via Remmert 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 26 maggio 1989.

La famiglia Giovanni Sopetti partecipa al grave lutto.

Antonio Molatore e famiglia partecipano con profondo cordoglio.

Evelina e Carlo Rossana Cavigliano e famiglia partecipano al lutto.

I Colleghi del Sindacato Nazionale Italiano Geometri Liberi Professionisti della zona partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Antonio Sifletto

— Ciriè, 26 maggio 1989.

Partecipano al dolore della fam. Sifletto

Savino Pené
D. Luigi Granerio
Luca Enrico

Il Natale Granaglia e le Signorine di Lanzo e Torino partecipano commossi al dolore della famiglia.

I colleghi geometri Luigi Gallero e Antonio Gatto prendono viva parte al dolore dei familiari.

E' mancato l'

Ing. Carlo Caviglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcella Scarponi, il figlio Roberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Gozzano 3 ed in chiesa San Giovanni alle ore 10.15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 26 maggio 1989.

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Gozzano 3 partecipano al lutto della famiglia.

Francesco Poma con le Collaboratrici dello Studio prendono viva parte al dolore della consorte e del figlio per la prematura perdita dell'

Ing. Carlo Caviglia

— Torino, 26 maggio 1989.

Franca Ito e famiglia partecipano commossi.

Geom. Cesare Bocca nel ricordo di una vita di lavoro trascorsa insieme piange la scomparsa dell'

Ing. Carlo Caviglia

— Torino, 27 maggio 1989.

Geom. Giovanni Savoia e famiglia partecipano al dolore di Roberto e mamma per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Carlo Caviglia

— Viache, 27 maggio 1989.

Silvano Bocca con Emiliana, Eleonora, Edoardo sono vicini al dolore della signora Marcella e di Roberto.

Presidenza e Direttivo Unione Provinciale di Torino della Confcooperative si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Caviglia

già vicepresidente

— Torino, 26 maggio 1989.

La famiglia Rosero è vicina nel dolore alla famiglia Caviglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Carlo Caviglia

— Torino, 27 maggio 1989.

Ettore Morena, Enrico Saffa, Aldo Morengo, Giuseppe Gatti e Claudio Lovera si uniscono al dolore della famiglia.

La Giunta Lavoro della Confcooperative Piemonte, anche a nome delle Cooperative associate, prende viva parte al dolore della famiglia.

Gastaldetti e Savio con tutto il personale di studio partecipano al lutto della famiglia Caviglia.

Consorzio Produzione e Lavoro «Torino» Cooperative Consorziate, Presidenti, Dirigenti, Soci, partecipano al lutto per il decesso del loro Presidente

Ing. Carlo Caviglia

— Torino, 27 maggio 1989.

Presidenza, Organi direttivi e Collaboratori Confcooperative Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Caviglia

apprezzato dirigente per lunghi anni.

— Torino, 27 maggio 1989.

Luigi Pozzi piange la sua madrina

Ada Sibille

— Torino, 26 maggio 1989.

Roberto ed Enrica Manzi con Pia Stefano e Alberto si uniscono affettuosamente al carissimo Peppino, nel rimpianto e nella cristiana speranza per l'indimenticabile

Ada Maria Beraud Sibille

— Torino, 26 maggio 1989.

Maria Renda Dolzoni figli Giuseppe, Marisa e famiglie partecipano commossi perdita

Ada Beraud Sibille

— Torino, 27 maggio 1989.

Marisa e Dario Cravero ricordano con affetto la cara ADA.

Il Comitato Istruzioni Piemontesi e Liguri prende viva commossa parte al lutto del vice presidente sen. avv. Giuseppe Maria Sibille, per la scomparsa della signora

Ada Beraud Sibille

— Torino, 26 maggio 1989.

Giovanni e Lina Prati si uniscono in preghiera all'amico sen. Sibille.

Presidente, Consiglio, Socie Rotar Club partecipano commosse al dolore dell'avv. senatore Giuseppe Maria Sibille per la scomparsa della moglie

COMMENDATORE

Ada Maria Beraud Sibille

socia fondatrice

ricordandone con affetto le doti di simpatia amicizia e umanità.

— Torino, 27 maggio 1989.

Partecipano vivamente Adriana Regis ed Enrica Marengo.

Partecipano commossi Ermanno e Tina Manni.

Sono vicini a Beppino Silvia e Giuseppe Favre, la figlia Anna, Piero e rispettive famiglie.

Anna Maria Vietti Lina Maretta Rita Gorigliat partecipano al lutto.

Il Movimento Femminile della D.C. ricorda con rimpianto

Ada Sibille

e partecipa al dolore del marito.

— Torino, 26 maggio 1989.

ANNIVERSARI

1986 — 1989

Helga Mallandor

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa sabato 27/5/89 ore 11 chiesa San Carlo, piazza San Carlo.

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

— Torino, 26 maggio 1989.

1985 — 1989

Renaldo Ferrero

Vivo è il ricordo nella tristezza di un vuoto incolmabile. I tuoi Rosanna, Rossana e parenti tutti. Santa Messa sarà celebrata domenica 28 maggio ore 18 parrocchia di Montanaro.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Mario Della Casa

lo ricordiamo a tutti con infinito rimpianto e chiediamo una preghiera.

— Torino, 27 maggio 1989.

1968 — 1989

Gio. Maria Groppo

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

— Orsenia, 27 maggio 1989.

1987 — 28 maggio — 1989

Savino Ferraris

Mariangela e tutti i tuoi cari ti ricordano con immutato amore e grande nostalgia. S. Messa anniversaria domenica 28 maggio ore 8 parrocchia S. Donato.

1986 — 1989

Mario Consogno

Ricordo e rimpianto affettuoso. Tua moglie, parenti e amici.

1981 — 1989

Mario Lacchio

Ti ricordiamo sempre.

Intervista con il padre del giovane trovato morto in un albergo di Milano

«Hanno aiutato mio figlio ad uccidersi»

«Da solo non ne avrebbe avuto il coraggio, il dolore fisico lo terrorizzava» - «Non era malato di tumore, lo dimostrano tutte le cartelle cliniche» - L'uomo e sua moglie si sono costituiti parte civile contro i due soci del Club dell'eutanasia accusati di istigazione al suicidio

MILANO — Ettore Sant'Angelo è un uomo forte e determinato. Vuole andare «fino in fondo» alla storia del suicidio di suo figlio Umberto, 33 anni. Vuole che chi lo ha eventualmente aiutato a morire «sia punito. *So bene che questo non me lo può restituire* — dice — *ma non voglio che possano fare ad altri ciò che hanno fatto a mio figlio*». Perché, Ettore Sant'Angelo ne è convinto, «da solo non avrebbe mai avuto la forza di uccidersi: aveva troppa paura del dolore».

La moglie Rosanna è una donna minuta, pallida: ha il fazzoletto in mano perché le riesce impossibile trattenere le lacrime quando parla di suo figlio e della sua morte. Ettore e Rosanna Sant'Angelo sono rimasti due ore, ieri mattina, nell'ufficio del sostituto procuratore Filippo Grisolia che conduce le indagini sulla vicenda. Assistiti dall'avvocato Giovanni Beretta si sono costituiti parte civile contro il principale indiziato, Guido Tassinari. A lui il magistrato ha già fatto pervenire una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di «*istigazione o aiuto al suicidio*». E' l'articolo 580 del codice penale, riferito a «*chiunque determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione*» (la pena prevista è dai cinque ai dodici anni di carcere).

Martedì saranno resi noti i risultati dell'autopsia, il giorno dopo Grisolia interrogherà Tassinari e il giorno dopo ancora verrà dato l'incarico a tre periti di eseguire gli esami tossicologici. Il magistrato vuole infatti chiarire esattamente la dinamica della morte di Sant'Angelo, quali sostanze si è (o gli sono state) iniettate nel braccio. Già una volta il giovane aveva tentato di uccidersi allo stesso modo, con acido fenico: era il settembre dell'anno scorso. Uscì dal coma il 4 ottobre e sulla sua agenda scrisse: «*Anniversario rinascita. Mi sono svegliato*». Era un'agenda su cui appuntava tutto. Sotto la data di sabato 13 maggio, quando lasciò casa sua per andare all'hotel Windsor di Milano, c'è scritto, in rosso: «*Telefonare*». E il giorno dopo, sempre in rosso: «*Ore 16: appuntamento con A.P.E.*» (associazione per l'eutanasia?) e poi: «*Ore 18, tutto ok*».

I genitori di Umberto Sant'Angelo negano che il figlio avesse mai parlato con loro di eutanasia, che tenesse in casa volantini o altro materiale di quel «club» della «buona morte». Invece, a quanto pare, qualcosa aveva detto ai suoi colleghi di lavoro e confidenze su una possibile «morte indolore» avrebbe fatto a uno psicologo che lo aveva curato. I genitori confermano invece che il giovane voleva essere cremato, come ha scritto nella sua lettera: «*Era rimasto molto impressionato quattro anni fa* — racconta la madre — *quando aveva visto la tumulazione di suo nonno. Io non voglio finire così, mi diceva, voglio essere cremato. E io: ma dai, far discorsi simili alla tua età...*»

Umberto Sant'Angelo era un giovane meticoloso: tutti i suoi oggetti d'oro li teneva in una scatoletta blu, e teneva tutti i numeri di telefono in una piccola rubrica che portava sempre con sé. Adesso scatoletta e agendina sono sparite. Non solo: «*Umberto prelevava somme abbastanza consistenti dal suo conto in banca perché non amava fare assegni* — dice il padre — *ma poi spendeva poco e io sono convinto che avesse nel suo cassetto parecchio contante: 3-4 milioni. Dopo la sua morte, però, non abbiamo trovato nemmeno una lira*». I genitori sospettano quindi che il giovane abbia pagato chi lo avrebbe aiutato a suicidarsi.

«*Sant'Angelo a me ha solo offerto una cena*», dice Tassinari che comunque continua a negare qualsiasi intervento nel suicidio del giovane. Nega anche di essere andato nella sua camera dopo che era morto. Eppure, stando alla testimonianza del padre, qualcuno deve avere fatto pulizia e ricomposto il corpo: «*Era perfetto* — dice — *ben disteso sul letto con il cuscino immacolato sotto la testa, le braccia sul petto. Anche il letto era intatto e non c'era niente fuori posto*». Suo figlio si era presentato al «club dell'eutanasia» dicendosi malato di tumore: forse era malato davvero e a voi ha preferito nasconderlo? «*Assolutamente no* — dice Ettore Sant'Angelo — *lamentava solo i postumi di una vecchia epatite virale, ma era sanissimo e lo dimostrano tutte le sue cartelle cliniche. E poi, ultimamente, stava bene anche di spirito. No, da solo, senza l'intervento di qualcuno, non si sarebbe ucciso*».

Susanna Marzolla

Il suicidio diventò un bestseller

TORINO — Alle poste di Torino c'è una casella intestata all'associazione anarchica «Nautilus». Vi arrivano lettere in continuazione, da ogni parte d'Italia: chiedono informazioni o prenotano un volume: «*Suicidio, modo d'uso*». Il libro, scritto da due giornalisti francesi nel 1982, è stato tradotto e pubblicato dalla «Nautilus» nel giugno dell'anno scorso: nessun lancio pubblicitario, nessun dibattito. Eppure, continua ad essere richiesto. Perché insegna, con precisione e pignoleria terribili, come togliersi la vita in maniera «pulita». L'ultimo dei dieci capitoli elenca tutti i possibili medicinali e psicofarmaci in grado di dare una «morte dolce» e indica le quantità «*che sono sicuramente letali*».

Il successo costante ma sotterraneo di questo libro che in Francia scatenò polemiche feroci al suo apparire è sorprendente. Specie se si considera che la «Nautilus» non ha mai voluto farne un bestseller (nei tanti Paesi in cui è stato pubblicato «Suicidio, modo d'uso» è andato a ruba): poche copie mandate in libreria, le altre vendute tramite la casella postale.

«*Oppure* — dice un responsabile della "Nautilus" — *sono distribuite attraverso i canali della cultura alternativa. No, non è mai accaduto che qualcuno si sia rivolto a noi invocando un aiuto, diciamo così concreto, per avere una morte senza dolore. Le richieste riguardano sempre e solo il libro, o i loro autori*». Claude Guillon, fondatore nel 1975 di un «comitato per la morte dolce», e Yves Le Bonniec: entrambi si professano anarchici e dalla stampa parigina sono stati bollati come «*teppisti pieni d'odio per la nostra società*».

c. g.

Gli esperti sull'incidente del '75

«Sicilia, non ci fu rischio nucleare»

«Improbabile la catastrofe atomica dopo la collisione fra navi Usa» «I missili erano disinnescati»

Si è veramente sfiorata una catastrofe nucleare, la sera del 22 novembre 1975, 70 miglia a Est di Augusta, nel Mar Ionio? *Greenpeace*, citando un analista dell'*Institute of policy studies*, William Arkin, sostiene che la collisione fra la portaerei *Kennedy* (CV67) e l'incrociatore *Belknap* (CG26) si sarebbe potuta trasformare in una potenziale Cernobil. Questo perché, nell'incendio seguito all'urto, le fiamme — secondo *Greenpeace* — arrivarono fino a pochi metri dalle testate nucleari dei missili *Terrier* che si trovavano a bordo dell'incrociatore, tanto da far temere un'esplosione o almeno un'emissione di radiazioni che avrebbe potuto investire l'intera Sicilia.

Esaminando attentamente mezzi e circostanze dell'incidente emerge che, invece, non si sarebbe potuta verificare alcuna catastrofe nucleare. E anche la perdita di radioattività sarebbe stata di piccola entità. Spiega Pierangelo Calti, della *Rivista italiana di difesa*: «*I missili interessati all'incendio, sempre che fossero a testata nucleare, erano infatti privi di innesco, come sempre accade a meno che non si sia in situazione di guerra: quindi non vi era alcun pericolo di esplosione*».

In pratica è come se si fosse dato fuoco ad una carica di plastico o di dinamite con un fiammifero, ma senza detonatore: fumo sì, magari fastidioso, ma senza alcuno scoppio.

Nella peggiore delle ipotesi, con l'affondamento della nave, i missili sarebbero potuti finire in mare: «*Ma i contenitori del materiale fissile, uranio o plutonio* — spiega ancora Calti —, *sono protetti, prima dell'innesco, in modo che l'eventualità di fuoruscita accidentale è puramente teorica. In passato, a Palomares, in Spagna, come a Tule, in Groenlandia, precipitarono dei bombardieri americani con delle atomiche a bordo: ma le cariche vennero recuperate intatte*».

Ma ammettiamo che fosse finito in mare il contenuto radioattivo di un missile. Il prof. Gian Luca Sannazzari, direttore della Divisione di radioterapia universitaria delle Molinette, fece parte del Comitato per Cernobil istituito dalla Regione Piemonte per fronteggiare i fenomeni di contaminazione ambientale. La sua opinione è tranquillizzante: «*La diluizione in mare porta ad una concentrazione talmente bassa da non presentare rilevanti pericoli, anche se l'uranio, al contrario dei prodotti di Cernobil, ha vita molto lunga: una sua perdita in acqua non è certo cosa desiderabile, ma non si può dire sia una catastrofe*».

E' certo che quell'incidente provocò danni rilevanti al *Belknap*: rimorchiato ad Augusta appena spento l'incendio, dopo le sommarie riparazioni venne riportato in cantiere negli Stati Uniti e rientrò in servizio solo nel maggio dell'80. L'incrociatore — 8000 tonnellate, 166,7 metri di lunghezza, 479 uomini di equipaggio — oltre ad avere un cannone da 127 mm e due mitragliere *Phalanx* da 20 mm, era armato allora di 40 missili *Terrier* (antiaerei, oggi sostituiti dagli *Standard*) e di 20 *Asroc* per la lotta antisommergibile.

Mentre è sicuro che gli *Asroc* (a ricerca acustica) avessero una carica nucleare di profondità di circa un chilotone, non è chiaro se i *Terrier* fossero con testata atomica o convenzionale. Questo missile — 8 metri di lunghezza, 34,3 cm di diametro, oltre 35 km di portata con una velocità due volte e mezzo quella del suono — infatti ebbe tre versioni: la Rim-2 con testata convenzionale e spoletta di prossimità, la Rim-2F (operativa dal '63, destinata particolarmente all'armamento navale) e la Rim-2D, la sola ad avere una piccola testata nucleare. Quest'ultima venne adottata per ovviare alla imprecisione del missile antiaereo: un'esplosione più estesa avrebbe interessato una vasta area e non sarebbe stato necessario essere sul bersaglio per abbatterlo.

Gianni Bisio

■ Assolta la colf miliardaria

GENOVA — Assoluzione con formula piena (perché il fatto non sussiste): questa la sentenza emessa ieri pomeriggio, dopo circa sei ore di camera di consiglio, dai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Genova nel processo a carico di Grazia Fresu, 54 anni, sarda, cameriera, unica ereditiera di un patrimonio di circa 22 miliardi, accusata di aver plagiato la padrona per impossessarsi, alla sua morte, dell'enorme ricchezza. Anche i sei fratelli di Grazia Fresu, che dovevano rispondere di ricettazione, sono stati assolti con formula piena. *(Ansa)*

■ Consegnato il premio Ferrari

MODENA — «*Sono contento che mio padre venga ricordato non solo per i meriti sportivi, ma anche per il suo impegno in campo medico*». Sono parole di Piero Lardi Ferrari che, nell'aula magna dell'università di Modena, ha partecipato alla cerimonia di consegna al professor John Ross jr. del Premio Enzo Ferrari «*per la fattiva opera di ricerca sulle cardiomiopatie*».

Ad assegnare a Ross il premio intitolato al costruttore scomparso nell'agosto scorso, è stato un comitato d'onore presieduto da Piero Lardi Ferrari, e composto da Giovanni Agnelli, Sergio Pininfarina, Luciano Pavarotti, Giuseppe Panini e Giorgio Mattioli. Alla cerimonia ha presenziato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

Capo della sezione di diagnostica cardiovascolare del National Heart Institute di Bethesda, nel Maryland, dal 1961 al '68, John Ross jr. è da oltre vent'anni professore di medicina, capo della divisione di cardiologia dell'università di San Diego. E' anche autore di oltre 400 pubblicazioni su temi di cardiologia.

■ Banca «proibita» per un inabile

ROMA — Un ragazzo handicappato ha raccontato di essere stato bloccato da un usciere all'ingresso di una banca perché la sua sedia a rotelle faceva suonare il metal detector. Fabio Sartoro, 19 anni, verso le 13 di ieri si è recato all'agenzia del Banco di Santo Spirito di via Casilina accompagnato dalla madre, Pierina Canalis, 50 anni, per aprire un conto corrente. All'usciere che gli chiedeva quali operazioni bancarie voleva fare il ragazzo ha risposto, sempre secondo la sua versione, chiedendo inutilmente di parlare con il direttore. L'incidente è stato confermato dalla direzione della banca, che si è giustificata dicendo che «*per far passare il ragazzo si sarebbero dovute bloccare le porte e in una giornata caotica a causa dei versamenti Ilor e Irpef, diventava un problema*». *(Ansa)*

■ Bagheria, scomparsi 2 fratelli

PALERMO — Carabinieri e polizia stanno indagando sulla scomparsa di due fratelli Paolo e Carmelo Scaduto, 32 e 26 anni, figli del «patriarca» di Bagheria, don Masino, morto d'infarto nove anni fa. Il maggiore dei fratelli, con precedenti penali per rapina, era in semilibertà. Di lui si sono perse le tracce dalla mattina dell'11 maggio scorso. *(Ansa)*

«Grazie a me 100 persone non soffrono più»

E' l'ammissione di un medico olandese che ha scritto anche un manuale sulla dolce morte In Olanda l'eutanasia è un crimine punibile fino a 12 anni, ma le condanne sono rare

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — «De milde dood», la dolce morte, non è legalizzata neppure in Olanda, che pure passa come la patria dell'eutanasia.

E' ammessa sì l'eutanasia passiva, che consiste semplicemente nell'interrompere le cure volte a mantenere in vita il paziente, e che riguarderebbe in Olanda circa 10 mila casi l'anno; ma non quella attiva, la somministrazione di farmaci capaci di accelerare o provocare la morte (si parla di almeno 5 mila casi l'anno).

Eppure quella dell'eutanasia attiva è una pratica che si svolge ormai alla luce del sole; e nessuno, sebbene il «crimine» sia punibile con 12 anni di carcere, finisce più in galera.

Quello che l'Olanda ha raggiunto, di fatto, è un equilibrio fra la morale un po' bacchettona che si riflette nel suo partito-guida (i cristianodemocratici, nati dalla fusione dei tre partiti confessionali: calvinista, luterano e cattolico) e le continue spinte a un rinnovamento del costume che la pongono all'avanguardia in Europa.

In molti casi di eutanasia la polizia non interviene neppure; e per quelli finiti in tribunale ben rare sono state, negli ultimi anni, le condanne. L'importante è che si osservi scrupolosamente un determinato codice etico.

E' la stessa giurisprudenza a indicare con chiarezza le condizioni da seguire: primo, che l'eutanasia sia davvero volontaria, cioè che la chieda il paziente firmando un documento quando è in buone condizioni psichiche; secondo, che sia un medico a praticarla, quindi con metodi scientifici; terzo, che il male sia davvero incurabile; quarto, che chi la pratica si consulti almeno con un altro medico.

Sono le condizioni che hanno consentito al dottor Pieter Admiraal, anestesista all'ospedale di Delft, di teorizzare l'eutanasia, addirittura di pubblicare (nel 1980) una guida alla sua esecuzione, di praticarla egli stesso come «*atto di rispetto verso il paziente incurabile*», di dichiarare senza timore di avere «*personalmente aiutato a morire più di cento persone*».

L'Olanda, tacitamente, aveva cominciato ad adottare la «dolce morte» già dal 1973, quando un medico che aveva ammesso di avere ucciso la madre sofferente fu condannato soltanto a una settimana di carcere con la condizionale.

E negli anni seguenti sono state le condanne, più che le assoluzioni, a fare scalpore.

«*All'inizio* — spiega il dottor Admiraal — *condizione essenziale per farla franca con la giustizia era che la malattia fosse allo stadio terminale. Poi c'è stato il mio caso*».

Il dottor Admiraal provocò, all'ospedale di Delft, la morte di una giovane donna sofferente di sclerosi multipla, paralizzata ma non in pericolo di vita. «*Fui io stesso a costituirmi, e fu una vittoria: la pubblica accusa chiese una platonica condanna, senza incarcerazione, il tribunale, invece, mi assolse*».

Il dottor Admiraal è uno dei maggiori propugnatori della campagna olandese per l'eutanasia. Fu il primo a teorizzarla, come «*somministrazione di farmaci che provocano la morte del paziente*»; e primo, in una pubblicazione medica del 1977, a descrivere i metodi per renderla davvero indolore.

Il suo manualetto del 1980, distribuito fra i 19 mila medici e i 2100 farmacisti olandesi, fu venduto anche in 10 mila copie fra il pubblico. Contiene la ricetta del suo cocktail mortale, formato da barbiturici e curaro: provoca un coma istantaneo e, attraverso la paralisi respiratoria, una morte quasi immediata.

Fabio Galvano

L'agitazione si aggiunge a quella dei macchinisti Cobas, che parte alle 14 di oggi

Treni, scioperano anche i confederali

Astensioni a Roma, Verona, Trieste, Palermo e Cagliari - La protesta decisa nei compartimenti in contrasto con le segreterie Cgil, Cisl e Uil - Un piano dell'azienda per sbloccare la vertenza

ROMA — Nelle ferrovie weekend più nero del previsto. Fino a lunedì sera sarà quasi impossibile viaggiare. Non solo moltissimi convogli resteranno bloccati dalle 14 di oggi alle 21 di domani in seguito agli scioperi proclamati dai Cobas-macchinisti e dal sindacato autonomo Sma-Fisafs, ma ci saranno ulteriori cancellazioni, ritardi e disservizi a causa di una nuova raffica di astensioni promosse in alcuni compartimenti anche dalle organizzazioni dei ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil.

In Sicilia e in Sardegna il sistema ferroviario è andato in tilt già da ieri alle 21, quando il personale di macchina e viaggiante «confederale» ha cominciato una agitazione nei compartimenti di Palermo per 24 ore e di Cagliari per 48. Inoltre, dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani sospende il lavoro il personale di macchina e di scorta ai treni dei compartimenti di Roma e di Verona. Nella zona di Trieste i macchinisti confederali incrociano le braccia per 24 ore a partire dalle 14 di oggi, il personale di stazione dalle 21 di domani alla stessa ora di lunedì, tutti i ferrovieri dalle 21 del 4 giugno alla stessa ora del 5. Ed ancora, in rotta con il coordinamento dei Cobas-macchinisti, a Pisa una nuova formazione di Cobas invita la categoria a disertare il servizio per 24 ore dalle 21 del 28.

In conclusione, dalla prossima notte fino a lunedì, quando non ci sarà un black-out totale sull'intera rete ferroviaria, ci sarà caos e, comunque, disagi notevoli per gli utenti.

La situazione è precipitata rapidamente, non appena si è avuta l'ultima conferma che i Cobas dei macchinisti non avrebbero rinunciato allo sciopero programmato, nonostante le chiare «aperture» manifestate dall'azienda in una trattativa con i sindacati, protrattasi fino alle 3 di ieri mattina. Il negoziato è stato sospeso ed è venuta meno, così, la possibilità di approfondire un confronto che forse avrebbe potuto portare a risultati migliori. I contraccolpi a catena non si sono fatti attendere: lo Sma-Fisafs non ha avuto altra scelta che ribadire l'astensione già deliberata e in vari compartimenti i sindacati confederali e autonomi hanno dato via libera alle azioni articolate di protesta.

Eppure, solo qualche ora prima si era avuta la sensazione che un accordo fosse a portata di mano almeno per quanto riguarda le questioni urgenti del personale di macchina e di stazione, come i turni e le ferie in vista della stagione estiva, l'aumento delle diarie, il miglioramento delle condizioni logistiche e così via. L'azienda ha sottolineato di essere «*particolarmente impegnata per la soluzione di questi problemi, avanzando un pacchetto di offerte significative*». In particolare, ha proposto: 1) triplicamento dell'indennità per condotta di treni con agente unico e per il cumulo delle funzioni del personale viaggiante; 2) aumento del 25% della diaria; 3) aumento del 25% dell'indennità di trasferta; 4) disponibilità per ulteriori interventi a favore del personale sottoposto a turni specialmente gravosi; 5) razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro finalizzata a compensare le richieste di incremento di organico, avanzate dai sindacati per rendere meno gravosi i turni.

Lo sforzo dell'Ente ferrovie per sbloccare le controversie è stato riconosciuto dalle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil. «*Anche se alcune questioni non sono risolte* — osservano — *e se le proposte avanzate dall'azienda non sono ancora sufficienti, riteniamo che vi siano spazi per ottenere ulteriori sensibili miglioramenti che possano portare all'accordo finale per tutti i settori. In questo contesto di serrato confronto, non si comprendono le ragioni dello sciopero dei Cobas macchinisti, ispirato ad un inutile protagonismo che li porta all'isolamento dall'opinione pubblica e nella categoria, giacché minano le possibilità di risoluzione contrattuale anche degli altri lavoratori*».

Di conseguenza, le tre federazioni, «*nella consapevolezza dell'importanza del servizio ferroviario per il Paese, si mobilitano per ricercare ogni possibile intesa prima di intraprendere eventuali azioni di lotta*». Evidentemente, a livello nazionale, perché le loro rappresentanze a livello compartimentale hanno ritenuto di non poter rinunciare a forme di pressione in questo momento. Comunque, il segretario generale della Uil-trasporti Aiazzi rilancia l'attacco ai Cobas, giudicando il loro sciopero un duplice errore, perché non risolve i problemi e indebolisce il fronte sindacale impegnato in questi giorni in uno «scontro aspro» con l'azienda.

Gian Carlo Fossi

Potenziati gli «Eurocity» e i collegamenti nazionali

Domani scatta l'orario estivo

ROMA — Nuovi collegamenti internazionali, consolidamento della rete interna per quanto riguarda i collegamenti «Intercity» e le tratte di medio-lunga distanza, miglioramento complessivo dei collegamenti da e per il Sud con nuove coppie di treni, estensione del servizio auto al seguito: queste le principali novità dell'orario estivo presentato ieri dall'Ente Ferrovie, in vigore da domani.

In particolare, per quanto riguarda i collegamenti internazionali, è previsto l'inserimento di nuovi collegamenti «Eurocity» diurni (il «Colosseum» sulla tratta Basilea-Milano-Roma, il «Manzoni» su quelle Zurigo-Milano e Milano-Winterthur, l'«Herman Hesse» sulla Stoccarda-Milano).

Circa i servizi notturni, la novità più consistente riguarda la prossima entrata in servizio di un treno «solo letti» per la Spagna. Nei periodi di punta della stagione estiva entrerà in funzione un nuovo espresso notturno da Vienna per Venezia e Firenze. Sul fronte interno l'azienda punta ancora sul «Pendolino».

«*Visto il successo incontrato dal Pendolino* — afferma l'azienda — *nel prossimo periodo estivo verranno inserite una nuova coppia di "Etr 450" tra Venezia e Roma, una nuova coppia tra Bologna e Roma e, per le relazioni Centro-Sud, due nuove coppie Roma-Salerno e Roma-Napoli-Mergellina*».

Molte le novità anche sulla linea Torino-Genova-Roma. L'orario è stato completamente ristrutturato: due nuovi «Intercity» entreranno in servizio sulla Torino-Napoli ed un'altra coppia farà la spola fra La Spezia e Roma.

Per quanto riguarda i collegamenti nelle regioni meridionali la rivoluzione estiva prevede il potenziamento del servizio diurno con la Calabria (nuovi collegamenti veloci «Ic» fra Roma e Cosenza e fra Napoli e Bari).

Particolare attenzione è stata posta al potenziamento dei servizi, come l'auto al seguito. E' stato inserito un nuovo treno internazionale specializzato (auto al seguito e cuccette) da Boulogne a Milano, mentre nella rete interna funzioneranno due nuovi treni specializzati da Milano e Torino per Palermo/Catania e Lamezia/Villa San Giovanni, con partenze trisettimanali a giorni alternati. *(Ansa)*

Brusco calo in Europa, anche se resta la tensione sui mercati valutari

Ora il dollaro batte in ritirata

Gli Stati Uniti all'offensiva sul fronte dei commerci - Intervista all'economista Dornbusch: «Greenspan ridurrà i tassi»

Ultimatum di Bush al Giappone

ROMA - Il crollo del dollaro e l'annuncio di una guerra commerciale da parte dell'amministrazione americana hanno caratterizzato la giornata di ieri.

Brusco cedimento della moneta Usa che è stata quotata 1423,10 lire contro le 1450,30 della quotazione media di giovedì, tornando sulle stesse posizioni della metà del mese di maggio. In leggero recupero il marco che è stato fissato a 724,72 lire contro le 723,82 della quotazione precedente.

Dollaro in caduta anche sulle altre piazze valutarie; la moneta Usa ha perso terreno sul mercato di Parigi dove è stata quotata 6,6300 franchi contro i 6,7820 franchi della quotazione di giovedì. Ribasso del dollaro anche a Francoforte dove è stato fissato a 1,9830 marchi contro i 2,01 della quotazione precedente. Seconda giornata consecutiva all'insegna del ribasso a Tokyo per il dollaro, che ha chiuso a 140,40 yen, 1,95 yen in meno.

Il dollaro resta comunque oscillante: in inizio di giornata a New York è stato indicato a 1420 lire, per poi riprendersi a quota 1437.

Intanto ieri il governo americano ha posto Giappone, India e Brasile sulla «lista nera» delle nazioni che fanno ricorso a pratiche commerciali ritenute particolarmente sleali dagli Stati Uniti; lo ha annunciato la rappresentante speciale del presidente Bush per il commercio, Carla Hills.

Nel motivare la decisione la signora Hills ha detto che al Giappone vengono rimproverati il rifiuto di acquistare satelliti e grandi elaboratori elettronici statunitensi e le barriere frapposte all'importazione di legname statunitense.

L'India è accusata per le restrizioni imposte agli investimenti stranieri e alle attività delle compagnie assicuratrici straniere. Al Brasile vengono rimproverate pratiche in materia di licenze di importazione.

La lista è stata compilata nell'ambito della nuova legge sul commercio il cui articolo «super 301» prevede che gli Stati Uniti negozino con questi Paesi per 18 mesi per ottenere una riduzione delle loro barriere commerciali. Se i negoziati dovessero fallire, il governo Usa potrà adottare ritorsioni commerciali.

Il Giappone ha reagito con secche condanne e proteste ufficiali alla notizia della propria inclusione nella lista. Il ministro degli Esteri Sosuke Uno ha convocato l'ambasciatore statunitense Michael Armacost, giunto a Tokyo solo da pochi giorni, per porgergli la protesta del suo Paese per la presa di posizione americana definita come un «tentativo di stornare l'attenzione dal problema primo dello squilibrio commerciale» che ha attribuito al deficit del bilancio Usa.

Il ministro per l'Industria e il commercio Hiroshi Mitsuzuka ha annunciato che Tokyo contesterà presso il Gatt l'articolo 301 e le accuse. Il Giappone, ha detto, rifiuterà negoziati bilaterali sotto la pressione di provvedimenti punitivi unilaterali.

Quanto alle reazioni europee, la Commissione europea continuerà a premere sugli Stati Uniti perché evitino di mettere a repentaglio il successo dei negoziati per il rinnovo del Gatt, l'accordo generale sul commercio mondiale, con iniziative conflittuali unilaterali.

Un portavoce ha detto che la mancata inclusione della Cee nella lista degli Stati e delle organizzazioni sotto accusa per pratiche commerciali sleali «potrebbe contribuire a ridurre le tensioni tra la Comunità e gli Stati Uniti» innescate dalla nuova legislazione commerciale americana, il Trade Act.

Nel contempo ha espresso preoccupazione per il fatto che alcuni Paesi della Cee, cioè Italia, Spagna, Grecia e Portogallo, sono stati inseriti, con 13 altri, nella lista di quelli da tenere sotto sorveglianza.

«Non ci sarà recessione»

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO — «Il futuro del dollaro? Si decide ogni giorno all'ora di pranzo». La battuta di Rudiger Dornbusch, uno dei cervelli fini dell'economia americana, docente al Mit, ben definisce lo stato di incertezza che condiziona le sorti del dollaro e, di riflesso, quelle dell'economia mondiale. Agli economisti come Dornbusch, tocca l'ingrato compito di fare previsioni.

— Professor Dornbusch come spiega il balzo della divisa Usa?

«Siamo di fronte a una bolla speculativa, i prezzi del dollaro non riflettono i valori fondamentali dell'economia americana, come il disavanzo commerciale o il grado di competitività del sistema. In questo momento sono gli europei che manovrano la speculazione, assieme ai giapponesi, perché credono che la moneta americana non sia così sopravvalutata come molti pensano».

— Ma in pratica cosa succede sui mercati?

«Il 90% degli operatori lavora alla giornata, senza rinvii: l'ora di pranzo è diventata il centro di gravità del dollaro perché in quel momento tutti vogliono trovare qualcuno a cui vendere le loro partite di dollari e chiudere i libri. Il restante 10% opera con speculazioni a lungo termine, ma non c'è nessun operatore che tenga posizioni fino a sei mesi o un anno».

— Lei sostiene che il dollaro non è e non può più essere leader del sistema monetario, ma chi lo sostituisce?

«Non abbiamo bisogno di leader monetari, il dollaro non lo è mentre oggi anche la lira italiana è considerata una moneta forte. In Europa c'è la Germania che fa da riferimento col marco, ma in futuro saranno le istituzioni europee il centro finanziario. Così come nell'area asiatica è lo yen giapponese a fare da guida, anche se non è ancora chiaro se Tokyo vuole davvero essere un polo finanziario internazionale. Si va ormai verso la formazione di vari poli finanziari nel mondo, e nessuno sarà esclusivo. Il dollaro avrà in Sud America la stessa funzione che ha il franco francese per i Paesi africani».

— Quale sarà l'evoluzione dell'economia americana nel prossimo futuro e il suo impatto sul sistema monetario?

«Nel breve periodo si prevede che la Federal Reserve tenda a ridurre i tassi di interesse di 2-3 punti percentuali con un conseguente forte ribasso del dollaro, almeno il 15-20% in rapporto al marco. Anche la lira italiana dovrebbe deprezzarsi nei confronti delle altre divise europee. L'economia Usa continua a svilupparsi, pur in presenza di una politica monetaria relativamente restrittiva, anche se è atteso nel secondo semestre di quest'anno un rallentamento, ma certo non una recessione».

— L'Europa è preoccupata per le tentazioni protezionistiche che sembrano emergere negli Stati Uniti. C'è davvero una minaccia al commercio mondiale?

«Le prospettive nel campo delle politiche commerciali sono preoccupanti perché il Congresso intende varare provvedimenti protezionistici e ritorsioni contro quei Paesi che hanno alzato barriere nei confronti degli Usa. Con il calo del dollaro, poi, c'è da aspettarsi una politica commerciale più aggressiva e penetrante da parte degli Stati Uniti soprattutto verso l'Europa, ma anche verso paesi come l'India e la Corea».

— Qual è la sua valutazione sulle prime mosse dell'amministrazione Bush?

«Il presidente Bush è un uomo molto pragmatico, opera con saggezza e lungimiranza, si è circondato di eccellenti consulenti economici. Mi auguro solo che non aspetti l'arrivo di una crisi economica per introdurre nel sistema americano le opportune modificazioni».

r. g.

A Cernobbio imprenditori ed economisti a confronto sulle possibilità del sistema Italia di fronte al '93

Agnelli: c'è troppa politica nelle banche

■ Gardini critica la Confindustria sul '93

BOLOGNA — La Confindustria non ha seguito come avrebbe dovuto l'ingresso dell'Italia nel Mercato comunitario e ha dimostrato scarso interesse nel preparare l'integrazione economica europea.

Ad un giorno dall'assemblea annuale il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ha dovuto rispondere ad un attacco a sorpresa da parte di Raul Gardini, che ha scelto l'assemblea degli industriali di Bologna per criticare lo scarso impegno di Confindustria verso il 1993.

Gardini ha approfittato della presenza di François Perigot, presidente del Conseil National du Patronat français, per stilare un confronto tra l'attività dei due organismi di rappresentanza. «Io sono socio del "Patronat" e della Confindustria. Sono molto soddisfatto di come l'associazione francese ha gestito l'ingresso della Francia nella Cee. Nel 1992 — ha detto il presidente della Montedison — vorrei essere così soddisfatto anche del lavoro dell'associazione italiana. Dico vorrei — ha precisato — perché la Confindustria non ha seguito come avrebbe dovuto l'ingresso dell'Italia nella Comunità europea». Il discorso di Gardini, aggiunto «a braccio» al testo ufficiale, ha sorpreso Pininfarina, che ha comunque ridimensionato l'attacco. «Ho interpretato l'intervento di Gardini come uno stimolo a proseguire quanto già Confindustria sta facendo sul progetto Europa. Tutti sanno del resto che l'integrazione europea è il punto cardine della mia presidenza. Stiamo preparando un programma che sarà operativo a novembre e che sono sicuro piacerà anche a Gardini».

m. o.

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO (Como) — La finanza ha assunto nel sistema industriale italiano un'importanza crescente negli ultimi dieci anni. Le grandi imprese si sono dotate di strutture di gestione della liquidità, diversificandosi nelle assicurazioni, nei servizi finanziari, nelle banche. Ora però questa tendenza è denunciata, soprattutto dal mondo politico, come un'indebita intromissione dell'industria nel sistema finanziario. Perché? Spiega Giovanni Agnelli: «La cosiddetta finanziarizzazione dell'industria viene spesso collegata a disegni di potere, tanto imprecisati quanto fantasiosi, sono affermazioni dettate più da posizioni pregiudiziali che da considerazioni oggettive. Noi siamo fermi nella convinzione che la vera sostanza dello sviluppo economico sia la produzione di beni reali in condizioni di vantaggio competitivo».

Delle connessioni tra finanza e industria, dell'adeguamento dei servizi pubblici alle esigenze del Paese, si è a lungo discusso sul lago di Como al convegno della Federazione dei Cavalieri del lavoro sulla «Competitività del sistema Italia», organizzato dallo Studio Ambrosetti, cui hanno partecipato il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, gli economisti Luigi Spaventa, Paolo Savona e Rudiger Dornbusch. Davanti a un pubblico di imprenditori (tra gli altri Marzotto, Barilla, Pamogallo, Zucchi) il presidente della Fiat, in particolare, è ritornato su un tema cruciale: la presenza dell'industria nel capitale delle banche. «Oggi si teme il condizionamento dell'industria sulla libertà di scelta delle banche — dice Agnelli — potrebbe essere opportuno, a questo proposito, sollevare il dubbio se sia più condizionante il potere ipotetico delle industrie o quello certo dei partiti, la cui presenza nel settore bancario costituisce un esempio unico in tutto l'Occidente». Il Parlamento italiano, comunque, intende porre dei limiti precisi all'assunzione di partecipazioni bancarie da parte delle imprese. Ma per Agnelli il problema non è questo: «La realtà è che non sono le norme a determinare i comportamenti di qualunque istituzione, ma la correttezza e la professionalità di chi li gestisce». Il presidente del gruppo torinese esprime apprezzamento per «l'impegno di alcuni grandi istituti bancari verso la modernizzazione, ma ancora molto resta da fare per rendere più generale il passaggio dalla banca come istituzione alla banca come impresa». Per raggiungere questo obiettivo Agnelli ritiene che «possa essere di grande utilità, anche attraverso la partecipazione al capitale, il contributo di esperienza dell'industria, lungamente maturato in condizioni di mercato aperto e competitivo: riteniamo che questo aspetto, non secondario per la competitività del sistema, debba essere valutato con grande attenzione nel considerare l'opportunità e la misura dei limiti che vengono proposti».

Ma, naturalmente, anche questi problemi rischiano di diventare secondari di fronte alla mancanza di un governo («Le crisi di governo del dopoguerra — aggiunge Agnelli — le ho viste, questa mi sembra un po' più profonda delle altre»), in assenza di interventi razionali e organici per riequilibrare i conti dello Stato e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici. «Temo — avverte Battaglia — che la classe politica nel suo complesso, senza distinzione tra questo o quel partito, non abbia il senso completo del valore del passaggio storico in cui siamo». E proprio da questa mancanza di una visione completa, strategica, dei problemi del momento, che nascono i ritardi e le lacune del sistema pubblico, col rischio di pregiudicare lo sviluppo dell'intera Azienda Italia. «Se non riusciamo a modernizzare e adeguare la presenza pubblica nel sistema produttivo — osserva Reviglio — ne viene danneggiato tutto il sistema delle imprese». Per il presidente dell'Eni gli strumenti per dare efficienza al sistema sono molteplici: privatizzazioni totali o parziali, accordi di collaborazione tra imprese pubbliche e private come nel caso di Enimont, cambiamenti istituzionali radicali all'interno del settore pubblico.

Cambiamenti sempre più necessari se si considerano le strutture industriali e finanziarie dei nostri concorrenti europei che mostrano gradi di competitività superiori al nostro sistema. «In effetti — sostiene Spaventa — la scadenza del mercato unico è stata presa molto seriamente dagli imprenditori e meno dai governi. Il fatto è, però, che il processo di integrazione dovrà essere governato, anche se nessuno al momento sa da chi e in quale direzione».

Rinaldo Gianola

La nostra moneta guadagna punti anche sullo yen e vendere è più difficile

Ma il rafforzamento della lira frena le esportazioni a Tokyo

Dice Luciano Cohen, esportatore di tessuti e generi alimentari: «Saremo costretti ad alzare i prezzi»

Mercato freddo per i nuovi Cte

ROMA — L'ultima emissione di Cte, Certificati del Tesoro italiani in ecu, è stata collocata per 803 milioni di ecu rispetto ai mille milioni emessi dal Tesoro. Il risultato è stato reso noto dalla Banca d'Italia.

Del collocamento si è occupato un consorzio che ha assorbito l'intera emissione (circa 1500 miliardi di lire) ed ha poi provveduto a riversare i titoli sul mercato ottenendo i risultati indicati. Circa 540 milioni di ecu di cte sono stati collocati all'estero. I titoli, della durata dei sei anni, hanno un interesse del 9,90% lordo.

■ Le Generali sbarcano in Ungheria

ROMA — E' nata la prima società assicurativa a capitale misto sul mercato ungherese.

Azionisti della nuova compagnia chiamata «Ar-Generali Budapest» sono la Allami Biztosito, la più grande assicurazione magiara, ed il gruppo Generali. Agli ungheresi va il 60% del capitale (un miliardo di fiorini) mentre le Generali hanno il 40%, suddiviso alla pari tra la casa madre di Trieste e l'affiliata austriaca Erste Allgemeine.

■ Piccole imprese, un convegno a Torino

TORINO — Le piccole imprese sono di fronte ad una sfida. Nei prossimi dieci anni il loro problema non sarà tanto crescere di dimensione quanto sapersi proporre come strutture specializzate, in grado di occupare con prodotti specifici nicchie di mercato e stabilire alleanze strategiche con altre industrie. E' stato questo il messaggio di Aurelio Cardella, presidente dell'Api di Torino che ha aperto il convegno sulle «Tendenze di concentrazione e strategia delle piccole e medie imprese». Per favorire le alleanze — ha detto Cardella — «occorre rivedere i meccanismi che regolano il rapporto tra le piccole imprese, ma occorre anche che le maestranze migliori non vengano saccheggiate dalle grandi aziende».

■ Utili boom per la Concorde

PARIGI — La compagnia d'assicurazioni francese «La Concorde», controllata all'80% da Generali France, ha chiuso l'esercizio 1988 con un utile netto di 209,7 milioni di franchi, con un aumento del 77,5% sull'87. Il giro d'affari consolidato è salito a 7,2 miliardi di franchi (+17,6%).

© FINANCIAL TIMES

TOKYO — Il dollaro forte fa bene alle esportazioni giapponesi. Ma gli importatori del Sol Levante non la pensano allo stesso modo. «Per noi è un grosso problema — dice Luciano Cohen, uno degli alfieri del "Made in Italy" in Giappone —: anche la lira italiana si è rafforzata rispetto allo yen. Su molti prodotti i margini di profitto sono bassi, così ora stiamo pensando di alzare i prezzi».

Ma un po' tutti, gli esportatori come gli importatori, ritengono che la crescita vertiginosa del dollaro sia un fenomeno anomalo e momentaneo e così non prendono ancora nessuna decisione strategica per far fronte alla nuova situazione dei cambi. Le aziende giapponesi per ora non aumentano le esportazioni e si guardano bene dal ridurre la loro presenza produttiva all'estero.

«La nostra decisione di creare stabilimenti in Paesi stranieri è ormai definitiva, abbiamo dei progetti di lungo periodo che non saranno influenzati da queste variazioni momentanee dei cambi», afferma Toshiaki Yasuda, direttore della divisione internazionale della Nissan.

Anche se qualche azienda ha cercato di sfruttare la situazione, aumentando l'export, sarà presto rimessa in riga dal potente Miti, il ministero dell'Industria e del Commercio nipponico. Proprio questa settimana il Miti ha dichiarato che spera che le aziende «non faranno niente che possa danneggiare l'immagine del Paese» in un momento in cui le relazioni commerciali sono già difficili.

Ma il dato di fatto rimane, per chi esporta è un momento d'oro. La maggior parte delle aziende prevedeva che il dollaro sarebbe sceso a circa 120 yen invece di salire a 140 yen come ha fatto. L'anno scorso la Toyota aveva calcolato che per ogni yen in meno sul valore della valuta americana avrebbe perso 3 miliardi di yen, ora si trova di fronte alla tendenza opposta ed i suoi profitti aumentano a dismisura. Alla Canon definiscono la situazione dei cambi «eccezionale». La produzione all'estero comunque continua, avvertono i dirigenti del colosso elettronico Toshiba, i tassi di cambio hanno poco a che vedere con una politica tesa ad aggirare le barriere commerciali.

Sul versante dell'import si è preferito finora assorbire gli aumenti della valuta americana senza alzare i prezzi, anche se talvolta i costi sono notevoli. «Per ora aspettiamo di vedere cosa succederà», dice Joel Hakim, presidente della filiale giapponese della Pechiney, che paga in dollari l'alluminio proveniente dalla Francia.

Il presidente della Nestlé Japan è più preoccupato: «E' stato un duro colpo per i nostri margini di profitto». La caduta della valuta americana ieri è stata quindi una boccata d'ossigeno; «d'altra parte — aggiunge — se le condizioni di base non sono cambiate non si capisce perché la valuta Usa debba salire».

Ian Rodger

Per la prima volta da vent'anni in attivo la gestione della parte industriale

Utili Iri a 1300 miliardi

Il fatturato è passato dai 53 mila miliardi dell'87 agli oltre 59 mila dello scorso anno - Crescono cash flow (+27%) e oneri [illegible] (+14%)

Ma il psi contesta i risultati

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha approvato all'unanimità il bilancio '88 dell'Istituto (che presenta un utile di gruppo di circa 1300 miliardi), ma si acuisce [illegible] scontro tra il psi e il presidente Romano Prodi. Ai socialisti che l'accusano di nascondere le perdite della Finsider, Prodi replica seccamente: *«E' singolare, per non dire evidente, [illegible] l'imbarazzo della competizione elettorale cerchi di stravolgere il significato positivo di risultati ottenuti a vantaggio di tutto il Paese».*

Un comunicato illustra i risultati del gruppo. Il fatturato globale è passato da 53 mila a oltre 59 mila miliardi, mentre i dipendenti erano oltre 417 mila, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo è cresciuto da 10.441 miliardi a 12.880, sono cresciuti gli oneri finanziari netti, da 3337 a 3819 miliardi con un aumento del 14,4%, ma sono cresciuti anche investimenti (+16%) e cash flow (+27%, da 6495 a 8272 miliardi).

Il presidente dell'Iri tiene poi a precisare che nella preparazione del bilancio dell'Istituto *«noi siamo vincolati da una legge dello Stato (la numero 561 del 17 aprile 1956) ad operare con criteri precisi che non ammettono alternative. Se qualcuno ha dei dubbi in proposito sarà bene che li esprima nella sede competente e cioè in Parlamento».*

Ma le precisazioni di Prodi non convincono i socialisti, decisi a proseguire la guerra contro l'Iri. Il bilancio è stato [illegible] anche [illegible] Massimo Pini, rappresentante del psi nel vertice della più grande holding pubblica, [illegible] non [illegible] rilievi e [illegible] [illegible] zioni.

Pini, al termine del consiglio di amministrazione, si è detto costretto a votare a favore per una «singolare» norma dello Statuto Iri (l'articolo 17) [illegible] non fa comparire nel rendiconto dell'Istituto le perdite siderurgiche pari a 3.011 miliardi. *«Tali perdite — ha aggiunto Pini — sono rintracciabili nel prospetto dei [illegible] propri che calano da 4.085 a 1.137 miliardi. Come rilevato dalla Corte dei Conti, l'attuale sistema contabile dell'Iri rende di non facile comprensione all'esterno l'interpretazione dei risultati [illegible]».*

I conti della sezione industriale	1988
Ricavi	59.234 (+11,8)
Fatt. est.	[illegible] (+ [illegible])
Marg. op. lordo	12.880 (+23,3)
Oneri fin.	3.819 (+14,4)
Inv.	10.539 (+16)
Cash flow	8272 (+27,3)

Al democristiano Prodi i socialisti contestano perciò questo «escamotage», come rileva Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali. *«Nonostante tanto "fumo"* — accusa Marzo — *l'Iri non ha ancora risanato il suo bilancio. Si è comportato come la classica montagna che ha partorito il topolino. Grazie, infatti, ad una norma statutaria atipica e superata, l'Iri ha potuto dichiarare ai quattro venti di chiudere il bilancio di esercizio [illegible] una perdita di 707 miliardi, mentre in realtà la perdita è di 3.707 miliardi».*

Marzo contesta pure il risultato di gruppo che presenta un utile consolidato sui 1.300 miliardi. *«Le cose non stanno così, infatti nel risultato consolidato l'Iri non contabilizza i 3.000 miliardi di perdite della liquidazione Finsider. L'Iri ha ripetuto per mesi e mesi la solfa del risanamento; in realtà si trova oggi ancora alle prese [illegible] i vecchi nodi [illegible] sempre, [illegible] il bilancio in [illegible], l'assenza di [illegible] disegno di politica industriale, [illegible] processo di internazionalizzazione troppo lento e la sottocultura di aziende legate al mercato protetto e all'uso della spesa pubblica».*

Prodi respinge al mittente [illegible] accuse (*«le polemiche [illegible] ci [illegible] state rivolte [illegible] questi giorni, credo si commentino da sole»*) e tiene invece a sottolineare che anche per la siderurgia si è avviato con successo il processo [illegible] risanamento.

«Dopo tanti anni di disastri — sottolinea il presidente dell'Iri — *il nodo del settore siderurgico è stato affrontato [illegible] decisione, competenza, e perché no?, anche [illegible] un po' [illegible] fortuna, grazie all'andamento favorevole della [illegible] giuntura. 5[illegible] anni fa il cash flow copriva appena il 3 per [illegible] degli investimenti nel gruppo Iri. Oggi copre il [illegible] per cento, consentendo all'Iri di fare investimenti per 12 mi[illegible] miliardi sostanzialmente con mezzi propri».*

Altrettanto importante per Prodi è il risultato [illegible] [illegible]ne industriale: per la prima volta dopo [illegible] vi è un profitto [illegible] quasi [illegible] milia[illegible] che, confrontati con la perdita di 376 miliardi registrata nell'87, dà un miglioramento di quasi mille miliardi. In difesa del presidente dell'Iri è sceso in campo il democristiano Angelo Picano, sottosegretario [illegible] bilancio. Picano accusa i socialisti di pregiudizi ideologici e di essere in malafede. Ma ormai il braccio di ferro è destinato a proseguire.

Emilio Pucci

Torna in utile l'[illegible] Efim

[illegible] — Il settore [illegible] dell'Efim è tornato a chiudere dopo [illegible] il [illegible] in utile, sta [illegible] ristrutturare la [illegible] organizzazione [illegible]e vuole quotare in [illegible] al più presto possibile la Comital. I presidenti dell'Efim, Rolando Valiani, e della Alumix (la finanziaria dell'ente per l'alluminio) [illegible] Innocenti, sono scesi personalmente in campo per spiegare come è stato possibile chiudere il bilancio '88 con un utile netto di 6,1 miliardi (contro perdite per oltre 100 miliardi nell'87) e come sarà realizzato il piano di sviluppo quadriennale per il settore che comporterà, [illegible] l'altro, investimenti per 500 miliardi.

Innocenti, accompagnato dall'a[illegible] delegato Giuseppe Cailoli, ha anche detto che è stata [illegible] raggiunta l'intesa tra Efim e ministero delle Partecipazioni statali per dare il via al piano di riorganizzazione societaria [illegible] settore. Un piano che prevederebbe una società capo settore nella quale confluirebbero attività finanziarie e operative.

Innocenti ha poi detto di puntare a quotare in Borsa due [illegible] [illegible] gruppo. La Comital, che sta trattando accordi di joint-venture con possibili [illegible] azionari, potrebbe approdare a piazza affari [illegible] primavera dell'anno prossimo. Seguirà un'altra società, [illegible] Innocenti non ha voluto svelare il nome.

Oltre al ritorno all'utile, il bilancio consolidato 1988 [illegible] Alumix ha registrato un margine operativo netto di [illegible] miliardi (l'11,6% del fatturato contro il 2,6% dell'87), un fatturato di [illegible] miliardi (più 11%), un [illegible]ento delle vendite all'estero del 26% e un autofinanziamento salito da quattro a 90 miliardi.

Saranno [illegible] e Mediobanca a guidare a luglio un collocamento da oltre 1000 miliardi

Conto alla rovescia per Enimont in Borsa

■ RISTRETTO DI MILANO — Terme [illegible] Bognanco 698 (690); Aviatour 2.440 (2.431); B.ca Ag. Mantovana 106.500 (106.350); B.[illegible] Briantea 14.010 (14.000); Cr. Agr. [illegible] 4.450 (4.010); B.ca del Friuli 25.950 (25.000); Picc. Cr. Valtellinese 13.900 (13.881); Italiana Incendio e vita 258.000 (258.0[illegible]); [illegible] Prov. Napoli 6.600 (6.610); B.co Legnano 5.950 (5.923); Citibank 5.410 (5.405); B.ca Ind. Gallaratese 15.790 (15.780); B.ca Prov. Lombarda 3.200 (3.120); B.ca Prov. Lomb. Priv. 3.170 (3.185); B.ca Subalpina 4.730 (4.800); B.ca Pop. Comm. Industria 15.650 (15.620); B.ca Pop. Bergamo 17.560 (17.560); B.co Perugia 1.180 (1.195); Creditwest 8.770 (8.760); B.ca Pop. d'Emilia 110.400 (110.400); B.ca [illegible] Intra 12.960 (12.650); B.ca Pop. Lecco 11.650 (11.620); B.ca Pop. Lodi 15.420 (15.360); Cibiemme 2.889 (2.861); Zerowatt 5.250 ([illegible].150); B.ca Pop. Brescia 6.310 (6.261); B.ca Pop. Crema 45.340 (45.200); [illegible] Pop. Cremona 10.580 (10.550); Finance ord. 40.200 (40.400); Finance priv. 19.000 (18.800); Fratte 8.300 (8.380); B.ca Pop. Luino e Varese 11.500 (11.480); B.ca Pop. Milano 8.700 (8.200); B.ca Pop. Milano warr. 3.800 (3.490); B.ca Pop. Novara 14.100 (14.200); B.ca Pop. Siracusa 10.150 (9.800).

■ [illegible] MERCATO — Bavaria 1680-1685; Bco S. Spirito 1500-1510; [illegible] 10850; Villa d'Este 12950; Nordit. ord. 1610-1620; Nordit. priv 1000-1010; Banca Pop. Sondrio 71000; Credito Romagnolo 23300-23400; Cassa Risparmio Pisa 21600; Cassa Risparmio Bologna 267500-268500; Elettrolux [illegible] Fincom 3160; Pr.Lma 940; S Gem S Prospero 138000-139500; [illegible] [illegible] 1020-1060; S [illegible] Brescia 4180-4280; [illegible] [illegible] 28-29.

MILANO — Tutto (o quasi) è pronto per il collocamento [illegible] 20% di Enimont sulle principali piazze finanziarie. E' stato lo stesso Sergio Cragnotti, amministratore delegato della neonata società chimica, a svelare ieri i primi [illegible] dell'operazione più importante (più di mille miliardi) della stagione borsistica '89.

A guidare il classamento di 650 milioni di nuove azioni dal valore nominale di mille lire ci saranno Mediobanca, l'Imi e il Crediop. A questo gruppo (*«le tre istituzioni* — ha precisato Cragnotti al termine di un incontro con il ministro dell'Ambiente Ruffolo — *non rimarranno nell'azionariato Enimont»*) faranno capo le principali banche italiane, e un circuito internazionale.

Enimont verrà [illegible]l'estero [illegible]erso otto «leaders regionali» e al consorzio parteciperanno le principali aziende [illegible] credito svizzere, americane e tedesche. Non è un mistero che [illegible] mi[illegible] ad approdare [illegible] più presto [illegible] vari listini europei (senz'altro Bruxelles) e d'Oltreoceano (non si esclude nemmeno il Giappone).

Cragnotti, però, [illegible] ha rivelato i particolari più attesi. La data dell'ingresso [illegible] Borsa, [illegible] esempio. *«Il [illegible]stro obiettivo* — si è limitato a dire — *è [illegible] arrivare sul mercato a luglio. Se non ce la faremo rinvieremo tutto a settembre».* E nulla trapela ancora sul fronte più atteso: il prezzo. *«Il valore delle nuove azioni* — ha dichiarato l'amministratore — *[illegible] calcolato sulla base dell'utile stimato del gruppo nel [illegible] e al relativo price earning, ovvero il rapporto tra utili e valore di mercato».*

In altri termini, al mercato verrà chiesto un sovrapprezzo oltre al valore nominale di [illegible] lire. Quanto? [illegible] fare previsioni. Negli pochi mesi fa aveva stimato gli utili netti [illegible] di Enimont intorno ai 1050 miliardi su un fatturato di [illegible] miliardi (e [illegible] margine operativo lordo [illegible] 2600 miliardi). Inoltre, [illegible] questo periodo, i mercati [illegible]nanziari sono [illegible] disposti verso le società chimiche co[illegible] dimostra il successo delle azioni spagnole Repsol (a questo collocamento ha partecipato anche [illegible]ca). [illegible] sono le premesse, insomma, per chiedere un potevole valore d'avviamento che alcuni analisti hanno stimato intorno [illegible] 50%. In tal caso l'offerta sarebbe, in cifre, superiore a [illegible] mi[illegible].

Non è escluso, però, che il consorzio consigli un impatto morbido con gli investitori italiani e stranieri suggerendo un prezzo più contenuto, in grado di garantire successive soddisfazioni ai compratori. Quel che è sicuro è che, passata la stagione delle delibere Cipe e dei conferimenti, Enimont s'avvia a entrare tra i protagonisti [illegible] scena finanziaria.

u. b.

FONDI D'INVESTIMENTO

	26-5	25-5
ITALIANI		
Adriatic bond	10.851	10.837
Adriatic global.	11.206	11.201
Agos bond	10.873	10.867
Agrifutura	10.884	10.887
Ala	11.387	11.382
America	11.885	[illegible]
Arca BB	20.206	20.216
Arca RR	11.821	11.830
Arca TE	10.884	10.886
Arca Ventinella	10.411	10.408
Aureo	17.088	17.084
Aureo Prev.	[illegible]	11.812
Aureo Rend.	11.328	11.322
Azimut	10.168	10.166
Azzurro	17.813	17.810
BN Multifondo	10.863	10.872
BN Rendifondo	10.942	10.941
BN Sicurvita	10.157	10.154
Capitalcredit	10.738	10.737
Capitalfit	13.437	13.441
Capitalgest	14.394	14.391
Capitalgest az.	[illegible]	10.319
Capitalgest rend.	10.223	10.223
Cashbond	11.147	11.144
Cash Manag.	13.869	13.867
Centrale Capital	11.297	11.301
Centrale Global	10.880	[illegible]
Centrale Redd.	17.841	17.840
Chase M. America	[illegible]	10.587
Chase Man. Interc.	10.318	10.336
Cisalpino bilan.	11.281	11.273
Cisalpino redd.	10.813	10.813
Commercio Tur.	10.336	[illegible]
Corona Ferrea	11.334	11.345
Epta Bond	12.084	12.083
Epta Capital	11.298	11.298
Euro Aldebaran	10.809	10.816
Euro Andromeda	15.884	15.888
Euro Antares	13.141	13.143
Euro Vega	10.873	10.867
Euro Cap. Fond	11.317	11.271
Euromob. Reddito	10.782	10.781
Euromob[illegible]	11.085	11.089
Euromob. Strat F.	10.810	10.813
Fideuram moneta	10.837	10.834
Fiorino	24.730	24.736
Fondattivo	11.163	11.175
Fondersel	28.142	28.117
Fondicri 1	11.134	11.132
Fondicri 2	11.116	11.110
Fondimpiego	11.805	[illegible]
Fondinvest 1	11.882	11.882
Fondinvest 2	[illegible]	19.121
Fondinvest 3	10.485	10.476
Fondo Centrale	[illegible]	15.101
Fondo Futuro F.	10.714	10.712
Fondo Profess.	23.083	23.100
Fondo Profess. int.	11.054	11.071
Fondo Profess. red.	10.487	10.471
Genercomit	17.696	17.703
Genercomit r.	10.537	10.535
Gepocapital	10.787	10.802
Geporeinvest	10.839	10.842
Gestiras	10.300	10.296
Gesticredit az.	10.343	10.337
Gesticredit fin.	9.833	9.841
Gestielle B	19.718	[illegible]
Gestielle M	10.802	[illegible]
Gestiras	[illegible]	[illegible]
Giallo	10.809	10.809
Griffocapital	10.671	[illegible]
Grifored	10.882	10.884
Imibond	9.987	9.997

	26-5	25-5
Imicapital	24.987	25.004
[illegible]	12.221	12.216
Imindustria	9.889	9.888
Imirend	12.711	12.713
In Capital Bond	20.087	19.865
In Capital Equity	10.488	10.473
[illegible]	10.399	10.423
Interbanc. az.	18.028	18.049
Interbanc. re.	15.399	15.379
Intermob. Fondo	11.694	11.705
Investire az.	11.381	11.347
Investire bil.	11.688	[illegible]
Investire int.	10.483	10.478
Investire obb.	14.877	14.896
[illegible]	10.182	10.189
Lagest az.	13.111	13.113
Lagest obb.	11.284	11.270
Libra	18.033	18.080
Mida bil.	10.389	10.380
Mida obb.	10.408	10.408
Money Time	9.673	9.669
Multiras	17.847	17.941
Nagracapital	15.425	[illegible]
Nagrarend	12.312	12.311
Nordcapital	10.583	10.577
Nordfondo	11.513	11.514
Nordmix	10.863	10.886
Phenixfund	11.133	11.120
Phenixfund 2	10.221	10.229
Prime M Azi.	10.537	[illegible]
Prime M Eur.	10.399	10.330
Prime M Pac.	10.068	10.056
Primebond	10.429	10.411
Primecapital	23.830	23.411
Primecash	11.748	11.747
Primeclub az.	9.583	9.573
Primeclub obbl.	11.389	11.395
Primemonetario	10.774	10.780
Primerend	10.816	10.818
Professionale Una	10.767	10.770
Redditosette	16.127	16.127
Rendicredit	10.096	10.091
Rendifit	11.148	11.144
Rendiras	10.748	10.740
Risp. Italia az.	10.843	10.848
Risp. Italia bil.	17.058	17.063
Risp. Italia red.	14.487	14.449
Rologest	11.321	11.310
Rolomix	10.787	10.784
S.Paolo-Hambr. F	10.883	10.816
S.Paolo-Hambr. Int	10.733	10.737
Salvadanaio	11.481	11.498
Salvadanaio az.	10.181	10.201
Salvadanaio ob.	10.804	10.808
Sforzesco	11.088	11.085
Sogesfit Bl Chips	10.772	10.780
Sogesfit Domani	10.881	10.879
Spiga d'oro	10.709	10.686
Venture Time	11.482	11.444
Verde	10.841	10.843
Vicentino	15.880	15.716
Fondo Ina	2157,8	2147
Eal Opela	11912,48	[illegible]
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 45,40	45,13
Interfund	$ 34,07	33,95
Int. Sec. Fund	$ 23,48	23,47
Italfortune	$ 37,77	37,77
Italunion	$ 22,65	22,65
Capital Italia	$ 32,38	31,68
Mediolanum	$ 28,58	28,21
Rominvest	$ 30,17	30,18
Rasfund	L 38.365	38.263
Fondo Tre R	L 38.498	38.460

La Sifa [illegible] a Finmeccanica

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha deciso di cedere la società immobiliare e finanziaria per azioni Sifa alla Finmeccanica. La Sifa ha chiuso l'88 con un utile di oltre 71 miliardi di lire.

Alla società finanziaria controllata dall'Iri andrà il 51% delle azioni ordinarie Sifa oltre al 43% circa delle azioni di risparmio. La Sifa reperirà tra l'altro le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo della Finmeccanica allargando intanto le [illegible] attività di merchant-banking.

Diego Maradona

Poche illusioni scudetto, ma il bomber del Napoli ha un conto in sospeso

Careca non s'arrende all'Inter

Il brasiliano vuol superare Serena nella classifica cannonieri - Insieme [illegible] Carnevale chiede un contratto fino [illegible] '93, [illegible] Maradona

Inter, per la gloria e 300 milioni

Pellegrini [illegible] il premio scudetto - Frecciate di Trapattoni ai rossoneri: «Meglio il tricolore, di coppe ne ho viste tante...»

MILANO — Battere il Napoli per chiudere il discorso scudetto e stabilire nuovi record per entrare nella storia del calcio italiano. Questi i motivi usati da Trapattoni per caricare l'Inter in previsione della sfida di domani con Maradona, l'unica formazione che [illegible] ancora la possibilità di contrastare la [illegible] dei nerazzurri verso la conquista del loro 13° tricolore. Ma negli ultimi giorni alcune affermazioni [illegible] cugini [illegible] neri tornati da Barcellona [illegible] la coppa Campioni hanno surriscaldato la vigilia dello scontro con [illegible] di Bianchi.

Trapattoni [illegible] l'argomento [illegible] molta delicatezza e incomincia dicendo [illegible] «questo confronto con il Napoli diventa la partita dell'anno. Noi andremo in campo con l'intenzione di chiudere il campionato con una vittoria, [illegible] loro faranno di tutto per cercare di tenerlo ancora aperto. Sarà anche [illegible] gara spettacolare». Poi zittisce tutti quelli che accennano alla festa che si scatenerà in città in caso di vittoria. «La festa? Non parliamo adesso di queste cose, prima pensiamo a chiudere il torneo. Anche i record in questo [illegible] io non mi interessano, così come non mi interessa quello che dicono [illegible] altri sull'importanza di vincere il tricolore».

Trapattoni [illegible] rivolge al suo collega Sacchi, che nei giorni scorsi ha ripetuto più volte che il Milan [illegible] considerato il campionato [illegible] un continuo allenamento per prepararsi alla conquista della coppa Campioni. «Sacchi è un amico — detta, specificando bene le parole, il tecnico interista — [illegible] l'Inter ha disputato un grande campionato che ha costretto con largo anticipo tutti gli altri a sollevare il piede dall'acceleratore e desistere dall'inseguimento».

Ma Trapattoni non si ferma qui. «Una grande squadra ha il dovere di dare sempre il massimo — precisa —, poi quando le coppe vanno in un certo modo si cerca di dare importanza a quello che si riesce a raggiungere. Ma c'è sempre il tifoso che è in grado di fare le sue valutazioni. A me interessa vincere il campionato perché di coppe ne ho già vinte tante. Anch'io ho sempre dato molto rilievo ai vari traguardi che sono riuscito a conquistare. Il campionato italiano, però, resta un'altra cosa, è il campionato per eccellenza, il sogno di tutti che si vince in otto mesi di duro lavoro».

Un concetto questo che viene ribadito da tutti gli interisti. «Il Milan ha smesso di pensare al campionato solo quando si è trovato sotto di 10 punti in classifica — dice Berti — perché se fosse riuscito a contenere il passivo in 3-4 punti avrebbe continuato a lottare. Non è vero che la [illegible] rende impossibile tenere la testa anche [illegible] campionato [illegible] dimostra il Real Madrid che è arrivato alla semifinale di coppa Campioni e sta vincendo il suo torneo».

Secondo Berti il Milan non ha fatto alcuna [illegible] a vincere [illegible] «perché la Steaua è forte solo in Romania: è una formazione di dilettanti, e come tutte le squadre dell'Est all'estero [illegible] riesce mai ad esprimersi al meglio. Nei giorni scorsi [illegible] previsto una vittoria del Milan per [illegible] al massimo 4-1. Comunque il Milan [illegible] ci rovinerà la festa dello scudetto».

Poi Berti lancia una frecciata anche a Berlusconi. «Non è vero che Sacchi non mi [illegible] voluto al Milan — dice —, sono stato io a scegliere l'Inter: volevo [illegible] squadra che non avesse ancora vinto nulla. E vincere il campionato vale molto di più. Le coppe sono [illegible] terno al lotto, lo sappiamo noi e lo stesso Milan che deve ringraziare la nebbia di Belgrado se è arrivato alla finale».

Nino Sormani

NAPOLI — Per lo scudetto e per il titolo di capocannoniere. Ma [illegible] sono flebili le speranze [illegible] Napoli di poter agganciare l'Inter (solo la matematica concede qualche chance agli azzurri) [illegible] più concrete, invece, sono le possibilità che ha Careca di agguantare Serena [illegible] classifica bomber. E' a -2 [illegible] il distacco non è tale da far desistere il brasiliano.

Careca è giudicato, dallo [illegible] Serena, il miglior attaccante del mondo. Superiore anche a Van Basten. E Careca gode dell'assistenza di Maradona. Careca è incentivato da un contratto particolare. [illegible] spuntarla il [illegible] conto in banca aumenterebbe sensibilmente: 200 milioni. Più o meno la stessa cifra che Careca ha perso a causa del silenzio stampa per aver sciolto il contratto con una [illegible] privata partenopea. Da immaginare la voglia di gol e dollari che ha il brasiliano. E a dargli una mano ci penserà Maradona, che prima di partire [illegible] dall'Argentina per [illegible] presente a San Siro, [illegible] dichiarato ad una tivù locale di voler «battere ad ogni costo l'Inter».

Ma Inter-Napoli [illegible] è [illegible] questo. E' in atto anche [illegible] sfida tra Pellegrini e Ferlaino per aggiudicarsi Cravero. Il libero del Torino è corteggiatissimo. L'Inter non ha ancora trovato il degno sostituto di Passarella. Il Napoli può contare [illegible] ottimo Renica. Ma nonostante prestazioni di grande rilievo, ogni fine anno viene inserito nella lista [illegible] partenti. Moggi sostiene che Renica [illegible] al Napoli. C'è [illegible] crederci? Lui [illegible] anche se [illegible] più parti assicurano che Cravero è suo. Nega ogni contatto, anche quello [illegible] acquistare il portiere belga del Malines, Proud'homme. Rinnovata la massima fiducia in Giuliani.

In città Inter-Napoli viene considerata solo come [illegible] gara del grande addio. I napoletani sanno che i miracoli non si ripetono. E' riuscito nel [illegible] al [illegible] capace di agguantare e superare un Napoli stranamente remissivo. Impossibile, ritengono i tifosi, agganciare l'Inter che [illegible] dominato il campionato. Non è che [illegible] ebbri per la [illegible] quista della Coppa Uefa. E' consapevolezza [illegible] 7 punti di vantaggio a cinque giornate dal termine sono tantissimi. Allora, dicono, andiamo a [illegible] e togliamoci lo [illegible] di battere l'Inter.

Un modo come un altro [illegible] continuare a discutere: più forte l'Inter o solo più fortunato [illegible] Il Napoli [illegible] vinto [illegible] Coppa Uefa e l'Inter [illegible] eliminata nei quarti [illegible] Bayern, superato dagli azzurri in semifinale. All'Inter replicano con l'indiscutibile [illegible] numeri. [illegible] più forte [illegible] Milan, Inter e Napoli? Nessuno può stabilirlo in assoluto.

Così domani il Meazza sarà ancora colmo di spettatori. [illegible] assicura spettacolo e dall'Argentina ha ribadito: «Il Napoli batterà i nerazzurri». L'impresa non sarà semplice e lo sa bene Bianchi che dovrà fare a meno di Ferrara, reduce dall'intervento chirurgico. [illegible] marcherà Serena? Francini o Bigliardi? Attualmente i problemi più grossi non sono per [illegible]. Anche se c'è l'Inter da affrontare e poi una doppia finale [illegible] Samp per la Coppa Italia. Occorre programmare il futuro e quindi ecco in azione Ferlaino e Moggi.

Innanzi tutto da risolvere il caso Bianchi. Ufficialmente il Napoli intende far valere il contratto firmato sino al 1990. Soluzione logica: sotto il profilo economico, delle vittorie, della continuità ed aspettando Bilardo, libero dopo i Mondiali. Ma Bianchi ha più volte ribadito che ritiene concluso il suo [illegible] a Napoli. Cosa conviene di più al Napoli, far valere quanto siglato e trattenere un allenatore che preferirebbe cambiar panchina o accontentarlo? Una soluzione non facile. Qualunque sia la scelta, potrà poi essere facilmente criticata in caso di [illegible].

Dovesse andar via Bianchi, chi subentrerebbe? I [illegible]. Mondonico, Bigon e Marchesi. Ma non è solo il problema del tecnico che tiene attenti i responsabili [illegible] via di definizione il caso [illegible] Napoli, bisognerà risolvere adeguatamente i problemi prospettati [illegible] Careca e Carnevale. Prolungamento [illegible] contratti. Entrambi i bomber intendono legarsi al Napoli sino al [illegible]. L'anno in cui scadrà il legame di Maradona con il Napoli.

Vittorio Raio

Domani Trapattoni può sorpassare Bianchi

[illegible] quattro anni trascorsi al Napoli, nonostante le polemiche, Ottavio Bianchi ha [illegible] prestigioso: è riuscito [illegible] a conquistare più punti di qualsiasi altro tecnico di A, ben 166, con un terzo, un primo e un secondo posto, e probabilmente un altro secondo posto quest'anno.

L'attuale primato del tecnico partenopeo [illegible] però un grosso rischio domani a Milano. Giovanni Trapattoni infatti lo segue ad una sola lunghezza, con 165 punti nello stesso periodo e, se l'Inter riuscirà ad ottenere la vittoria-scudetto, lo scavalcherebbe arrivando a quota 167 (45 punti con la Juventus nell'85-86 e 122 [illegible] l'Inter in tre anni).

Trapattoni (con Juve e Inter) e Bianchi (con Avellino, Como e Napoli) si sono affrontati in A 8 volte: 3 vittorie a testa e 2 pareggi.

Se l'Inter vincerà domani, conquisterà matematicamente lo scudetto con quattro giornate d'anticipo. Meglio dell'Inter fece solo la Fiorentina di Bernardini che nel '55-56 ottenne il titolo alla 29ª domenica, con cinque turni d'anticipo, e al termine delle 34 giornate di campionato chiuse con ben 12 punti sul Milan.

b. col.

Oggi in tv

14,55 Ginnastica: [illegible] Milano camp. assol. [illegible] stica *(Raiuno)*
15 Tennis: da Firenze, Grand Prix *(Raitre)*
15,30 Ciclismo: 7ª tappa Giro *(Raiuno)*
15,55 Calcio: da Glasgow, Scozia-Inghilterra *(Capodistria, Tmc)*
16,30 Ginnastica: camp. ital. *(Raidue)*
17,45 Basket: Livorno, Enichem-Philips, 5ª finale playoff *(Raidue)*
17,50 Atletica: 10 km. [illegible] *(Capod.)*
18 Rugby: finalissima Benetton-Colli Euganei *(Capodistria)*
18,30 Atletica: Primav. Amicizia *(Raitre)*
19,30 Atletica: marcia 20 km. m. *(Capod.)*
20,15 Calcio: diff. Belgio-Jugosl. *(Capod.)*
22 Atletica: sint. C.d.M. [illegible] *(Capod.)*
22,30 Ciclismo: sint. 7ª tappa Giro *(Tmc)*
22,55 Ciclismo: sint. 7ª tappa Giro *(Capod.)*
0,30 Boxe: rep. Speciale Robinson *(Can. 5)*
Rubriche: 13,10 Sport show *(Tmc)*; 13,40 Got[illegible] *(Capod.)*; 14,25 [illegible] *(Capod.)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*, 15,15 Playoff *(Capod.)*; 17,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 20 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Giro sera *(Raitre)*; [illegible] sport *(Raidue)*; 22,30 Wrestling *(Italia 1)*; 23,40 Sportsette *(Raidue)*

Trentamila tifosi rossoneri prenderanno d'assalto il Sinigaglia: [illegible] favoriti quelli che non hanno potuto seguire gli eroi in Spagna

Ma solo diecimila biglietti venduti

COMO — Sul lago di Como l'EuroMilan non suscita particolari entusiasmi? [illegible] abbastanza allarmato il segretario lariano, Lambrugo, constatando che la prevendita per l'incontro [illegible] va a rilento. Il ri[illegible] del record d'incasso del 15 [illegible] (631 milioni, [illegible] mila spettatori), quando il Milan al Sinigaglia conquistò il punto che gli mancava per la matematica certezza dello scudetto, sembra abiadirsi. «Ma non è detto che nelle ultime ore non possa esserci una corsa alle biglietterie», [illegible] Lambrugo. Sinora [illegible] venduti [illegible] 10 mila biglietti dei 24 mila a disposizione.

Al [illegible] ci sarà festa comunque per il Milan Eurocampione. Sarà mostrata la mastodontica Coppa conquistata mercoledì a Barcellona. Anche i tifosi del [illegible] hanno deciso di partecipare alla festa, con striscioni e palloncini rossoneri, pur se per i [illegible] potrebbe trasformarsi in una sorta di funerale, considerata la posizione di classifica della formazione di Pereni che si gioca gli [illegible] spiccioli di speranza di [illegible] in A. «Sarei pazzo se dovessi dire che contro il Milan giocheremo per vincere — osserva Pereni —. Però abbiamo l'obbligo di giocare per un risultato utile».

Per l'incontro con il [illegible] previste particolari misure da parte delle forze dell'ordine? «Niente di particolare, anche perché riteniamo che tutto sommato [illegible] una partita tranquilla», sostengono la questura di Como. Una [illegible] tranquillità la mostrano anche al comando dei vigili urbani del capoluogo lariano, considerato che per comodità i tifosi rossoneri a Como giungono per lo più [illegible]. Infatti le stazioni delle ferrovie Nord Milano e [illegible] stato si trovano poco più di [illegible] metri dallo stadio.

Intanto, [illegible] a dirlo, le frasi di Berlusconi su Simone, giovane attaccante del Como, hanno suscitato [illegible] zioni nel clan lariano, quasi a smentire che il gioiellino sia già stato ceduto: «Berlusconi vede bene, ma non solo lui, mostrando interesse per Simone — [illegible] Pereni —. Il nostro è uno dei giovani più interessanti del campionato».

E Simone? «Per ora penso solo alla salvezza del Como. Una salvezza che appare proibitiva, ma a cui dobbiamo continuare a credere».

Marco Marelli

Milan a Como, per far festa e per la conferma

L'anno scorso le due squadre gioirono insieme: i rossoneri per lo scudetto, i padroni di [illegible] per la salvezza - Virdis chiede di rimanere [illegible] un [illegible] alla corte di Berlusconi: «Non importa se starò in panchina: dovremo lottare su parecchi fronti e posso ancora essere utile» - Sacchi domani [illegible] Gullit e Donadoni

MILANO — Saranno [illegible] i [illegible] rossoneri che domani prenderanno letteralmente d'assalto lo stadio Sinigaglia di Como per festeggiare il [illegible] reduce dal trionfo di Barcellona [illegible] terreno comasco verrà anche esposto al pubblico il trofeo appena conquistato a suon di gol e di gioco.

Gli spalti, come ha fatto sapere il centro di coordinamento [illegible] dei Milan club, saranno riservati a quei gruppi di tifosi che non hanno potuto [illegible] re la squadra in Spagna per far partecipare anche loro alla festa [illegible]

Non è la prima volta che lo stadio comasco e il Como vengono scelti per festeggiare i trionfi rossoneri. Lo [illegible] so anno, proprio contro i lariani, il Milan all'ultima giornata di campionato festeggiò il [illegible] scudetto. Stavolta tocca alla Coppa Campioni.

Ma la festa ci sarà solo per i tifosi milanisti, perché quelli del Como stanno soffrendo in questo momento le pene dell'inferno in quanto si trovano sull'orlo della retrocessione, mentre la volta precedente poterono celebrare grazie al punto guadagnato con il Milan la salvezza matematica.

Il Milan manderà in campo una formazione ampiamente rimaneggiata, perché dovrà fare a meno di Gullit e Donadoni, due degli eroi del Camp Nou, perché acciaccati. Anche Virdis, reduce da uno stiramento, non è al meglio della condizione. Ma ci saranno senz'altro Filippo Galli ed Evani che garantiscono un buon rendimento, e tutti gli altri protagonisti di Barcel[illegible] contro il Como vor[illegible] confermare l'attuale stato di grazia.

«Non conosco in questo momento le condizioni fisiche dei giocatori — dice Sacchi — perché fino a stamane non riprenderemo la preparazione dopo le fatiche spagnole. Ma sono convinto che ancora una volta tutti daranno il massimo perché vorranno celebrare con un'altra buona prestazione la conquista della [illegible]. Certo non [illegible] la [illegible] grinta e la stessa determinazione di mercoledì sera, ma vogliamo onorare fino in fondo il nostro impegno in campionato, anche se in questo momento [illegible] posso pretendere il [illegible] simo dai miei».

Inoltre il Milan, chiuso il capitolo coppa, sta pensando al futuro e tutti ci tengono a fare bella figura per assicurarsi la riconferma anche per la prossima stagione. Proprio per questo Virdis sta facendo di tutto per poter scendere in campo [illegible] e convincere così Silvio Berlusconi, che ha già assicurato la sua presenza, a confermarlo ancora per un anno.

«Lasciare il Milan dopo [illegible] anni trascorsi [illegible] e tanti successi conquistati mi spiacerebbe moltissimo — dice l'attaccante — perché questa è ormai diventata la mia casa e vorrei concludere qui la mia carriera di calciatore. Non importa se dovrò fare il panchinaro. Tanto nell'arco della stagione avrò senz'altro la possibilità di giocare anche più di uno spezzone di partita perché nel prossimo campionato do[illegible] solo difendere la coppa dei Campioni, ma anche lottare per lo scudetto e la Coppa Italia e ci sarà un'ampia rotazione che accontenterà tutti».

Virdis, comunque, non si dispera al pensiero di dover lasciare la casacca [illegible] «Mi sento ancora in grado di disputare almeno due stagioni ad alto livello — aggiunge l'attaccante — e sono disponibile per qualunque soluzione. Le richieste [illegible] mancano anche da parte di grosse squadre. Per cui sono pronto a fare i bagagli e a trasferirmi in un'altra città. Ma il Milan ci pensi bene prima di decidere, perché uno come me può sempre servire».

b. sor.

61 miliardi incassati con le Coppe

(b. col.) Il bilancio economico [illegible] Coppe è [illegible] eccellente: le sei italiane hanno [illegible] oltre 61 miliardi, [illegible] biglietti e diritti-Rai, come appare dalla tabella. Il costo medio dei biglietti è variato da 41.367 lire del Napoli a [illegible].000 della Samp, a [illegible] 33.403 del Milan, 26.580 della Juve, 25.022 [illegible] e 24.427 [illegible] Roma.

Società	Spettatori	Incasso	Rai	Totale
NAPOLI (6)	[illegible]	17.227	4.070	21.297
MILAN (4)	[illegible]	8.970	[illegible]	[illegible]
JUVE (4)	127.301	3.385	3.844	7.229
INTER (3)	[illegible]	3.611	[illegible]	7.063
[illegible] (4)	70.469	1.082	[illegible]	5.956
ROMA (3)	67.354	1.645	3.018	6.163
Totali (24)	1.094.872	36.546	24.607	61.153

N.B.: Gli incassi sono espressi in milioni.

sportflash

Moto, Gianola la [illegible]

HOCKENHEIM — Nella prima giornata di prove del G.P. di Germania ad Hockenheim, sesta prova del motomondiale, Ezio [illegible] ha realizzato il miglior tempo nelle 125 davanti ai due spagnoli Martinez e Criville. In sordina nelle 250 Cadalora, con il tedesco Bradl e la Honda per ora il più veloce, mentre il texano Schwantz ha surclassato tutti con la Suzuki nelle 500.

Vela, Gardini si prepara

VENEZIA — [illegible] Gardini ha deciso di avviare i lavori per la costruzione del prototipo della barca con la quale affronterà la prossima sfida di Coppa America nel 1991. Dopo la decisione del comitato organizzatore di correre con barche molto simili ai maxi yacht, classe nella quale l'anno scorso ha conquistato con il Moro III il mondiale, Gardini è convinto di avere le carte in regola per la Coppa America e ha annunciato che il prototipo sarà in acqua a fine anno.

■ Calcio: no della Disciplinare ai reclami di Pryts, Gualco, Mattei, [illegible] Carlo e Reggiani, inibito fino al 10 giugno [illegible]

● Il Psv Eindhoven, vinto il campionato, ha conquistato la coppa d'Olanda, 4-1 al Groningen. Gol di Romario, Kieft [illegible] Ellerman (2), e di Meijer per il Groningen.

■ Il Marsiglia, campione di Francia, ha battuto l'Auxerre 2-0 nella prima semifinale di Coppa, gol di Papin e Vercruysse.

● Coppa Italia C: la finale Spal-Cagliari si giocherà mercoledì 31 alle 20,30 a Ferrara e sabato 10 giugno alle 16 a Cagliari.

● Detari ha firmato un nuovo contratto di d[illegible] con l'Olympiakos Atene.

Marcia, Coppa del Mondo

BARCELLONA — Oggi, [illegible] quinta Coppa del Mondo, Maurizio Damilano dovrà fare i conti [illegible] il sovietico Schennikov, il [illegible] Mercenario, lo spagnolo Marin, il tedesco est Weigel, il ceco Mrazek e l'altro azzurro De Benedictis. Nella 10 km femminile favorite d'obbligo le sovietiche guidate dalla Rlashkina e speranze di [illegible] condo posto per le azzurre, guidate da Ileana Salvador. Con lei Erica Alfridi, Maria Grazia Orsani, Annarita Fidoti e Antonella Marangoni; la squadra maschile è completata da [illegible] Ducceschi e Perricelli.

■ Tennis, internazionali di Francia, questi gli accoppiamenti degli italiani: Pistolesi-Vilas, Camporese-Cihak, Canè-Gustafsson, Nargiso-Berger, Cancellotti-Pate. Donne: Cecchini-Paulus, Golarsa-Pfaff, Reggi-Zvereva, Ferrando-Etchemendy, Caverzasio-Devries, Garrone-Cordwell.

■ Firenze, quarti: Gomez-Camporese 6-3, 5-7, 6-1; De La Pena-Bengoechea 6-3, 6-1.

■ Torneo femminile di Strasburgo, 2° turno: Paulì-Wiesner 6-3, 6-2; Probst-Pro[illegible] 4-6, 7-6, 6-3; Maleeva-Langrova 6-4, 6-0; Tarabini-Bollegraf 6-1, 6-2.

■ Il Rally dell'Acropoli, [illegible] prova del mondiale marche, parte domattina da Lagonissi. Al via le due Lancia Delta [illegible] di Auriol-Occelli e Biasion-Siviero.

● Scherma: stasera a Tauberbischofsheim masters di [illegible] (monte premi di 240 mila franchi) tra i primi otto della coppa del mondo '88, tra cui Cerioni.

● Corsa Tris, Pr. Capanna a Tordivalle è stato vinto da Ghostly Wb, su Yankee Champlain e Bugrino. Combinazione vincente 20-22-14; ai vincitori 4.311.200.

■ L'Ascoli, 5 punti nelle ultime 3 giornate, riceve un'Atalanta alla ricerca del miglior piazzamento della sua storia. Al bianconero Casagrande riuscirà il terzo consecutivo gol vincente?

■ Cesena-Verona: nel passato 4 vittorie per parte e [illegible] pareggio. I romagnoli sono obbligati a vincere, i gialloblù in trasferta [illegible] da [illegible]

■ Il Como, quasi spacciato, ospita il Milan campione d'Europa [illegible] cerca di ottenere al «Sinigaglia» il 17° risultato utile. Per i locali chances ridottissime.

■ L'Inter dei record [illegible] lo scudetto matematico, il Napoli dopo il trionfo nell'Uefa [illegible] risultato di grande prestigio. Archivio con i nerazzurri. Nel concorso pronostici il «2» tarda da 24 domeniche.

■ La Juventus non ha ancora perso le speranze di scavalcare il Milan, la Fiorentina al Comunale [illegible] già giocato ai bianconeri alcuni scherzi di pessimo gusto.

Totocalcio

■ Lecce-Bologna: i salentini in [illegible] concedono poco, ai rossoblù — che non vincono da 8 domeniche — [illegible] sono permessi altri passi falsi.

■ Pisa-Torino: il pari non serve. Nerazzurri e granata si giocano in 90' l'intera stagione. Con il Pisa passato e fattore campo, il Toro spera [illegible]

[illegible] n. [illegible]

N.	Casa	Ospite			
1	Ascoli	Atalanta	X	1	
2	Cesena	H. Verona	X		
3	Como	Milan	X		
4	Inter	Napoli	X	1	
5	Juventus	Fiorentina	1	X	
6	Lecce	Bologna	1	X	2
7	Pisa	Torino	X	1	
8	Roma	Lazio	X	1	2
9	Sampdoria	Pescara	1		
10	Monza	Udinese	X		
11	Sambenedettese	Taranto	X	1	2
12	Catania	Palermo	X		
13	Pontedera	[illegible]	X		

un miracolo targato Vatta...

■ La Roma per «coltivare» il sogno Uefa, la Lazio (6 punti in 4 gare) al derby chiede un pareggio per la tranquillità.

■ Sampdoria-Pescara: i blucerchiati vivono una crisi senza precedenti (3 punti in nove partite), [illegible] abruzzesi a digiuno di successi da 11 domeniche a Marassi sono sempre andati [illegible]

■ Il Monza è imbattuto [illegible] 11 turni, l'Udinese [illegible] trasferta non trova il gol da oltre 7 mesi. L'«x» potrebbe soddisfare sia Frosio sia Sonetti.

■ Sambenedettese-Taranto: per continuare a sperare è imperativo vincere. Per i pugliesi in trasferta nelle Marche è [illegible] sempre «off limits».

■ Catania-Palermo: i rosanero si giocano le ultime chances promozione in un derby che al Cibali [illegible] fanno loro da lontano 1967.

■ Il Pontedera rischia l'Interregionale, il [illegible] è già matematicamente promosso in C1.

Bruno Colombero

Il tempo

Prevale una circolazione di aria calda umida, che tende ad instabilizzarsi sulle regioni settentrionali dove, nelle ore pomeridiane si svilupperanno nubi temporalesche

Ascoli	poco nuv.	[illegible]
Cesena	[illegible]	[illegible]
Como	temporale	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Torino	temporale	[illegible]
Lecce	poco nuv.	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Roma	poco nuv.	[illegible]
Genova	parz. nuv.	[illegible]
Monza	poco nuv.	[illegible]
S. Benedetto	[illegible]	[illegible]
Catania	parz. nuv.	[illegible]
Pontedera	poco nuv.	[illegible]

Conferma del «tridente»

ASCOLI — Bersellini conferma il «tridente», [illegible] Giordano-Cvetkovic e Casagrande in gran forma. Carillo al posto [illegible] per scelta tattica.

ATALANTA — I bergamaschi senza l'infortunato Evair e senza Pryts, [illegible] squalificato. Rientreranno Pasciullo e forse Vertova.

[illegible] Troglio

CESENA — Rispetto alla [illegible] che ha pareggiato col Milan, Bigon potrebbe recuperare il solo Gelain. Ancora [illegible] altri infortunati.

VERONA — Tornano [illegible] dopo squalifica, ancora fuori Iachini, Marangon al posto di Troglio infortunato.

Fuori Gullit e [illegible]

COMO — Lariani d'emergenza, con sette assenti tra infortuni e squalifiche. Rientrano Cimmino, Colantuono e Lorenzini.

MILAN — Fuori Gullit e [illegible], tornati acciaccati da Barcellona. [illegible] trano Filippo Galli ed Evani con Mannari e Virdis in ballottaggio per far coppia con Van Basten.

Chi c'è, chi manca

[illegible] anti-Maradona

[illegible] — Bianchi recuperato ma potrebbe cedere il posto a Beppe [illegible] che marcherebbe Maradona.

NAPOLI — Bigliardi «vice» di Ferrara infortunato, tornano Corradini e Alemao. Ballottaggio Fusi-Crippa.

[illegible] si rivede Pruzzo

JUVENTUS — Torna De Agostini dopo squalifica, esce Cabrini. Per il resto la stessa squadra che ha battuto la Roma.

FIORENTINA — Assenti Borgonovo infortunato e Mattei squalificato [illegible] è indeciso se affidare la maglia numero 9 a Pellegrini oppure a Pruzzo.

Baroni libero

LECCE — Righetti squalificato, Baroni libero, con Miggiano e Garzya in marcatura. Anche Enzo e Conte in dubbio.

BOLOGNA — Rientra Luppi dopo la squalifica, Demol torna in panchina. In attacco coppia Marronaro-Alessio.

Vatta richiama Edu

PISA — I [illegible] recuperano il terzino Lucarelli e il libero Faccenda. In attacco fiducia al tandem belga Been-Severeyns.

TORINO — Vatta richiama Edu come regista offensivo con Sabato mediano. In difesa [illegible]. [illegible] nuovo bloccato, niente panchina.

[illegible]

ROMA — Tempestilli si ripreso ad allenarsi [illegible] sarà disponibile per il derby. Confermata la squadra che ha perso contro la Juve, con Oddi stopper.

LAZIO — Dezotti rischia il posto. Materazzi pensa di inserire al suo posto Icardi, con Sosa unica punta. In difesa ballottaggio Piscedda-Beruatto.

[illegible]

SAMPDORIA — Nuovo stop per Mancini, bloccato dai riacutizzarsi di una contrattura. Difficile il recupero, dovrebbe sostituirlo Pradella.

PESCARA — Campione, bloccato da una contrattura, sarà sostituito da Marchegiani reduce dal turno di squalifica. In avanti fuori Edmar per Berlinghieri.

Totip

Galoppo in apertura di questa scheda. Due possibili «fisse»: Sassabelle (gr. 1) nella seconda ed Elettrodo (gr. 2) nella quarta corsa. Piuttosto aperte le [illegible] prove con necessità di varianti, soprattutto nella terza.

Concorso n. 21

Corsa			
PRIMA [illegible]		1	X
Roma (galoppo)		X	1
SECONDA CORSA		1	1
Roma (galoppo)		X	2
TERZA CORSA	1	X	1
Palermo (trotto)	X	1	2
QUARTA CORSA		2	2
Montecatini (trotto)		1	X
QUINTA CORSA		2	2
Napoli (trotto)		X	1
SESTA CORSA		1	2
Trieste (trotto)		2	1

Giacomo Battiato ha terminato le riprese [illegible] film dalle memorie dell'artista

«Il mio Cellini, genio e mascalzone»

Coproduzione Raidue, Cinemax e Taurus - Una doppia versione per le sale e per la tv - Le riprese [illegible] Roma [illegible] nella Loira - Il polacco Wadeck Stanczak protagonista - Nel cast Ben Kingsley e Max von Sydow

ROMA — [illegible] Giacomo Battiato il [illegible] grafico *La vita di se stesso* che Benvenuto Cellini, di professione orafo e cesellatore, scrisse all'inizio della sua vecchiaia per lasciare una traccia della sua inenarrabile avventura è la cosa più bella che abbia mai fatto. Migliore perfino [illegible] celebre [illegible] scolpita per il re [illegible] Francia Francesco I, migliore del Perseo, la grande statua di bronzo che è stato il sogno di un artista come lui costretto dai committenti dell'epoca a misurarsi solo con opere di straordinario artigianato. Le memorie di Cellini sono [illegible] enorme di avventure, aneddoti e soprattutto personaggi (papi, sovrani, prostitute, banchieri, artisti, briganti) ritratti senza reverenza alcuna con lo sguardo impietoso e sarcastico di un uomo geniale che è stato però anche un narcisista, avventuriero, mascalzone, presuntuoso, avido, sperperatore.

Ed è da questo libro, un romanzo-non romanzo, affresco anomalo [illegible] Cinquecento, che Giacomo Battiato [illegible] tratto il [illegible] *Cellini*, una produzione europea di quindici miliardi realizzata da Raidue, la Cinemax francese e la Taurus tedesca, per esser venduto [illegible] tutto il mondo dalla Rai[illegible], [illegible] e Canada esclusi vista l'esistenza di una trattativa diretta della rete. Girato [illegible] inglese, lingua che si avvia a diventare anche quella della Comunità europea e [illegible] que la sola [illegible] per l'esportazione, Cellini è interpretato da Wadeck Stanczak, giovane attore francese [illegible] origine polacca, protagonista di *Désordre* [illegible] cui vinse a Venezia un premio della critica, ma anche di *Chimère* con Beatrice Dalle [illegible] cui [illegible] mo Festival di Cannes. Al suo fianco tre grandi nomi del cinema europeo internazionale. [illegible] Kingsley nel ruolo del governatore pazzo di Castel Sant'Angelo, la prigione dove viene rinchiuso accusato di aver rubato preziosi durante il sacco di Roma ad opera di [illegible] V; Bernard Pierre Donnadieu [illegible] quello [illegible] Francesco I di Francia che lo riscatta dalla galera [illegible] poterlo avere [illegible] servizio; Max [illegible] Sydow in quello del papa Clemente VII, suo primo mecenate, colui che gli regala la fama e la ricchezza ordinandogli di fabbricare gioielli, argenteria, monete. Con loro Sophie Ward, donna amata ambigua e complessa, e [illegible]mela Villoresi, [illegible] popolana [illegible] tarda età che gli [illegible] cinque figli. Curatissimo anche il cast tecnico: la sceneggiatura è [illegible] Vittorio Bonicelli, [illegible] fotografia è di Dante Spinotti, i costumi di Nanà Cecchi, la scenografia di Gianni Quaranta.

Ieri, ultimo ciack dopo mesi di riprese girate tra i Castelli sulla Loira e palazzo Farnese di Caprarola, [illegible] Adriana a Tivoli e Castel Sant'Angelo, il tutto nel [illegible] di restituire il Rinascimento mentre stava nascendo e perciò pieno di impalcature, operai, pittori all'opera. A [illegible] anno il film sarà terminato. Per Giacomo Battiato, regista [illegible] *I paladini*, *Martin Eden* ma anche *Stradivari* [illegible] Anthony Quinn, [illegible] suo debutto televisivo, una ennesima biografia che non avrebbe mai voluto fare: *«Ho ceduto di fronte al fascino del copione e* [illegible] *rietà del personaggio»*. Lunghissimo il lavoro di preparazione: Stanczak, che di Cellini ignorava il nome, ma conosceva il Perseo, ha trascorso un mese a studiare il nostro Cinquecento e un altro [illegible] a discuterne [illegible] il regista. *«La [illegible] paura* — confessa — [illegible] *non saper essere né abbastanza italiano né abbastanza rinascimentale»*. Questo [illegible] avrà una doppia versione: per le [illegible] e per la tv. Spiega Battiato: *«Per evitare rischi, seguendo l'esempio di Il padrino di Coppola, abbiamo lavorato su due sceneggiature autonome»*. Il film è imperniato sulla creazione del Perseo: dalla ideazione alla ricerca del [illegible] alla [illegible] plessa [illegible] del bronzo. Spezzoni [illegible] vita [illegible] Cellini appaiono come ricordi. Lo sceneggiato segue la cronologia degli eventi: Firenze, [illegible]ma, Parigi, di nuovo Firenze. Il Perseo è solo uno dei momenti di questa lunga e avventurosa vicenda umana.

[illegible] Robiony

Wadeck Stanczak accanto al Perseo di Cellini: l'attore polacco, prima del film, non sapeva nulla dell'artista, ma conosceva la statua

Bergé ha presentato il [illegible] direttore dell'Opéra

Whun-Chung, il coreano ha preso la Bastiglia

Ha 36 anni, era direttore principale al Maggio fiorentino

[illegible] — Fumata bianca. Finalmente, il nuovo Teatro dell'Opéra-Bastille [illegible] un direttore musicale, il coreano Myung-Whun Chung. La notizia [illegible] giovedì pomeriggio: è stato il presidente del consiglio di amministrazione Pierre Bergé a dare l'annuncio in una conferenza stampa tenuta [illegible] locali [illegible] edificio. Ben più sorridente del designato, [illegible] parse la madre e le [illegible] sorelle, giunte [illegible] lui [illegible] Firenze [illegible] presenziare [illegible] conferimento [illegible] carica. Poco conosciuto in Francia, più noto in Italia per il suo ormai solido legame con il Maggio Fiorentino, Myung-Whun Chung è giovane, ha solo 36 anni, ed è questo fatto a destare immediato [illegible] Ex enfant prodige, dopo [illegible] debutto [illegible] pianista a 7 anni con l'Orchestra filarmonica di Seul, [illegible] è formato [illegible] direzione a [illegible] York, prima alla Mannes School, poi [illegible] Juilliard School. Nominato nel '78 assistente di Carlo Maria Giulini, l'ha affiancato alla [illegible] dell'Orchestra [illegible] di Los Angeles. Dall'83 ha diretto le principali orchestre [illegible]ropee, e nell'84 è stato [illegible]nato direttore musicale dell'orchestra radio-sinfonica di Saarbruck (incarico che scadrà nel '90 ma che, impegnandolo solo tre mesi l'anno, non dovrebbe creare problemi). Di recente insignito in Italia del premio «Abbiati», si [illegible] da alcuni anni all'opera [illegible] A Firenze, ha diretto nell'87 il *Boris Godunov*, nell'88 il *Simon Boccanegra*, ed è impegnato in questi giorni con l'*Idomeneo*.

Nel conferirgli ufficialmente la carica, Pierre Bergé ha dichiarato che la scelta definitiva, prevalsa su quella [illegible] prevedibile di grandi direttori [illegible] nosciuti e [illegible] da tutti, è stata motivata dall'incapacità dei grandi [illegible] dedicarsi integralmente a un unico impegno. E' per questo che ha deciso di giocare la carta della giovinezza [illegible] dell'audacia. Chung, ha [illegible] Bergé, [illegible] leinerà il proprio tempo. Sarà presente in sede, per i 5 anni del mandato, almeno 6 mesi l'anno, che è il minimo per un incarico importante come quello conferitogli.

Myung-Whun Chung ha poi preso la parola (in inglese, ma ha promesso che passerà presto al francese), per confer[illegible] [illegible] sua completa dispo[illegible] [illegible] a chiarire l'elemento che [illegible] indispensabile per svolgere il suo lavoro: l'accordo totale e costante dell'intero staff preposto alla gestione del teatro. Indotto a questo esordio dalle non ancora sopite le polemiche per il licenziamento del primo designato Daniel Barenboim, sollevato dall'incarico prima ancora che divenisse fattivo il 13 gennaio per incompatibilità con [illegible] esigenze dell'amministrazione, Chung ha anche dichiarato la propria adesione al progetto di Bergé dell'opera «popolare», [illegible] cui pareva [illegible] essere d'accordo Barenboim. Ha però specificato che per lui opera popolare non significa la più [illegible]la, ma quella che il pubblico dimostrerà di gradire maggior[illegible] [illegible] La programmazione comprenderà quindi opere come *Rigoletto*, *Tosca* o *Bohème*, ma anche e il più possibile creazioni di giovani compositori, probabilmente [illegible] per [illegible] prima stagione, ma a partire [illegible] quella successiva.

Bergé e Chung si [illegible] impegnati a rispettare le [illegible] denze promesse, nonostante il [illegible] causato dalle circostanze. La stagione inizierà nel mese [illegible] febbraio, e il numero previsto di rappresentazioni [illegible] Anche la pre-apertura dell'Opéra-Bastille, l'inaugurazione promessa per il 13 e 14 luglio in concomitanza con i festeggiamenti per il Bicentenario, avrà luogo. Il programma ne è stato comunicato: il 13 Georges Prêtre dirigerà l'Orchestre de l'Opéra de Paris in un concerto intitolato *La nuit avant le jour*, collage [illegible] brani di opere [illegible] Gounod, Meyerbeer, Massenet, Gluck, Saint-Saëns, Bizet, Charpentier, Offenbach e Berlioz. La regia sarà di Bob Wilson. I solisti saranno June Anderson, Teresa Berganza, Martine Dupuy, Alain Fondary, Barbara Hendricks, Alfredo Kraus, Jean-Philippe Lafont, Margaret Price, Ruggero Raimondi, Neil Shicoff e Shirley Verrett. Il 14, Prêtre e l'Orchestre de l'Opéra de Paris suoneranno [illegible] *Marseillaise* e il *Te Deum* di Berlioz. [illegible] sarà Thierry Dran. Dal 18 luglio [illegible] manifestazioni precederanno l'apertura ufficiale. Per la ren[illegible] autunnale, l'Opéra-Bastille ospiterà Sergiu Celibi[illegible] [illegible] La sala modulabile invece non sarà pronta per l'apertura. Per completarla saranno necessari ancora due anni.

Decisamente, l'annuncio della nomina avrebbe potuto essere accolto con maggior calore. Al tono più ancora aggressivo [illegible] polemico della domanda: *«E' conscio dell'onore che riceve e ne è contento, visto che nulla* [illegible] [illegible] *trapela dal* [illegible] *volto?»*, Chung ha risposto che vuole essere considerato per la persona seria che è.

Gabriella Bosco

Sceglienda tra i film di oggi in tv

Rock Hudson contro Rommel

TOBRUK [illegible] Arthur Hiller (1967, Raidue ore 20,30, dur. 104') con Rock Hud[illegible] George Peppard. Guerra d'Africa, [illegible] [illegible] deve fare saltare il deposito di carburante delle truppe di Rommel. Il film precede il programma-inchiesta «I giorni e la storia» condotto da Arrigo Petacco. Ospiti: Amedeo d'Aosta, il generale Franco Angioni e l'ambasciatore Sergio Romano.

ISPETTORE CALLA[illegible] IL CASO SCORPIO E' TUO [illegible] Don Siegel (1971, Italia 1 ore 20,30, dur. 120'). Clint Eastwood e un poliziotto che all'efficacia della legge preferisce quella della [illegible] 44 Magnum (con proiettili blindati). Nelle strade di San Francisco circola [illegible] efferato [illegible] (Andy Robinson). Callaghan lo insegue, lo blocca, [illegible] ammanetta. [illegible] le prove scarseggiano e il cattivo viene rimesso in libertà. L'ispettore [illegible] il [illegible] volte a liquidare il [illegible] a modo suo.

BINGO [illegible] di Pasquale Festa Campanile (1982, [illegible] 5 ore 20,30, dur. 130'). Del tutto congeniale a Celentano il «mezzo [illegible] mezzo scimmia» protagonista di questa [illegible]media: avventure demenziali di un «figlio della giungla» catapultato in città per di più sotto le amorevoli cure [illegible] una [illegible] dottoressa [illegible] Bouquet).

LA PREDA UMANA di Roy Boulting (1956, Retequattro ore 20,30, dur. 115'). Richard Widmark e Jane Greer (scrittore [illegible] e gior[illegible]lei) cascano [illegible] bel mezzo della foresta messicana per finire in un cupo (e terribilmente pericoloso) rifugio di ex nazisti.

[illegible] **NERO** di Christian-Jaque (1983, Odeon ore 20,30, dur. 140'). In perfetto clima [illegible] Bicentenario, gesta dell'inafferrabile brigante della Parigi pre-Rivoluzione. Con Alain Delon e Dawn Addams.

LA TUA PELLE O LA MIA di e con Frank Sinatra (1958, Montecarlo ore 20,30, dur. 120'). Epopea di un [illegible] di marines su un'isola [illegible] dove hanno trovato [illegible] pochi giapponesi dispersi.

LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA di William F. Claxton (1972, Italia 7 ore [illegible], 105'). Un gruppo di ricercatori che sperimen[illegible] ormoni antifecondativi, produce [illegible] fameliea stirpe di conigli giganti.

L'attore conferma il [illegible] programma teatrale al Consiglio che approva il finanziamento

Carmelo: «Biennale ti perdono»

VENEZIA — *«*[illegible] *andrò nell'impossibile, nell'impero dell'incomprensibile. E'* [illegible] *scommessa col diavolo,* [illegible] *scacco matto a* [illegible] *stessi»*: così, col suo linguaggio inconfondibile, Carmelo Bene, a Venezia dove ha *«fatto pace»* con il direttivo della Biennale e [illegible] ha ottenuto tutto quello che voleva; ha definito il suo programma della Biennale Teatro. *«Sarà* [illegible] *serie di riflessioni* — ha detto ancora Bene — *su millenni di storia del teatro in un certo senso potrà rappresentare l'evento del secolo»*.

Il direttivo, si diceva, [illegible] approvato integralmente il [illegible] [illegible] direttore del settore Teatro, che comprende, com'è noto, la proposta di due operazioni: la rilettura del *Tamerlano il grande* di Marlowe (in programma per il 1989), preso a pretesto per [illegible] ricerca sul linguaggio e quella (prevista per il 1991), del canovaccio del *Bafometto* di Pierre Klossowski.

Per entrambi i progetti, la [illegible] ha messo a disposizione due miliardi e mezzo [illegible] lire, comprensivi anche della pubblicazione di un volume. Il lavoro di preparazione vero e proprio del *Tamerlano* durerà un mese e si svolgerà nel Padiglione Italia dei Giardini [illegible] Castello, che verrà trasformato in *«una fabbrica tecnologica ad* [illegible] *livello»*, come ha detto Carmelo Bene.

Alla fine, però, non ci saranno né spettacolo né pubblico: se ne farà, invece, un video che verrà diffuso dalla televisione. Come si ricorderà, un paio di settimane fa Carmelo Bene aveva minacciato di ricorrere alla magistratura e al Consiglio di Stato se il direttivo dell'en[illegible] culturale veneziano non avesse mantenuto la promessa [illegible] finanziare [illegible] il 1989 [illegible] attività del suo settore [illegible] i due miliardi e mezzo.

Alcuni consiglieri, infatti, avevano avanzato perplessità sulle proposte di Bene e il direttivo aveva chiesto chiarimenti prima di autorizzare [illegible] spesa. Comprensibile, quindi, che prima dell'arrivo di Bene, l'atmosfera [illegible] fosse appesantita [illegible] una certa tensione. Aggravata dal ritardo di ore con cui il direttore del teatro si è presentato a Venezia. I chiarimenti, evidentemente, [illegible] sono stati e la discussione, in qualche momento piuttosto accesa, si è poi rasserenata grazie anche alla mediazione [illegible] pre[illegible] Paolo Portoghesi.

Carmelo ha perdonato, ma ammonisce: *«D'ora in poi il Consiglio dovrà esprimersi in tempo,* [illegible] *perdersi in discussioni teologiche. E, oltre tutto, è anche tempo che la Biennale* [illegible] *dal parastato perché non si finisca,* [illegible] *a Palazzo Chigi, in una farsa perpetua»*.

[illegible] dell'incontro con Bene, il direttivo aveva fatto il punto [illegible] Guglielmo Biraghi, direttore [illegible] settore cinema, sulla prossima mostra. Biraghi è ormai avviato, ha i fondi necessari e già lunedì prossimo partirà per l'Unione Sovietica per visionare alcuni film. [illegible]vamente, si recherà in altri Paesi europei ed extraeuropei, fino in Sudamerica, per completare il cartellone definitivo della Mostra.

Per quanto riguarda i film italiani, Biraghi ha rilevato che *«c'è* [illegible] *l'imbarazzo della scelta»*. [illegible] saranno alla Mostra i film di Fellini e Rosi, in quanto [illegible] riuscirà a terminarli per quella data. Fino a questo momento, comunque, sono circa una quindicina i film italiani possibili per Venezia. Tra questi, le ultime [illegible] registi quali Scola, Wertmüller, Maselli, Brusati, Avati, Moretti, Comencini, Monicelli, Montaldo, Squitieri, Tessari e Loy.

Ventidue saranno i film in [illegible] e, complessivamente, [illegible] presentate alla Mostra del Cinema non più di [illegible] pellicole, nelle [illegible]rie sezioni, per una [illegible] di cinque film al giorno.

C'erano anche, sul tappeto del Consiglio direttivo [illegible] Biennale [illegible] Venezia, le dimissioni del segretario ge[illegible] Gastone Favero, [illegible] sono state ratificate dall'assemblea. Al momento del voto, però, due dei tre consiglieri democristiani presenti si [illegible] allontanati dalla sala per protesta.

Gigi Bevilacqua

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 18; 20; 22,55; [illegible]

- 8,30 **Portes ouvertes**, corso [illegible] lingua francese
- 9 — **Regioni di Francia**
- 9,30 **Julien Fontanes magistrato**
- 11 — **Il mercato del sabato**, settimanale
- 12,30 **Check-up**, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Tribuna referendum: Europa domani**
- 14,10 **Prisma.** A cura di Gianni Raviele
- 14,40 [illegible]**l.** *Settegiorni tv*
- 14,55 **Sabato sport.** Milano. **Ginnastica** [illegible]**: Campionato italiano**
- 15,30 Roma. **Ciclismo: 72° Giro d'Italia.**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna. **Il sabato** [illegible] **Zecchino**
- 18,25 [illegible] **Lotto**
- 18,30 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica.** Commentato [illegible] E. Mons. Clemente Riva
- 18,40 **Buona fortuna.** Condotto da Claudio Lippi
- 19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 20,30 [illegible] Teatro Sistina in [illegible] Raiuno presenta il Trio Lopez[illegible]Solenghi in **Allacciare le** [illegible] **di sicurezza**
- 23,05 **Speciale Tg1**
- 0,15 [illegible] Club. **Parole d'ordine:** [illegible]**raggio** (1963). Film di guerra [illegible] Andrew L. Stone. Con Dirk Bogarde, Maria Perschy, Alfred Lynch, Nigel Stock

[illegible]

Telegiornale 13; 14,45; 17; 19,45; 22,25

- 8 — [illegible] Con Giusy Amato e Marina Viro
- 9 — **Spazi della civiltà**
- 9,30 **Giorni d'Europa.** A cura di Gianni [illegible]
- 10 — [illegible]**ral.** *Settegiorni tv*
- 10,15 **TG 2 - Trentatré.** [illegible] **medicina**
- 10,25 Matinée al [illegible]. **L'ultimo** [illegible] **di** [illegible] **Giovanni.** Film commedia [illegible] James Whale. Con Olivia De Havilland, Brian Aherne
- 11,55 [illegible] **variabile.** Di Osvaldo Bevilacqua. [illegible] Maria Giovanna Elmi
- 13,15 **Tg 2 - Tuttocampionati**
- 13,25 [illegible] **Lotto**
- 13,30 **Tribuna elettorale europea** diretta da Albino Longhi. *Interrogativo Europa*
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Viaggiando viaggiando.** Di O. [illegible]lacqua
- 16 — **Block notes. I quarant'anni del Consiglio d'Europa.**
- 16,30 **Rotosport.** Milano. **Ginnastica artistica: Campionati italiani assoluti** [illegible] [illegible]
- 17,30 **TG 2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di una partita di pallacanestro**
- 18,45 **Moonlighting.** *La bisbetica quasi domata*
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **I giorni e la storia: 50 anni fa la guerra.** Di Arrigo Petacco e Sergio De Santis, Daniela Ghezzi. 1ª parte. **Tobruk** (1967). Film [illegible] guerra di Arthur Hiller con Rock Hudson
- 22,40 Arrigo Petacco presenta: **50 anni fa la guerra: fatti, documenti, testimonianze.** 2ª parte
- 23,40 **TG 2 - Sportsette.**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,25

- 10,35 Dall'Auditorium Scarlatti di Napoli. **Concerto** [illegible] **da Massimo Biscardi.** Orchestra A. Scarlatti
- 11,15 **Conoscere Alpe** [illegible]. Di Virgilio Boccardi
- 11,45 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 12 — **Magazine 3.** Di Massimo De [illegible]
- 14,30 **Italia delle regioni.**
- 15 — Firenze. **Tennis: Torneo** [illegible] **Prix**
- 18,30 Città [illegible] Castello. [illegible] **leggera: Primavera dell'amicizia**
- 18,45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 [illegible] **sera.** [illegible] Giacomo Santini
- 20 — **Specialmente sul Tre.** Attualità [illegible] Carlo Brenta e Miriam [illegible]
- 20,30 **Orizzonti lontani: Australia** [illegible] David Parer. *I mari* [illegible] *il Capricorno*
- 21,30 Renzo Arbore [illegible] **Cari amici** [illegible] **e lontani...** Orchestra diretta da Gianni [illegible]
- 23,20 **Appuntamento al cinema**
- 23,40 **Blob. Di tutto di più.**
- 0,25 [illegible] **and** [illegible] Videoframmenti
- 0,55 [illegible] [illegible] **prima**

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 22,25) — Si chiama «Walter Tobagi: una ferita ancora aperta» l'inchiesta a cura di Andrea Pamparana, condotta a nove anni dall'omicidio terroristico del giornalista del «Corriere della Sera».

RAITRE (ore 21,30) — Replica [illegible] terza puntata del varietà «Cari amici vicini e lontani» ideato e condotto da Renzo Arbore.

RADIODUE (ore 21) — In collegamento con l'Auditorium [illegible] Foro Italico, Stagione Sinfonica Pubblica, Stephan Soltesz dirige l'Orchestra Sinfonica [illegible] Rai di Roma. [illegible] programma musiche di Vandor e Béla Bartók.

Il Trio allaccia le cinture

Il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi è il protagonista di «Allacciare [illegible] cinture di sicurezza», lo spettacolo campione di incassi di questa stagione teatrale. Raiuno alle 20,30 ne propone la registrazione integrale fatta al Teatro Sistina [illegible] Roma

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**, telefilm
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- [illegible] — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni** [illegible] **dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 15 — **Musica è**, musicale
- 16 — [illegible] **bum** [illegible]
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri** [illegible] **re**
- 20,30 **Ispettore Callaghan: il** [illegible] **Scorpio è tuo**, film [illegible] Clint Eastwood, Harry Guardino, regia di Don Siegel
- 22,30 **Superstars of Wrestling**, sport, commento [illegible] Peterson
- 23,15 **Battaglie nella Ga[illegible]**, film con Richard Hatch, Dirk Benedict, regia Richard J. Colla
- [illegible] **Star Trek**, telefilm «Il [illegible] di Gideon»

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **Il grande golf** - [illegible] **golf**, sport (replica)
- 10,30 **Cantando Cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima**
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Mia nonna poliziotto**, film con Tina Pica, Mario Riva, regia di Steno
- 17 — **Glitter**, telefilm
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 [illegible] **Londra**
- 20,30 **Bingo Bongo**, film con Adriano [illegible]no, Carole Bouquet, regia di Pasquale Festa Campanile
- 22,40 **L'ombrellone**, film con E. Maria Salerno, [illegible] Mio, regia di Dino Risi
- 0,30 **La grande boxe**
- [illegible] **Baretta**, telefilm «Non vedrò più la luce del giorno»
- 1,55 [illegible] telefilm «La grande [illegible]

RETEQUATTRO

- 7,45 **Lou Grant**
- 8,35 **Switch - Taxi girl**
- 9,35 **Il silenzio è d'oro**, film [illegible] Maurice Chevalier, Marcelle Derrien. Regia di René Clair
- 11,30 **Petrocelli - Il volto** [illegible] **male**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper - Il libro dei giochi**
- 13,30 **Pianeta Big Bang**
- 15,20 **Marty** [illegible] **di un timido**, film con Ernest Borgnine. Regia di Delbert Mann
- 17,30 **L'ora di Hitchcock - La ragnatela**
- [illegible] **General hospital**
- 19,30 **7 giorni nel mondo**
- 20 — **Dentro la** [illegible]
- 20,30 **La preda umana**, film [illegible] Richard Widmark, Trevor Howard, [illegible] di Roy Boulting
- 22,25 **Speciale:** [illegible] **Tobagi: Una ferita ancora aperta**, [illegible]
- 22,55 **Parlamento in**, [illegible] Cesara Buonamici, Roberto Gervaso
- 23,40 **Regione 4**
- 23,50 [illegible] **e Billy Joe**, film [illegible] Sandy McPeak, James Best, regia [illegible] [illegible]
- [illegible] **Vegas**, telefilm

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni
- 13,30 **Odeon news: top motori**
- 14 — **Forza** [illegible]
- 15 — **Special tennis**
- 16 — **A qualcuno piace calvo**, film
- 18 — **Sugar**, cartoni
- 19,30 **Questitalia**, [illegible]
- 20 — **Special motori**
- 20,30 **Il tuli[illegible]** [illegible] film di C. Jaque con Alain Delon, Virna Lisi
- 22,50 [illegible] [illegible]
- 23,50 [illegible] **news: Top motori**
- 0,30 **Un salto nel buio**

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — [illegible] [illegible]
- 15,30 **Il** [illegible] [illegible] **sapere** [illegible] rubrica
- 16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **T[illegible]**
- 18 — **La tana dei lupi**
- 19,30 **Yesenia**, sceneggiato
- 20,25 **Rosa selvaggia**, teleromanzo
- 21,15 **Il segreto**, teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13, [illegible].

- 13,10 **Sport show**, rubrica
- 15 — Glasgow. **Calcio: Scozia - Inghilterra** Coppa Stanley Rous
- 18 — **Galileo**, documenti
- 18,30 **Gente turismo**, rubrica
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **La tua pelle o la mia**, film di F. [illegible] [illegible] Frank [illegible] Clint Walker
- 22,30 [illegible] **Giro d'Italia**
- [illegible] [illegible] **donna portoghese**, film

CAPODISTRIA

- 15,25 **Play off**, rubrica
- 16,30 **Rugby: Campionato italiano**
- 18 — Hospitalet: **Atletica leggera**, Gara dei 20 km maschile - Coppa del Mondo di marcia
- 20 — **Sportime**
- 20,30 Dortmund [illegible]
- 22,10 **Sportime**
- 22,20 **Ciclismo: Giro d'I[illegible]**
- 22,50 Dortmund: [illegible], semifinali

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 21,50

- 15,30 **Ciclismo: Giro d'I[illegible] - Isernia-Roma**
- 17 — **Un'ora per voi**
- 18,40 **Attualità**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 Walt Disney presenta **L'avventura di Davy Crockett**, film [illegible] Norman Foster con Fess Parker e Buddy Ebsen
- 22,10 **Sabato sport**
- 24 — **Musictime.** / - termine **Flash Teletext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — **6,00** Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** Gr regionali; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** Fra sabato e domenica; **8,30** Tribuna elettorale europea; **9** Week-end; **10,15** Black-out; **11** Spazio aperto sabato; **11,10** [illegible] del mio tipo; **11,45** Cinecittà; **12,30** Byron; **13,25** All alla indiscrezione; **14,30** Spettacolo; **15,03** Varietà varietà bis; **17,13** Il cuore; **17,30** Autoradio; **18** Obiettivo Europa, spettacolo; **18,30** Musicalmente; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,30** Al vostro servizio; **19,55** Black-out (Replica); **20,35** Ci siamo anche noi; **21,03** Dottore, buonasera; **21,30** GR 1 Sport - Tuttobasket; **22,05** Musica notte: Musicisti di oggi; **22,27** La luna; **23,05** La telefonata; Radiouno 15-24

RADIODUE. Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,40; 19,30; 21,30** — Ore 6 La tre tacca della luna; 7 Collettore del mare; **7,45** Giocate con noi; 8 Tribuna referendum; **8,45** Mille e una canzone; **9,34** Effetto mattina; 11 Hit Parade; **12,10** Gr regionale - Ondaverderegione; **12,45** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; **15** Il segno; **15,05** Hit Parade; **17,05** Mille e una canzone; **17,32** Un spettore in casa Bring; **19,50** Indovina che facciamo nel week-end; **21** Roma Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89; Radiodue 15-24

RADIOTRE. Giornale radio: **6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53** — **6** Preludio; **7** Concerto del mattino (1ª parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **9,10** Sinfonia; **10** Orione; **11,15** Concerto del mattino (III parte); **12** Il mago doppio: una biografia musicale di Nino Rota; **13** Dall'operetta al musical; **14** Musica italiana; **14,45** Controsport; **15** Premio Italia 1988; **16,45** I Concerti di Napoli; **18,15** Cinema all'ascolto; **19,15** Folkoncerto; **20** Forum internazionale; **21** Il matrimonio segreto; **23,35** Bandiere nella polvere; **23,38** Il valzer; Radiotresuonate: 24-6

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Sabato 27 Maggio 1989 · via Marenco 32, telefono 65.681

Aumenteranno anche tessere e abbonamenti

Tram a mille lire a partire da luglio

L'Atm attende [illegible] comunale e il parere della Regione

Il tram a mille lire. E' ormai certo, anche se [illegible] l'ufficialità [illegible] una [illegible] Consiglio comunale. [illegible] proposta della Commissione amministratrice dell'Atm giace da alcune settimane a Palazzo Civico: oltre al costo della corsa semplice, [illegible] le tariffe delle tessere e degli abbonamenti.

E, naturalmente, ne tiene conto il bilancio [illegible] da municipalizzata, che per il 1989 dovrà fare i conti con i pesanti «tagli» imposti dallo Stato: sarà discusso il 7 giugno e quindi trasmesso al Comune. I maggiori incassi dovrebbero aggirarsi [illegible] mille [illegible]. Ma il primo, [illegible], si può già considerare perso: «Sarà una fortuna se le nuove tariffe scatteranno da luglio» ammettono i tecnici.

Il rincaro della corsa semplice è del 25 per cento, ben oltre l'aumento del [illegible] della vita. «Ma è un prezzo che storicamente va di pari passo con quello di caffè e giornali» ricordano alla sede di corso Turati.

Oltre [illegible] nale, però, si attende anche il pronunciamento della Regione, competente per le aree suburbane coperte dall'azienda. Intanto, i comunisti promettono battaglia: «L'aumento del biglietto arriva nel momento in cui gli indicatori dimostrano una perdita di efficienza [illegible] trasporto pubblico».

Con le nuove tariffe l'Atm incasserà un miliardo al mese in più

[illegible] PAGINA 2

Da martedì rilasciati i tesserini di esenzione

Ticket, chi non paga

Ne hanno diritto i titolari [illegible] pensioni minime e i cittadini con bassi redditi - Il regolamento giunto in extremis, Comune in difficoltà: assunti 90 trimestrali

Da martedì prossimo sarà possibile, per motivi di [illegible]to, ottenere il tesserino di esenzione dal pagamento del ticket. Come ormai è consuetudine anche in questo caso il ministero ha [illegible] il testo del regolamento [illegible] pochi giorni d'anticipo sulla scadenza. E ha quindi costretto gli uffici, avvertiti solo lunedì scorso, ad una [illegible] mobilitazione di personale.

«Siamo [illegible] colti alla sprovvista dalla comunicazione — dice [illegible] Narducci, vicesegretario generale del Comune — [illegible] perché tutti ritenevamo di avere ancora un mese di tempo. Invece, per non trovarci impreparati di fronte ad un prevedibile massiccio afflusso [illegible] cittadini, abbiamo dovuto far tutto a tempo di record». Così si è provveduto ad assumere 90 persone [illegible] trimestrali e a predisporre, a tempo di record, tutta la modulistica necessaria. «Ma non è tutto — prosegue Narducci — perché siamo stati costretti ad organizzare [illegible] fretta e furia gli sportelli indispensabili per garantire il servizio».

[illegible] ha diritto al tesserino di esenzione? [illegible] legge [illegible]de che possano usufruirne i [illegible] pensione di vecchiaia, [illegible] e [illegible] è «indigente». Ed estende la facoltà, in quest'ultimo caso, a tutti i nuclei la cui convivenza familiare [illegible] almeno [illegible] anno (anche in presenza quindi di più «stati [illegible] famiglia») che non superano determinati redditi. Vediamo in sintesi i «tetti» dell'indigenza, così come li ha fissati la circolare mi[illegible]: 6.653.000 (una persona); 9.130.000 (due); 11.408.000 (tre); 13.683.000 (quattro); [illegible] (cinque); 18.236.000 (sei); 20.513.000 (sette). Per ulteriori componenti il nucleo basta aggiungere [illegible] 2.276.700 per ogni componente, «con arrotondamento alle [illegible] lire superiori — dice la circolare del [illegible] — se le ultime tre cifre superano le cinquecento lire e a quelle inferiori in caso contrario».

Nuova corsa [illegible] sportelli per avere informazioni sui ticket

Che cosa concorre a formare il reddito (che è sempre quello globale dell'anno precedente la richiesta)? Pensioni [illegible] vecchiaia: [illegible] paga il ticket chi ha un [illegible] imponibile lordo inferiore a 18 milioni di lire (22 in [illegible] del coniuge a carico e [illegible] un ulteriore milione per ogni figlio a carico). E nel conteggio occorre includere i redditi esenti, quelli soggetti a ritenuta alla [illegible] a titolo di imposta o a imposta sostitutiva solo se superano i 2 milioni di lire. «Mentre non si [illegible] tener conto — spiegano in Comune — dei redditi [illegible] e Cct, pensioni di guerra, assegni e indennità erogati a invalidi e ciechi civili e sordomuti».

Dove si potrà ottenere subito il tesserino di esenzione? «Da martedì prossimo — dice il vicesegretario generale, Aldo Narducci — i cittadini potranno rivolgersi tutti i giorni, ad esclusione del sabato, agli uffici anagrafici decentrati e nei quartieri». Occorre però fare attenzione agli orari di apertura. Circoscrizioni: 2 — via Giolitti 1 bis, via G. da Verrazzano [illegible], via Giulio 22 (dalle 9 alle 16 con introduzione sperimentale di un programma [illegible] meccanizzazione); 3 — via Moretta [illegible] bis, [illegible] Monte Ortigara 95 (8,30-16,30); 4 — via Saccarelli 18, via Salbertrand 57/29 (14-16); 5 — viale Mughetti 10, via Valdellatorre 111, via Caltanissetta 12 (8,15-14); 6 — piazzale Falchera 7, [illegible] San Benigno 22 (8,10-13 e 14-15,30); 7 — corso [illegible] 15, via Mongrando 50, viale Michelotti 164/168 (9-13); 8 — via Campana 28 (8,30-12,30 e 14-17,30); 9 — corso [illegible] (8,30-16,30); 10 — [illegible] Comunale Mirafiori 7 (8,30-12 e 14-16).

Mentre si [illegible] affrontando questo «sforzo» organizzativo, si preannunciano altre novità. Secondo il decreto legge 152 [illegible] 27 aprile scorso, infatti, entro lunedì il ministero della Sanità dovrà individuare «le forme morbose che danno diritto alla esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria e determinare l'ambito di applicazione di ogni singola esenzione». [illegible] questa volta ci sarà tempo un solo giorno per adeguarsi alle nuove disposizioni.

Adriano Provera

ventiquattr'ore

Computer in bottega

[illegible] imprenditori si a[illegible] sullo scenario del lavoro piemontese: sono piccole aziende che [illegible] fanno cronaca ma accumulano fatturato in Italia e all'estero. Sono operatori che adottano tecnologie sofisticate e brevettano processi innovativi di trasformazione.

Al loro [illegible] è posta la Regione [illegible] incentivi [illegible] supporto [illegible] creatività [illegible] una classe imprenditoriale tra le più produttive della [illegible]zione.

SERVIZIO A PAG. 3

[illegible] d'avanguardia

Cgil: troppi straordinari

«Orario e straordinario» è il tema [illegible] dibattito, indetto dalla Cgil, che [illegible] ne a Torino Esposizioni [illegible] le 9,30; delegati e militanti, inoltre, distribuiranno volantini davanti [illegible] cancelli [illegible] una ventina di aziende dove viene chiesto il sabato lavorativo. Secondo Lu[illegible] Marengo, segretario generale della Camera del Lavoro, in questo mercato del lavoro «ci [illegible] troppi squilibri».

Da un [illegible] esistono [illegible] e flessibilità, dall'al[illegible] richieste abnormi di [illegible], ben oltre i limiti contrattuali, «dim[illegible] nuisce l'orario sulla carta, in realtà si dilata in modo incontrollabile».

Ancora Marengo: «Alla Fiat Mirafiori, per [illegible]pio, lo scorso anno i 21 mila addetti hanno accumulato in totale 1 milione e 700 mila ore di straordinario, a Rivalta un milione di ore in più per i circa 10 mila dipendenti. Non si tratta di eccezioni, nelle piccole e medie imprese il fenomeno ha risvolti [illegible] più allarmanti, anche [illegible] quantificabili. Non esistono altre soluzioni?»

Luciano Casadei

Un forum per il rock

«Stati generali» del rock a Torino: dopo le polemiche, promoter privati e [illegible]sociazioni a confronto per discutere le strategie che potrebbero riportare in città i grandi eventi della musica giovane. *La Stampa* ha organizzato un dibattito [illegible] Luciano Casadei (Radio Stuff), la famiglia Guadalupi (Good Music), Giulio Muttoni (Big Club), [illegible] Placido [illegible] Flash) e [illegible] Alfieri dell'Arci. Gli assessori Marzano e Matteoli: «Parleremo il 1° giugno».

SERVIZIO A PAG. 4

Ecologi, 200 per 2 posti

Ispettore ecologo, un lavoro ambito. Erano oltre duecentosessanta a [illegible]tendersi i due posti banditi dalla Provincia. Per mancanza [illegible] titoli, [illegible] sessantina non [illegible] stati am[illegible]. E questo pomeriggio [illegible] Politecnico [illegible] 204 a misurarsi sullo scritto, e a cercare di arrivare nei primi posti. Seguiranno [illegible] un colloquio e una prova pratica.

Speranze poche: ognuno di loro non [illegible] neppure una possibilità su 100 di riuscire. Ma tutti ci provano. [illegible] l'assessore [illegible] Sibille: «E' un lavoro che piace. L'ecologia è un argomento interessante, vivo, una materia in continua evoluzione».

Una professione che richiede amore per la natura, per l'ambiente, ma anche propensione per le tecnologie più sofisticate. Il tecnico ecologo deve [illegible]trollare, fare «campionamenti», [illegible] sostanze, aria.

Il titolo di studio richiesto è la maturità scientifica, o il diploma di perito tecnico. Occorre avere anche la patente.

Il comitato [illegible] gestione Usl ha dato all'équipe del Sant'Anna un'autorizzazione temporanea

Gli embrioni restano in freezer

I medici del centro potranno continuare il loro lavoro utilizzando la crioconservazione - Un comitato di garanti verificherà l'applicazione delle regole della fecondazione in vitro - Manca [illegible] normativa nazionale

L'équipe del centro Fi-ver del Sant'Anna, che da anni si [illegible] di sterilità, potrà continuare il suo lavoro anche utilizzando la crioconservazione ([illegible] freddo) [illegible] preembrioni prima di reimpiantarli nell'utero [illegible] futura madre. Il comitato di ge[illegible] dell'Usl 9 (da cui dipende il Sant'Anna) ha approvato [illegible] delibera che concede un'autorizzazione temporanea alla conservazione [illegible] *freezer* e [illegible] una normativa nazionale in [illegible] le linee [illegible] lasciarle affidate alla discrezionalità delle singole Usl.

La decisione [illegible] notevole soddisfazione nei medici del centro Fi-ver che per oltre un mese avevano temuto [illegible] dover rinunciare a questa metodologia che consente di ridurre il disagio fisi[illegible] della donna sottoposta a inseminazione artificiale. All'inizio di aprile il comitato etico della Regione Piemonte aveva elaborato un parere negativo nei confronti [illegible] crioconservazione adducendo ragioni di natura psicologica sia rispetto alla coppia che avrebbe vissuto un anno (il tempo di surgelamento dell'embrione) nell'ansia [illegible] aver «parcheggiato» un embrione in ospedale, sia rispetto a un eventuale figlio «differito», nato, cioè, dopo il [illegible] cepimento [illegible] in provetta.

La scelta dell'Usl 9 (presa a maggioranza) è stata [illegible]ta per evitare di interrompere una attività a [illegible] con applicazioni terapeutiche pratiche e [illegible] ricerca in con[illegible] con eventuali future [illegible] nazionali in mate[illegible]. In sostanza l'Usl (che ha contestualmente nominato un comitato di [illegible] il compito di [illegible] l'applicazione [illegible] protocolli che regolano la feco[illegible] vitro) rimanda al Parlamento il compito di decidere quali procedure [illegible] fornendo così una [illegible] ai vari centri che operano in Italia.

I medici del Fi-ver (che in 4 anni ha consentito a 54 donne [illegible] diventare madri) stanno seguendo con particolare attenzione la gravidanza di una donna che partorirà a luglio il [illegible] secondo bambino, «gemello» differito (l'embrione è stato conservato in *freezer*) della bimba nata nel novembre dell'87 sempre [illegible] una [illegible] artificiale.

Accanto ai problemi di natura etico-giuridica l'équipe ha dovuto affrontare un ostacolo legato al materiale impiegato nei vari passaggi che portano alla fertilizzazione degli ociti (prelevati [illegible] donna) da parte degli spermatozoi. Un materiale comunemente utilizzato [illegible] gomma [illegible] impediva la fertiliz[illegible] e [illegible] tossicità [illegible] caucciù con cui era costruito; è stato così necessario verificare tutto il materiale su cavie di topo per individuare l'origine delle mancate fertilizzazioni. Scoperta e rimossa la [illegible] è stato possibile riprendere l'attività con ottimi risultati: ora sono 7 le donne gravide (di cui [illegible] di 3 gemelli).

Il [illegible] Fi-ver [illegible] Clinica universitaria del Sant'Anna

Hashish e eroina

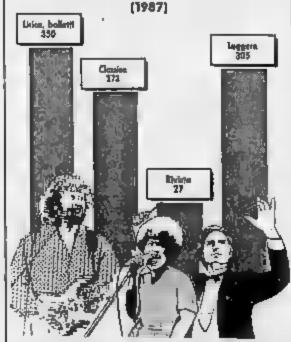
Impiegato Pt preso 2 volte con la droga

Uscito dal carcere e subito arrestato

Arrestato per spaccio di hashish dalla polizia, ha fatto alcuni giorni di carcere. Appena tornato in libertà, è stato «pizzicato» questa [illegible] dai carabinieri [illegible] alcune dosi di eroina. Protagonista un impiegato delle poste, Armando Gagliano, 34 anni, via Sempione 248/b. Prima di questa «performance», Gagliano era ritenuto un tranquillo dipendente degli uffici Pt [illegible] via Nizza. A tradirlo, è stata proprio la presunzione della sua irreprensibilità.

Gagliano, secondo gli inquirenti, avrebbe smistato ingenti quantitativi di droga. Il primo arresto è avvenuto al termine di un'indagine compiuta dalla sezione narcotici [illegible] polizia. Con l'impiegato, è [illegible] anche [illegible] Bellantone, [illegible] anni, residente [illegible] Pergolesi 139/3, ma domiciliato presso Gagliano. Addosso a Bellantone gli agenti hanno trovato 106 grammi di droga e un bilancino. Nell'alloggio, altri panetti di hashish: in tutto, oltre mezzo chilo.

i numeri della città

MUSICA, CONCERTI E RAPPRESENTAZIONI A TORINO

(1987)

Lirica e balletti detengono il record di rappresentazioni musicali a Torino: quasi una al giorno. La «vecchia» rivista sopravvive: 27 spettacoli nel 1987 (fonte: Siae)

Ottomila manifesti fuori posto, rischia una multa [illegible] 50 milioni

Cartellino giallo per Formigoni

E' [illegible] Roberto Formigoni il primo record delle elezioni europee: il leader del Movimento popolare rischia di esordire a Torino [illegible] una multa da [illegible] milioni per affissioni irregolari. Vigili urbani e accertatori comunali [illegible] ultimando il censimento: i manifesti pro Formigoni, [illegible] dappertutto, sui muri e fuori dagli spazi segnati sui tabelloni, sarebbero 8 mila, un'invasione di messaggi che ha tappezzato intere zone, come via Carlo Alberto, la più colpita.

L'indagine del Comune è scattata ieri mattina, dopo la segnalazione dei consiglieri impegnati nella conferenza [illegible] capigruppo. La riunione era convocata, come di consueto, per definire l'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Parlando di campagna elettorale e di referendum, il pci ha segnalato le irregolarità nell'affissione dei manifesti, non soltanto di Formigoni, ma anche di altri candidati (Fini, del msi, è fra i maggiori indiziati).

Le [illegible] legge in questi casi sono particolarmente severe: precisano che, a 30 giorni [illegible] voto, tutti i manifesti devono [illegible] negli spazi indicati dalla commissione elettorale. Per [illegible] trasgredisce, le sanzioni [illegible] progressivamente a seconda della misura del foglio e della durata dell'affissione irregolare. Un manifesto «standard», 70 centimetri per 100, esposto per 5 giorni, equivale a una multa [illegible] 12.084 lire, ridotta [illegible] 50% [illegible] si tratta [illegible] pubblicità politica.

Pur [illegible] sconto elettorale, la cifra resta alta, e sale a 6972 lire se l'esposizione arriva a 10 giorni. Oltre i 15 giorni, si applica la tariffa massima: 9900 lire [illegible] foglio. Se il clan di Formigoni ha davvero affisso 8 mila manifesti, quasi tutti in centro, il conto del Comune [illegible] aggirerà [illegible] 50 milioni.

La maximulta [illegible] la prima [illegible] una campagna elettorale appena iniziata. Il Comune ha sistemato [illegible] di tabelloni, divisi [illegible] 8 spazi, per i candidati alle Europee, oltre a 50 tabelloni riservati al referendum sulla chiusura del centro che si terrà [illegible] giorno, domenica 18 giugno.

Partiti e candidati stanno ultimando i programmi. Il più attivo, in questa vigilia, è il sindaco Maria Magnani Noya, personaggio di punta [illegible] Piemonte: la sua base, in questi giorni, è la [illegible] corso Palestro. Presto il quartier generale si trasferirà in via Bertola, [illegible] alloggio affittato per l'occasione. Il sindaco ha già pronto il dépliant [illegible] agli elettori: conterrà tutte le [illegible] attività di parlamentare, di amministratore e di dirigente socialista, insieme con i programmi europei.

I socialisti annunciano grandi manifesti per un'Europa «unita, prospera, solidale, vivibile, democratica e aperta [illegible] mondo», [illegible] l'immagine del segretario Craxi e [illegible] sua firma sotto lo slogan «Voto per il socialismo europeo». Definiranno la settimana prossima lo slogan da proporre ai torinesi per il referendum sul centro. Lunedì lo farà anche la dc, che attende il rientro a Torino del segretario Sebastiano Provvisiero. Sabato 3 giugno, i [illegible] apriranno [illegible]sultazioni e assemblee con [illegible] elettori e mettono in calendario, per [illegible] 4, un comizio al Colosseo con Giulio Andreotti.

Lo slogan dei comunisti è già pronto: richiama «Torino città europea» e chiede di votare «sì» alla chiusura [illegible] miglior qualità della [illegible]. La loro [illegible]pagna per il referendum si baserà su un pieghevole, [illegible] video-tape e un incontro [illegible] assessori alla Viabilità delle città che hanno [illegible] chiuso il centro: Castagna per Milano, Sassi per Bologna e Cioni per Firenze.

b. g.

Un rammarico: «Pochi mesi [illegible] si poteva chiarire la [illegible] dei miasmi»

Polemica più forte della puzza E la Castalia lascia l'incarico

Venerdì il compito di monitoraggio passerà all'Enichem - Il sindaco di Beinasco attacca la Servizi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'ingegner Settimio Arazzini è cortesissimo, ma ha l'aria un po' seccata. Nel suo luminoso ufficio di direttore al sesto piano di Largo San Giuseppe, nel cuore del centro [illegible] [illegible] Genova, spiega i perché [illegible] [illegible] resa. «La Castalia lascia Orbassano. Ancora due o tre giorni di monitoraggio, e poi via. Consegneremo una dettagliata relazione all'Usl 24, compilata nel modo più chiaro possibile, in modo da poter offrire l'ultimo contributo». Traspare un certo sconforto, perché l'ingegnere è convinto di non essere sta[illegible] capi[illegible]: «A dicembre avevamo accettato di monitorare la Servizi Industriali quasi come un compito dovuto da un'azienda pubblica [illegible] collettività: invece qualcuno non ha capito ed ha persino avanzato sospetti di misteriose collusioni con quella azienda. Abbiamo superato un attimo di perplessità e, su esplicita richiesta dei comuni interessati, continuato il lavoro, cambiando anche strategie di ricerca».

[illegible] l'improvvisa decisione [illegible]la Provincia di fare intervenire un laboratorio mobile dell'Enichem ha provocato nuova amarezza e fatto nascere il proposito d'abbandono: «Questa attività impegnava pesantemente [illegible] Castalia con una spesa di circa 100 milioni al [illegible]. Un impegno che ci eravamo assunti anche per ottenere un ritorno di immagine che, però, non c'è [illegible]. Adesso vediamo che le autorità locali preferiscono battere altre strade e noi ci tiriamo da parte».

Il disimpegno della Casta[illegible] provocherà un inevitabile stop nelle ricerche che, fino a questo punto, avevano [illegible]dotto qualche risultato: «Il fatto principale è stata l'individuazione di due "picchi" nei tabulati del gascromatografo durante le analisi [illegible] aria prelevata in periodi di forte puzza. Sappiamo che in quell'aria ci sono sostanze in misura abnorme, ma non siamo [illegible]ora riusciti a stabilire [illegible] esattezza quali. Forse composti fosfati, forse azotati». Individuarle con precisione ora sarebbe possibile «ma solo dopo un nuovo periodo di lavoro, diciamo fra quattro o cinque mesi».

Lo stop [illegible] Castalia non è, comunque, irrevocabile: «Potremo tornare sulle nostre decisioni. Ma solo [illegible] un incarico ufficiale [illegible] parte della Provincia e della Regione. Ovviamente con il conforto [illegible] un adeguato stanziamento».

Intanto [illegible] Orbassano tira aria di tempesta. Il Consiglio comunale di Beinasco ha espresso all'unanimità [illegible]re favorevole ad [illegible] lettera che il sindaco Camino invierà al suo collega di Orbassano: richiamandosi a due note della Usl 34 in cui si indica come «molto probabile» la responsabilità della Servizi Industriali nelle emissioni puzzolenti in atmosfera, Camino chiede «nella veste [illegible] autorità sanitaria locale» [illegible] intervento atto a «far sospen[illegible] immediatamente le emissioni in atmosfera della Servizi Industriali».

Ieri mattina la presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, con l'assessore all'ecologia Sibille, ha accompagnato l'ingegner Pietro Pece della Enichem [illegible] un primo sopralluogo. Tra una settimana arriverà il laboratorio chimico dell'azienda (che si trova ora in Sicilia) dotato di un gascromatografo. L'impianto mobile si sposterà anche in altre zone, colpite dal medesimo inquinamento.

Intanto il consorzio Po Sangone ha accertato che nel tratto di condotto fognario, [illegible] quale potrebbero provenire gli odori, esistono altri scarichi, oltre a quello [illegible]la Servizi. Apparterrebbero ad altre quattro aziende e sarebbero tutti privi di autorizzazione.

I tecnici della Provincia continuano, intanto, [illegible] [illegible]postamenti notturni: da venerdì non hanno avvertito [illegible] ondate di puzza. Di diverso olfatto i membri del Comitato Ambiente che han[illegible] avvertito l'ultima «nella serata di giovedì».

Angelo Conti

Allarme-acqua [illegible] Rivalta

Confermate dalle analisi le infiltrazioni inquinanti nelle falde - Sono i resi[illegible]i delle lavorazioni compiute per anni dall'Oma - Denuncia del Comune

[illegible] relazione dei periti sull'inquinamento della falda acquifera nel territorio di Rivalta non lascia spazio a molti dubbi. I sondaggi che i professori Bortolami e Di Molfetta, consulenti tecnici per il Comune di Rivalta, hanno fatto nei terreni su cui per anni la società Oma ha stoccato gli olii esausti e le melme acide (residui [illegible] lavorazione di idrocarburi), hanno evidenziato infiltrazioni degli agenti inquinanti fino a 10 metri di profondità su [illegible] superficie di oltre 10 mila metri quadrati.

Affermano i tecnici: «Noi abbiamo fatto i sondaggi fino a quella profondità. Le analisi [illegible] laboratorio dell'Usl [illegible] Grugliasco hanno confermato i sospetti: la contaminazione del terreno arriva sicuramente a quella profondità ma potrebbe interessare uno spessore molto maggiore. La falda acquifera in quella zona è molto "potente": si comincia a trovare acqua già a tre, quattro metri di profondità, fino a ad arrivare ai 40 metri. Dopo c'è uno strato di roccia impermeabile. Gli agenti inquinanti, trascinati dal deflusso dell'acqua nelle falde sotterranee, tendono a spostarsi in direzione parallela al corso del Sangone verso Sud, e quindi verso il Po, rischiando di contaminare un territorio ben più vasto».

Il Comune di Rivalta ha intentato una causa per danni alla società Oma, che dal 1963 ha affittato [illegible] terreni per lo stoccaggio dei residui di lavorazione. [illegible] '74 gli scarichi [illegible] Oma furono ufficialmente sospesi e la ditta restituì il terreno al Comune, passando ad incenerire i residui di lavorazione. Nell'83 i responsabili della Oma furono processati dal pretore Ronchetta che però li assolse dall'accusa di inquinamento.

Citati ora nel giudizio civile per danni dal Comune di Rivalta si difendono affermando: «Quando affittammo quei terreni non esistevano leggi in materia di inquinamento. Non possiamo essere colpevoli di un fatto che allora non era previsto come reato».

Ma la situazione si è aggravata in questi ultimi anni. Quando il sindaco di Rivalta Guglielmo Naldini ha avuto in mano le relazioni degli esperti, secondo i quali l'inquinamento in atto nel Comune potrebbe estendersi alla falda acquifera di un territorio molto più vasto, ha scritto al prefetto e al presidente della giunta regionale: «Il fenomeno ha raggiunto dimensioni tali da non poter essere control[illegible] soltanto da questo Comune». [illegible] [illegible] avuto risposta. Ora si è rivolto al governo. Soltanto un intervento congiunto di enti locali e del ministero della Protezione civile potrebbe favorire una soluzione.

e. cer.

Forum a La Stampa sull'incerto futuro della [illegible] giovane

Al capezzale del rock

Confronto promoter-associazioni: accuse, ma anche proposte costruttive - «Ridiscutere [illegible] il Comune la politica culturale» - Ma la tempesta potrebbe mettere in forse le Sere d'estate del [illegible]

Quale futuro per il rock a Torino? Le star internazionali vanno a Milano, Modena, Roma. A noi restano recriminazioni, polemiche, lamenti di promoter privati, associazioni, assessorati.

La tempesta è nata dalla decisione del promoter locale Good Music di annullare alcuni concerti che avrebbero dovuto rientrare in Se[illegible] d'estate: Santana, Stevie Wonder, Jannacci, e pure Sabrina Salerno per la quale, a dir la verità, nessuno ha pianto molto. Sono seguite dure accuse dei promoter torinesi (Good Music e [illegible]dio [illegible]uff) [illegible] associazioni Arci e Aics che gestiscono il punto musica [illegible] Sere d'estate alla Pellerina: «Con criteri — dicono — di chiusura nei nostri confronti».

Alcuni partecipanti all'incontro sul rock: da sinistra, Roberto Placido (Flash), Adriano Alfieri (Arci), Giulio Muttoni (Big), Renato Guadalupi, Elena Righini e Anna Guadalupi (Good Music)

La Stampa ha chiesto agli «addetti ai lavori» un incontro per chiarire le posizioni e tracciare una [illegible] che, si spera, possa riportare a Torino i grandi eventi rock.

C'erano quasi tutti: il responsabile di Radio Stuff Luciano Casadei, la famiglia Guadalupi (Uccio, Renato e Anna) che dirige Good Music. Adriano Alfieri dell'Arci in rappresentanza anche dell'Aics («Le due associa[illegible] curano il programma della Pellerina in perfetta sintonia»). Presenti, inoltre, Giulio Muttoni, che nel suo locale «Big Club» ha organizzato parecchi concerti e, in passato, è stato coinvolto in «Sere d'estate», e Roberto Placido di Radio Flash, emittente che segue con attenzione gli eventi rock.

Invitati anche gli assessori [illegible] Cultura, Marzano, e [illegible] Sport e Tempo libero, Matteoli, che hanno preferito, però, rimandare ogni dichiarazione [illegible] presentazione di Sere d'estate, il 1° giugno.

Ha aperto l'incontro Adriano [illegible]eri dell'Arci: «Le polemiche mi sembrano [illegible]ve. Come si fa a definire scadente il programma della Pellerina? Chi è che [illegible] giudica?».

Casadei (Radio Stuff): «Ci sono dati di fatto. Il 50 per cento delle serate alla Pellerina è riempito con il cinema. I concerti non sono tutti di alto livello. Le associazioni prendono i contributi pubblici per fare un [illegible] programma, e poi...».

Alfieri: «Le associazioni ricevono [illegible] incarico dall'assessore alla Cultura, propongono il programma e l'assessore decide».

Casadei: «Ma l'assessore non ha competenza specifica. E per Sere d'estate [illegible] c'è [illegible] rapporto paritario fra le associazioni e i promoter privati che per tutto l'anno organizzano concerti e hanno la professionalità per fare proposte valide».

Alfieri: «Non è vero che le associazioni sono incompetenti in materia di musica, seguiamo [illegible] scuole di jazz, la manifestazione Juke Box. L'associazionismo ha fini diversi rispetto al privato».

Guadalupi (Good Music): «Il nostro non è un attacco ai singoli assessori, ma un grido d'allarme perché Torino non resti al margine del circuito rock. Eravamo riusciti a andare in serie A con David Bowie, il concerto fu per noi una perdita secca, [illegible] consenti [illegible] stabilire un rapporto con i grandi manager nazionali: e così arrivarono i [illegible] Floyd, Michael Jackson, Madonna, Springsteen. Oggi i concerti sono stati annullati perché non è possibile avere un'area gratuita o a costi ridotti, per ammortizzare i cachet, sempre più alti, degli artisti. E anche perché noi privati non abbiamo la certezza [illegible] poter inserire nel cartellone della Pellerina, com'era avvenuto in passato, i nostri artisti».

Muttoni (B[illegible] Club): «Il problema nasce dalla debolezza di Arci e Aics: [illegible] [illegible] poter organizzare un cartellone rock alla Pellerina pur non mantenendo per tutto l'anno rapporti con i manager nazionali».

Guadalupi: «E' chiaro: il jazz alla Pellerina è di buon livello perché l'Aics lavora come noi, organizza dodici mesi su dodici anche concerti jazz non redditizi (ma può contare su finanziamenti locali) e mantiene i rapporti con gli impresari. Questo non accade [illegible] il rock. Così il cartellone quest'anno s'è arenato perché è mancata la partecipazione dei privati che conoscono bene il mercato».

Placido (Radio Flash): «Alfieri parla giustamente di interventi sulla realtà locali: la nostra radio [illegible] organizzato di recente manifestazioni con gruppi giovani [illegible] torinesi, e i risultati sono stati buoni. Per quest'estate abbiamo proposto di gestire una piccola area, a basso costo, per ospitare concerti delle band cittadine. La battaglia per la musica giovane deve riguardare anche le realtà sommerse, non solo i grandi nomi».

Casadei: «Non accetto però che le associazioni di[illegible] [illegible] [illegible] mirare [illegible] [illegible]dagno. [illegible] [illegible] non possono [illegible] il fatto economico. Comunque, [illegible] ho immaginato cosa poteva essere alla Pellerina, se si fosse collaborato con i privati: Johnny Clegg (che abbiamo ceduto a Sere d'estate noi di Radio Stuff), Fossati, Mia Martini, poi noi potevamo dare [illegible] Gregori, [illegible] Cray, Ceep, Litfiba, da Good Music venivano Santana, Wonder. Un program[illegible] più robusto di quello attuale. Per il futuro si dovrà cambiare musica, in tutti i sensi. Per gli spettacoli estivi l'amministrazione deve confrontarsi anche con i privati disposti a offrire concerti di qualità a prezzi medio-bassi, in [illegible] [illegible] agevolazioni».

Guadalupi: «Il problema è che a Torino mancano [illegible] spazi per il rock: si doveva fare un Palatenda, ma non se ne parla più. Comunque, [illegible] Good Music è ancora disponibile a collaborare per un cartellone che soddisfi il pubblico: chiediamo di poter fare a nostro [illegible] gli spettacoli, e [illegible] gli stessi [illegible]uti che ricevono le [illegible]ciazioni. Dovremmo partire tutti alla pari».

Alfieri: «Andrebbe ripensata l'intera politica culturale della città, lavorare per far crescere Torino. Anche la collaborazione con i privati può essere preziosa, se i privati capiscono le esigenze e gli obiettivi dell'associazionismo. Comunque [illegible] polemiche devono decantarsi. Anche perché di questo passo mi chiedo, a titolo personale, se l'anno prossi[illegible] le Sere d'estate si po[illegible] ancora fare».

Testo raccolto da
Gabriele Ferraris

Oggi [illegible] domani le semifinali della Coppa Olimpica

Nuoto, le superstar [illegible] danno battaglia

In gara nella piscina [illegible] Sebastopoli sei campioni italiani

[illegible] campioni d'Italia in carica e una quindicina di atleti della nazionale azzurra sono impegnati oggi e domani a Torino nelle semifinali [illegible] Coppa Olimpica [illegible] nuoto, [illegible] gara più importante dell'anno.

Nel ricco cast [illegible] partecipanti nella piscina [illegible] Sebastopoli [illegible] ore 16, domani in due turni [illegible] alle 10 e alle 16), spiccano, oltre ai torinesi di Libertas Sa.Fa., Sisport Fiat e Rari Nantes, Luca Sacchi mistista della DDS Milano, Manuela Dalla [illegible] ranista della Rari Nantes Legnano, Emanuele [illegible] dorsista della Snam Milano, Massimiliano Cagelli e Marzia Ghilardi ranisti della Bustese, Marco Pozzoni delfinista della Nuotatori Orobici, Antonio Consiglio velocista della Marina Militare di La Spezia.

Le gare in calendario sono quelle [illegible] olimpico, [illegible] eccezione delle staffette: i primi ventidue in ogni gara, nella graduatoria stilata unendo i risultati delle [illegible] sedi di semifinale (Torino, Ravenna e Roma) parteciperanno [illegible] finale della Coppa Olimpica [illegible] 23 al 25 giugno a Firenze.

Intanto si [illegible] svolti ad Alessandria i campionati regionali estivi, categoria Esordienti di nuoto per salvamento.

Tre titoli sui quattro in palio sono andati ai torinesi.

In campo maschile Walter [illegible] (Libertas Sa.Fa.) si è aggiudicato le prove del nuoto con sottopassaggi e [illegible] trasporto del manichino chiudendo al primo posto [illegible] classifica generale (410,7 punti) nonostante [illegible] posto nella [illegible] prova, [illegible] lancio del salvagente; al 3° posto si è piazzato Simone Berra (Vigili del Fuoco Torino).

In campo femminile, netta vittoria di Monica Spagnuolo (Libertas Sa.Fa.).

Denise Secchieri (Ivest San Mauro) ha infine dominato la prova [illegible] atlete più giovani (Esordienti B) vincendo due prove su [illegible] (sottopassaggi e trasporto del sacchetto) e classificandosi [illegible] nel lancio del salvagente: ha preceduto di ben 55,4 punti la novese Carlotta Balduzzi.

Nella classifica per società [illegible] Libertas Sa.Fa. si è classificata 3ª con 2242 punti, precedendo nell'ordine: Ivest (4ª, 2176 punti), 35 Libertas Luserna (7ª), Vigili del Fuoco (8ª), Nuoto Club Collegno (10ª), Libertas Due Valli Pinerolo (13ª).

Un altro buon piazzamento [illegible] piemontesi nell'esagonale [illegible] Sassari.

Un quarto posto nella manifestazione organizzata dalla Culligan Rari Nantes [illegible] sari.

Un [illegible] tutto sommato positivo se si considerano le defezioni di molti atleti di spicco, impossibilitati alla trasferta.

Risultati degli atleti torinesi.

Gare femminili: [illegible] misti, 5ª Grasciolla [illegible] Nantes Torino 2'39"4.

Gare [illegible] 100 rana, 5ª Uggetti (Sa.Fa.) 1'15"; [illegible] 3ª Grassini (R.N. Torino) 1'01"1; 100 dorso, 4ª Viano (R.N. Torino) 1'07"2; 100 sl, 5ª Caratti (R.N. Torino) 57"2; 200 misti, 5ª Giraldo (R.N. Torino) 2'24"7; 4x100 mista, 5ª Piemonte (Viano Uggetti Grassini Caratti) 4'24"4.

Clas[illegible] finale: 1ª Lombardia p. 94; 3ª Lazio 76; 3ª Emilia Romagna 66; 4ª Piemonte 44; 5ª Toscana 35; 6ª Sardegna 34.

Per quanto riguarda, invece, il nuoto sincronizzato, la Federazione ha stilato le graduatorie nazionali delle categorie Ragazze ed Esordienti A.

Sono ammesse ai campio[illegible] nazionali, nella categoria Ragazze: Monica Toscani (R.N. Torino), 7ª; Renata Guaglumi (R.N. Torino) e Luisa Pegani (Libertas Dino Rora). Nella categoria Esordienti, Sabrina Giacoletto (La Serra Ivrea), qualificata con il miglior punteggio. Luisa Cornaglia, Caramello Valeria (R.N. Torino), Claudia Landra (Libertas Ciriè) e Roberta Beulo (La Serra Ivrea).

Appuntamenti del golf

Appuntamenti di rilievo per il golf torinese. Ad una settimana di distanza [illegible] «Premio Franco Rivetti», [illegible] ricordo [illegible] noto imprenditore, promotore dell'ampliamento del campo golfistico [illegible] Mandria, il Circolo Golf Torino ospita oggi la «Coppa [illegible] Rol», dedicata al compianto vicepresidente. Al «Rivetti», giunto alla terza edizione, hanno preso parte [illegible]: il miglior netto di prima categoria l'hanno totalizzato Andrea Provenzale e Piero Chiantelassa. Sul [illegible] delle Fronde [illegible] svolge, da oggi, l'edizione '89 della «Fronda d'Argento».

Riunione [illegible] trotto oggi pomeriggio (inizio [illegible] 15)

[illegible] nipote [illegible] Timothy [illegible] vedere [illegible] Vinovo

Isiraima potrebbe vincere - Ittiana [illegible] Iggurt i suoi rivali

Ultimo pomeriggio di trotto, prima delle notturne. Giovedì prossimo si comincerà a correre sotto le stelle e si continuerà sino a [illegible] settembre. Il programma odierno è qualitativamente modesto, [illegible] quasi tutte le corse sono apertissime.

Scontro fra 5 anni nel clou con la milanese Isiraima (una delle poche discendenti di Timothy T) nel ruolo di netta favorita. All'opposizione segnaliamo Ittiana, nonché il problematico Iggurt.

1ª Corsa, ore 15 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Diapason (G. Regge)	4 0 5	23.8	=
[illegible] (V. Livera)	5 8 7	21.4	=
3. Falabrac (Bechis)	6 1 4	20.4	=
4. Demotico (R. Montaldo)	5 3 6	19.4	=
5. Florence Cr (M. [illegible]	5 6 2	19.1	=
6. Didus Mp (Salerno)	7 8 2	20.2	=
7. Entozon (Riccardi)	- - 0	----	=
8. Dadop Dell (Scaravino)	5 8 8	23.0	=

Fav.: Florence Cr, Didus Mp, Entozon

[illegible] Corsa, ore 15,25 - metri [illegible]

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Inzano (Merinno)	8 9 9	26.2	+
2. Ismeria (Giu. Racca)	8 7 8	----	=
[illegible]. Incervia (G. B. Montaldo)	4 5 8	22.6	-
4. Ideal Blue (Fiorino)	7 8 4	19.7	=
[illegible] Ilo d'Ispra (Riccardi)	4 4 8	22.9	=
[illegible]. Itano (L. Calorio)	6 7 4	21.4	=
7. Idilio Dell (B. Visco)	8 8 8	----	=
8. Incho Terni (R. Montaldo)	R 6 3	20.9	=
9. Incauta (V. Scampolini)	5 6 5	20.1	=
[illegible] Isa del Roi (Bechis)	8 8 6	20.7	=
11. Ibarruri (Grosso)	3 4 1	19.4	+

Fav.: Ibarruri, Ideal Blue, Incho

3ª Corsa, ore 15,50 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Lerry Ciak (Nuti)	5 4 4	19.3	=
2. Leggenda Ferm (R. Ciano)	2 8 5	18.6	-
3. Lista Chiusa (M. Melis)	2 1 2	18.6	=
4. Lidea (L. Guzzinati)	2 2 1	----	=
5. Luca (A. Guzzinati)	1 3 3	----	=
6. Lauria (G. [illegible]	R 3 8	----	=
7. Lambo Om (G. Rossi)	1 1 1	17.8	+

Fav.: Lambo Om, Luca, Lauria

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Lamor Time (Ascedu)	7 7 8	22.8	=
2. Lombrico (Giu. Pisano)	8 5 8	----	-
3. Lativar (A. Pasolini)	8 4 5	22.1	=
[illegible]. Libod Mo (Carazza)	0 0 S	23.3	=
5. Lima di Vho (P. Demuru)	- - -	----	?
6. Linarolo (D'Antoni)	8 5 7	21.8	=
7. Laigueglia Rip (Violante)	S 4 8	----	=
8. Lindi (L. Manno)	8 8 8	22.4	-
9. Lucetta Ciak (Tommasi)	4 1 5	21.5	+
10. Letizia Per (S. Milani)	7 4 4	[illegible]	=
11. Londino (A. Corradi)	4 7 9	22.4	-
12. La Pra (M. Lovera)	2 5 5	22.4	=
13. Loano Rip (L. Gennero)	7 8 4	19.0	+

[illegible]v.: Loano Rip, Lativar, Lucetta Ciak

5ª Corsa, ore 16,40 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Iridea (P. Carazza)	4 4 8	19.5	=
2. Iggurt (G. Guzzinati)	1 2 3	18.5	=
3. Ivic Ve (M. Grosso)	3 1 R	19.5	=
4. Ippolito Nievo (Smorgon)	[illegible] 6	17.4	=
[illegible]. Isiraima (W. Baroncini)	1 1 2	16.7	+
6. Ittiana (M. Lovera)	1 1 6	17.4	=
7. Indonesia (E. Demuru)	3 8 1	18.7	=

Fav.: Isiraima, Ittiana

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Euro Gallo (L. Guzzinati)	[illegible] 3 1	17.5	=
2. Fiezlands (W. Baroncini)	[illegible] 7 8	21.2	=
[illegible]. Dariox (A. Guzzinati)	1 4 4	----	=
[illegible]. Decis (L. Manno)	1 3 8	19.7	=
5. Pusta d'Alba (Barbieri)	3 0 2	17.7	=
6. Guiscardo As (Nuti)	2 3 7	17.6	-
7. Gubbia d'Ausa (Fulici)	[illegible] 6 0	17.0	-

Fav.: Dariox, Fiezlands

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 2100

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Eccentrico (Ascedu)	7 2 4	20.0	=
2. Gerry del Lupo (Visco)	7 8 3	----	-
[illegible]. Filante Peg. (E. Demuru)	8 1 3	----	=
4. Fabella Peg. (M. Gariglio)	2 3 9	[illegible]	=
5. Gianco (O. Milani)	5 R 9	[illegible]	=
[illegible]. Eldora (Salerone)	3 8 4	22.3	=
7. Esta Ray (Carazza)	8 5 6	21.6	=
[illegible]. Cecco Valle (Benestante)	3 1 [illegible]	[illegible]	=
9. Ervis del Rio (C. Bosco)	3 R 6	2[illegible]	=

Fav.: Cecco di Valle, Eccentrico, Gianco

8ª Corsa, ore 17,55 - metri 1600

Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1. Eurico Pont (Benestante)	1 R 4	30.2	=
2. Estizza (Toresini)	4 6 0	22.2	-
3. Calister (A. Guzzinati)	2 4 5	18.3	+
4. Guado di Valle (Ballesra)	6 1 5	----	=
5. Benjamin (Sangermani)	4 4 2	20.1	=
[illegible]. Giada di Luna (Bianchi)	1 8 8	20.8	=
7. Decor Rs (M. Visco)	3 9 2	19.3	=
8. Cacicco Ip (Mirabello)	7 0 7	21.4	=
[illegible]. Giordy (M. Nuti)	0 0 6	19.6	-
10. Fabrucci (G. Becugna)	8 2 5	19.4	=
11. Crucciato (Maniscalco)	8 0 7	----	=

Fav.: Calister, Fabrucci, Decor Rs

Per ogni cavallo sono indicate [illegible] ultime [illegible] prestazioni: R=ritirato, S=squalificato, 0=piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

A cura di Angelo Conti

Tennis, dimezzate le formazioni piemontesi nel campionato [illegible] serie B

Solo lo Sporting a tutto gas

In campo femminile Le Pleiadi hanno ben figurato - La squadra [illegible] Moncalieri si è qualificata per i sedicesimi di finale in programma domani

Le presenze piemontesi nei campionati a squadre [illegible] serie B si sono dimezzate dopo il primo turno del tabellone nazionale. Sono stati eliminati i ragazzi delle Pleiadi [illegible] Moncalieri, battuti 5-1 dal Tennis club Palermo, con l'attenuante dell'[illegible] dei due giocatori migliori, Mordogan e Camilli, impegnati nei tornei individuali, e le ragazze del Tennis club Monviso [illegible] Promozeta Grugliasco, che hanno subito una [illegible] fitta [illegible] misura per 2-1 dal [illegible] Smeraldo di Roma.

Avanzano invece la squadra maschile dello Sporting Torino e quella femminile delle Pleiadi, qualificate per i sedicesimi di finale, in programma domani.

Lo Sporting ha vinto nel doppio di spareggio (Molne-Saresini — Bianchini-Galli 7-5, 6-2) il lungo braccio [illegible] ferro con [illegible] Match [illegible] Firenze. [illegible] parità dopo i due singolari grazie [illegible] vittorie di Molne (6-2, [illegible] contro Collodel) e Saresini (2-6, 6-3, 7-5 [illegible] Bianchini) e alle sconfitte di Marcello Motta (6-7, 6-1, 1-6 contro Galli) e Davide Stecco (6-4, 3-6, 3-6 contro Serra).

L'equilibrio non [illegible] rotto neppure dopo i due incontri di doppio: al successo di Molne e Saresini (6-3, 6-4) contro Galli-[illegible] avevano replicato [illegible] Vattuone-Collodel sconfiggendo Motta-Stecco dopo una serrata battaglia (4-6, 7-5, 6-3). Lo Sporting affronterà [illegible] C.T. Bologna nei sedicesimi di finale.

La qualificazione è stata centrata [illegible] dalle ragazze [illegible] Pleiadi, [illegible] nel confronto con le [illegible] della Junior Luni. Dopo lo sfortunato avvio di Carmela Vitali, battuta in due set (6-7, 1-6) dalla Dell'Orso, [illegible] giovane [illegible] Bargis ha riportato [illegible] in parità battendo un'avversaria molto forte, la Bertelloni per 6-1, 5-7, 6-0. Il punto decisivo è venuto dal doppio vinto agevolmente da Vitali-Bargis contro Dell'Orso-Casale.

[illegible] I campionati di serie C sono frattanto giunti all'epi[illegible]: la fase regionale maschile, disputata a San Secondo [illegible] Pinerolo, è [illegible] Green Park Club [illegible] Rivoli sul Monviso Promozeta Grugliasco (5-1).

[illegible] Il Monviso Promozeta si è imposto nell'analoga fase della serie C femminile, svoltasi a Tortona, superando Le Pleiadi per 2-1: entrambe le formazioni [illegible] qualificate per il tabellone nazionale insieme alle altre due semifinaliste, Sporting Torino e Lobbi Alessandria.

[illegible] Continuano ad alter[illegible] i vincitori nell'appassionante Master Cup CSAIn: a Cafasse, sesta tappa del circuito, [illegible] imposto il ventenne Marco Ferin, tesserato per il circolo ospitante, al suo primo torneo nell'ambito della manifestazione. Ferin ha sconvolto i pronostici battendo le prime due teste [illegible] serie, Berruto nei quarti di finale e Garbaschi [illegible] finalissima; [illegible] semifinale ha invece sfruttato il forfait del veterano Doria, sfibrato dai tre set giocati con Guerriero [illegible] quarti.

Per il basket in carrozzina sfida-scudetto

I ragazzi della Uicep Stacplastic Torino cer[illegible] di strappare lo scu[illegible] [illegible] basket in [illegible] rozzina allo squadrone del Santa Lucia Roma. Il confronto potrebbe apparire impari: da una parte [illegible] squadra più ti[illegible] d'Italia, cinque scudetti in 8 [illegible], dall'altra una formazione debuttante nei playoff, [illegible] all'anno scorso sognava il titolo [illegible] re come traguardo impossibile. Il Santa Lucia Roma ha vinto la prima partita [illegible] finale [illegible] 29 punti di [illegible]. L'appuntamento [illegible] questa seconda finale tricolore, ricca di [illegible], è per oggi pomeriggio, [illegible] 17, nella palestra Parri in [illegible] Tiziano 39.

Ai campionati universitari

Undici medaglie al judo torinese

Importante affermazione di Tiziana Rossello

La pattuglia degli universitari torinesi [illegible] portato a casa ben undici medaglie dai campionati [illegible] judo a Cagliari: un evento mai registrato in passato.

Nelle [illegible] femminili l'affermazione più importante l'ha ottenuta Tiziana Rossello, [illegible] Centro Ginnastico di Torino, che inaspettatamente ha conquistato la medaglia d'oro. «E' stato [illegible] sorpresa anche per me — dice la neo campionessa —, [illegible] pensavo [illegible] ottenere il terzo posto». Dopo l'oro per la Rossello, è venuto l'argento per Valeria Marone (Judo Cameri) e Maddalena Acone (Judo Parella) e il bronzo [illegible] Ma[illegible] Mosca del Sho [illegible] di [illegible]

Ben sei [illegible] medaglie nelle competizioni maschili, tra cui quella d'oro per Francesco Giorgi (Centro Ginnastico), che si è laureato campione d'Italia [illegible] 65 kg. risolvendo la finale con una leva articolare, l'arma più temibile del suo avversario, il siciliano Zino. «La vittoria — [illegible] Giorgi — mi ripaga di [illegible] stagione molto sfortunata».

Ben due le medaglie nella categoria 71 kg: per la [illegible] volta consecutiva Raffaele Toniolo, del Centro Ginnastico, è [illegible] podio [illegible] campionati: una finale sfortunata, decisa da un banale errore, lo ha costretto ad accontentarsi [illegible] medaglia d'argento.

Francesco Di [illegible] del Centro Ginnastico conferma il [illegible] periodo di ottima forma [illegible] il terzo posto, che [illegible] dopo quello ottenuto nei campionati di categoria.

Tra i 78 kg Franco Crivet (Judo Ciriè) è stato eliminato [illegible] primo turno, Massimo Toniolo (Akiyama Settimo) si è infortunato nei quarti di finale, e Stefano Frassinelli (Centro Ginnastico) è terzo dopo il secondo posto dell'anno passato.

Roberto Puglisi (Ryugi) nei 95 [illegible] non è riuscito a ripe[illegible] [illegible] dell'anno passato.

p.gal

Risultati e gare odierne

Ecco il ciclismo

[illegible] delle manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi. Cronoscalata Settimo Vittone-Cornaleto, km 4, . fascia veterani, miglior tempo assoluto Dino Andreotti, primatista dell'ora (Tre Spighe), 11'48", 20 km/h; 2° Luigi Boggio (Sazzese); 3° Giorgio To[illegible] (Tessiore); 4° Fernando [illegible] (Ogliaro Corp); 5° Arrigo Ferrero (Usam Autorama). Fascia giovani: 1° Carlo Champvillair (Nus) 12'07"; 2° Raffaele Perin, 3° Massimo Caveglia, 4° Tonino Cravero, 5° Agostino [illegible]

A Poirino. Giovani: [illegible] Aldo Bosio (Poirinese); 2° Enrico Redana (Carmagnolese); 3° Enrico Giompini (Carmagnolese); 4° Riccardo Ribot[illegible] (Alpina); [illegible] Marco Premio (Cerelli). Veterani: 1° Mario Palmieri (Codagios); 2° Claudio Girotto (Poirinese); [illegible] Renzo Angeli (Pessionese); 4° Piero De [illegible] (Cohen); 5° Lino Celeghin (Alfero).

Crono[illegible]etro individuale a Casal[illegible]: 1° Gianfranco Griso (Sannino) 20 km in 27'00", 44,444 km/h; 2° Valerio Torto (Torto); 3° Claudio Pissore (Berruti); 4° Roberto Rivetti (Berruti); 5° Jeorge Bustamante (Tutticiclo). Veterani: 1° Aurelio Vitrotti (Settimo, Revello); [illegible] gentleman: Renato Bortolazzo (Ogliaro Corp).

Cicloturistica organizzata [illegible] dipendenti comunali [illegible] Torino, [illegible] Paolo Destefanis, 200 partenti, km 98, [illegible] vinto [illegible] Cedas Fiat, 2° Dipendenti comunali, 3° Aeritalia, 4° Moncalierese, 5° Atala.

Oggi si correrà a Borgofranco di Ivrea la cronoscalata Borgofranco-Andrate: ri[illegible] [illegible] 13, partenza [illegible] 14,30. A S. Gillio il trofeo Agnelli, prova unica, cronometro individuale, per dipendenti Fiat, ritrovo ore 7,30 a S. Gillio, partenza [illegible]. [illegible] Torino, gara per 2ª serie: [illegible] alle 13, Viale degli [illegible] 10, partenza alle 14 per i giovani e alle 15 per i veterani.

sport [illegible]

Scherma, i Giochi della Gioventù

Al Club di Scherma di viale Ceppi 5, a Villa Glicini del [illegible] Valentino, si svolgono [illegible] alle 14,30 le selezioni comunali [illegible] scherma dei Giochi della gioventù.

Vi partecipano i ragazzi delle [illegible] torinesi, compresi quelli seguiti dall'Accademia la Marchesa di [illegible] Vercelli.

Calcio, i [illegible] del [illegible]iglia

Questi i risultati della terza e della quarta giornata dei tornei organizzati dal Vanchiglia.

Spartanova-Vanchiglia 0-4, Eureka Settimo-Barcanova 3-0, Bacigalupo-Victoria Ivest 1-1, Sajus-Lascaris 0-3.

Semifinali: Cassino-Bacigalupo 4-3 (dopo i rigori), Lucento-Collegno 2-0, Vanchiglia-Victoria Ivest 3-2, Eureka Settimo-Lascaris 3-3.

Oggi gimkana [illegible]

Si svolgerà oggi alle 13 sul piazzale Fiat [illegible] in corso Agnelli 200 una gimkana automobilistica in parallelo con vetture Autobianchi Y10 4x4.

Le [illegible] messe a disposizione dei soci Ce.d.A.S (scritti [illegible] Gruppo Automobilismo.

Corsa in montagna a [illegible]

La sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato per domani il 18° campionato nazionale «Ana-[illegible] corsa in montagna individuale.

La gara si svolgerà con partenza in linea dalla piazza [illegible] la chiesa parrocchiale di Settimo Vittone su un percorso di 10 chilometri con dislivello complessivo di 635 metri per i concorrenti sino ai [illegible] anni; per quelli oltre i 50 anni e [illegible] goria juniores ('70 e '71) [illegible] un percorso di 6,5 chilometri con un dislivello di 460 metri.

Per le categorie allievi ('72 e '73) e cadetti ('74 e '75) su [illegible] tracciato di 2,9 chilometri con [illegible] dislivello di [illegible] metri.

[illegible] è fissato per le ore otto.

[illegible] in gara

Appuntamento motoristico domani nel circuito dell'Autoporto Pescarito di San Mauro.

In programma un gara di velocità per sidecar valida per il [illegible] Trofeo Comune di San Mauro e 125 g.p. valida per il 2° Trofeo Mario Pastore. [illegible] competizione è organizzata [illegible] Moto Club San Mauro.

Prove ufficiali dalle 9 alle 12, gare dalle [illegible] alle [illegible].

Hockey, oggi il Tiger Cus contro la Roma

Oggi [illegible] ore 16,30 [illegible] campo [illegible] Tazzoli il Tiger Cus Torino privo degli indiani Dalbir e Kuldip, che sono [illegible] recentemente rispediti in patria per motivi disciplinari, ospita l'Hockey Club Roma, capolista della A1 di hockey [illegible] prato.

Pallanuoto donne, trasferta-rischio

Trasferta decisiva per le ragazze della Uisp Quadrifoglio in lotta per i playoff promozione della [illegible] di pallanuoto. Nel quart'ultimo turno [illegible] torinesi affrontano domattina a Genova la capolista [illegible]

Deltaplano, campionato a Frassinetto

Oggi e domani si svolgono a Frassinetto le selezioni per il campionato italiano [illegible] deltaplano, organizzato dalla Fede[illegible] Italiana volo libero, [illegible] Delta Club Pecetto, dall'Aeroclub e dalla Pro loco frassinettese.

Oggi e domani le semifinali della Coppa Olimpica

Nuoto, le superstar si danno battaglia

In gara nella piscina di corso Sebastopoli sei campioni italiani

Sei campioni d'Italia in carica e una quindicina di atleti della nazionale azzurra sono impegnati oggi e domani a Torino nelle semifinali della Coppa Olimpica [illegible] nuoto, [illegible] gara più importante dell'anno.

Nel ricco cast dei partecipanti nella piscina di corso Sebastopoli 111 (oggi ore 16, domani in due turni di gara, alle 10 e alle 16), spiccano, oltre ai torinesi di Libertas Sa.Fa., Sisport Fiat e Rari Nantes, Luca Sacchi mistista della DDS Milano, Manuela Dalla [illegible] ranista della Rari Nantes Legnano, Emanuele [illegible] dorsista della Snam Milano, Massimiliano Cagelli e Marzia Ghilardi ranisti del [illegible] Bustese, Marco Pozzoni [illegible] della Nuotatori Orobici, Antonio Consiglio velocista della Marina Militare di La Spezia.

Le gare in calendario sono quelle del programma olimpico, ad eccezione delle staffette: i primi ventidue in ogni gara, nella graduatoria stilata unendo i risultati delle tre sedi di semifinale (Torino, Ravenna e Roma) parteciperanno alla finale della Coppa Olimpica in programma dal 23 al 25 giugno a Firenze.

Intanto si sono svolti ad Alessandria i campionati regionali estivi, categoria Esordienti di nuoto per salvamento.

Tre titoli sul quattro in palio sono andati ai torinesi.

In campo [illegible] Walter Bosio (Libertas Sa.Fa.) si è aggiudicato le prove del nuoto con sottopassaggi e [illegible] trasporto del manichino chiudendo al primo posto nella classifica generale (416,7 punti) nonostante il 20° posto nella 3ª prova, il lancio del salvagente; [illegible] 3° posto si è piazzato Simone Serra (Vigili del Fuoco Torino).

In campo femminile, netta vittoria di Monica Spagnuolo (Libertas Sa.Fa.).

Denise Secchieri (Ivest San Mauro) ha infine dominato la prova delle atlete più giovani (Esordienti B) vincendo due prove su tre (sottopassaggi e trasporto del sacchetto) e classificandosi [illegible] nel lancio del salvagente; ha preceduto di ben 65,4 punti la novese Carlotta Balduzzi.

Nella classifica per società la Libertas Sa.Fa. si è classificata 3ª con 2242 punti, precedendo nell'ordine: Ivest (4ª, [illegible] punti), 38 Libertas Luserna (7ª), Vigili del Fuoco (8ª), Nuoto Club Collegno (10ª), Libertas [illegible] Valli Pinerolo (13ª).

Un altro [illegible] piazzamento dei piemontesi nell'esagonale di Sassari.

Un quarto posto nella manifestazione organizzata [illegible] la Culligan [illegible] Nantes [illegible] sari.

Un risultato tutto sommato positivo se si considerano le defezioni di molti atleti di spicco, impossibilitati [illegible] trasferta.

Risultati degli atleti torinesi.

Gare femminili: 200 misti, 5ª Grassolle (Rari Nantes Torino 2'39"4.

Gare maschili: 100 rana, 5° Uggetti (Sa.Fa.) 1'15"; 100 farfalla, 3° Grassini (R.N. Torino) 1'01"1; 100 dorso, 4° Viano (R.N. Torino) 1'07"2; 100 sl, 5° Caratti (R.N. Torino) 57"2; 200 misti, 5° Giraldo (R.N. Torino) 2'24"7; 4x100 mista, 5° Piemonte (Viano Uggetti Grassini Caratti) 4'24"4.

Classifica finale: 1ª Lombardia p. 94; 2ª Lazio 78; 3ª Emilia Romagna 66; 4ª Piemonte 44; 5ª Toscana 35; 6ª Sardegna 34.

Per quanto riguarda, invece, il nuoto sincronizzato, la Federazione ha stilato le graduatorie nazionali delle categorie Ragazze ed Esordienti A.

Sono ammesse ai campionati nazionali, nella categoria Ragazze: Monica Toscani (R.N. Torino), 7ª; Renata Guagliumi (R.N. Torino) e Luisa Pagani (Libertas Dino Rora). [illegible] categoria Esordienti, [illegible] Giacoletto (La Serra Ivrea), qualificata [illegible] il miglior punteggio, Luisa Cornaglia, Caramello Valeria (R.N. Torino), Claudia Landra (Libertas Ciriè) e Roberta Beolo (La Serra Ivrea).

■ Appuntamenti del golf

Appuntamenti di rilievo per il golf torinese. Ad una settimana di distanza [illegible] «Premio Franco Rivetti», a ricordo del noto imprenditore, promotore dell'ampliamento del campo golfistico della Mandria, il Circolo Golf Torino ospita oggi la «Coppa Franco Rol», dedicata al compianto vicepresidente. Al «Rivetti», giunto alla terza edizione, hanno preso parte 140 concorrenti. Il miglior netto [illegible] prima categoria l'hanno totalizzato Andrea Provenzale e Piero Chiantelassa. Sul course delle Fronde si svolge, [illegible] oggi, l'edizione 89 della «Fronda d'Argento».

Riunione di trotto oggi pomeriggio (inizio ore 15)

La nipote di Timothy da vedere a Vinovo

Isiralma potrebbe vincere - Ittiana ed Iggurt i suoi rivali

Ultimo pomeriggio di trotto, prima delle notturne. Giovedì prossimo si comincerà a correre sotto le stelle e si continuerà sino a [illegible] settembre. Il programma odierno è qualitativamente modesto, ma quasi tutte le [illegible] sono apertissime.

Scontro fra 4 anni nel clou con la milanese Isiralma (una delle poche discendenti di Timothy T) nel ruolo di netta [illegible]. All'opposizione segnaliamo Ittiana, [illegible] il problematico Iggurt.

1ª Corsa, ore 15 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Diapason (G. Regge)	4 0 6	23.6	=
2.	Ghebel (V. Livera)	5 8 7	21.4	=
3.	Falabrac (Bechis)	6 2 4	20.4	=
4.	Demotico (R. Montaldo)	5 3 6	19.4	=
5.	Florence Cr (M. Sirtori)	5 6 2	19.1	=
6.	Didus Mp (Salerno)	7 3 3	20.2	=
7.	Entozon (Riccardi)	- - 0	—	=
8.	Dadop Dell (Scanavino)	5 6 8	23.0	=

Fav.: Florence Cr, Didus Mp, Entozon

2ª Corsa, ore 15,25 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Inzana (Merinno)	8 0 8	26.2	+
2.	Iameria (Giu. Racca)	8 7 8	—	=
3.	Inervia (G. [illegible] Montaldo)	4 6 8	22.8	-
4.	Ideal Blue (Fiorino)	7 8 4	19.7	=
5.	Ilo d'Ispra (Riccardi)	4 4 8	22.9	=
6.	Itano (L. Calatio)	6 7 6	21.4	=
7.	Idillo Dell (B. Visco)	8 8 8	—	=
8.	Incho Temi (R. Montaldo)	R 6 3	20.9	=
9.	Incauta (V. Scampolini)	5 5 6	20.1	=
10.	Isa del Rot (Bechis)	8 5 6	20.7	=
11.	Ibarruri (Grosso)	3 4 1	19.4	+

Fav.: Ibarruri, Ideal Blue, Incho

3ª Corsa, ore 15,50 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Larry Ciak (Nuti)	6 4 4	19.3	=
2.	Leggenda Ferm (R. [illegible]	2 8 6	18.6	-
3.	Lista Chiusa (M. Mella)	2 1 2	18.8	=
4.	Lidea (L. Guzzinati)	2 2 1	—	=
5.	Luez (A. Guzzinati)	1 3 3	—	=
6.	Lauris (G. Guzzinati)	R 3 8	—	=
7.	Lambo Om (G. Rossi)	1 1 1	17.8	+

Fav.: Lambo Om, Luez, Lauris

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Lamor Time (Ascedu)	7 7 8	22.8	=
2.	Lombrico (Giu. Pisano)	8 5 8	—	-
3.	Lativar (A. Panolini)	8 4 8	22.1	=
4.	Libod Mo (Carizzo)	0 0 5	22.2	=
5.	Lima [illegible] Vho (P. Demuru)	- - -	—	?
6.	Linarolo (D'Antoni)	8 5 8	21.6	=
7.	Laiguelia Rip (Violante)	6 4 8	—	=
8.	Lindi (L. Manno)	5 9 8	[illegible]	-
9.	Lucetta Ciak (Tommasi)	4 1 5	21.5	+
10.	Letizia Fer (G. Milani)	7 4 4	22.2	=
11.	Londino (S. Corradi)	4 7 9	22.4	-
12.	Lu Pra (M. Lovera)	2 5 5	22.4	=
13.	Loano Rip (L. Gennero)	7 6 4	19.0	+

Fav.: Loano Rip, Lativar, Lucetta Ciak

5ª Corsa, ore 16,40 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Irridea (P. Carazza)	4 4 8	[illegible]	=
2.	Iggurt (G. Guzzinati)	1 2 3	[illegible]	=
3.	Ivic Ve (M. Grosso)	3 1 R	18.8	=
4.	Ippolito Nievo (Smorgon)	4 4 5	17.4	=
5.	Isiralma (W. Baroncini)	1 1 2	16.7	+
6.	Ittiana (M. Lovera)	1 1 5	17.4	=
7.	Indonesia (E. Demuru)	3 6 1	19.7	=

Fav.: Isiralma, [illegible]

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 1660

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Euro Galla (L. Guzzinati)	5 3 1	17.5	=
2.	Flexlandz (W. Baroncini)	8 7 8	21.2	=
3.	Darios (A. Guzzinati)	1 4 4	—	=
4.	Decis (L. Manno)	1 3 6	19.7	=
5.	Fusta d'Alba (Barbieri)	3 6 2	17.7	=
6.	Guiscardo As (Nuti)	[illegible] 3 7	17.6	-
7.	Gubbia d'Ausa (Fulici)	6 5 6	17.0	-

Fav.: Darios, [illegible]

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 2100

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Eccentrico (Ascedu)	7 2 4	20.0	=
2.	Gerry del Lupo (Visco)	7 5 2	—	-
3.	Filante Peg. (E. Demuru)	8 1 3	—	=
4.	Fabella Peg. (M. Gariglio)	2 3 8	20.5	=
5.	Gianco (O. Milani)	5 R 9	20.9	=
6.	Eldora (Salcone)	3 3 4	[illegible]	=
7.	Essa Ray (Carazza)	6 5 6	21.6	=
8.	Cecco Valle (Benestante)	3 1 5	20.4	=
9.	Ervia del Rio (C. Bosco)	3 R 6	24.0	=

Fav.: Cecco di Valle, Eccentrico, Gianco

8ª Corsa, ore 17,55 - metri 1600

	Cavallo	Ultime tre	Km	Forma
1.	Eurico Pont (Benestante)	1 R 4	20.2	=
2.	Estizza (Toresini)	4 6 0	22.2	-
3.	Calister (A. Guzzinati)	2 4 5	18.3	+
4.	Guado di Valle (Ballaera)	8 1 6	—	=
5.	Benjamin (Sangermani)	4 4 2	20.1	=
6.	Giada di Luna (Bianchi)	3 8 8	20.6	=
7.	Decor Rs (M. Visco)	3 9 2	19.3	=
8.	Cacicco Ip (Mirabello)	7 0 7	21.4	=
9.	Giordy (M. Nuti)	0 0 6	19.6	-
10.	Fabrucci (G. Becugna)	8 3 6	19.4	+
11.	Crucciato (Maniscalco)	5 0 7	—	=

Fav.: Calister, Fabrucci, Decor Rs

Per ogni cavallo [illegible] indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: [illegible] miglioramento, stazionario, in calando.

A cura di Angelo Conti

Tennis, dimezzate le formazioni piemontesi nel campionato di serie B

Solo lo Sporting a tutto gas

In campo femminile Le Pleiadi hanno ben figurato - La squadra [illegible] Moncalieri [illegible] qualificata per i sedicesimi di finale in programma domani

Le presenze piemontesi nei campionati a squadre di serie B si [illegible] dimezzate dopo il primo turno [illegible] tabellone nazionale. Sono stati eliminati i ragazzi delle Pleiadi di Moncalieri, battuti 5-1 dal Tennis club Palermo, [illegible] l'attenuante dell'assenza dei due giocatori migliori, Mordegan e Caratti, impegnati nei tornei individuali, e le ragazze del Tennis club Monviso Promozeta Grugliasco, che hanno subito una sconfitta di misura per 2-1 dal Prato Smeraldo di Roma.

Avanzano invece la squadra maschile dello Sporting Torino e quella femminile delle Pleiadi, qualificate per i sedicesimi di finale, in programma domani.

Lo Sporting ha vinto nel doppio di spareggio (Moine-Soresini — Bianchini-Galli 7-5, 6-2) il lungo braccio di ferro con il Match [illegible] Firenze. In parità dopo i due singolari grazie alle vittorie di Moine (6-2, [illegible] contro Collodel) e Soresini (2-6, 6-3, 7-5 contro Bianchini) e alle sconfitte di Marcello [illegible] (5-7, 6-1, 1-6 contro Galli) e Davide Stecco (6-4, 3-6, 3-6 contro Serra).

L'equilibrio non si era rotto neppure dopo i [illegible] incontri di doppio: al successo di Moine e Soresini (6-3, 6-4) contro Galli-Serra avevano replicato Vattuone-Collodel sconfiggendo Motta-Stecco dopo una serrata battaglia (4-6, 7-5, 6-3). Lo Sporting affronterà il C.T. Bologna nei sedicesimi di finale.

La qualificazione è stata centrata anche [illegible] ragazze delle [illegible] vittoriose nel confronto [illegible] toscane dello Junior Luni. Dopo lo sfortunato avvio di Carmela Vitali, battuta in due set (5-7, 1-6) dalla Dell'Orso, la giovane [illegible] Bargis ha riportato la situazione in parità battendo un'avversaria molto forte, la Bertelloni per 6-1, 5-7, 6-0. Il punto decisivo è venuto dal doppio vinto agevolmente da Vitali-Bargis contro Dell'Orso-Casale.

● I campionati di serie [illegible] frattanto giunti all'epilogo: la fase regionale maschile, disputata a San Secondo di Pinerolo, è stata vinta dal Green Park Club di Rivoli sul Monviso [illegible] di Grugliasco (5-1).

■ Il Monviso Promozeta si è imposto nell'analoga fase della serie C femminile, svoltasi a Tortona, superando Le Pleiadi per 2-1: entrambe le formazioni sono [illegible] per il tabellone nazionale insieme alle altre due semifinaliste, Sporting Torino e i Lobbi Alessandria.

● Continuano ad alternarsi i vincitori nell'appassionante Master Cup CSAIn: a Caluso, sesta tappa del circuito, si è imposto il ventunenne Marco Ferin, tesserato per il circolo ospitante, al [illegible] primo torneo nell'ambito della manifestazione. Ferin ha sconvolto i pronostici battendo le prime due teste di serie, Berruto nei quarti di finale e [illegible] nella finalissima; nella semifinale ha invece sfruttato il forfait del veterano Doria, sfibrato dai tre set giocati con Guerriero nei quarti.

■ Per il [illegible] in carrozzina sfida-scudetto

I ragazzi della Uisp Stacplastic Torino cercano di strappare lo scudetto del basket in carrozzina allo squadrone del Santa Lucia Roma. Il confronto potrebbe apparire impari: da una parte la squadra più titolata d'Italia, cinque scudetti in 8 anni, dall'altra una formazione debuttante nei playoff, che fino all'anno scorso sognava il titolo tricolore come un traguardo impossibile. Il Santa Lucia Roma ha vinto la prima partita di finale con [illegible] punti di scarto. L'appuntamento per questa [illegible] tricolore, ricca di suspense, è per oggi pomeriggio, alle 17, nella palestra Parri in via Tiziano 39.

Ai campionati universitari

Undici medaglie al judo torinese

Importante affermazione di Tiziana Rossello

La pattuglia degli universitari torinesi ha portato a casa ben undici medaglie [illegible] campionati di judo a Cagliari: un evento mai registrato in passato.

Nelle gare femminili l'affermazione più importante l'ha ottenuta Tiziana Rossello, del Centro Ginnastico di Torino, che inaspettatamente [illegible] conquistato la medaglia d'oro. *«E' stata una sorpresa anche per me* — dice la neo campionessa —, *non pensavo nemmeno di ottenere il terzo posto»*. Dopo l'oro per la Rossello, è venuto l'argento per Valeria Marone (Judo Cameri) e Maddalena Acone (Judo Parella) e il bronzo per Manuela Mosca [illegible] Dan di Susa.

Ben sei le medaglie nelle competizioni maschili, tra cui quella d'oro per Francesco Giorgi (Centro Ginnastico), che si è laureato campione d'Italia nei 65 kg, risolvendo la finale con una leva [illegible] colare, l'arma più temibile del suo avversario, il siciliano Zuno. *«La vittoria* — dice Giorgi — *mi ripaga [illegible] stagione molto sfortunata»*.

Ben due le medaglie nella categoria 71 kg: per la terza volta consecutiva [illegible] Toniolo, [illegible] Centro Ginnastico, è salito sul podio dei campionati: una finale sfortunata, decisa da un banale errore, lo ha costretto ad accontentarsi della medaglia d'argento.

Francesco Di Benedetto del Centro Ginnastico conferma il suo periodo di ottima forma [illegible] il terzo posto, [illegible] arriva dopo quello ottenuto nei campionati di categoria.

Tra i 78 kg Franco Crivet (Judo Ciriè) è stato eliminato al primo turno, Massimo Toniolo (Akiyama Settimo) si è infortunato nei quarti di finale, e Stefano Frassinelli (Centro Ginnastico) è terzo dopo il secondo posto dell'anno passato.

Roberto Puglisi (Ryugi) nei 95 kg non è riuscito a ripetere la bella gara dell'anno passato.

p.gal

Risultati [illegible] gare odierne

Ecco il ciclismo

Risultati delle manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi. Cronoscalata Settimo Vittone-Carnalel, km 4, fascia veterani, miglior tempo assoluto Dino Andreotti, primatista dell'ora (Tre Spighe), 11'48", 20 km/h; 2° Luigi Boggio (Bazzese); 3° Giorgio Torricelli (Tessiore); 4° Fernando Vizzo (Ogliaro Cora); 5° Arrigo Ferrero (Usam Autoruna). Fascia giovani: 1° Carlo Champvillair (Nus) 12'07"; 2° Raffaele Perin, 3° Massimo Caveglia, 4° Tonino Cravero, 5° Agostino Reale.

A Poirino. Giovani: 1° Aldo Bosio (Poirinese); 2° Enrico [illegible] (Carmagnolese); 3° Enrico Giompini (Carmagnolese); 4° Riccardo Ribotta (Alpino); 5° Marco Premio (Cerell). Veterani: 1° Mario Palmieri (Codugios); 3° Claudio Girotto (Poirinese); [illegible] Angeli (Pessionese); 4° Piero De maria (Cohen); 5° Lino Celeghin (Alfero).

Cronometro individuale a Casalgrasso: 1° Gianfranco Griso (Sannino) [illegible] km in 27'00", 44.444 km/h; 2° Valerio Torto (Torto); 3° Claudio Fissore (Berruti); 4° Roberto Rivetti (Berruti); 5° Jeorge Bustamante (Tuttociclo). Veterani: 1° Aurelio Vitrotti (Settimo, Revello); 1° gentleman: Renato Bortolazzo (Ogliaro Cora).

Cicloturistica organizzata dai dipendenti comunali di Torino, Memorial Paolo Destefanis, 200 partenti, km 89, ha vinto il Cedas Fiat, 2° Dipendenti comunali, 3° Aeritalia, 4° Moncalierese, 5° Atala.

Oggi si corre a Borgofranco di Ivrea la cronoscalata Borgofranco-Andrate: ritrovo alle 13, partenza alle 14,30. A S. Gillio il trofeo Agnelli, prova unica, [illegible] metro individuale, per dipendenti Fiat, ritrovo ore 7,30 a S. Gillio, partenza 8,30. A Torino, gara per 2ª serie: ritrovo alle 13, Viale degli Abeti 10, partenza alle 14 per i giovani e alle 15 per i veterani.

sport [illegible]

■ Scherma, i Giochi [illegible]

Al Club di Scherma di viale Ceppi 6, a Villa Glicini del Parco Valentino, si svolgono oggi alle 14,30 le [illegible] comunali di scherma dei Giochi della gioventù.

Vi partecipano i ragazzi delle medie torinesi, compresi quelli seguiti dall'Accademia [illegible] corso Vercelli.

■ Calcio, [illegible] del Vanchiglia

Questi i risultati della [illegible] e della quarta giornata dei tornei organizzati dal Vanchiglia.

Spartanova-Vanchiglia 0-4, Eureka Settimo-Barcanova 3-0, Bacigalupo-Victoria Ivest 1-1, Salus-Lascaris 0-3.

Semifinali: Gassino-Bacigalupo 4-3 (dopo i rigori), Lucento-Collegno 3-0, Vanchiglia-Victoria Ivest 3-2, Eureka Settimo-Lascaris 3-2.

■ Oggi gimkana [illegible]

Si svolgerà oggi alle 13 nel piazzale Fiat Mirafiori in corso Agnelli 200 una gimkana automobilistica in parallelo con vetture Autobianchi Y10 4x4.

Le auto vengono messe a disposizione dei soci Ce.d.A.S iscritti al Gruppo Automobilismo.

■ [illegible] in montagna e [illegible]

La sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato per domani il 18° campionato nazionale «Ana» di corsa in montagna individuale.

La gara si svolgerà con partenza in linea dalla piazza della chiesa parrocchiale di Settimo Vittone su un percorso di 10 chilometri con dislivello complessivo di 635 metri per i concorrenti sino ai 50 anni; per quelli oltre i 50 anni e categoria juniores ('70 e '71) su un [illegible] di 6,5 chilometri con un dislivello di 400 metri.

Per le categorie allievi ('72 e '73) e cadetti ('74 e '75) su un tracciato di [illegible] chilometri con un dislivello di 90 metri.

Il ritrovo è fissato per le ore otto.

■ [illegible] in gara

Appuntamento [illegible] domani nel circuito dell'Autoporto Pescanto di San Mauro.

In programma un gara di [illegible] per sidecar valida per il 8° Trofeo Comune di San Mauro e 125 g.p. valida per il 3° Trofeo Maria Pastore. La competizione è organizzata dal Moto Club San Mauro.

Prove ufficiali dalle 9 alle 12, gare dalle 15 alle 18.

■ Hockey, oggi il Tiger Cus contro la Roma

Oggi alle ore 10,30 sul campo di corso Tazzoli il Tiger Cus Torino privo degli indiani Dalbir e Kuldip, che [illegible] stati [illegible] rispediti in patria per [illegible] disciplinari, ospita l'Hockey [illegible] Roma, capolista della A1 di hockey su prato.

■ [illegible] donne, [illegible]

Trasferta decisiva per le ragazze della Uisp Quadrifoglio in lotta per i playoff promozione della serie B di pallanuoto. Nel quart'ultimo turno le torinesi affrontano domattina a Genova la capolista Marassi.

■ Deltaplano, [illegible] a [illegible]

Oggi e domani si svolgono a Frassinetto le selezioni per il campionato italiano di deltaplano, organizzate dalla Federazione italiana volo libero, dal Delta Club Pecetto, dall'Aeroclub e dalla Pro loco frassinettese.

Proseguono gli appuntamenti del Tastar de corda

La chitarra virtuosa suona ad Avigliana

Stasera concerto di [illegible] Colonna nella chiesa di San Pietro

Il fisarmonicista argentino Astor Piazzolla è uno degli autori «eseguiti» [illegible] «Tastar de corda»

Stasera la chitarra diventa spettacolare [illegible] senso più comune che viene attribuito a questa parola. Ad Avigliana, per il cartellone Tastar de Corda, [illegible] concerto intitolato *«Aspetti virtuosistici del chitarrismo contemporaneo»*.

L'appuntamento è alle 21.30 nella chiesa di San Pietro e ha come protagonista Maurizio Colonna, trentenne, vincitore di premi già all'età di dodici anni, che all'attività concertistica abbina quella di compositore, trascrittore e giornalista musicale. Tra le sue opere è annoverato un [illegible] lavoro orchestrale del quale ha scritto testo e musica, e che è stato inciso in un disco in cui egli appare come chitarrista e interprete vocale. Alcuni risultati di tanto fervore si vedranno anche stasera, quando Colonna presenterà due [illegible] pagine dal titolo *Moments live in my memory (To romantic virtuosity, Spell, Dance)* e *Games (On the fly, Allegro, Villancico, Finale)*. Sarà questo il coronamento di un [illegible] vedrà all'inizio queste proposte: *Canción* di Mompou, *Sette canti europei* di Anonimi del XIX secolo, *Villancico de Navidad* di Barrios-Mangoré, *Preludiaro* e *Spanish Fantasy* di Di Meola - De Lucia - Mc Laughlin.

Non meno interessante appare anche il programma di domani alle 17,30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, gi[illegible] due aree musicali completamente diverse come il Sud America e l'Inghilterra. Il chitarrista sarà Massimo Moscardo, fondatore del Gruppo Musicale Cameristico, che inizierà con *Central Guitar* di Gismonti e *El Polifemo de oro* di Smith-Brindle per approdare a quattro pagine del «re del tango» [illegible] Piazzolla: *Romantico, Campero, Acentuado, Compadre*. Seguiranno musiche [illegible] Rawsthorne *(Elegy for guitar)*, Brouwer *(E[illegible] della danza)* e Walton *(Five bagatelles)*.

I prossimi appuntamenti di Tastar de Corda prevedono un contributo giapponese [illegible] Toyohiko Satoh (ma il repertorio è di stampo [illegible]scimentale), musica piemontese e spagnola per chit[illegible] corde (con Alessandro Valente), improvvisazioni sui «modi» persiani con l'Ensemble Shiraz, un'esibizione del giovane Paolo Garganese e, nel concerto conclusivo del 18 giugno, il connubio chitarra-computer di cui è alfiere il trio di Gigi Venegoni, Marco Cimino e Marino Paire.

Leonardo Osella

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 26 maggio 1989 è stata di 240.052 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.33.53
- [illegible]
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.881
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.18.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanza**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.78 54.90.00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente,** S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
- **Aids,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.08.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.98

INFERMIERI
- **Aaido** 54.04.69
- **Asir** 958.93.31
- **Ai** 619.18.30
- **Aldassoro** 63.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.29
- **Asmica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- [illegible] (associazione [illegible] diplomate) 50.23.96-54.39.46-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.18.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 53.62.57-650.52.71

[illegible]
- **Mauriziano** [illegible]
- **San Luigi Gonzaga** [illegible]
- **Molinette** [illegible]
- **Amedeo di** [illegible] 65.421
- **Antartaria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** [illegible]
- **Maria Adelaide** 23.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.981
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71-54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 79.33.09

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- [illegible] (da [illegible] venerdì 8-16) 578.55.66
- **Certificati** [illegible]: 521.17.62. Informazioni su certificazione o documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- **Cimiteri** feriali o festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.02.
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 [illegible]1.37.70
- **A[illegible]ti anonimi** D[illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 [illegible] 19) 32.58.90
- **Informagay** 51.83.66
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10. 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Aspeca** (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52.

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116.
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.55 81.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 300, 220.02.00; str. Settimo 236, 271.18.28; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 64, [illegible]; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/94.81.60
- **Depositeria auto rimosse** c. Brescia 103 - 85.13.16; strada Druento 49 21.60.13.
- **Ufficio guasti semafori** 52.68
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.40.

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) [illegible] 18.54.22-70.93.13.27
- **Satti** Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino 1911

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 5 alle 24) Biglietteria 5778.372 Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele 44.22.88.
- **Milano-Linate** [illegible]2.08
- **Malpensa** [illegible]
- **Genova** 010-26791

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.76.61
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
- **Italgas,** usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
- **Snam** [illegible], usi industriali: 26.44.16.

ELETTRICITA'
- **Enel:** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI
- **Municipale,** 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47, v. Oropa 137, 859.02.96; v. Bruino 1, 447.08.28, v. Foglizzo 29, 73.10.35, v. Monterosa 83, 85.70.90; v. Genova 111, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Deliveduni, v. 9. Tesso 19, 56.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Ass,** v. Susa 16, 78.76.78; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 8811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.76.82; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.20

ANIMALI
- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.18
- **Protezione animali,** 54.71.32; canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 19, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flechelo 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.68.89-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 280; **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 282; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Gs** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure [illegible] al 1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 18

le [illegible] private

Videogruppo
- 14 — **Storie di vita,** telefilm
- 16 — **Bonanza,** telefilm
- 17 — **Dad Mars,** cartoni animati
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Veronica (il volto dell'amore),** telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,20 **L'editoriale di S. Rogna**
- 19,30 **Un uomo, due donne,** telefilm
- 20,30 **El Gringo,** film western di Fred Schepisi, con Willie Nelson
- 22,30 **Storie di vita,** telefilm
- 23,30 **Videonotizie**
- 23,55 **L'editoriale di S. Rogna**
- 24 — **Sette monache a Kansas City,** film

Videouno
- 15 — **La casa dei nostri sogni,** film
- 16,30 **Avventure [illegible] spazio,** cartoni
- 18 — **Dancing days,** soap opera
- [illegible] **Il quaderno di Petronilla,** rubrica
- 19 — **Etoiles,** rubrica
- 21,20 **Casco d'oro,** film di Jacques Becker con Simone Signoret, Serge Reggiani, [illegible], 1952
- 23,00 **Tuttitalia,** rubrica
- 0,10 **Gli intoccabili,** telefilm

Telestudio
- 11,30 **Il Leonardo,** rubrica
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 1 — **The collaborators,** telefilm

PrimAntenna
- 18 — **Il grigio è sempre verde**
- 19,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 20 — **Sfida infernale,** film con Henry Fonda, Linda Darnell
- 22 — **Gente che produce**
- 22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Gli invincibili,** film di Cecil de Mille con Gary Cooper

Telecupole
- 15,30 **Tutti in pista,** docum.
- 17,30 **Hanna & Barbera,** cartone
- [illegible] **Fragoli,** film tv
- 19,30 **TG 4**
- 20 — **Ciranda de Pedra**
- [illegible] **Attimo per attimo,** film di J. Wagner con John Travolta
- 22 — **TG 4**
- 23,15 **Ma non è una cosa seria,** gioco

Rete 7 Piemonte
- 14 — **Cartoni junior**
- 18 — **Programmi per ragazzi**
- 19 — **Cameracar,** settimanale
- 19,30 **Giorno per giorno,** telefilm
- [illegible] **Operazione Normandia,** film di Henry Koster, con Robert Taylor, Dana Wynter
- 22,45 **Cameracar,** settimanale
- 23 — **Bisiotto,** rubrica
- 23,30 **Voglia di successo,** spettacolo
- 0,30 **Amore Formula due,** film di Mario Amendola con Terry Hoss, Lino Banfi

G.R.P.
- 12,30 **Sidestreet,** telefilm
- 16 — **Tv movie,** film
- 16 — **Il mare è grande,** telefilm
- 17,30 **Cartoni**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **G.r.p. monitor,** notiziario
- 19,35 **Documentario**
- [illegible] **I cercatori d'oro,** [illegible]
- [illegible] **Film**
- 22 — **Le storie di Conrad,** telefilm
- 22,50 **Angeacla,** telefilm
- 23,15 **Dal tribunale,** rubrica
- 23,30 **G.R.P. monitor,** notiziario
- 24 — **Il sadico,** film di J. Gabe con Sal Mineo, Juliet Prowse

Quinta Rete
- 15 — **Mariana il diritto di nascere,** novela
- 17 — **Tony e il professore,** telefilm
- 18,30 **Solletico,** telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
- 20 — **Wayne and Shuster,** telefilm
- 20,30 **La gang della spider rossa,** film con David Niven, J. Watts
- 22,30 **Empire,** telefilm
- 23,30 **Goll La domenica è calcio,** settimanale sportivo
- 1,30 **Morte sul Tamigi,** film

Erreuno tv
- 15,30 **Ciclismo. Giro [illegible]**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri,** cartoni
- 18,25 **Il vangelo di domani**
- 18,35 **A tu per tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Remake**
- 22,10 **Sabato sport**
- 24 — **Speciali**
- 0,40 **A tu per tu**

6ª Rete
- 15,30 **Il clan del terrore,** film
- 17,30 **Goober,** cartoni
- 18 — **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm
- 19 — **Good Pink,** cartoni animati
- 19,30 **Goll La domenica è calcio,** sett. sportivo
- 20,30 **Yvette,** film
- 23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
- 23,30 **Solletico,** telefilm
- 1 — **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm

Rete 3 Manila
- 15,53 **Music box**
- 17,24 **Coffee break**
- 18,30 **Music box**
- 18,58 **Boys and girls,** telefilm
- 20,02 **Morire d'amore,** film
- 23,03 **Natura selvaggia,** documentario
- 23,47 **La baia di Ritter,** telefilm

T[illegible]
- [illegible].15 **Starlandia,** cartoni
- 17 — **Giorno per giorno,** telefilm
- 17,20 [illegible]
- 18,20 **Fiore selvaggio,** telenovela
- 19,30 **Mod Squad,** telefilm
- 20,30 **Io la conoscevo,** film
- 22,30 **Excelsior**
- 24 — **L'isola delle 30 bare,** telefilm

Telecity
- 14 — **Una vita da vivere**
- 15 — **Il principe delle stelle,** telefilm
- 16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 17 — **Mash,** telefilm
- 17,30 **Super 7,** cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 20,30 **La notte della lunga paura,** film di W. F. Claxton con Stuart Whitman
- 22,15 **Colpo grosso,** gioco
- 23,15 **Gli scatenati campioni di [illegible]** film
- 1,05 **M.A.S.[illegible]**

Telesubalpino
- 14 — **Parliamo... di comunicazione sociale**
- 16 — **Police news,** telefilm
- 17 — **American story,** [illegible]
- 18,30 **Capitan America,** [illegible]
- 19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
- 19,15 **Il giorno del Signore,** commento al Vangelo
- 20 — **Si è giovani due volte,** telefilm
- [illegible] **Cercatori di diamanti,** film di Kirk De Villiers con Hayley Mills, David Mc Callum
- 22,30 **Il regionale,** notiziario
- 23 — **Anatolia, terra tra Europa ed Asia,** doc.

Teletime
- 17,40 **Rin Tin Tin,** telefilm
- 18 — **L'posto**
- 19,30 **Ultraman,** telefilm
- 20 — **Only cartoons,** cartoni
- 20,20 **Dancing days,** telenovela
- 21 — **Almanacco storico**
- 21,05 **Calcio fans**
- 21,45 **Il sospetto,** film
- 23,15 **Curiosità sportive**
- 23,40 **Fuoco giallo,** telefilm
- 0,05 **Musica eccellente**
- 0,20 **Almanacco storico**

Quartarete
- 17,30 **Charlotte,** cartoni
- 18,15 **Lalsana mia,** telenovela
- 19 — **Metropolitan,** attualità
- 20,30 **Violenta,** film di D. [illegible], con Gerard Depardieu, Lucia Bosè
- [illegible] **Track and field**
- **Rosso di sera**
- 1,00 **La signora omicidi colpisce ancora,** film

Rete Canavese
- 15 — **Lassù qualcuno mi chiama,** film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **Settegiorni**
- 19,30 **Telegiornale**
- [illegible].15 **Cacciatori di fortuna,** film di A. De Toth con R. Scott, Ernest Borgnine
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,45 **A tutt'amore,** telefilm

Videomusic
- 16,15 **Crazy Time**
- 18,00 **A rigor di sport**
- [illegible],45 **Gino Paoli Special**
- 19,15 **Video preferiti di**
- 19,45 **Goldies and Oldies**
- 22,30 **In attesa della notte**
- 24 — **Roving Reporter**
- 0,30 **La lunga notte rock**

Torino Futura
- 15,33 **Un uomo e una città,** telefilm
- 17,16 **Coffee break**
- 17,21 **Boys and girls,** telefilm
- 18,24 **La baia di Ritter,** telefilm
- 19,15 **Coffee break**
- 18,54 **Music box**
- 20,36 **Calcio primavera**
- 21,31 **Coffee break**
- 22,32 **Music box**
- 23,37 **La baia di Ritter,** telefilm
- 1,10 **Il mio sangue brucia,** film

Tv Settimo
- 17 — **Videostars in concert**
- 18 — **Natura selvaggia,** documentario
- 18,30 **Il pericolo è il mio mestiere,** documentario
- 19,30 **Rumpole,** telefilm
- 20,30 **Cheri baby,** film
- 22,15 **Il cavaliere solitario,** telefilm
- 23,30 **Film**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] - Domani e lunedì due Comuni alle urne

Serravalle, voto delicato

La campagna elettorale si è chiusa ieri sera ed è [illegible] caratterizzata da toni pacati - Un clima molto differente da quello che [illegible] contraddistinto, con dure polemiche, i cinque anni di amministrazione. Quattro le liste: in lizza i comunisti, il psdi (con Alleanza verde), i socialisti e la dc (con pli e pri)

[illegible] campagna per il voto «europeo»

ALESSANDRIA — [illegible] è iniziata in sordina, in provincia, [illegible] [illegible] elettorale per [illegible] voto europeo del [illegible] giugno, anche se qualcosa comincia a [illegible]. [illegible] [illegible] dc ed il psi hanno tenuto due conferenze stampa, rispettivamente [illegible] l'on. Mino Martinazzoli, capolista nella Circoscrizione Nord-Ovest e presidente del gruppo dc alla Camera, e l'on. Mario Didò, vice presidente del Parlamento europeo.

Sia Martinazzoli, accompagnato dal segretario provinciale Cavallera, dal sen. Triglia e dall'on. Patria, sia [illegible] che [illegible] [illegible] il segretario provinciale Ferrero, il [illegible] Visca ed i sindaci di Alessandria e Acqui, Mirabelli e Balza, hanno sottolineato che la campagna per le Europee sarà incentrata sulla politica nazionale a seguito della crisi di governo. Con il rischio che la gente perda interesse per i problemi europei. Didò, [illegible] [illegible] anche sottolineato la possibilità di affrontare, a livello [illegible] peo, il problema dell'Acna e della Valle Bormida. ha tenuto in serata un comizio a Serravalle, con il ministro Ruffolo e l'on. Romita; Martinazzoli ha invece parlato al Teatro Arnoldi di Alessandria.

Ieri anche il msi-dn, presente il segretario provinciale Rovito, ha presentato durante un incontro al bar Zerbino i candidati alle Europee, onorevoli Ugo Martinat e Franco Petronio.

Il pci ha organizzato una manifestazione per domani, alle 10,30, alla sezione centro di via Pala di Bruno 41. «Il nuovo pci: le donne, l'ambiente e l'Europa» è il tema che verrà trattato da Silvana Dameri, vice presidente del Consiglio regionale, Arturo Vogino, sindaco di Bistagno, e Ezio Guerci, segretario di zona.

(f. m.)

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — Chiusa ieri sera la campagna elettorale, la parola passa ai 5234 elettori serravallesi che domani e lunedì andranno alle urne per rinnovare il Consiglio comunale. Per l'esito del voto c'è grande attesa, giustificata dalle polemiche che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni dell'attività amministrativa.

Quella appena conclusa è stata [illegible] legislazione burrascosa. [illegible] lo era stata anche la precedente, interrotta nell'83, quando il Consiglio comunale venne sciolto con un anno di anticipo sulla normale scadenza dopo la crisi della giunta di sinistra, provocata dal psi, ed un breve monocolore pci reso possibile dall'astensione della dc. Fu quel [illegible] anticipato alle urne a provocare la «sfasatura» della scadenza elettorale.

I serravallesi erano andati alle urne il 15 gennaio dell'84. [illegible] eletti 7 consiglieri dc (nella stessa lista erano rappresentati anche pri e pli), 7 comunisti, 3 socialisti, 1 del psdi e 2 ex consiglieri del psi, usciti dal partito e presentatisi come «socialisti indipendenti»; i due avevano poi aderito al gruppo del psdi.

La giunta di centrosinistra eletta dopo il voto dell'84, [illegible] dal sindaco socialista Raffaele [illegible]na, [illegible] [illegible] ben presto messa in [illegible] [illegible] psdi. E' seguito, sempre guidato da Palamone, un tripartito pci-dc-psi; infine, estromessi poco più di un anno fa i socialisti, un bicolore pci-dc retto dal sindaco Giorgio Gennaro, che ha portato a conclusione la legislazione.

Sono stati cinque anni di vita amministrativa molto agitata, con roventi polemiche tra le forze politiche. Ma questo copione, contro ogni aspettativa, non si è ripetuto nella campagna elettorale, molto intensa ma altrettanto «educata», senza quegli at[illegible] personali ai quali da tempo i serravallesi erano stati abituati.

Non sono mancati i comizi, con inevitabili accenti polemici, ma i responsabili della propaganda dei vari partiti hanno preferito fare una promozione dei candidati «porta a porta». Molti i dépliant distribuiti in questi giorni.

La campagna non ha affrontato il tema delle future alleanze (non stupirebbe nessuno, visti gli ottimi rapporti nell'ultimo anno di legislazione, la riproposizione di una giunta «anomala» pci-dc). La propaganda è stata invece incentrata sui programmi, con particolare interesse verso i problemi della cittadina, in particolare il tema urbanistico, che è il punto dolente della vita pubblica serravallese, [illegible] principe di tutte le crisi.

Due gli argomenti che hanno tenuto banco: il progetto di «Spazio 92», una [illegible] [illegible] tellite che dovrebbe sorgere in periferia per attirare aziende artigiane e piccole industrie dall'entroterra ligure oltre ad attività terziarie e turistiche, e l'indispensabile circonvallazione.

Quattro [illegible] liste: pci, psdi (con due [illegible] della Alleanza verde), psi e dc-pri-pli. Tre assenze spiccano tra i candidati: l'ex-sindaco ed attuale assessore Riccardo Austa e Mario Titolo per il pci, Marco Olivieri per il psdi. [illegible] sono ripresentati tutti gli altri consiglieri uscenti.

Franco Marchiaro

Rosignano, ai [illegible] [illegible] è assicurata

ROSIGNANO MONFERRATO — Domani e lunedì al [illegible] per il rinnovo [illegible] Consiglio [illegible] anche a Rosignano. In paese, nel 1983, si era [illegible] ricorso alle elezioni anticipate [illegible] [illegible] [illegible] una lunga crisi politica e amministrativa terminata con [illegible] dimissioni [illegible] otto consiglieri e con il commissariamento del Comune.

[illegible] [illegible] gli elettori e avranno a disposizione due seggi. Il primo è stato allestito nella scuola elementare del capoluogo, l'altro nella scuola media della frazione S. Martino. Le liste sono due.

La lista numero 1 è composta da dodici candidati. Comprende la maggior parte dei consiglieri della maggioranza uscente ed ha come capolista il sindaco, Ernani Caprioglio.

La seconda [illegible] invece, è guidata [illegible] Pierluigi [illegible]glio, consigliere comunale in passato, ed ha tre [illegible] [illegible]dati.

La formazione del nuovo Consiglio comunale è, quindi, già decisa, poiché vi sono quindici c[illegible] per [illegible] tanti posti [illegible] Consiglio: le po[illegible] che avevano caratterizzato la vita politica del paese sembrano quindi superate. Anche i due capolista lo sostengono.

Commenta Capriogio: «*Le polemiche sono certamente dimenticate. [illegible] campagna elettorale è stata minima: noi abbiamo solo inviato a tutte le famiglie del paese una [illegible] in cui abbiamo ricordato ciò che è stato fatto dall'amministrazione uscente*».

Dice Mozzeggio: «*Non abbiamo promosso iniziative [illegible] [illegible] campagna elettorale, [illegible] solo avvicinato di persona i gruppi [illegible] cittadini che pensiamo di rappresentare*».

L. F.

Denunciato un impiegato comunale che voleva «punire» l'amata

Un «piccolo Otello» di Strevi danneggia cinquanta vetture

I carabinieri l'accusano anche d'incendio doloso, molestie e violenza privata

ACQUI [illegible] — Una persecuzione durata mesi nei confronti della donna amata che l'aveva respinto; neppure Otello, che di vendette se ne intendeva, avrebbe potuto concepire un piano tanto raffinato; in fondo lui Desdemona si era «limitato» a strangolar[illegible] metodo rozzo anche se, [illegible] ammetterlo, [illegible]cale. Invece il [illegible] [illegible] Orazio Caretti, trentaduenne dipendente comunale di Strevi [illegible] e [illegible] in via Ri[illegible] di [illegible] 5), almeno stando alla denuncia dei carabinieri la sua Desdemona l'ha colpita in maniera sottile, nei beni più cari, vita a parte ovviamente: il lavoro e la reputazione.

La [illegible] era dipendente della discoteca acquese «Pan[illegible] rosa», una signora separata dal marito: conquista facile? Tutt'altro. A lei Caretti proprio non interessava. E allora, sostiene il rapporto dei carabinieri, lui ha cominciato a danneggiare le auto dei clienti del locale notturno, arrivando addirittura a [illegible] diare quella di un altro dipendente. Il tutto per costringere la direzione a licenziare la donna, [illegible] [illegible] effetti dopo qualche tempo, non si sa se per volontà propria o per pressioni esterne, ha lasciato il lavoro.

Ma il fronte della persecuzione era ampio, comprendeva il copioso [illegible] [illegible] biglietti anonimi e telefonate minacc[illegible]. Alcune anche nei confronti di un noto imprenditore acquese alle cui dipendenze lavora il padre della donna, al quale peraltro recentemente è stato incendiato un cascinale [illegible] a Lussito. Pure di questo rogo, secondo la denuncia, il responsabile sarebbe Caretti.

I carabinieri accusano il dipendente comunale (a Strevi è considerato un po' il factotum del piccolo Comune, da messo a vigile urbano) appunto di incendio doloso, oltre che di danneggiamento, molestia, violenza privata. Le indagini sono durate a lungo: ci sono stati appostamenti e intercettazioni [illegible]. Una volta i carabinieri hanno anche sorpreso Orazio Caretti in una cabina telefonica, ma non sono riusciti a dimostrare che stesse facendo una telefonata anonima perché l'uomo, non appena ha visto i militari, ha riagganciato. Comunque fra gli indizi a carico ci sono anche dei fogli di carta trovati nella sua abitazione, del tutto simili a quelli su cui erano state vergate le minacce anonime.

Orazio Caretti però durante gli interrogatori [illegible] negato tutto, sostenendo anzi che di biglietti minacciosi ne ha ricevuti anche lui. L'autore quindi [illegible] [illegible] [illegible]sona. Per i carabinieri si tratta solo di un artifizio per sviare le indagini.

De[illegible] o vittima di una montatura, di un piano ancor più diabolico? A questo punto [illegible] la magistratura acquese a doversi pronunciare sulla colpevolezza o [illegible] del dipendente comunale. Una cosa sembra comunque certa: fra [illegible] Caretti e la donna che lo ha respinto non ci potrà mai essere riconciliazione. [illegible] se in amore, è dimostrato, non si può mai dire mai.

Carlo Ricci

[illegible] incendiò [illegible] dell'[illegible]

ALESSANDRIA — Giuseppe Mainardi, 37 anni, di Lucca, il 3 aprile [illegible] [illegible] causò l'incendio [illegible] «Tunnel [illegible] more», [illegible] giostra del «Luna park» allestito al Quartiere Orti.

L'uomo, accusato [illegible] incendio doloso, è [illegible] infatti assolto [illegible] tribunale per non aver commesso il fatto. Mainardi, difeso dall'avvocato Ful[illegible] Abre, [illegible] ammesso di aver litigato con Amelio Cecconello, proprietario del «Tunnel», e per il [illegible] lavorava, ma ha negato di aver dato fuoco alla giostra. Anzi, fu lui a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Dopo l'episodio, che causò la distruzione del «Tunnel», il giostraio [illegible] licenziò.

(e. c.)

Delitto [illegible], raptus o vendetta?

Gli inquirenti indagano sulla personalità dell'assassino - L'omicida da bambino [illegible] violentato: ora forse [illegible] voluto scegliere [illegible] vittima a caso per vendicarsi

[illegible] — Omicidio volontario aggravato: è l'accusa formulata dal giudice istruttore Nicola Nappi nei confronti [illegible] Pasquale Sorbo, 20 [illegible], il [illegible] [illegible] leva [illegible] servizio alla caserma «Valfrè», responsabile dell'omicidio di Francesco Raiteri, il [illegible] tra [illegible] [illegible] [illegible] 66 anni [illegible] con [illegible]ta coltellate nel suo alloggio di via Tortona 17, dopo un incontro particolare.

E' un delitto efferato, che ha turbato l'opinione pubblica, portando tra l'altro alla luce il fenomeno delle relazioni omosessuali che si intrecciano nella zona dei giardini pubblici della stazione ferroviaria: spesso i partner occasionali sono soldati, attratti da facili guadagni.

La vittima possedeva un'ampia raccolta di fotografie di giovani militari, che aveva avvicinato, [illegible] anche un'agenda fitta [illegible] indirizzi. [illegible] stati questi elementi a mettere poliziotti e carabinieri sulla strada giusta per identificare l'assassino.

Pasquale Sorbo, l'omicida

Pasquale Sorbo, però, sembra non appartenesse a questo particolare ambiente: i commilitoni lo descrivono come «*uno spaccone che vantava amicizie femminili*» e nessuno sospettava che frequentasse omosessuali. [illegible] [illegible] era considerato «*un bravo ragazzo*». E' significativo l'episodio di cui fu protagonista pochi mesi fa: [illegible] domenica pomeriggio, [illegible] compagnò alla caserma dei carabinieri un bambino che non sapeva più ritrovare la strada di casa.

Gli inquirenti dovranno, però, valutare anche quanto abbia influito [illegible] personalità del giovane un traumatico episodio avvenuto una decina di anni fa. Sorbo, infatti, da bambino subì violenza sessuale. Un chiarimento forse verrà dall'esame psicologico al quale il procuratore della Repubblica, Marcello [illegible]rola, sembra intenzionato a far sottoporre il militare.

Il giovane aveva conosciuto in precedenza la vittima? Anche questa domanda, al momento, è senza risposta, anche se è probabile che Sorbo abbia detto la verità quando ha affermato che quello con Raiteri era il suo primo incontro.

Se così fosse, potrebbe essere avvalorata l'ipotesi [illegible] il soldato, deciso a vendicare l'oltraggio subito da bambino e saputo che in una certa zona della città era facile essere avvicinati per [illegible] particolari, ha colto un'occasione lungamente [illegible]. Si è fatto prestare un coltello da [illegible] amico e poi è andato ai giardini, pronto ad uccidere: è toccato a Francesco Raiteri.

Sconcerta, però, il comportamento ingenuo dell'assassino, che ha lasciato una scia di indizi. Come poteva infatti sperare che [illegible] indagini non toccassero le caserme, sapendo che la vittima era un [illegible] frequentatore di militari? Nonostante ciò ha usato per il delitto un coltello prestatogli da un commilitone, che non ha, ovviamente, taciuto il particolare. Poi non ha pensato di sbarazzarsi dell'arma e degli indumenti macchiati di sangue, ma li ha nascosti in caserma, dove non era difficile trovarli.

«*Questo dimostra che non sono un assassino* — avrebbe detto confessando il delitto — *ma solo vittima di un raptus*».

Roberto Scagliotti

IL SALUTO AI VESCOVO MAGGIONI

Alessandria. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, a nome della città, e il vicario della diocesi monsignor Carlo Canestri, a nome del clero, hanno salutato e ringraziato il vescovo, monsignor Ferdinando Maggioni, per l'opera svolta nei nove anni di permanenza nella diocesi alessandrina. Monsignor Maggioni, commosso, ha ringraziato benedicendo i presenti. Il commiato, davanti ad una folla di fedeli giunti da tutta la diocesi, è avvenuto in cattedrale, [illegible] coincidenza con la messa e la processione per il Corpus Domini. Vi hanno partecipato le massime autorità provinciali. Al vescovo la chiesa alessandrina ha donato come ricordo una targa d'argento con l'effigie della Madonna della Salve (Foto Andrea Busi)

Singolare corso di educazione stradale alla media «Cavour», organizzato da Usl e vigili

In palestra, a studiare gli incroci

L'esperimento verrà ripetuto in futuro anche in altre scuole cittadine - Prevede lezioni teoriche e una simulazione del traffico, [illegible] la ricostruzione del «nodo» [illegible] via Mazzini e viale Milite Ignoto

ALESSANDRIA — In un anno sono stati oltre tremila i ricoveri ospedalieri [illegible] giovanissimi, con età compresa tra 0 e 15 anni. Nel 40 per cento [illegible] casi la causa è stata un incidente stradale. Questo dato allarmante ha spinto l'Usl ad organizzare, in collaborazione [illegible] il corpo dei vigili urbani di Alessandria, corsi di prevenzione nelle scuole, [illegible] informare i ragazzi [illegible] [illegible] [illegible] codice stradale.

A fare da «cavia» sono stati i 360 allievi della scuola media «Cavour», dove in questi giorni [illegible] preso il via il corso, che gli organizzatori sperano di portare in futuro in tutte le scuole materne, elementari e medie. L'intervento di educazione stradale durerà una settimana per dar modo a tutti [illegible] studenti, suddivisi in sei gruppi, [illegible] partecipare alle esercitazioni, diviso in due parti. Nella prima i ragazzi partecipano ad una lezione tenuta da un vigile urbano che, avvalendosi di grandi tavole illustrate [illegible] [illegible] ministero dei trasporti, spiega i significati dei segnali stradali, compresi quelli nuovi che presto entreranno in vigore. Nella lezione il vigile dà particolare rilievo a comportamenti e norme riguardanti i pedoni, i ciclisti e i motociclisti, soffermandosi anche sul valore e sulla figura del vigile, per metterne in luce gli aspetti positivi.

«*I ragazzi dimostrano un notevole interesse* — commenta il brigadiere Beniamino Sacco al termine della lezione —. *Fanno domande e chiedono spiegazioni soprattutto sulle caratteristiche tecniche dei motocicli, sulle cilindrate e sulle eventuali multe previste* [illegible] [illegible] [illegible] *è* [illegible] *regola con l'età*».

Alessandria. Lezione di educazione stradale in palestra

Quello sull'uso dei veicoli a due ruote è un aspetto che il corso ha particolarmente [illegible]rato, poiché i dati denotano nella stagione estiva un in[illegible] di incidenti che coinvolgono questi mezzi.

Dopo la spiegazione, si passa quindi alla parte pratica, con una «simulazione di traffico» ideata e curata da Anna Brunetto, che nell'Usl si occupa dell'area di educazione sanitaria: «*Sono sempre stata un'accanita sostenitrice di metodi pratici che possano facilitare l'apprendimento* — spiega —, *ed ho quindi pensato di ricostruire* [illegible] *palestra un incrocio cittadino, dove i ragazzi si possono muovere simulando* [illegible] *più varie situazioni, da cui emergono i comportamenti scorretti*».

E la palestra [illegible] scuola, infatti, si è trasformata con tracce di gesso e linee colorate in uno [illegible] punti nevralgici della città: l'incrocio fra via Mazzini e viale Milite Ignoto. Fra passaggi pedonali, spalti e caseggiati, si muovono i ragazzi «travestiti» [illegible] segnali [illegible]dali, automezzi, veicoli a due ruote, semafori, ambulanze, scuolabus e pedoni.

C'è persino una mucca, tirata da un improvvisato contadino, che vaga sperduta fra il caos metropolitano.

A dirigere il traffico, con tanto [illegible] paletta e taccuino, spiccano due ragazzi-vigili. Il fischietto lavora [illegible] interruzione per tenere a bada gli automobilisti indisciplinati e i pedoni impazienti di attraversare le strade.

I ragazzi sembrano divertirsi molto, curando [illegible] [illegible] d[illegible] il [illegible]o loro [illegible]to. Ad un certo punto si sente un botto: [illegible] [illegible] investito un motociclista. Urlando a pieni polmoni parte la ragazza «vestita» da ambulanza seguita da due [illegible].

Il traffico si blocca, gli [illegible]tomobilisti cedono la strada ai soccorsi che, giunti sul luogo dell'incidente, prelevano il ferito e trasportandolo [illegible] [illegible] e piedi, [illegible] conducono all'ospedale. Dai bordi della palestra, con gli altoparlanti, i vigili veri danno consigli e dirigono il traffico, mentre un [illegible] si informa sull'ammontare delle multe. Entrato subito nella parte, continua a scrivere sul suo taccuino [illegible]me e cognome [illegible] chi [illegible] rispetta il codice. [illegible] termine dell'esercitazione si discuterà infatti sulle infrazioni, analizzando i vari comporta[illegible] [illegible] altri ragazzi, in attesa [illegible] sostituire i compagni, seguono [illegible] attenzione quanto [illegible] succedendo: «*E' una cosa molto utile, che si dovrebbe ripetere più spesso durante l'anno* — commenta uno degli allievi, Marco Battista —. *Nei prossimi giorni starò sicuramente più attento a seguire le norme del codice della strada, anche* [illegible] *ho paura che questa attenzione durerà solo pochi giorni*».

Ma l'attività di prevenzione non si ferma ai corsi: gli organizzatori prevedono infatti tavole rotonde ed incontri con genitori, insegnanti e politici.

Roberta Barba

La corsa all'oro in Val [illegible]

PREDOSA — In contemporanea ai campionati italiani [illegible] pesca dell'oro, che [illegible] [illegible] [illegible]gramma domani a Ova[illegible] l'Associazione storico-naturalistica cercatori d'oro della Val d'Orba ha organizzato una [illegible]nifestazione analoga, la «Corsa all'oro [illegible] Val d'Orba», appuntamento aperto a tutti.

Il ritrovo è fissato per le 10 al Lido di Predosa. Se[illegible] le istruzioni [illegible] organizzatori, i [illegible] [illegible] [illegible] presentarsi muniti di piatti per oro, stivali di gomma, palette e colazione al sacco.

Dopo un'intera giornata trascorsa in riva al fiume, verso le 17, conclusa la gara, è previsto il rientro al Museo storico dell'oro italiano, che ha sede in via Gramsci, a Predosa.

[illegible] [illegible] della pre[illegible] dei cercatori più attivi, sarà proiettato un filmato intitolato «Quindici anni di ricerche aurifere in Italia», curato da Giuseppe Pipino.

Anche in questa occasione a tutti i partecipanti alla «Corsa all'oro» verrà offerto il disco a 45 giri «Il cercatore d'oro - Gold holiday», che è stato prodotto dalla Federazione italiana cercatori d'oro.

(r. bo.)

AMMINISTRATIVE - Domani [illegible] lunedì due Comuni alle urne

Serravalle, voto delicato

La campagna elettorale si è chiusa ieri [illegible] ed [illegible] caratterizzata [illegible] toni pacati - Un [illegible] molto differente da quello che ha contraddistinto, con dure polemiche, i cinque anni [illegible] amministrazione Quattro le liste: in lizza i comunisti, il psdi (con Alleanza verde), i socialisti [illegible] la dc (con pli e pri)

La [illegible] per il voto «europeo»

ALESSANDRIA — Si è iniziata [illegible] sordina, [illegible] provincia, la campagna elettorale per il voto europeo del [illegible] giugno, anche se qualcosa comin[illegible] a muoversi. Ieri la [illegible] il psi [illegible] due conferenze stampa, rispettivamente con l'on. Mino Martinazzoli, capolista nella Circoscrizione Nord-Ovest e presidente del gruppo dc alla Camera, e l'on. Mario Didò, vice presidente del Parlamento europeo.

Sia Martinazzoli, [illegible] compagnato dal [illegible]tario provinciale Cavaliere, dal [illegible] Triglia e dall'on. Patria, sia Didò, che era con il segretario provinciale Ferrero, il [illegible] Visca ed i sindaci [illegible] Alessandria [illegible] Acqui, Mi[illegible] e Balza, hanno sottolineato che la campagna per le Europee [illegible] incentrata sulla politica nazionale a seguito della [illegible] di governo. Con il rischio che la gente perda interesse per i problemi europei. Didò, che ha anche sottolineato la possibilità di affrontare, a livello europeo, il problema dell'Acna e della Valle Bormida, ha tenuto in serata un comizio a Serravalle, con il ministro Ruffolo e l'on. Romita; Martinazzoli ha invece parlato al Teatro Arnoldi di Alessandria.

Ieri anche il msi-dn, presente il segretario provinciale Rovito, ha presentato durante un incontro al bar Zerbino i candidati alle Europee, onorevoli Ugo Martinat e Franco Petronio.

Il pci ha organizzato una manifestazione per domani, alle 10[illegible], alla sezione centro di via Pagi di Bruno 41. *«Il nuovo pci: le donne, l'ambiente e l'Europa»* è il tema che verrà trattato da Silvana Dameri, [illegible] presidente del Consiglio regionale, Arturo Vercino, sindaco [illegible] Bistagno, e Ezio Guerci, segretario di zona.

(f. m.)

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — Chiusa ieri [illegible] la campagna elettorale, la parola passa ai 5234 elettori [illegible] che domani e lunedì andranno alle urne per rinnovare il Consiglio comunale. Per l'esito del voto c'è grande attesa [illegible] giustificata dalle polemi[illegible] che [illegible] caratterizzato gli ultimi cinque anni dell'attività amministrativa.

Quella appena conclusa [illegible] stata una legislazione burrascosa. [illegible] stata anche la precedente, interrotta nell'83, quando il Consiglio comunale venne sciolto con [illegible] anno di anticipo sulla normale scadenza dopo la crisi [illegible] giunta di sinistra, provocata dal psi, ed un breve monocolore pci reso possibile dall'astensione della dc. Fu quel [illegible] anticipato [illegible] a provocare la «sfasatura» della scadenza elettorale.

I serravallesi erano andati alle [illegible] il 15 gennaio dell'84. Risultarono eletti [illegible] consiglieri dc (nella stessa lista erano rappresentati anche pri e pli), 7 comunisti, 3 [illegible]cialisti, 1 del psdi e 2 ex consiglieri del psi, usciti dal parti[illegible] e presentatisi come «socialisti indipendenti»: i due avevano poi aderito [illegible] grup[illegible] del psdi.

La giunta di centrosinistra eletta dopo il voto dell'84, retta dal sindaco socialista Raffaele Palamona, è stata ben presto messa in [illegible] psdi. E' seguito, sempre gui[illegible] Palamona, un tripartito pci-dc-psi; infine, estromessi poco più di un anno fa i socialisti, un bicolore pci-dc retto dal sindaco Giorgio Gennaro, che ha portato a conclusione la legislazione.

Sono stati cinque [illegible] di vita amministrativa molto agitata, con roventi polemiche tra le forze politiche. Ma questo copione, contro ogni aspettativa, non si è ripetuto nella campagna elettorale, molto intensa ma altrettanto «educata», [illegible] quegli attacchi personali ai quali da tempo i serravallesi [illegible]ti abituati.

Non sono mancati i comizi, con inevitabili accenti polemici, ma i responsabili della propaganda dei vari partiti hanno preferito fare una promozione dei candidati «porta a porta». Molti i *dépliant* distribuiti in questi giorni.

La [illegible] ha affrontato il tema delle future alleanze (non stupirebbe nessuno, visti [illegible] ottimi [illegible]porti nell'ultimo anno di legislazione, la riproposizione [illegible] giunta «anomala» pci-dc). La propaganda è stata invece incentrata sui programmi, con particolare interesse verso i problemi della cittadina, in particolare il tema urbanistico, che è il punto dolente della vita pubblica serravallese, causa principe [illegible] tutte le crisi.

Due [illegible] argomenti che han[illegible] banco: il progetto [illegible] «Spazio 92», una città satellite che dovrebbe sorgere in periferia per attirare aziende artigiane e piccole indu[illegible] dall'entroterra ligure ol[illegible] attività terziarie e turistiche, e l'indispensabile circonvallazione.

Quattro [illegible] liste: pci, [illegible] due candidati [illegible] Alleanza verde), psi e dc-pri-pli. Tre assenze spiccano tra i [illegible]: l'ex sindaco ed attuale assessore Riccardo Austa e Mario Titolo per il pci, Marco Olivieri per il psdi. [illegible] sono ripresentati tutti gli altri consiglieri uscenti.

Franco Marchiaro

Rosignano, [illegible] l'elezione è assicurata

[illegible] MONFERRATO — Domani e lunedì si [illegible] per il rinnovo del Consiglio comunale anche a Rosignano [illegible] paese, [illegible] 1983, si era [illegible] anticipate al termine di una lunga crisi politica e [illegible]strativa terminata con le dimissioni [illegible] otto consiglieri e [illegible] il commissariamento del [illegible].

Sono [illegible] elettori e [illegible] a disposizione due seggi. Il primo è stato allestito nella scuola elementare del capoluogo, l'altro nella scuola media della frazione S. [illegible]no. Le liste sono due.

La lista numero 1 è composta da dodici candidati. Comprende la maggior parte dei consiglieri [illegible] maggioranza uscente ed ha [illegible] capolista il sindaco, [illegible] Caprioglio.

La seconda lista, invece, è guidata [illegible] Pierluigi [illegible]gio, consigliere comunale in passato, ed ha tre soli candidati.

[illegible] formazione del [illegible] Consiglio comunale è, quindi, già decisa, poiché vi sono quindici candidati per altrettanti posti [illegible] Consiglio: le polemiche che avevano [illegible]pizzato la vita politica del [illegible] se sembrano quindi superate. Anche i due capolista lo sostengono.

[illegible] Capriogllo: *«Le polemiche [illegible] dimenticate. La campagna elettorale è stata minima: [illegible] abbiamo solo inviato a tutte le famiglie del paese una lettera in cui abbiamo ricordato ciò che è stato fatto dall'amministrazione [illegible]»*.

Dice Monaceglio: *«Non abbiamo promosso iniziative per la campagna elettorale, abbiamo solo avvicinato di persona i gruppi di cittadini che pensiamo [illegible] rappresentare»*.

L. F.

Denunciato un impiegato comunale che voleva «punire» l'amata

Un «piccolo Otello» di Strevi danneggia cinquanta vetture

I [illegible] l'accusano anche d'incendio doloso, molestie [illegible] violenza privata

ACQUI TERME — Una persecuzione [illegible] nei confronti della donna [illegible] l'aveva respinto: neppure Otello, che di vendette se ne intendeva, avrebbe potuto concepire un piano [illegible] raf[illegible]; in [illegible] lui [illegible] ne [illegible] era «limitato» a strangolarla, metodo [illegible] anche se, dobbiamo ammetterlo, radicale. Invece il meno cruento [illegible] Caretti, [illegible] dipendente comunale di Strevi (abita a Cassine in via Ricaldone al [illegible] 5), almeno stando alla denuncia dei carabinieri la sua Desdemona l'ha colpita in maniera sottile, nei [illegible] più cari, vita a [illegible]vismente: il lavoro e la reputazione.

La donna era dipendente della discoteca acquese [illegible] rosa», una signora [illegible] conquista facile? Tutt'altro. [illegible] Caretti proprio non interessava. E allora, sostiene il rapporto dei carabinieri, [illegible] ha cominciato a danneggiare le auto [illegible] clienti [illegible] locale notturno, arrivando [illegible] a incendiare quella di un altro dipendente. Il tutto per costringere [illegible] direzione a licenziare [illegible] che in [illegible] dopo qualche tempo, [illegible] si sa se per volontà propria o per pressioni esterne, ha lasciato il lavoro.

Ma il [illegible] della persecuzione era ampio, comprendeva il copioso invio di biglietti anonimi e telefonate minacciose. Alcune anche nei confronti di un noto imprenditore acquese [illegible] cui dipendenze lavora il padre della donna, al quale peraltro recentemente è stato incendiato un casotto a Lussito. Pure di quel [illegible] rogo, secondo la denun[illegible], il responsabile sarebbe Caretti.

I carabinieri [illegible] il dipendente comunale (a Strevi è considerato un po' il factotum del piccolo Comune, da messo a vigile urbano) appunto di incendio doloso, oltre che di danneggiamento, molestia, violenza privata. Le indagini sono durate a lungo: [illegible] no stati appostamenti e intercettazioni [illegible]. Una [illegible] i [illegible] hanno anche sorpreso Orazio Caretti in una cabina telefonica, ma non sono riusciti a dimostrare che stesse facendo una telefonata anonima perché l'uomo, non appena [illegible] visto i militari, [illegible] riagganciato. Comunque fra [illegible] indizi a carico ci sono anche dei fogli di carta trovati nella sua abitazione, [illegible] simili a quelli su cui erano sta[illegible] vergate [illegible] minacce anonime.

Orazio Caretti però durante gli interrogatori ha negato tutto, sostenendo anzi che di biglietti minacciosi ne ha ricevuti anche lui. L'autore quindi sarebbe un'altra persona. Per i carabinieri si tratta solo di un [illegible] per sviare le indagini.

Da Otello a vittima di una montatura, di un piano ancor più diabolico? [illegible] questo punto [illegible] la magistratura acquese a doversi pronunciare [illegible] colpevolezza o [illegible] del dipendente comunale. Una cosa sembra comunque certa: fra Orazio Caretti e la donna che lo ha respinto non ci potrà mai essere [illegible]. Anche se in amore, è dimostrato, non si può mai dire mai.

Carlo Ricci

[illegible] incendiò il «Tunnel dell'[illegible]»

[illegible] — Giuseppe Mainardi, 37 anni, di Lucca, il 3 aprile 1986 non causò l'incen[illegible] del «Tunnel dell'amore», una giostra [illegible] «Luna park» allestito [illegible] Quartiere Orti.

L'uomo, [illegible] di [illegible] doloso, è stato infatti assolto dal tribunale per non aver commesso il fatto. Mainardi, difeso dall'avvocato Fulvio Abre, [illegible] aver litigato [illegible] Amelio Cecconello, proprietario del «Tunnel», e per il quale lavorava, ma ha negato di [illegible] dato fuoco [illegible] giostra. Anzi, fu lui a richiedere l'intervento dei [illegible] fuoco.

Dopo l'episodio, che causò la distruzione del «Tunnel», il giostraio lo licenziò.

(c. c.)

Delitto Raiteri, raptus e vendetta?

Gli inquirenti indagano sulla personalità dell'assassino - [illegible] venne violentato: ora forse [illegible] voluto scegliere [illegible] vittima a caso per vendicarsi

ALESSANDRIA — Omicidio volontario aggravato: è l'accusa formulata dal giudice [illegible] Nappi [illegible] confronti [illegible] Pasquale Sorbo, 20 anni, il militare di leva in servizio alla caserma «Valfrè», responsabile dell'omicidio di Francesco Raiteri, il geome[illegible] alla Sip di 38 anni [illegible] con [illegible] coltellate nel suo alloggio di via Tortona 17, dopo un incontro particolare.

E' un delitto efferato, che ha turbato l'opinione pubblica, portando tra l'altro [illegible] luce il fenomeno delle relazioni omosessuali che si intrecciano nella zona dei giar[illegible] pubblici della stazione ferroviaria: spesso i partner occasionali sono soldati, attratti da facili guadagni.

La vittima possedeva un'ampia raccolta di fotogra[illegible] giovani militari, [illegible] aveva avvicinato, ed anche un'agenda fitta [illegible] indirizzi. Sono stati questi elementi a mettere poliziotti e carabinieri [illegible] strada giusta per identificare l'assassino

Pasquale Sorbo, l'omicida

Pasquale Sorbo, però, sembra non appartenesse a questo particolare ambiente: i commilitoni lo descrivono come *«uno spaccone che vantava amicizie femminili»* e nessuno sospettava che frequentasse omosessuali. Il militare [illegible] considerato *«un bravo ragazzo»*. E' significativo l'episodio di cui fu protagonista pochi m[illegible] fa: una domenica pomeriggio, accompagnò [illegible] dei carabinieri un bambino che [illegible] più ritrovare [illegible] strada di casa.

Gli inquirenti dovranno, però, valutare anche quanto [illegible] influito sulla personalità [illegible] giovane un traumati[illegible] episodio avvenuto una decina di anni fa. Sorbo, infatti, [illegible] bambino subì violenza sessuale. Un chiarimento forse verrà dall'esame psicologi[illegible] il quale il procuratore della Repubblica, Marcello [illegible]rola, sembra intenzionato a far sottoporre il militare.

«Il giovane [illegible] conosciuto in precedenza la vittima? Anche questa domanda, [illegible] momento, è senza risposta, anche se è probabile che Sor[illegible] detto la verità quando ha affermato che quello con Raiteri era il [illegible] primo incontro.

[illegible] così fosse, potrebbe es[illegible] avvalorata l'ipotesi che il soldato, deciso a vendicare l'oltraggio [illegible] da [illegible] e saputo che [illegible] una certa zona della città era facile essere avvicinati per incontri particolari, ha colto un'occasione lungamente attesa. Si è fatto prestare un coltello da un amico e poi è andato ai giardini, pronto ad uccidere: è toccato a Francesco Raiteri.

Sconcerta, però, il comportamento ingenuo dell'assassino, che ha lasciato una scia di indizi. Come poteva infatti sperare che le indagini non toccassero le [illegible] pendo che la vittima [illegible] un [illegible] frequentatore di militari? Nonostante [illegible] usato per il delitto un coltello prestatogli da [illegible] commilitone, che non ha, ovviamente, taciuto il particolare. [illegible] ha pensato di sbarazzarsi dell'arma e degli indumenti macchiati di sangue, ma li ha nascosti in caserma, dove non era difficile trovarli.

«Questo dimostra che [illegible] sono un assassino — avrebbe [illegible] confessando il delitto — [illegible] *solo vittima* [illegible] *un raptus»*.

Roberto Scagliotti

[illegible] SALUTO AI VESCOVO MAGGIONI

Alessandria. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, a nome della città, e il vicario [illegible] diocesi monsignor Carlo Canestri, a nome [illegible] clero, hanno salutato e ringraziato il vescovo, [illegible]signor Ferdinando Maggioni, per l'opera [illegible] nei nove anni di permanenza nella diocesi alessandrina. Monsignor Maggioni, [illegible] ha ringraziato benedicendo i presenti. Il commiato, davanti ad una folla di fedeli giunti da tutta la diocesi, è avvenuto in cattedrale, in coincidenza [illegible] la messa e la processione per il Corpus Domini. Vi hanno partecipato le massime autorità provinciali. Il vescovo la chiesa alessandrina ha donato [illegible] ricordo una targa d'argento con l'effigie della Madonna [illegible] Salve (Foto Andrea Busi)

Singolare corso di educazione stradale alla media «Cavour», organizzato [illegible] Usl e vigili

In palestra, a studiare gli incroci

L'esperimento verrà ripetuto in futuro anche in altre scuole cittadine - Prevede lezioni teoriche e una simulazione [illegible] traffico, con la ricostruzione del «nodo» di via Mazzini e viale [illegible] Ignoto

ALESSANDRIA — In un [illegible] stati oltre tremila i ricoveri ospedalieri di giovanissimi, con età compresa tra 9 e 15 anni. Nel 40 per cento dei casi la causa è stata un incidente stradale. Questo dato allarmante ha spinto l'Usl ad organizzare, in collaborazione con il corpo dei vigili urbani di Alessandria, corsi [illegible] prevenzione nelle scuole, per informare i ragazzi sulle norme del codice stradale.

A fare da «cavia» sono stati i 360 allievi della scuola media «Cavour», dove in questi gior[illegible] ha preso il via il [illegible], che [illegible] organizzatori sperano [illegible] portare in futuro in tutte le scuole materne, elementari e medie. L'intervento di educazione stradale durerà una settimana per dar modo a tutti gli studenti, suddivisi in sei gruppi, [illegible] partecipare alle esercitazioni, divise in due parti. Nella prima i ragazzi partecipano ad una lezione tenuta da [illegible] vigile urbano che, avvalendosi di grandi tavole illustrate fornite [illegible] ministero [illegible] trasporti, spiega i significati dei segnali stradali, compresi quelli nuovi che pre[illegible] entreranno in vigore. Nella lezione il vigile dà particolare rilievo a comportamenti e norme riguardanti i pedoni, i ciclisti e i motociclisti, soffermandosi anche sul valore e sulla figura del vigile, per metterne in luce gli aspetti positivi.

«I ragazzi dimostrano un [illegible] — commenta il brigadiere [illegible]no Bacco al termine della lezione —. *Fanno domande e chiedono spiegazioni soprattutto sulle caratteristiche tecniche dei motocicli, sulle cilindrate e sulle eventuali*

Alessandria. Lezione di educazione stradale in palestra

multe previste se [illegible] *si è in regola con l'età»*.

Quello sull'uso dei veicoli a due ruote è un aspetto che il corso [illegible] particolarmente curato, poiché i [illegible] denotano nella stagione estiva un incremento di incidenti che coinvolgono questi mezzi.

Dopo la spiegazione, [illegible] passa quindi [illegible] parte pratica, con una «simulazione di traffico» ideata e curata [illegible] Anna Brunetto, che nell'Usl si occupa dell'area di educazione sanitaria: *«Sono sempre stata un'accanita* [illegible]*nitrice di metodi pratici che possono facilitare l'apprendimento* — spiega —, *ed ho quindi pensato di ricostruire in palestra un incrocio* [illegible]*dino, dove i ragazzi si possono muovere simulando le più* [illegible] *situazioni, da* [illegible] *emergono i comportamenti scorretti»*.

[illegible] palestra della scuola, infatti, si è trasformata con tracce di gesso e linee colorate [illegible] punti nevralgici della città: l'incrocio fra via [illegible] e viale Milite Ignoto. Fra passaggi pedonali, spalti e caseggiati, si muovono i ragazzi «travestiti» da segnali stradali, automezzi, veicoli a [illegible], semafori, ambulanze, scuolabus e pedoni.

C'è persino una [illegible], tirata da un improvvisato contadino, che vaga sperduto fra il caos metropolitano.

[illegible] dirigere il traffico, [illegible] tanto [illegible] paletta e taccuino, spiccano due ragazzi-vigili. Il fischietto lavora senza interruzione per [illegible] a bada [illegible] automobilisti indisciplinati e i pedoni impazienti di attraversare le strade.

I ragazzi sembrano divertirsi molto, curando nei [illegible] dettagli il [illegible] loro assegnato. Ad un [illegible] punto di sente un botto: un'auto ha investito un motociclista. Urlando a pieni polmoni parte [illegible] ragazza «vestita» da ambulanza [illegible] guita [illegible] infermieri.

[illegible] traffico [illegible] blocca, gli au[illegible] cedono la [illegible] ai soccorsi che, giunti sul luo[illegible] dell'incidente, prelevano il ferito e, trasportandolo per mani e piedi, [illegible] conducono all'ospedale. Dai bordi della palestra, con gli altoparlanti, i vigili veri danno consigli e dirigono il traffico, mentre un ragazzo si informa sull'ammontare delle multe. Entrato subito nella parte, [illegible] a scrivere [illegible] suo taccuino [illegible]me e cognome [illegible] chi non rispetta il codice. [illegible] termine dell'esercitazione si discu[illegible] infatti sulle infrazioni, analizzando i vari comportamenti. Gli [illegible] ragazzi, in attesa di sostituire i compagni, seguono con attenzione quanto sta succedendo: *«E' una* [illegible] *molto utile, che si dovrebbe ripetere più* [illegible] *durante l'anno* — commenta uno degli allievi, Marco Bastito —. *Nei prossimi giorni starò sicuramente più attento a seguire le* [illegible] *del codice* [illegible] *strada, anche se ho paura che questa attenzione durerà solo pochi giorni»*.

Ma l'attività di prevenzione non si ferma ai corsi: gli organizzatori prevedono infatti tavole rotonde [illegible] incontri con genitori, insegnanti e politici.

Roberta Barba

[illegible] in Val [illegible]

PREDOSA — In contemporanea ai campionati italiani di pesca dell'oro, che [illegible] domani a Ovada, l'Associazione storico-naturalistica cercatori d'oro della Val d'Orba ha organizzato [illegible] manifestazione analoga, la [illegible] all'oro in Val d'Orba», appuntamento aperto a tutti.

Il ritrovo è fissato per le 10 al Lido di Predosa. Secondo le istruzioni degli organizzatori, i partecipanti dovranno presentarsi muniti di piatti per oro, stivali di gomma, palette e colazione al sacco.

Dopo un'intera giornata trascorsa in riva al fiume, verso le 17, conclusa la gara, è previsto il rientro al Museo storico dell'oro italiano, che ha sede in via Gramsci, a Predosa.

Al termine della premiazione dei cercatori più attivi, sarà proiettato un filmato intitolato «Quindici anni di ricerche aurifere in Italia», curato da Giuseppe Pipino.

Anche in questa [illegible]sione a tutti i partecipanti alla «Corsa all'oro» verrà offerto il disco a 45 [illegible] «Il cercatore d'oro - [illegible] holiday», che è [illegible]to prodotto dalla Federazione italiana cercatori d'oro.

(r. ba.)

Domani a Ovada il quarto Campionato italiano di pesca dell'oro

Lo «scudetto» dei cercatori

La gara si svolgerà nelle zone che fin dai tempi dei Romani furono sfruttate per l'estrazione [illegible] prezioso metallo - L'appuntamento è organizzato dalla Federoro e dal Consorzio turistico

OVADA — Domani, sulle sponde del torrente Stura, si svolgerà [illegible] quarta edizione del campionato [illegible] di «Pesca dell'oro», organizzato dalla Federazione sportiva cercatori d'oro e dal Consorzio turistico tra i Comuni dell'Ovadese.

Un modo originale per richiamare l'attenzione [illegible] una risorsa che se oggi può costituire essenzialmente [illegible] turistica, un tempo aveva [illegible] un [illegible] peso nell'economia della zona, tanto da richiamare anche operatori stranieri.

Lo sfruttamento aurifero dell'Ovadese e della Val Gorzente, viene fatto risalire [illegible] albori della civiltà cristiana, in epoca romana, quando per [illegible] del metallo venivano impiegati gli schiavi. Con la caduta dell'Impero romano, le miniere vennero abbandonate. Lo sfruttamento dei giacimenti auriferi riprese oltre un millennio [illegible] tardi, all'inizio del Settecento, e conti[illegible] 1937, quando chiuse l'ultima [illegible] concessionaria, la «Société anonyme des mines d'or du Gorzente», con sede a Lione.

Questa società francese, all'inizio [illegible] attività, [illegible] provveduto a modificare il vecchio stabilimento, utilizzando sistemi di lavorazione americani. Grazie a queste innovazioni, nel 1889 furono estratte 1700 tonnellate di minerale, [illegible] quali si ricavarono 12 chilogrammi d'oro argentifero. La produzione, però, andò [illegible]nuendo, fino alla decisione [illegible] porre fine allo sfruttamento. Delle società francesi, belghe e inglesi che si [illegible] alternate in questa attività sono rimasti come ricordo solo i ruderi dello stabilimento, che affiorano dalle acque del lago artificiale nei periodi di siccità. La [illegible] dei campi auriferi si trovava tra la località Palazzo ed il secondo lago della Lavagnina.

[illegible] ricerca dell'oro, nell'Ovadese, oltre che attraverso la frantumazione delle [illegible] per estrarre il metallo, avveniva anche con la lavatura delle sabbie, per ricavarne le minuscole ma preziose pagliuzze. Testimonianze [illegible] questa «pesca dell'oro» risalgono alla fine del Settecento e certificano che veniva praticata nell'Orba, nello Stura, nel Piota e nel Gorzente. I «pescatori» vendevano il metallo recuperato [illegible] genovesi.

Con gli anni, nonostante le ricerche, è ormai sfumato il richiamo economico dei giacimenti, e la presenza dell'oro è ormai soprattutto un richiamo turistico, un hobby, e — grazie a gare come quella di domani — uno sport da praticare a contatto diretto con la natura.

Nell'Ovadese l'inizio del boom della «pesca dell'oro» risale al settembre del 1985, quando in questa zona si svolsero i campionati del mondo, proposti dalla «Word Goldpanning Association», e nelle acque del torrente Orba si diedero battaglia i rappresen[illegible] dodici nazioni. Fra i professionisti si registrò il dominio dei finlandesi, mentre gli italiani, con il biellese Stefano Villa, primeggiarono fra i dilettanti.

Proprio sulla scia del grandioso successo dei campionati mondiali venne costituita la Federazione sportiva cercatori d'oro, [illegible] scopo di organizzare appuntamenti capaci [illegible] valorizzare la z[illegible] aurifera, soprattutto [illegible] punto di [illegible]. Le iniziative [illegible] nuova Federazione, com'era già succes[illegible] per i campionati del mondo, hanno trovato il pieno appoggio del Consorzio turistico fra i Comuni dell'Ovadese. Proprio con il patrocinio di questo ente già nel 1986, a Ovada, si è svolto il primo campionato italiano [illegible] «pe[illegible] dell'oro». L'anno successivo la [illegible] manifestazione fu Milano, per poi tornare, nel 1988, ad Ovada. Lo scorso anno lo «scudetto» dei cercatori d'oro fu vinto da Francesco Priolo, un operaio dell'Italsider di Novi Ligure che abita in località [illegible] borato di Capriata d'Orba.

Domani spetta a lui difendere il titolo. E non [illegible] un'impresa facile, visto che avrà [illegible] fronte numerosi [illegible] agguerriti concorrenti, provenienti da Milano, Biella, Bologna e numerose altre località dell'Alta Italia.

«Dopo i campionati italiani — dice Giulio Lasagna, presidente [illegible] Federoro — abbiamo in programma *un'altra manifestazione abbastanza originale, che si svolgerà il 2 luglio nella località Cirimilla di Lerma, proprio nella* [illegible] *aurifera. Si chiamerà "Sport e natura" e prevede un raduno western, una* [illegible] *di mountain-bike* [illegible] *naturalmente* [illegible] *"pesca dell'oro" a squadre*».

r. bo.

Le regole della «pesca»

OVADA — Per la quarta edizione del campionato italiano di «Pesca dell'oro», la gara rispetterà le norme tradizionali di questo genere di competizioni: i concorrenti dovranno ritrovare le pagliuzze nella sabbia aurifera che viene fornita dagli organizzatori. Per la classifica si terrà conto [illegible] tempo impiegato e della quantità di pagliuzze ritrovate, il cui numero viene reso noto solo alla conclusione della prova. I concorrenti sono suddivisi in tre categorie: maschile, femminile e ragazzi (fino a 16 anni). Le iscrizioni si ricevono a partire dalle 8, sul terreno di gara, nei pressi del torrente Stura. Alle [illegible] s'inizieranno le batterie di qualificazione, mentre alle 16 avranno luogo le finali. La premiazione è in programma alle 16,30, nella loggia di San Sebastiano. (r. bo.)

Vignale si prepara al festival internazionale del balletto

Aspettando la danza

«Grazie manifestazione l'economia del paese cambiata: si è rinnovato l'artigianato ed è nato l'agriturismo» - E le famiglie ospitano le centinaia di ballerine che seguono gli stage

VIGNALE MON TO — Il piccolo paese collinare monferrino si prepara ad ospitare l'undicesimo festival internazionale di balletti «Vignale Danza».

Tra un paio di settimane, gli solitamente seduti sulle panchine che fanno da cornice a piazza del Popolo, davanti al settecentesco lazzo Callori, vedranno arrivare grossi autocarri, che trasportano tubi in ferro, cavi d'acciaio, tendoni. E' tutto il materiale che serve per innalzare la poderosa «tensostruttura» bianca, che fa da copertura al palcoscenico sul quale si esibiranno, per quaranta giorni, celebri *étoiles* danza internazionale.

Commenta il sindaco di Vignale, Luigi Quartero: «*In questi dieci anni abbiamo imparato ad organizzarci per ospitare le migliaia di persone che arrivano ogni* ». Tutto Vignale, infatti, si mobilita per quello che viene considerato il «*momento più importante dell'anno*». Prosegue Quartero: «*L'economia è completamente cambiata. Siamo passati un'attività prevalentemente artigianale e agricola ad una fortemente turistica. L'artigianato si è affinato e gli imprenditori agricoli si sono specializzati nell'agriturismo*».

Tutti gli sforzi del Comune sono rivolti ad un miglioramento dei servizi e delle strutture. Spiega il sindaco: «*Abbiamo messo a bilancio circa 400 milioni per la sistemazione dell'aula Cavour, piazza Popolo. Il locale verrà dimezzato, in modo da ottenere due piani utilizzabili: quello superiore destinato a sala congressi, quello sottostante, già esistente ma che sarà reso più funzionale, adibito a palestra per gli stage di danza e a prova per le compagnie prima degli spettacoli*». Quest'anno, però, soltanto il salone al piano terreno potrà essere utilizzato.

E' invece già quasi il nuovo parcheggio: potrà ospitare circa quattrocento auto. E' stato realizzato al di fuori del centro storico, vicino alla Cantina sociale.

particolare attenzione viene riservata a piazza del Popolo, che la gente abitualmente definisce «piazza dei balletti». L'illuminazione è stata non solo potenziata, ma adeguata anche punto di vista estetico, con la sistemazione di lampioni in rame. Sulla del municipio sono stati scali una vecchia meridiana e gli stemmi del Comune e della Regione.

non è soltanto l'ente pubblico ad adottare ve in vista del festival: la comunità vignalese partecipa alla grande *kermesse* e ogni anno investe risorse da cui sa di poter trarre profitti. Quasi tutte le famiglie del paese affittano una o più stanze alle ballerine che frequentano stage. Alcune decine, poi, trovano ospitalità nell'ostello parrocchiale, altre nelle varie cascine della zona dove si pratica agriturismo.

Spiega Trisoglio, della cascina Pomera: «*Lo scorso anno furono miei ospiti i simpaticissimi "Izo". Alloggiano anche insegnanti, madri che accompagnano le figlie agli stage, giornalisti*». cerca sempre di proporre qualche cosa di nuovo. Continua Gabriella Trisoglio: «*Quest'anno darò in affitto le biciclette "Mountain bike" per chi vuole fare escursioni nella zona*».

iniziative no promosse anche da aziende agrituristiche, che unite «Terre del Grignolino». esempio, Roberto Santopietro, del Mongetto, organizza kinderheim per bambini dai sei ai quattordici anni. «*Abbiamo lanciato l'idea ospitiamo i figli ballerine o insegnanti impegnate nello stage. Mettiamo a disposizione cinque assistenti ogni dieci ragazzi e diamo la possibilità di praticare varie attività: nuoto, equitazione, corsi di ceramica e di danza*».

Ma l'impegno maggiore dell'associazione «Terre del Grignolino» è rivolto alla promozione dei prodotti tipici. Spiega Roberto Santopietro: «*Il festival è un momento molto importante per la danza, ma è anche l'occasione per valorizzare Vignale come paese immerso in quella caratteristica area che è il Monferrato, e di far risaltare il paesaggio e ciò che può offrire. Soprattutto per i weekend programmeremo dei particolari pacchetti di proposte con varie escursioni, ad esempio a Crea, organizzate da agenzie turistiche specializzate*».

Estivi, leggeri, stuzzicanti e veloci sono i menù che il ristorante dell'Enoteca si accinge a preparare per le étoiles. Spiega Giuseppe Sassone: «*Da qualche anno organizziamo il pranzo "dopo ballo", a mezzanotte, a cui partecipano i ballerini e tutto l'entourage. In questo senso siamo privilegiati, perché possiamo conoscere i grandi ballerini prima sul palcoscenico e poi nella vita privata, davanti a una tavola imbandita con prodotti e vini monferrini*».

Silvana Mossano

Al via il «Maggio musicale salese»

SALE — Giunto all'ottava edizione, comincia questa sera il «Maggio musicale salese». Si concluderà il 17 giugno. Organizzato dal Comune, Biblioteca comunale e dal Comitato «Amici di Santa Maria», si propone di far ascoltare buona musica e di raccogliere fondi per i restauri dell'antica, splendida chiesa di S. Maria.

Questa , 21,15, il mandolinistico «Estudiantina», di Voghera, diretto da Giacomo Casanelli, propone brani di operette e opere liriche, arie napoletane, musiche di celebri compositori: dalla «Sinfonia» del *Nabucco* al preludio del primo atto della *Traviata*, da una fantasia sul *Rigoletto* alla famosa *Czarda*. bato il Coro polifonico del Duomo lenza. Seguiranno la pianista Paola Bosi (10 giugno), il quartetto «Les Arpes» (17) e, il 9, un saggio degli allievi la pianista Maria Cecilia

(a. c.)

Mostre e Artisti

Pietro Grande alla galleria d'arte *Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, per la mostra «Omaggio a Morando», allestita per ricordare il centenario di nascita del pittore, più rappresentativo Novecento . Sono alcune vedute alessandrine di inizio Anni Sessanta, di varie epoche e le prime litografie del pittore, stampate nel 1965.

Piero Ruggeri, l'artista, apre alle 18 di oggi, alla galleria *Bottega d'arte* di corso 18, Acqui Terme, personale dei pittori contemporanei più rappresentativi. Sono oltre venti opere, realizzate ultimi tre anni. E' disponibile il catalogo, con testo di Elena Pontiggia e antologia critica a cura di Elisabetta Longari.

Prosegue nelle settecentesche *Palazzo Cuttica* in via Parma 1, ad Alessandria, la mostra «Paesaggio e metamorfosi», dedicata all'artista tedesco ed organizzata, la collaborazione «Quattrocchio» di Alessandria, dall'assessorato comunale alla Cultura. E' curata da Ve , quale un critico sul catalogo Il Quadrante. Sono esposte 25 grandi tele, datate tra il 1977 ed il 1988: un viaggio nel paesaggio.

Walter è aperta ieri sera a *Il triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, una personale al giovane artista bolognese che su carte povere pacchi, recupero) porta il segno della sua proprietà pittorica, con essenziali e una parca gamma di .

L'arte nel giardino. E' il titolo aperta alla galleria d'arte *Clio* di corso na 104, ad Alessandria, con opere di artisti contemporanei, da Annone a Morlotti, Nespolo, Schifano, Cantatore, Parmigiani, Cassinari, Tozzi, Dorazio ed altri.

Novi in immagini. Chiudo alla *Chiesa della Misericordia* di via Gramsci 28, a Novi Ligure, due interessanti di disegni, foto e cartoline raccolte da Luciana Coscia su «La provincia di Novi, immagini a ritroso» e «Uomini in divisa e storia d'Italia».

f. m.

Stasera prosegue la delle filodrammatiche

Commedia tutta fubinese per il pubblico dell'Arnoldi

in lo spettacolo «Cula bonanima dal mè omi»

ALESSANDRIA — appuntamenti, questo fine settimana, al teatro Arnoldi, con la rassegna Filodrammatiche. Stasera alle 21,15, si esibisce la «Compagnia teatrale fubinese», di Fubine, mentre domani, alle ore, compagnia «Gli amici».

I fubinesi propongono *Cula bonanima dal mè omi*, commedia in tre atti scritta dagli stessi eclettici componenti la compagnia, i quali «fanno tutto da sé»: preparano i testi, li interpretano, curano scenografia, le luci. L'unica concessione a «estranei» è l'arredamento, fino a un certo punto, poiché, anche se non fa parte della compagnia, è di Fubine l'antiquario che se ne occupa.

La commedia viene recitata in dialetto fubinese. interpreti sono Angelo Balestrero, Marina Roncati, Reposo, Sisto Bonifaci, Mario Faletti, Massimo Brussasco, Maria Rosa Cerrina, Massimo Bosia, Gian Pietro Brussasco, Severino Ferraris. Delle luci si occupa Gregorio Caccialbue, mentre Cesare Langosco è il direttore di scena. La trama è top secret; si sa solo che personaggi come Placido e Laldin, Visa e Pinota si trovano a dialogare, fra gli altri, con Dante Alighieri.

Domani sera la compagnia se metterà invece in scena *La bottega dell'orefice*, meditazioni «sul sacramento del matrimonio, che di tanto in tanto si trasformano in dramma», un testo scritto da Papa Giovanni Paolo II quando era ancora arcivescovo Cracovia.

L'opera è un susseguirsi di riflessioni sull'amore e sulla quotidiana, attraverso tre situazioni differenti di coppia. Il denominatore comune delle vicende l'orefice, che prepara anelli di nozze, simbolo dell'unità coniugale. E' che esige dalle tre coppie la responsabilità, consapevolezza e la maturità.

e. c.

Concorso di poesia

ACQUI TERME — La premiazione dei partecipanti Concorso regionale di poesia dialettale si svolgerà in due momenti. Questa è previsto dibattito sul tema grido del Sud e il canto del Nord nella poesia dialettale», che si terrà nella sala convegni dell'Hotel Nuove Terme la partecipazione poeti dialettali acquesi e di Gipo Farassino.

Il secondo appuntamento per domani alle 10, nella consiliare di Palazzo Levi, la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del concorso e il raduno delle Confraternite enogastronomiche.

(c. r.)

Ultimi appuntamenti la rassegna di spettacoli abbinata alla sagra

Rivarone, la danza e il teatro fanno ancora rima con ciliegie

Questa sera in scena gli del Piccolo Teatro, domani e «Guernica»

R — Sia merito delle ciliegie, che sono davvero buone e, come sempre, qui maturano in leggero anticipo rispetto agli centri della piuttosto il fascino dello spettacolo all'aperto, che fa tanto estate e vacanze, fatto è che rassegna teatrale «Tre ciliegie danzanti», allestita nell'ambito della tradizionale sagra ciliegie, sta riscuotendo un successo insperato persino dai suoi organizzatori, il ballerino e coreografo Guasco e i responsabili del Comune, pro loco della Soms Rivarone.

Lo scorso fine settimana il pubblico non solo è affluito numeroso nello spazio all'aperto dove si svolge la rassegna, ma si è anche divertito. Superata qualche iniziale diffidenza per il primo spettacolo in programma, il bellissimo, ma forse troppo per addetti ai lavori, *Igor* della compagnia di teatro-danza «Sutki» di Torino, domenica le sono filate via lisce per l'irresistibile mago-cabarettista Gian Mauro Anchisi, di Milano, che tornerà, a grande richiesta, anche e domani, e per gli artisti «locali», l'alessandrina Ombretta Zaglio e lo stesso Maurizio Guasco. Hanno presentato, rispettivamente, un breve episodio tratto dall'allestimento *Astoni rondage* e *Lilith, la dama nera*, scritto e interpretato da Guasco insieme a tre giovanissime artiste, Michela Ferraris, Silvia Pittatore ed Elena Speciale.

La rassegna riprende questo fine settimana. Oggi, alle 21,30, è in cartellone *Il castello fantasma*, della compagnia «Longo Maj», di Milano, un gruppo di ex allievi del Piccolo Teatro si cimenta la libera trasposizione di un racconto di Giorgio Manganelli, *Centuria*.

Domani saranno di scena il «Teatro Tascabile» di Ennio Dollfus e la compagnia di Edena Torti Mandirola con *Guernica* e *gojescas*, che vedrà di nuovo in campo, nel duplice ruolo di coreografo e, insieme ad altri, di interprete, l'instancabile Maurizio Guasco. Danzeranno con lui, come solista, Tiziana Spalla e Marta Torielli, mentre il corpo di ballo è Marina Bertipaglia, Simona Capra, Emanuela Ceva, Michela Ferraris, Sara Maggi, Elisabetta Mussio, Elisabetta Pinato, Silvia Pittatore, Daniela Rossi ed Elena Speciale.

Il soggetto, che è di Torti Mandirola, è ispirato a *Guernica*, il celebre dipinto di Picasso, e alla guerra civile spagnola. Le musiche sono del compositore spagnolo Enrico Granados.

A cucire i vari interventi saranno, come già sabato e domenica scorsi, due presentatori tanto scombinati quanto divertenti, Laura Sibilla e Vittorio Fumagalli.

Domani la rassegna si conclude e così la sagra, ma già si pensa all'organizzazione della seconda edizione.

Carla Reschia

I saggi alla «Rebora»

— Cominciano oggi i saggi di anno degli allievi scuola musicale cittadina «Rebora».

15, sala certi di via S. Paolo della Croce, sarà protagonista il Coro di voci bianche, mentre in serata, 21, altri si alterneranno pianoforte, flauto, al clarinetto, chitarra e alla tromba.

Domani sera esibiranno i frequentatori del perfezionamento pianistico: Elisabetta Lavagnino, Margherita Parodi, Antonella Bertana, Amalia Rapaglià. Lunedì suonerà il «Rebora Jazz Ensemble», formato dagli allievi del corso di jazz.

(r. bo.)

Appuntamenti

LET'S ROCK. Questa sera, a Casale Monferrato, si conclude «Let's rock», la rassegna musicale giovanile organizzata dall'assessorato comunale ai Problemi della gioventù. Alle 21,30, nel salone Tartara, suonano i casalesi «Actyourage» e il gruppo milanese «Stylobànd».

ARCIPELAGO INFANZIA. Prosegue ad Alessandria la rassegna di «Teatro classe». Numerosi gli appuntamenti, oggi, in Sala Grande e in Sala Ferrero, con rappresentazioni di studenti di varie scuole, proiezioni video e interventi di esperti.

RIVOLUZIONE FRANCESE. Alle 10 di stamane, nell'aula magna delle magistrali di Alessandria, per il ciclo di sul bicentenario della Rivoluzione francese, Daniel Menozzi, dell'Università di Bologna, parla dei riflessi della Rivoluzione in Italia, mentre Guido Ratti si sofferma sui lineamenti di storia alessandrina nell'epoca napoleonica.

CONCERTI. Oggi, alle 17,30, al «Soliva» Casale Monferrato, alunni dell'istituto propongono musiche di celebri compositori. concerto è dedicato partecipanti ai corsi dell'Unitrè. Alle 21, al Teatro Don Casale Monferrato, suonano i giovani musicisti del conservatorio Alessandria: l'iniziativa del circolo giovanile parrocchia. Al culturale Palomar di Valenza, alle 23 di oggi, si esibisce la band torinese «Kgb», una formazione sulla scena dal 1983 e con esperienze internazionali. Alle 22,30, al Caffè della Pesa di Vignale Monferrato, suona la «Fat's Band», un gruppo milanese che propone musiche blues. Al Notturno Club di via Donizetti, ad Alessandria, questa sera è di scena Tullio De Piscopo: propone jazz Luciano contrabbasso, Giampaolo Casati tromba e Gibellini alla chitarra elettrica. Alle 21, a T o Monferrato, per i «Sabati musicali» indetti dal Comune e dal Circolo Culturale, nel salone comunale si esibisce violino-pianoforte composto Patrizio Pavone e Antonello Gotta.

SPETTACOLO TEATRALE. La filodrammatica «Al Campe oggi a S. Salvatore Monferrato, alle 21, all'oratorio panone, presenta la commedia *Un poco... ma non troppo*.

CONVEGNO ANFFAS. «Handicap e sessualità» è il tema del convegno in programma oggi, alle 8,30, al salone S. Bartolomeo di Monferrato, per in dell'Anffas. Interverranno esperti di fama internazionali, quali Giorgio Abraham, dell'Università di Ginevra, e Liana Valente Torre, dipartimento di psicologia dell'Università di Torino.

MARENGO TAVOLA. Il ristorante Del Peso di Strevi ospita questa sera una tappa del tour enogastronomico Marengo Tavola promosso dalla Camera di Commercio.

RASSEGNA RICAMO. Si inaugura stamane, nella chiesa della Trinità a S. Salvatore Monferrato, la mostra «Il ricamo a S. Salvatore».

e. c.

Taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mary per sempre.
AMBRA: Il vestito niente
COMUNALE: Nuovo cinema Paradiso.
CORSO: Ho sposato un'aliena.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Un grido nella notte.
MODERNO: Streghe.

ARISTON: Il libro della giungla.
CRISTALLO: Francesco.

Francesco.
VITTORIA: Ho sposato un'aliena.

GAVI LIGURE

NOVI

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Kellrateer 2.
ITALIA: Giovani pistole.
MODERNO: I gemelli.

OVADA

LUX: Rain man - L'uomo della pioggia.
MODERNO: Splendor

Rain man - L'uomo pioggia

TORTONA

MODERNO: High Spirits, fantasmi da legare.
SOCIALE: Tequila connection.

VALENZA

SOCIALE: Una pallottola spuntata.

VOGHERA

ARLECCHINO: Ho sposato un'aliena.
GALVANI: High Spirits, fantasmi da legare.
ROMA: Jackals.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo (diurna); Odone, via della Vittoria (notturna).
Acqui: Centrale, corso Italia e Calgera, corso Bagni
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Gara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Dellavalle e Zerbo, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

numeri telefonici per chiamate urgenti; **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.320 (ambulanza: 213.636).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale civile: 30.81 (306 + numero interno)

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 14.45 alle 18.

Notturni (dalle alle 7.30): Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui

LA STAMPA

Alessandria
Uffici di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.361, (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 52.529, 54.397; Ligure (0143) 75.788. Ovada (0143) : Serravalle Scrivia (0143)

PUBLIKOMPASS

ndria via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

BASKET - In Promozione, turno di riposo per la capolista

San Salvatore, la serie D è solo questione di tempo

Potrà assicurarsi il [illegible] categoria a Valenza il 6 giugno - [illegible] lungo [illegible] con l'Abc

[illegible]RIA — Leader in [illegible] (con un record di [illegible] successi in 26 [illegible]) la Centrale Mobili di San Salvatore è costretta a rinviare i festeggiamenti per il balzo [illegible] serie D, a due anni [illegible] retrocessione. A tre giornate [illegible] conclusione del campionato, la squadra allenata da Franco Marchino ha [illegible] lunghezze di vantaggio rispetto all'Abc Borghetto Casale (attestato al secondo posto), ma [illegible] questo fine settimana deve [illegible]vare un turno di riposo.

Dice il direttore sportivo, Luca Botti: *«Ci mancano solo due punti [illegible] salto di categoria. Cercheremo [illegible] conquistarli il 6 giugno in trasferta contro la Samp Valenza»*. Il torneo, [illegible] cui partecipano 13 formazioni alessandrine e due astigiane, si concluderà quattro giorni dopo.

Indiscussa protagonista della stagione, la Centrale Mobili ha concluso il girone di andata a punteggio pieno. *«In precampionato* — aggiunge Botti — *erano considerate favorite per il successo finale il Sacià Asti, l'Ovada, la Rd Lampadari Novi e come "outsider" il Castelspina e la Libertas Casale. Pensavamo che si dovesse lottare fino alla fine, [illegible] altre cinque o [illegible] squadre attestate nelle prime posizioni, invece abbiamo distanziato [illegible] 14 punti i novesi, terzi in classifica»*.

Proprio [illegible] Novi ha lottato per il primato nel girone di andata, perdendo solo contro Ovada, San Salvatore e Abc. Al ritorno il Borghetto [illegible] Centrale Mobili hanno dettato legge. *«I casalesi, che avevamo superato in casa* — dice Botti — *si sono poi presi una rivincita, espugnando il no[illegible] campo per 51 a 50 al termine di un match rocambolesco»*.

L'Abc, allenata da Giorgio [illegible] ha schierato que[illegible] [illegible] «anziani» Valentini e Fioretti, a fianco di un gruppo più giovane composto [illegible] Navone, Bonifacio, [illegible] e Francesco Sirchia, [illegible] il fratello Nicola Sirchia (ex Cerutti) avrebbe dovuto consentire [illegible] squadra [illegible] compiere il salto di qualità.

La [illegible] Salvatore [illegible] composta da Malerana [illegible] Mario Straneo (playmaker), Scapin e Beppe Straneo (guardie), Bianchi e Mossi (ali), Marchesotti, Re, Perugini e Daniele (pivot).

«Se andremo in serie D — conclude [illegible] — *dovremo comunque rafforzarci»*.

Il programma del weekend. Oggi, alle 17,30, Prato Castelspina-Lai Trerossi Ovada; alle 21, Sacià-Novi, Acqui-Libertas [illegible] Castelnuovo-Samp Valenza; alle 21,30, Castellazzo-Fortitudo Valenza. Domani alle 11, Basket [illegible] Casale-[illegible] Asti. Ieri alle 21,30 [illegible] Pontecurone-Abc.

Classifica: San Salvatore, 50; Abc, 44; Novi, 36; Libertas e Sacià, 30; Ovada, 26; Castelspina, 24; Fortitudo, 22; Acqui, Samp e Cierre, 20; [illegible]nuovo, 16; Pontecurone, 16; Basket '87, 8; Castellazzo, 4.

Gino Defranceschi

TAMBURELLO - In serie A, big-match a San Pietro Incariano

L'Erg al contrattacco

Il Castelferro difende il primato in classifica contro la squadra veronese che deve ancora recuperare una gara - Ecco gli incontri in programma domani negli altri tornei

Domani l'Erg Castelferro difende il primato in classifica [illegible] condiviso con il Rallo, affrontando in trasferta la squadra veronese [illegible] Pietro Incariano per l'ottava giornata del campionato di serie A. Gli [illegible] vogliono imporre [illegible] volta il loro ritmo di gioco.

Cercheranno quindi di evitare il pareggio (consentito dalla formula [illegible] incontri a due set), affrontando con grinta l'avversario. In questa stagione l'Erg [illegible] stata costretta [illegible] pari sui campi di Castellaro e Rallo.

La squadra veronese, che schiera il giovane Daniele Perina (figlio [illegible] compianto Mariello), in classifica accusa uno svantaggio di quattro punti dalla coppia capolista, [illegible] deve recuperare una [illegible]tita contro il Ronzo Chienis. Sinora ha perso un solo incontro (in casa contro l'Aldeno), mentre ha pareggiato a Medole e ha vinto a Castellaro e a Tuenno.

Nel Torneo a [illegible] Monferrato [illegible] il big-match tra Moncalvo e Montechiaro, attestati rispettivamente al terzo e quarto posto. L'incontro di andata si era chiuso in parità e per il Montechiaro si rivelò decisiva la sostituzione in zona arretrata di Enrico Dellavalle [illegible] Paolo Quilico, un giocatore [illegible] abile a [illegible]vere [illegible] più delicate. Nel Moncalvo è annunciato il rientro di Silvano Aceto dopo un infortunio.

La Zanussi-Vignale, seconda in graduatoria, ospita il [illegible] d'Arazzo, che [illegible] punti. L'incontro è per i monferrini soprattutto un'occasione [illegible] allenamento, in vista del prossimo impegnativo con[illegible] con il Grazzano.

La Ceramica Ovadese, capolista del Torneo [illegible] Castelli dell'Alto Monferrato, dopo il pareggio interno con il Carpeneto, ospita il Trisobbio, un altro avversario molto agguerrito e alla ricerca dell'aggancio al vertice.

La qualificazione alla seconda fase è in palio nella gara Grillano-Castelferro, che si disputa oggi. Incontro al vertice anche nel Torneo delle Colline tra il Pro Cerrina (secondo in [illegible] e la capolista Solonghello. Nel campionato Figt il Varengo riposa, mentre il Francavilla gioca a Castell'Alfero.

Ecco gli incontri di domani.

[illegible] A [illegible] giornata), alle 15,30: Rallo-Cunevo; Aldeno-Guerra; Castellaro-Malavicina; San Pietro-Erg; Caprianese-Ronzo Chienis; Medole-Tuenno.

Torneo a muro del Monferrato (11a giornata) alle 16: Montemagno-Cullano; Grazzano-Faenza; Portacomaro-Monale; Moncalvo-Montechiaro; Vignale-Rocca d'Arazzo.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato (10a giornata) alle 16: Carpeneto-Molare; Tagliolo Monferrato-Croce Verde Ovada; Basaluzzo-Silvano d'Orba; Ceramica Ovadese-Trisobbio Piccino; (oggi, Grillano-Castelferro).

Torneo delle Colline (alle 16). *Prima divisione* (11a giornata): C[illegible] Valle-Madonnina; Pro Cerrina-Solonghello; Gabiano-Callinetto. Riposa il Tonco. *Seconda divisione* (2a giornata, fase due): Cocconato-Cerrina Valle; Moncalvo-Mombello. Riposano l'Alfiano e [illegible] Calliano.

Campionato Figt (11a giornata) [illegible]. *Girone [illegible]*: Asti-Camerano; Antignano-Cinaglio; Revigliasco-Settimo. Riposa il Varengo. *Girone B*: Vigliano-Montegrosso; Castell'Alfero-Francavilla; Azzano-Rocchetta Tanaro. Riposa il Cerro Tanaro.

Renzo Bottero

[illegible] - Il «Città [illegible] Alessandria»

Cento per un trofeo

ALESSANDRIA — [illegible] scrive Federico Panico (l'accento è [illegible]), si legge Robin Hood. Trentacinque anni, [illegible] professione parrucchiere, una passione per l'arco nata quasi per caso otto anni [illegible] oggi Panico appartiene all'élite degli [illegible] italiani. E' stato decimo agli ultimi campionati assoluti e ha già ricevuto la convocazione [illegible] il raduno degli atleti di interesse [illegible].

Gareggerà domani nell'ottavo Trofeo Città di Alessandria [illegible] altri campioni della Società Arcieri Città della Paglia, che organizza la gara, divenuta [illegible] tra i più importanti appuntamenti del [illegible]lendario agonistico.

«Questa competizione — spiega Panico — *fa parte [illegible] quel ristretto numero di prove che attribuiscono un punteggio per entrare o confer[illegible] nel giro della nazionale»*. Gli iscritti sono oltre cen[illegible] provenienti da tutto il Nord Italia.

Molti i nomi di spicco, come l'azzurro Martin, il [illegible] rese Rivolta [illegible] naturalmente, [illegible] alessandrini Zanelli, [illegible] e Calissano, quest'ultimo componente della selezione nazionale Fitarco.

Campo [illegible] battaglia [illegible] il Dopolavoro della Michelin a Spinetta Marengo; il [illegible] è previsto verso [illegible] 9. La formula della competizione è abbastanza semplice: i concorrenti scenderanno in piazzola suddivisi in due gruppi e disputeranno due [illegible] di gara. Ogni serie prevede il lancio sul bersaglio di 36 frecce [illegible] distanza diverse: 90, 70, 50, e 30 metri), al ritmo di tre tiri ogni due minuti e mezzo.

Qual è il prezzo per una mira infallibile? *«Un allenamento assiduo* — dice Panico —, *anche per mantenere buone condizioni di forma. Oltre alla precisione, si richiede infatti un notevole sforzo fisi[illegible]. [illegible] la freccia viaggia con una parabola troppo elevata difficilmente raggiungerà il bersaglio»*. I «deboluccì» [illegible]no avvertiti: il tiro con l'arco non è uno sport per [illegible].

Con dieci anni di attività, una trentina di [illegible] (tra cui una decina di agonisti con ottimi curriculum), la società Città della Paglia ha una pre[illegible] rilevante nel firmamento nazionale. [illegible] pianti, la scarsa pubblicità sinora garantita ad una disciplina praticata essenzialmente all'aria aperta (c'è anche un'attività indoor, [illegible] distanze più brevi).

«Non si arriverà [illegible] livello degli [illegible] Uniti — [illegible]clude Panico —, *dove un arciere professionista guadagna come un giocatore di golf»*. Povero Robin Hood: a sentire queste cose si rivolterebbe nella tomba.

Brunello Vescovi

[illegible] - Quinto ai campionati universitari

Gli «ippon» di Guido

Il novese Luigi [illegible]

VALENZA — Per il secondo anno consecutivo il novese Luigi Guido, punta di forza [illegible] Judo [illegible] Club Valen[illegible] si è classificato al quinto posto nei campionati italiani universitari, svoltisi a Cagliari. Un pizzico di sfortuna [illegible] discutibile valutazione arbitrale hanno tolto a Guido la soddisfazione del podio.

Molto convincente all'esordio, ha superato con un per[illegible] ippon (una mossa deci[illegible] l'avversario, ma è stato poi sconfitto nel secondo combattimento. In base [illegible] formula dei ripescaggi, il portacolori del Judo Ginnic Club è rientrato in gara e si è affermato nuovamente per ippon, ma nell'incontro decisivo, terminato in parità, la vittoria è stata assegnata al [illegible] per *hantei* (su decisione [illegible] giudici).

Dice l'istruttore valenzano, Mario Giardi: *«Con difficoltà Luigi riesce a mantenere il peso-forma. Per restare entro il limite degli 86 chili uno o due giorni prima del combattimento deve sottoporsi ad una dieta rigorosa, che però [illegible] diminuisce la vitalità proprio quando [illegible] affrontare il massimo sforzo»*. L'atleta [illegible] oggi è di scena a Sassari nel «Trofeo internazionale Guido Sieni».

Sempre [illegible] (inizio alle 15,30) al palasport di Valenza [illegible] disputa il «Torneo dell'Amicizia» a [illegible] partecipano 120 *judoka* di tre regioni. La manifestazione, organizzata dal Judo Ginnic Club e inserita nel Mese dello sport valenzano, interessa [illegible] società. I valenzani [illegible] fronteranno con atleti [illegible] Savona, Aosta, Vercelli, Acqui, Cuneo, Asti, Alessandria, Casale, Moncalieri e Torino. La competizione è riservata alle categorie Cadetti, Esordienti e Speranze.

r. c.

■ Cicloturismo alle [illegible]

OCCIMIANO — Su iniziativa della Gimar Tecno, azienda leader nel settore delle tecnologie per il vino, si svolge oggi la «Festa del cicloturista», valevole come prova del campionato provinciale di Asti. E' organizzata in [illegible] l'Udace Asti e il Gruppo sportivo Malvasia di Casorzo. Dopo la partenza alle 14,45 dal piazzale Gi[illegible] i partecipanti raggiungeranno Occimiano, bivio per Roncaglia, [illegible] Casorzo, Grazzano, Ottiglio, Olivola, [illegible] Ghenza, Stevani, Roncaglia, [illegible] arrivo a Occimiano. *(l. f.)*

■ Pallanuoto, «3G» in casa

VALENZA — Debutto di fronte [illegible] pubblico amico, oggi, per la squadra di palla[illegible] della «3G». In occasione della riapertura della piscina scoperta, i valenzani allenati da Marco [illegible] 16,30 la Libertas Rivarolo per il campionato di serie D. Il Nuoto Club Alessandria gioca invece alla piscina «Stadio» di Torino [illegible] il Centro Nuoto Torino (alle [illegible]. [illegible] Ivrea 16; Collegno 14; Centro [illegible] Torino 12; «3G» e Ciriè 8; [illegible]dria 4; Rivarolo 2; Omegna 0. *(r. c.)*

■ Tornei [illegible] e [illegible]

[illegible]RIA — Secondo turno [illegible] qualificazioni ai tornei giovanili [illegible] campo della Don Bosco in corso Acqui. Per il «Memorial Luigi Grassano», categoria Pulcini, ecco il [illegible] incontri: oggi alle 15, Don Bosco [illegible] B-Vigevano; alle 17, [illegible] Sport Vercelli-Ovadamobili. Domani alle 15, Voluntas Nizza-Multedo Genova; alle 17, La Milanese-Virtus Canelli. Per il trofeo «Benigno Corso», riservato agli esordienti oggi alle 15 si affrontano Vigevano e Don Bosco Alessandria, mentre domani si incontreranno Virtus Canelli-Alessandria (alle 9), Don Bosco B-Ovadamobili (alle 10) e Multedo Genova-Nizza (alle 16). *(r. g.)*

■ Karate, esami dell'Uisp

ARQUATA SCRIVIA — Oggi [illegible] 15 nella palestra [illegible] scuole elementari si svolgono gli esami per i passaggi di cintura degli atleti [illegible] Comitato piemontese Udace di karate. Domenica 2 giugno a Genova si disputa invece [illegible] del campionato interregionale Piemonte-Liguria di karate a cui partecipano circa 500 atleti delle varie categorie. *(w. gi.)*

■ Calcio, Coppa Piemonte

NOVI LIGURE — Si disputano domani le gare di ritorno degli ottavi di finale [illegible] Coppa Piemonte e [illegible] formazione [illegible] Comollo-Novi (Prima Categoria) sarà impegnata alle 16,30 sul campo [illegible] Moncalvese (Terza Categoria). *(l. u.)*

CALCIO [illegible] - Le termali verso il «salto» in C

Acqui, sarà di nuovo festa?

Una vittoria nell'ultimo turno coi Visport consentirebbe di sorpassare la capolista San Secondo che riposa - Concluso il torneo di B, la Spinettese spera nel ripescaggio

Un'immagine della sfida tra l'Acqui (maglia bianca) e l'Ozzano

Concluso domenica scorsa il campionato di B, domani si disputa [illegible] D l'ultima giornata, decisiva per la promozione.

Nella serie cadetta, il Derthona Valmacca ha conqui[illegible] il quarto posto, prece[illegible] dalla coppia Pordenone-Mombretto (che durante [illegible] spareggio si contenderanno il passaggio [illegible] serie A) e dal Gallarate.

Nell'ultimo [illegible] le [illegible]nesi hanno vinto sul campo del retrocesso Cormano (5-1). In svantaggio, il Derthona [illegible] poi imposto con [illegible] tripletta della Macri e reti di Coppa e Resio. Dice l'allenatore Marco Bagnasco: *«Il quarto posto [illegible] soddisfa, ma senza l'infortunio della mezz'ala Castellani nella prima giornata, [illegible]mo potuto ottenere anche qualcosa in più»*.

Campionato sfortunato per la Spinettese che, nonostante lo 0-0 sul campo del Milan, ha chiuso [illegible] terz'ultimo posto. Le alessandrine retrocedono in serie C con il Cormano e il Milan, [illegible] possono ancora sperare in un ripescaggio.

Dice la giocatrice Nadia Formaleni: *«E' stato [illegible] campionato caratterizzato dagli infortuni. Anche Adriano Canepa che ci allena è stato costretto a scendere in campo con noi»*.

In serie D, si disputano [illegible]mani [illegible] ultimi 90' di campionato, decisivi per la lotta al vertice. Il capolista San Secondo osserva un turno di riposo, mentre le inseguitrici Acqui ed Amatori Ciriè cercano di effettuare un sorpasso [illegible] volata. Reduce dalla [illegible]ria (1-0) sul [illegible] gol della Cataldo, l'Acqui ospita domani alle 16 il Visport Front e recupera le attaccanti Amerio e Moretti.

Dice il presidente termale Bruno Cuocina: *«Vincendo [illegible] in serie C a prescindere dai risultati [illegible] nostre rivali. Chiediamo quindi al nostro pubblico un incitamento continuo»*.

L'Ozzano potrebbe favorire la squadra termale perché [illegible] fronta in trasferta l'Amatori Ciriè. Le giocatrici monferrine [illegible] reduci [illegible] due sconfitte (10-1) contro Derthona B e (6-2) contro il [illegible]. Il doppio insuccesso non deve però trarre in inganno: contro avversarie rafforzate da giocatrici [illegible] categoria superiore, l'Ozzano ha schierato una formazione rimaneggiata, utilizzando anche le [illegible] settore giovanile.

Dice mister [illegible] Scapol: *«A Ciriè rientra la Ripolli, la nostra attaccante più pericolosa. Cercheremo insomma [illegible] fare un piacere all'Acqui»*.

Turno casalingo per il Derthona B che, dopo la vittoria per 1 a 0 contro il Perosa, cerca il «bis» ospitando il Carmagnola (la gara si disputa questa sera alle 20,30). Intanto [illegible] 15 tortonese ha finalme[illegible] conquistato il suo primo punto, pareggiando (1-1) contro le coetanee dell'Ozzano.

Walter Gianneschi

[illegible] - Si conclude il «Villa»

I tornei di Novi

NOVI LIGURE — Sul [illegible]po [illegible] circolo «Ilva» di [illegible] Piave si conclude questa [illegible] la seconda edizione del «Me[illegible] Villa», il torneo di calcio giovanile per le categorie Pulcini ed Esordienti, realizzato dalla società Novi calcio per ricordare la figura del celebre organizzatore sportivo.

Alle 20,30 è in programma [illegible] per l'assegnazione del titolo Pulcini: si affrontano il Novi calcio '78 [illegible] giocatori nati in quell'anno) e la Boschese. Il terzo posto è già stato conquistato dall'Ovadamobili, il quarto dalla Novi calcio '79.

[illegible] 21,30, la finale per gli Esordienti tra Pro Molare e Vigozzolese: alle loro spalle si sono attestate rispettivamente le formazioni '76 e '77 della Novi calcio.

Intanto i dirigenti novesi stanno ultimando i preparativi della quarta edizione del «Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti», all'esordio lunedì [illegible] allo stadio comunale. Il [illegible] calcistico, riser[illegible] alla categoria Giovanissimi e intitolato alla [illegible] dei figli del noto industriale dolciario Stefano Pernigotti, rappresenta l'appuntamento più importante con il calcio giovanile novese.

Nell'Albo d'oro della competizione figurano i nomi [illegible] Torino e Sampdoria, [illegible] che l'edizione '89 presenta una «griglia di partenza» prestigiosa. L'Inter ed il Genoa sono qualificate di diritto alle semifinali, ma puntano al pri[illegible] Novese, Vigevano, Junior di Casale, Sammargheritese, Busalla e Olimpic Palmarese Genova.

La fase di qualificazione si disputerà il 29, 31 maggio e 2 giugno (con due incontri alle 20,30 e alle 21,50). [illegible] squadre che partecipano alla fase eliminatoria sono [illegible] raggruppate in [illegible] gironi; [illegible] primo figurano [illegible]ghertese, Vigevano e Junior; nel secondo Novese, Busalla e Olimpic Palmarese. Le prime due classificate di ogni girone si affronteranno poi nei quarti [illegible] finali in programma il 5 giugno; [illegible] giugno le semifinali contro Inter e Sampdoria. Il «Memorial Pernigotti» si concluderà venerdì 9 giugno. Lunedì prossimo si disputeranno: Sammargheritese-Vigevano e Olimpic-Novese.

Sempre [illegible] stadio comunale si è concluso il quinto «Memorial Federico Ferrari», un quadrangolare vinto dai dipendenti dell'Ilva, che in finale hanno sconfitto il Cral per [illegible] a 0. Per il 3° posto la squadra dei carabinieri ha superato l'Ud 73 per 2-1.

Luca Ubaldeschi

A Bergolo la rassegna di musica popolare

L'Alta Langa torna a «cantar maggio»

Grande festa all'aperto nel più piccolo paese della provincia

[illegible] — Si [illegible] a «cantar maggio» stasera in Alta Langa: il più piccolo paese della provincia ospita il «Canté magg», [illegible] musica popolare ispirata a alcuni dei [illegible] con i quali già i [illegible] festeggiavano l'arrivo della sera, inneggiando al risveglio dell[illegible] e [illegible] trionfo della fecondità.

All'edizione di quest'anno, la quattordicesima, organizzata come sempre dal Comune e dalla Pro loco in collaborazione [illegible] Nova, partecipano sei gruppi, rappresentativi di altrettanti generi musicali o aree culturali d'Europa: «La ciapa [illegible]» (Piemonte, canti e danze dell'Alessandrino), «Tarabastai» (Francia, musica da festa), «Skaros» (Svizzera, tradizioni della Grecia e dell'Albania), «La sautarela» (Francia, musica occitana), «The birkin tree» (Liguria, musica popolare irlandese), «Malbruk» (Langhe, [illegible] piemontese). Ma questi sono i gruppi «ufficiali»: poca cosa, numericamente, rispetto a quelli che [illegible] formeranno durante la serata, improvvisando fino all'alba performances e jam [illegible] sions.

Caratteristica [illegible] manifestazione, che grazie [illegible] un [illegible] ormai consolidato fa di Bergolo la capitale del folclore nelle Langhe, è infatti l'annullamento delle distanze tra artisti e pubblico. [illegible] «Canté magg» [illegible] è spettatore passivo: tutti intonano canti, ballano e recitano, in un clima molto simpatico.

«La notte [illegible] Cantar Maggio Bergolo diventa un punto di incontro per centinaia di persone che vogliono riascoltare e rivivere suoni e melodie arcaiche in un'atmosfera schiettamente langarola» dice il presidente della Pro loco [illegible] Marone, annunciando [illegible] per questa edizione l'offerta di «galuperie» che contribuiscono ad allietare il breve soggiorno dei partecipanti. Ai quali gli organizzatori [illegible] fin d'ora il benvenuto, con una raccomandazione: arrivare forniti di giacche a vento e plaid, perché sulle più alte colline [illegible] Langa la sera potrebbe essere fresca.

Grazia Novellini

«Veterane» sfidano i tornanti della Maddalena

Da Cuneo al Colle sulle auto d'epoca

Oggi e domani - Raduno di vetture storiche anche [illegible] Maira

CUNEO — Domani, per un giorno, lungo i [illegible] della Valle Stura torneranno ad arrampicarsi le vetture che in [illegible] to [illegible] erano date battaglia nella Cuneo-Colle della Maddalena, una delle prime classiche dell'automobilismo nazionale, nel cui albo d'oro figura anche Tazio Nuvolari.

Stavolta però l'agonismo non c'entra. Le vetture saliranno fino ai duemila metri del Colle della Maddalena senza l'assillo della competizione: quello organizzato dal Piemonte Veteran Car Club di Cuneo in collaborazione con la Promocuneo sarà più semplicemente un raduno di auto e moto d'epoca.

[illegible] manifestazione — giunta alla terza edizione — regala già oggi [illegible] appuntamento agli appassionati di auto antiche. Le 43 auto e le sette motociclette che [illegible] aderito alla manifestazione (arrivano da tutto il Piemonte e [illegible] Liguria) si ritroveranno [illegible] alla concessionaria Ford di Madonna dell'Olmo. Di qui il corteo raggiungerà Cuneo: dopo una breve sfilata per le vie del capoluogo, le vetture faranno tappa, alle 18,30, in piazza Galimberti.

[illegible] mattina, alle 8,10, sempre da piazza Galimberti, scatterà la Cuneo-Colle [illegible] Maddalena. Sono previste due soste: una a Demonte (dalle 9,10 alle 10,15) e un'altra a Pietraporzio (ore 11,15). Dopo il pranzo, i partecipanti [illegible] torneranno nel primo pomeriggio a Cuneo: alle 17,30 [illegible] piazza Galimberti la premiazione.

Sempre oggi e domani la «Granda» ospiterà un [illegible] raduno di auto d'epoca. Per iniziativa dell'assessorato al turismo [illegible] Montana Valle Maira, una rappresentanza del Registro Fiat Italiano, [illegible] vetture prodotte dall'industria torinese fra [illegible] Venti e Cinquanta, raggiungerà [illegible] Valle Maira, passando per il Saluzzese.

Oggi pomeriggio le auto saranno parcheggiate a Dronero nella piazza centrale. [illegible] la colonna risalirà la valle, con tappa a Stroppo, per una visita alla chiesa di San Peire e traguardo a Canosio. Tra le vetture più interessanti una Fiat 501 del 1922, la «509» del '26, la Balilla del '36.

g. gr.

[illegible] I CUNEO

Cuneo. Prosegue fino [illegible] 30 giugno, aperta tutti i giorni escluso il lunedì, dalle ore 16,30 [illegible] 19,30, al ridotto [illegible] cinema Monviso, la mostra «Piatti e Bongioanni, idee e stile per la grande Cuneo», inaugurata il [illegible] maggio. La rassegna presenta documentazioni fotografiche e artistiche di due importanti famiglie che, all'inizio [illegible] secolo, hanno legato le proprie vicende, amministrative e politiche, i Bongioanni, pittoriche e plastiche, i Piatti, [illegible] città, contribuendo in maniera determinante all'affermazione della cultura [illegible] e borghese. Nella foto Bedino, alcuni visitatori ammirano una delle più suggestive tra le numerose opere di Antonio Piatti: «Sorriso [illegible] Senna», che compare anche sulla copertina del catalogo [illegible] dall'assessorato per [illegible] Cultura.

Terme a Garessio

GARESSIO — «Un avvenire per Garessio negli Anni 90: il termalismo» è il tema del convegno in programma oggi alle 9, nel palazzo municipale. Dopo il saluto del sindaco Luigi Bappa, relazioni di Eolo Parodi, Giuseppe Nappi, Paolo Venco, Dario Gravero e Pierluigi Romita. Presenzieranno Lu[illegible] Rossi di Montelero e Natale Carlotto.

Sagra della fragola

SOMMARIVA PERNO — Con [illegible] gara di tiro [illegible] piattello e una di bocce si aprono oggi i festeggiamenti per [illegible] 38ª sagra della fragola. Domani pomeriggio si sarà [illegible] sfilata [illegible] gruppo folkloristico [illegible] e degli sban[illegible] di [illegible] Perno.

La scuola e il lavoro

BRA — Organizzata dall'istituto professionale per il commercio stamane [illegible] inizio alle 9,30, aula magna dell'edificio di via Craveri 8) si tiene [illegible] tavola rotonda sull'esperienza scuola-lavoro.

Concerto a Dogliani

[illegible] — [illegible] 31 [illegible] chiesa parrocchiale [illegible] San Paolo, ter[illegible] appuntamento [illegible] «Incontri musicali [illegible] primavera». L'organista Pietro Gallo eseguirà brani di Pachelbel, Bach, Mozart, Buxtehude, Peeters, Franck e Dubois.

Processi in pretura

MONDOVI' — Si conclude [illegible] 15.30 [illegible] sala convegni del Park Hotel, via Delvecchio [illegible] il seminario di studi sul nu[illegible] processo penale, organizzato dai club Lions e Rotary e dall'Ordine degli [illegible] e dei procuratori di Mondovì. Il pretore di Torino Francesco Palmisano parlerà su: «Il processo pretorile e l'impugnazione».

[illegible] jazz-rock

VIGNOLO — Appuntamento con il jazz-rock stasera alle 21 al Centro d'incontro, [illegible] Roseline. In scena tre gruppi musicali [illegible] Cuneo, «Cotton», «Trail» e «S.e.t.».

[illegible] dell'amianto

BARGE — Si svolge oggi [illegible], al cinema comunale, [illegible] convegno [illegible] «Amianto, quale rischio?», promosso dalla sezione pci.

Introdurrà i lavori Luisella Ribotta; seguiranno le relazioni di Benedetto Terracini e Giovanni Scansetti. Interventi di Daniele [illegible] Giovanni, Lorenzo Pietro [illegible], Emiliana Roscioli, Ce[illegible] Soria, [illegible] e Riccardo Trossi. Conclusioni di Luigi Rivalta.

[illegible] e [illegible]rde

REVELLO — Domani, nell'abbazia di Staffarda, sarà presentata «L'infiorata», mosaico [illegible] piante e fiori riprendendo un'antica tradizio[illegible] dei cistercensi, che sarà allestita fino a domenica prossima.

Corso [illegible] ecografia

CUNEO — «Introduzione [illegible]grafia in ostetricia e ginecologia» è il tema [illegible] oggi, salone di rappresentanza dell'ospedale «S. Croce», via Coppino 26. Il [illegible] ai lavori, coordinati dal professor Campogrande e presieduti dal professor Gagliardi, alle 9.15.

[illegible] i bimbi

RACCONIGI — Nel padiglione fieri[illegible] di Borgo [illegible] si conclude sta[illegible] (ore 20,30) «Bimbo maggio», ras[illegible] canti, danze, scenette che hanno per protagonisti bambini dai [illegible] ai 13 anni.

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Essi vivono, di J. Carpenter, con R. Piper, E. Greene.
FIAMMA: Aquile d'attacco.
ITALIA: Sex bizarre.
NAZIONALE: [illegible] bel [illegible] Ferrara e C. Wilhelming.

ALBA

EDEN: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con P. Presley.

BARGE

COMUNALE: Rain man [illegible] D. Hoffman, T. [illegible].

[illegible] S.[illegible]

MODERNO: Rain man.
DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: In fuga per tre.
VITTORIA: Il libro della giungla (cartone animato)

DRONERO

IRIS: Rain man.

FOSSANO

POLITEAMA: Gorilla [illegible] **nebbia** con S. Weaver, B. Brown.

MONDOVI'

[illegible] **Una donna** [illegible] **carriera.**

ORMEA

[illegible] **Grasso è bello.**

SALUZZO

CIN[illegible]: Jacknife, [illegible] Jones, con R. De Niro.
ITALIA: [illegible] **Express**, di G. Salvatores, con D. [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: Il libro della giungla di W. Disney (cartoni animati).
RITZ: Tequila connection.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Tetto [illegible]vallo 7.
Alba: Panesso, via Cavour 7.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23.20; Alba 362.744; Borgo S. [illegible]mazzo [illegible]; Bra 42.01; Busca [illegible]; Caraglio 819.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636 111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nizza [illegible] 796.117; Peveragno [illegible]; Racconigi 846 44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 651.02; Savigliano [illegible] 958.126.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; [illegible] 31.51; Bra 42.01; Ceva 722 222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339 01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; [illegible] Dronero, 917 676; [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.632, 780 013; Ussl 61 Savigliano 339 01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 638.511; Ussl 63 Saluzzo 40.21; Ussl [illegible] Bra, 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; Ussl [illegible] Mondovì, 49.41; Ussl [illegible], 72.22.22.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; Bra 426 261; Ceva 710 03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 464 44, Savigliano 223 33.
Corpo Forestale: Cuneo 697 321; Alba 338 84; Barge 365.93; Borgo S. Dalmazzo 261.717; Caraglio [illegible] 882; Ceva 7[illegible] Chiusa Pesio 734.241, Cortemilia 811.68; De[illegible] 951.56; Dronero 918.180; Garessio 813.21; Mondovì 400.89; [illegible] 391.180; Saluzzo 413 07, Sampeyre 906 51; [illegible] Mondovì 699.568.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 08; tel. 0171/67.048 - 64.508. Publikompass 0171/60.832.

Mostre

ALBA — Allo studio Arte 56 in via Vittorio Emanuele 24 si presenta fino al 18 giu[illegible] l'opera antologica di Mario Schifano, nei periodi che lo hanno maggiormente caratterizzato degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Comincia [illegible] la sua carriera artistica in Italia con l'Avanguardia romana nel Sessanta con Tano Festa, Angeli Lo Savio e Uncini.

La mostra albese, molto importante, si apre infatti da questo periodo che adotta [illegible]luzioni [illegible], poi appaiono le scritte pubblicitarie come Esso e Coca Cola.

Un'analisi del passato, dunque, attraverso la coscienza storica [illegible] lontananze, come altre opere dove il ricordo della Libia, terra natale riemerge in cieli pieni e stellati. Infine, l'esperienza degli anni Settanta, il purismo come autentico piacere pittorico dove il colore diventa integrante elemento [illegible] sua espressione.

MO[illegible]VI' — Al [illegible] di[illegible]porti sovran» il Comune e gli Amici di Piazza presentano fino al 28 maggio i dipinti di Mario Cassana: «Tracce, riflessi di sogni nostrani».

LA MORRA — Al museo Ratti dei vini di Alba si può visitare fino al 17 giugno [illegible] mostra della Cooperativa arti visive 78 con opere significative di Eugenio Comencini, artista ormai di casa nelle Langhe, Fissore, Grosso, Longo, Seve[illegible]. La rassegna si può visitare tutti i giorni dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle 18.

BRA — La galleria Peira di via Cavour 69 e la galleria Il Prisma di Cuneo sono prestigiosamente presenti dal 19 al 28 maggio alla mostra internazionale d'arte contemporanea di Milano, presentando [illegible] artisti che normalmente sono presenti nelle [illegible] gallerie.

BRA — Al Centro polifunzionale Giovanni Arpino in via Guala si inaugura oggi alle 18 [illegible] mostra [illegible] Gioachino Chiesa scultore di [illegible] personalità. La mostra è aperta fino all'11 giugno.

Claudia Ferraresi

Ultimatum dell'ammiraglio Francese ai vertici della Culmv

Genova, finita la tregua al Porto nuove vertenze

I [illegible] accusano: «Un pesante ricatto» - Assunti disoccupati [illegible] terminal container?

GENOVA — Il porto è nuo[illegible] [illegible] vigilia di una svolta conflittuale. La «ripresa» dopo la cessazione dello sciopero da parte [illegible] Culmv è stata solo un'illusione. I portuali [illegible] tornati a lavorare per non azzerare le casse del loro fondo nazionale, [illegible] pesantemente in «rosso» e per [illegible] in margine [illegible]. Nei mesi dello sciopero a oltranza gli stipendi mensili hanno [illegible] il milione. La situazione era insostenibile. Ma il ritmo del lavoro non è mai stato elevato: al terminal, che è il fulcro del traffico portuale, si scaricano 40 contenitori per turno su una media «normale» (almeno in passato) di 100-120.

Per questo, il presidente pro tempore del porto, ammiraglio Giuseppe Francese, ha lanciato un [illegible] ai vertici della Compagnia Unica: o si intensificano i [illegible] (l'ammiraglio ha adombrato l'accusa di boicottaggio), [illegible] pure, considerato che il lavoro al container e al di fuori della [illegible] detta «riserva di lavoro», si chiameranno altre forze operative: disoccupati, cassaintegrati (di Campi, per esempio), cooperative già disposte a lavorare come la «Zena», costituita [illegible] mesi fa. La Culmv ha vivacemente protestato, accusando senza mezzi termini il [illegible] di pesanti ricatti. Ma l'ammiraglio [illegible] irremovibile e inoltre è sostenuto [illegible] ministro Giovanni Prandini.

La situazione, comunque, è in via di evoluzione, [illegible] tra molte incognite: è «passata» prima della caduta del governo la legge sul prepensionamento agevolato dei portuali. Così, con retroattività al 1° maggio scorso, [illegible] 600 camalli hanno [illegible] la Compagnia. Paride [illegible] guida [illegible] soltanto 1600 irriducibili. I sindacati tacciono, anche se Cisl e Uil, nel loro congressi di Genova e di Sanremo, hanno ribadito indirettamente pesantissime critiche alla Culmv. In chiaro imbarazzo, ancora una volta, Cgil e pci alla vigilia di un tormentato appuntamento elettorale.

[illegible] proprio nel momento in [illegible] sembrava risolto il problema, la nomina del presidente del Cap. Prandini ha scritto a Magnani [illegible] rassicurarlo, ma il presidente della Regione farà il [illegible] ingresso a Palazzo [illegible] Giorgio a settembre [illegible] primi di ottobre, nella ipotesi più rosea. [illegible] frattempo proseguono le polemiche — queste tutte di natura politica — sul rinnovo delle società [illegible] gestione del porto che Prandini [illegible] gestire direttamente, prima dell'ingresso del n[illegible] presidente.

Queste polemiche [illegible] sono riaccese ieri sera dopo che sono stati resi noti i nomi dei nuovi consiglieri d'amministrazione dell'Aeroporto, la società attorno alla quale s'è sviluppato il più aspro [illegible] trasto tra l'«aggressività» di Prandini, che punta a lottizzare a proprio vantaggio i vertici portuali, in [illegible] di presidente, e la resistenza non meno aspra dell'establishment imprenditoriale locale, [illegible] è stato preso in contropiede dal ministro decisionista.

I nuovi consiglieri [illegible] Consiglio dell'aeroporto [illegible] Giovanni Bonelli, Franco Corradi, Antonio D'Amico, Alberto Gagliardi, [illegible] Galia, Giorgio Bavinelli, Enrico Scerni, Luigi Valli. [illegible] Camera di commercio [illegible] seccamente silurato la candidatura [illegible] «favorito della vigilia» Egidio Pedrini, tentando di proporre una soluzione manageriale. Prandini ha risposto con un altro blitz facendo designare Giovanni Bonelli, il potente ex segretario regionale della dc, [illegible] fatto leader dei taviani.

[illegible] dopo [illegible] Terminal [illegible] e le Riparazioni Navali, Prandini [illegible] cambiato completamente i dirigenti politici delle società «inventate» da D'Alessandro. Si è salvata solo la Porto Petroli, affidata a un tecnocrate capace. Che cosa accadrà nei prossimi giorni? E' difficile azzeccare previsioni di massima: proseguirà certamente la guerriglia tra i partiti ma soprattutto riprenderanno gli scambi di bordate tra Cap e Culmv. Nel frattempo, il porto resta deserto.

Paolo Lingua

Treni fermi per un falso allarme

GENOVA — Il traffico ferroviario tra le [illegible] [illegible] Principe e Brignole è rimasto interrotto [illegible] mattina, per [illegible] un'ora, per un falso allarme. La solita telefonata anonima [illegible] segnalato [illegible] presenza d'un ordigno esplosivo nel breve tratto tra le [illegible] stazioni.

Così tra le 7,30 e le 8,30 tutti i convogli sono stati bloccati e i passeggeri dirottati fortunosamente su [illegible] dell'Amt. Ovviamente [illegible] trattava d'un falso allarme. Il traffico è stato ripristinato e ha ripreso regolarmente intorno alle 9.

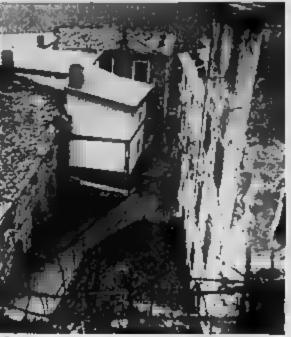
A Zolezzi la gente teme ancora che le case pos[illegible] crollare

Vivere con la frana

Si è conclusa la prima fase dei lavori di consolidamento - Gli abitanti: «Non basta, bisogna intervenire [illegible] - Il pericolo [illegible] nuovi [illegible] - Chiesti altri fondi

BORZONASCA — A Zolezzi, la piccola [illegible] montana del Comune di Borzonasca dove ormai da anni un movimento franoso minaccia di far [illegible] a valle le [illegible] addossate le [illegible] altre, la gente continua ad aver paura.

La prima fase dei lavori di consolidamento, realizzati dalla Comunità Montana (e che sono costati [illegible] cento milioni) si è conclusa un mese e mezzo fa, e si attende un secondo intervento di fissaggio dei «tiranti» con i quali si è cercato [illegible] consolidare la roc[illegible] che frana. Ma [illegible] crepe continuano a [illegible] evidenti, come spiega uno degli abitanti più colpiti, Dino Marrè, responsabile [illegible] Consorzio [illegible] di Zolezzi: *«Avevo chiesto che, terminati i lavori, mettessero alcune "spie" di vetro nelle crepe per verificare [illegible] terra si muove ancora, ma non mi hanno dato ascolto. Così ho fatto, artigianalmente, delle "seste" in cartone, fissandole sui due lembi [illegible] varie crepe. E [illegible] due mesi ho riscontrato uno spostamento [illegible] quasi mezzo centimetro: la terra continua a muoversi, eccome»*.

La famiglia [illegible] è, [illegible] molti mesi, praticamente «sfollata»: [illegible] sera l'uomo, con la moglie Clara e i figli Sandro, 22 anni, e Roberto, [illegible] invalido civile, [illegible] a dormire in una casetta di Borzonasca, vicino al campo sportivo, [illegible] loro a disposizione [illegible] Umberto Feci. Al giorno, invece, la famiglia torna a Zolezzi, dove Marrè, che ha 53 anni ed è prepensionato [illegible] Fit, lavora alla ricostruzione di una casetta, un [illegible] rustico addossato alla casa pericolante.

«Ora i lavori procedono molto a rilento: che senso ha costruire una casa nuova se il terreno è pericolante?» spiega l'uomo. I genitori di Marrè, Amilcare e la moglie Iolanda Cella, non hanno invece voluto lasciare il paese e alla [illegible] sono ospitati da [illegible] vicina, Gisella Gazzolo, la cui casa, anche [illegible] mostra vistose crepe come quasi [illegible] edifici del paese, non è ancora stata dichiarata «pericolante».

Borzonasca. La frazione Zolezzi che è in[illegible] dalla frana

I lavori di consolidamento, realizzati nei mesi [illegible] Ediforeste di Genova, [illegible] consistiti in una serie di fori obliqui, sotto le case, profondi [illegible] metri, nei quali sono stati [illegible] dei cavi [illegible] «affogati» poi nel cemento, per [illegible] le fasce più [illegible] della frazione, quelle su cui [illegible] la casa di Marrè ed altre, ad uno strato di [illegible] cia più solido.

Prima di andarsene, i tecnici hanno spiegato [illegible] abitanti di Zolezzi che sarebbero ritornati dopo un mese per mettere in tensione i tiranti e [illegible] piastre. *«Invece è passato un mese e mezzo e qui non si è visto più nessuno»* conclude Marrè, confermando l'impressione, viva [illegible] tra gli abitanti [illegible] Zolezzi, di una diffusa sfiducia. Ed è comprensibile, visto che, [illegible] le prime crepe [illegible] case risalgono agli Anni Cinquanta, ci sono voluti [illegible] di petizioni e di proteste per convincere il Comune e la Comunità Montana ad intervenire concretamente.

Il dottor [illegible] Canepa, direttore dei lavori, spiega la situazione di Zolezzi [illegible] punto di [illegible] tecnico: *«I tiranti [illegible] in tensione al più presto: occorre attendere un certo tempo fra la posa dei cavi e del cemento, e [illegible] frazione. A [illegible] due problemi: le fondazioni [illegible] che [illegible] poggiano su un terreno molto solido, e lo scivolamento di una parte del terreno verso valle, che però interessa solo le case più in [illegible]. Abbiamo anche riscontrato che, nella parte [illegible] della frazione, nel terreno l'acqua tende a ristagnare, e questa può essere [illegible] delle [illegible] del problema. Che [illegible] è, però, così drammatico come qualcuno vuole dipingerlo»*.

Dal canto suo, la Comunità [illegible] Valli Aveto, Graveglia e Sturla ha recentemente [illegible] un nuovo finanziamento alla Regione per poter eseguire altri lavori alla frana. Spiega il presidente della Comunità, Arturo Cella: *«Tra le priorità segnalate alla Regione abbiamo inserito anche un altro intervento a Zolezzi»*.

Nonostante queste iniziative, a Zolezzi, ogni sera, la poca gente che ha il coraggio di rimanere pensa [illegible] con fatalità: si tratta per lo più di anziani, che neppure la paura [illegible] è riuscita a sradicare dalle proprie tradizioni.

Marco Raffo

Prosciolta dall'accusa [illegible] circonvenzione [illegible] incapace, [illegible] l'eredità miliardaria rimane congelata

La colf ha ottenuto soltanto l'assoluzione

Il patrimonio di oltre venti miliardi lasciato alla domestica sarda dalla vedova dell'armatore Barbagelata affidato in custodia ad un avvocato, in attesa del giudizio definitivo - Il pm presenterà ricorso - La vicenda

GENOVA — Non c'è stata circonvenzione d'incapace, [illegible] sono provate le contestate imputazioni [illegible] furto e appropriazione indebita. Ermenegilda Brughiera, vedova del ricchissimo armatore Gaetano Memore Barbagelata, [illegible] lasciato spontaneamente, e in piena consapevolezza, il suo patrimonio (circa 23 miliardi) alla fedele domestica, Grazia Fresu, 54 anni, sarda di Ozieri.

La [illegible] a giudizio su denuncia dei parenti diseredati è stata assolta ieri dal tribunale, presieduto dal giudice Pierandrea Airoldi, da tutte le accuse perché i fatti addebitati non sussistono. Prosciolti anche alcuni fratelli della Fresu che, [illegible] l'accusa, avrebbero aiutato la domestica a circuire l'anziana vedova, in modo da indurla a non ricordare i suoi parenti (uno stuolo di cugini, nipoti e pronipoti) nel testamento, interamente a favore della colf che l'aveva assistita per otto anni.

La sentenza è stata emessa dopo le 15, al termine di una camera di consiglio durata oltre quattro ore, [illegible] evidentemente sofferta.

Grazia Fresu [illegible] era in aula: le ultime vicende processuali l'hanno profondamente turbata. *«[illegible] a letto con la febbre»*, ha detto [illegible] dei suoi fratelli, Francesco, che le ha comunicato la notizia dell'assoluzione da tutta una serie di reati per i quali era stata rinviata a giudizio: truffa, furto, appropriazione indebita, ella aveva approfittato di una donna invalida e dalle condizioni psichiche minorate per indurla a lasciarle ogni suo avere.

Il pubblico ministero Andrea Becconi, che aveva [illegible] la condanna della Fresu a tre anni e sei mesi, presenterà ricorso. La sentenza non mette per ora a disposizione della domestica gli ingenti beni che Ermenegilda Brughiera ebbe in lascito dal marito, diventato un facoltoso armatore (proprietario [illegible] una flotta [illegible] 17 navi), e che sono stati precisati: un migliaio di appartamenti, l'edificio dell'hotel Astoria di Genova, argenteria, quadri d'autore, gioielli, pellicce. Per ordine del tribunale l'enorme patrimonio rimane affidato alla custodia dell'avvocato Guido Botto, in attesa [illegible] giudizio definitivo. Passeranno molti anni prima di un'assegnazione, e nel frattempo si presume che il fisco si prenderà la fetta più grossa della torta.

In attesa che i giudici [illegible] dano noto il dispositivo [illegible] sentenza, [illegible] possono avanzare supposizioni sui motivi che hanno portato [illegible] proscioglimento di Grazia Fresu. Non può non aver colpito il fatto che la domestica [illegible] rinunciato [illegible] una spartizione dell'eredità, proposta dai parenti di Ermenegilda Brughiera: si trattava di miliardi, una fortuna colossale per la Fresu, che ha dodici fra fratelli e sorelle ed ha sempre vissuto in condizioni economiche molto modeste. La colf ha invece voluto il processo, con i rischi ai quali evidentemente andava incontro.

Determinanti anche le perizie: [illegible] neurologi [illegible] affermato che Ermenegilda Brughiera era una donna caratteriale, capace [illegible] cambiare le sue decisioni da un giorno all'altro, ma non influenzabile al punto di obbedire ciecamente a quanto [illegible] sigliava la domestica. Ha detto ieri mattina, in replica, uno [illegible] difensori della Fresu, l'avvocato Ermanno Dall'Orto: *«L'accusa ha puntato tutto sul fatto che [illegible] della Brughiera, nei suoi ultimi anni [illegible] vita, e [illegible] a favorire la colf. Ma quello [illegible] il suo desiderio, certo anche punitivo nei confronti [illegible] parenti che si recavano a farle visita [illegible] per chiedere danaro»*.

Forse [illegible] mai chiariti alcuni misteri della lunga e [illegible] vicenda.

Guido Coppini

C'è un altro pericolo allo stadio di Marassi

GENOVA — Un altro pericolo allo stadio di Marassi. La commissione di periti, nominata dalla magistratura, [illegible] accertato che una delle porte «antipanico», alta 19 metri da terra, rappresenta un gravissimo rischio nel caso che si crei la necessità di un rapido sfollamento. La porta immette in una scala che scende fra la via De Prà e la via Casata Centuriona: quando si apre, per consentire il deflusso, blocca completamente l'uscita dalla gradinata Nord. E' stata collocata a rovescio? Anche questo può essere accaduto nella storia infinita dello stadio genovese. In sostanza la porta, aprendosi, [illegible] l'[illegible] un'altra scala [illegible]. *«Una situazione* — dicono i periti — *di alto rischio»*. Di quest'altro «infortunio» è stata messa al corrente la magistratura, che ha investito del problema direttamente il sindaco: la porta «sbagliata» dovrà essere sistemata entro sabato prossimo. Domenica, infatti, si gioca [illegible] partita [illegible] campionato a Marassi, [illegible] Sampdoria e Pescara. E' probabile un affollamento, per salutare la squadra che nelle partite che dovrà ancora disputare dovrà andare in «esilio», a Cremona e a Firenze. Ieri mattina il Coreco, che nei giorni scorsi ha bloccato i lavori per il rialzo del terreno di gioco, per consentire la visibilità [illegible] assai precaria in alcuni ordini di posti, ha chiesto ulteriori chiarimenti. Il via al rialzo — secondo il vicesindaco Morchio — dovrebbe essere concesso lunedì.

g. c.

A pochi giorni dall'inizio ufficiale della stagione

E a Rapallo arriva subito il divieto di fare il bagno

Nella zona dell'Antico Castello - Si è rotto un tubo della fognatura

RAPALLO — Quando la buona volontà non basta: a Rapallo, a pochi giorni dall'inizio «ufficiale» della stagione balneare, di fatto già cominciata visto il gran caldo e il mare calmissimo, [illegible] rottura nella condotta fognaria nella zona dell'Antico Castello ha provocato una fuoriuscita di liquame che si è riversato in mare.

I tecnici comunali sono [illegible] tervenuti subito per la riparazione, che sarà completata nei primi giorni [illegible] prossima settimana. [illegible] è reso [illegible] dalle condizioni del tubo, che è molto vecchio, e [illegible] fatto che la rottura è prodotta in un punto poco accessibile [illegible] condotta.

All'ingresso di Rapallo, così, [illegible] bella mostra di sé il cartello che indica il divieto di balneazione, certo non una bella pubblicità per Rapallo turistica e balneare, che due anni fa, con lo stabilimento comunale «Porticciolo» aveva addirittura vinto [illegible] blu [illegible] ropa, riconoscimento assegnato alle migliori installazioni balneari.

E pensare che proprio in questi giorni si stanno completando i lavori di sistemazione delle spiagge cittadine in vista dell'inizio della stagione: ancora ieri una ruspa era al lavoro, proprio nella zona dell'Antico Castello, per ripulire l'arenile dai detriti lasciati dalle mareggiate.

L'assessore al Turismo e ai Lavori pubblici di Rapallo, Gabriele Roncagliolo, ieri non è apparso particolarmente preoccupato: *«Siamo sfortunati, questo è vero; comunque siamo intervenuti in tempo e tutto si risolverà nel giro [illegible] pochi giorni; da alcuni [illegible] abbiamo presentato alla Cassa Depositi e Prestiti e alla regione la richiesta [illegible] finanziamento per [illegible] condotta fognaria, che dovrà affiancare quella attuale, che sfocia a circa tre chilometri dalla costa, e [illegible] vamente sostituirla. Siamo in attesa di [illegible] risposta»*.

Non è [illegible] prima volta che a Rapallo, proprio nella zona dell'Antico Castello, la fognature [illegible] problemi alla stagione balneare: [illegible] già [illegible] di agosto, due estati fa. Fognatura a parte, Rapallo sta aspettan[illegible] un certo otti[illegible] quest'anno molto probabilmente saranno ridotti o addirittura eliminati i divieti di balneazione «classici», alla foce del Boate, grazie [illegible] positivi risultati dell'immissione nelle acque [illegible] golfo della «coccolite», la con[illegible] fossile con effetti disinquinanti; [illegible] frattempo si sta completando la toeletta [illegible] le spiagge [illegible]: partendo [illegible] confine con S. Margherita, sono quelle di Prelo, Trelo, S. Michele di Pagana centro, S. Michele Est, Golfo Rapallo, zona Lido, Antico Castello, via Avenaggi, zona Porticciolo, Castello dei Sogni. In quasi tutte queste [illegible] aree [illegible] spiagge libere.

m. r.

[illegible] da guerra Usa in rada a Rapallo

RAPALLO — Una nave da guerra della Marina statunitense è arrivata ieri nella rada di Rapallo, dove si fermerà [illegible] a martedì. E' la «Austin», [illegible] mezzo anfibio con [illegible] tra ufficiali e marinai, in grado di trasportare un contingente di [illegible] marines. Lunedì il corpo [illegible] «Austin» s'incontrerà con gli [illegible] comunali di Rapallo; nei prossimi giorni sono in programma alcuni incontri di pallavolo e basket tra i marinai dell'unità Usa e squadre locali.

Scuola telecomunicazioni in [illegible]

CHIAVARI — Si svolge quest'oggi, [illegible] «Il Leone» di Chiavari, la festa per il 37° anniversario della Scuola Telecomunicazioni Forze Armate. Nel corso della manifestazione sarà anche inaugurata la nuova infermeria della Scuola. Il programma prevede, a partire dalle 10, il «carosello» della Banda della Scuola Specializzati Trasmissioni; lo schieramento in armi dei reparti e gli onori alla bandiera; l'allocuzione [illegible] comandante della Scuola, la consegna delle onorificenze cavalleresche a [illegible] e sottufficiali della scuola, gli onori finali [illegible] la parata [illegible] reparti.

Il bilancio preventivo di Rapallo

RAPALLO — E' cominciata l'altra sera a Rapallo la di[illegible] del bilancio preventivo [illegible] 42[illegible] pareggio, 22 [illegible] per la spesa corrente, 14,5 [illegible] per investimenti in opere pubbliche. [illegible] significative, 607 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche, [illegible] milioni per l'edilizia scolastica, 950 milioni per la ristrutturazione della sede del liceo classico a Villa Queirolo, 600 milioni per la fognatura. Anche a Lavagna è proseguito l'esame del bilancio [illegible] giovedì sera la parola è toccata alle opposizioni; ieri sera era in [illegible] l'approvazione [illegible] del documento.

Rapaci [illegible] liberati sull'Entella

CHIAVARI — Domani nell'oasi faunistica dell'Entella sarà fatta, a cura della Lega protezione uccelli di Genova una liberazione di rapaci e volatili acquatici. I rapaci, che [illegible] provenienti dal centro recupero della Lipu di Parma, saranno liberati in [illegible] Colombano Certenoli, mentre gli uccelli acquatici, provenienti dal [illegible] recupero di Livorno [illegible] Lipu, saranno liberati sull'Entella a Chiavari.

Le lettere del sabato

La passeggiata è poco accogliente

Sono una turista che abitualmente trascorre lunghi periodo di soggiorno, soprattutto nei mesi estivi, ad Arma di Taggia. Dopo la costruzione, anni fa, della darsena accanto [illegible] foce del torrente Argentina, mi aspettavo che l'amministrazione comunale provvedesse ad una sistemazione globale della zona, compresa l'ex area Anmale a sud [illegible] ferrovia dove abbondano sterpaglie, rifiuti e topi. Invece, nulla è stato fatto, neanche per rendere più accogliente l'ultimo tratto della passeggiata a [illegible] buio e s[illegible]. Sembra che a Taggia non ci si preoccupi molto dell'aspetto [illegible] città: nella [illegible] l'acqua stagnante è maleodorante.

Lettera firmata
Arma di Taggia

Traffico caotico colpa del campeggio

Da quasi tre mesi, da quando cioè si verificò la consueta mareggiata invernale, il traffico diretto verso la zona Marina di Albenga (quasi duemila abitanti) è obbligato a sottopassare la ferrovia al semaforo [illegible] piazza della stazione. [illegible] comporta una congestione che contrasta con le intenzioni (parzialmente [illegible] realizzate in modo lodevole) di aprire il traffico circolare da piazza della Croce Bianca [illegible] a Ceriale, passando appunto dalla foce del fiume Centa.

[illegible] si attende a far arretrare il campeggio sulla riva sinistra del Centa per allinearlo con l'aspetto della [illegible] va e stupenda [illegible] a mare? Il senso unico in quella strozzatura [illegible] con la grandiosità appunto della passeggiata a mare.

Lettera firmata, Albenga

[illegible] «via crucis» delle ambulanze

Scrivo per segnalare le disastrose condizioni del [illegible] stradale all'ingresso dell'ospedale di Lavagna. Il Comune e l'Usl hanno [illegible] somme ingentissime [illegible] questi [illegible] ingrandire il pronto [illegible] nuovi [illegible] sistemare l'area circostante. E il continuo [illegible] mezzi pesanti ha dissestato profondamente via Don Bobbio, la strada [illegible] accesso all'ospedale. Ora i lavori [illegible] terminati, [illegible] la strada è sempre [illegible] pessime condizioni: costringendo i pazienti, spesso gravi, che vengono trasportati in ambulanza al pronto [illegible] corso, a sopportare notevoli disagi. Perché [illegible] provvede, periodicamente, a stendere [illegible] un velo d'asfalto su questa strada?

Lettera firmata, Lavagna

Manifesti elettorali «invasione» a Pietra

In questi giorni anche a Pietra Ligure sono in corso i lavori per la sistemazione dei pannelli per far spazio [illegible] sti elettorali in vista [illegible] elezioni europee di metà giugno. E pure quest'anno, come in molti altri casi, [illegible] è assistito ad uno strano fenomeno. Il Comune infatti [illegible] togliere [illegible] muri [illegible] città molti manifesti, in prevalenza [illegible] ditte private, senza tener conto che molti di questi murales sono stati affissi da pochi giorni con l'esborso di molti soldi.

Oggi fare affissione in provincia di Savona costa carissimo: per [illegible] manifesto, per una decina di giorni, si arriva a pagare da 2 mila a 6 mila lire. Tutto questo avviene mentre i partiti possono affiggere i loro murales gratuitamente, malgrado [illegible] sia già un finanziamento pubblico.

Lettera firmata
Pietra Ligure

Sbarre abbassate disagi a Cengio

Un handicap per chi percorre la statale 339, Millesimo-Cortemilia, è il passaggio a livello di Cengio, che rimane chiuso per molte volte al giorno, con tempi medi di fermata di 7-12 minuti. E' [illegible] zione assurda, determinata dal fatto che sulla linea Savona-Torino transitano giornalmente almeno 70 convogli. Nessuno sembra preoccuparsi [illegible] tale situazione, [illegible] giorni festivi e prefestivi [illegible] venta [illegible] più insopportabile.

E' possibile che con tutti i soldi spesi per questa linea [illegible] anni, non sia mai stato previsto un sottopassaggio [illegible] o almeno l'installazione di un sistema automatico di abbassamento delle sbarre, che possa [illegible] i disagi di quanti [illegible] molti) debbono percorrere questo tratto di strada?

Lettera firmata, Millesimo

Orcino, a destra, stasera guida la Squadra ideale

[illegible] - Alle 20,45 al Bacigalupo la partita con il Savona

Ci siamo, chi è il migliore?

Tutti i segreti delle due squadre - Il programma e le premiazioni - Ingresso gratuito, offerte per l'asilo di Villapiana

Tanti [illegible] in [illegible]

Dopo tante (anche [illegible] parole, ecco finalmente la partita. Vera, senza dubbio. E' bastato ascoltare l'entusiasmo dei prescelti, la [illegible] estrema disponibilità, per rendersi conto che, dai giovani Morello e Carrea agli esperti Ottonello, Cantore e Bencardino, [illegible] i «nazionali» liguri [illegible] vedono l'ora di esibirsi davanti a una platea sicuramente composta dall'intero «Gotha» del calcio regionale. Gli sportivi [illegible] Savona e dintorni non mancheranno di rispondere all'appuntamento. E di certo [illegible] mancheranno personaggi piccoli e grandi dello sport. Come qualcuno di loro ha dichiarato nei giorni scorsi, [illegible] bella occasione di ritrovarsi tutti assieme. Esattamente ciò che è nello spirito dell'iniziativa.

Che il Savona a sua volta ci tenga moltissimo è dimostrato da un fatto. Quella attuale è stata l'unica settimana [illegible] la quale i biancoblù [illegible] giocato amichevoli. Della Bianchina vuol fare bella figura com'è giusto, e conta di presentare al massimo [illegible] condizione i suoi. Sarà anche l'occasione, da parte di tutti, di [illegible] i complimenti per una bella carriera che si chiude (quella da giocatore), e gli «in bocca al lupo» per quella [illegible] così [illegible] ne ha iniziato a Savona, come tecnico.

Inoltre, come preannunciato, il Savona avrà [illegible] paio di succulente novità. La prima, ora abbastanza scontata, si chiama Alfano: giocherà sicuramente nella ripresa. [illegible] seconda riguarda nuovamente [illegible] punta: è possibile che i biancoblù vengano rafforzati [illegible] cairese Oscar Valeri, [illegible] si dice vicinissimo al passaggio alla corte di Orenno. E se Ancona non fosse entrato nella Squadra ideale, sarebbe stato il terzo volto [illegible] Bianchina.

Invece il bravo numero uno albenganese sarà tra i pali della selezione ligure, la quale dovrà purtroppo fare a meno di Florio Bovio. Il centrocampista della Pegliese ha dovuto rinunciare alla serata perché a Roma per motivi di lavoro. Orcino, oltre a Bencardino, ha chiamato Groppi della [illegible]. Farà partire il primo, mentre il sammarghe-ritese verrà utilizzato nei secondi 45 minuti.

I temi tecnici e tattici dell'incontro [illegible] piuttosto chiari. La grinta e la [illegible] dei giovani del [illegible] contro una compagine cui non si può chiedere certo amalgama e collettivo, ma che può contare su un potenziale tecnico altissimo. Tutto sommato, [illegible] ingredienti di sempre delle grandi sfide: velocità contro grosse individualità, entusiasmo contro esperienza.

Chi capisce davvero di calcio ha già rinviato o spostato impegni, [illegible] e appuntamenti. [illegible] essere il de-[illegible] spunto [illegible] convincere [illegible] i [illegible] pigri a [illegible] al Bacigalupo. Dopo l'orgia [illegible] Coppe, magari vissute [illegible] tensione emotiva, l'abbraccio a personaggi «nostri» [illegible] vero senso [illegible] parola, in ogni domenica dell'anno.

E [illegible] grande personaggio avrebbe potuto idealmente collegare l'appuntamento odierno con il grande calcio: Pierino Prati. L'uomo che [illegible] i suoi gol aveva conseguito al Milan l'ultima Coppa [illegible] Campioni prima di questa, aveva aderito con entusiasmo all'appuntamento. Purtroppo, la sua Solbiatese [illegible] giocare [illegible] lo spareggio per salire in C contro la Pro Lissone. Appuntamento rinviato: per Prati oggi l'augurio e [illegible] il tifo [illegible] tutti gli appassionati liguri.

Roberto Baglietto

Squadra [illegible]		*Savona*
Ancona	1	Pi[illegible]
Carrea	2	Bobbio
Cantore	3	Lualdi
[illegible]	4	Canu
[illegible]	5	De[illegible] Bian[illegible]
Bencardino	6	Bottari
Bottero	7	Grimando
[illegible]	8	Chicchiarelli
Morello	9	Monte
[illegible]	10	Pietrolungo
Guerra	11	Teneggi
Gagliardi	12	Pipino
[illegible]	13	Ranieri
Groppi	[illegible]	Pietropaolo
R. Marazzi	15	Alfano
Orcino	all.	[illegible]

Arbitro: Buriando, di Genova

Un [illegible] a tutta la città

Un appuntamento al quale [illegible] invitati tutti. Sportivi e non, autorità e curiosi. Un «gala» che La Stampa-Cronache [illegible] Liguria offre a tutta Savona, per [illegible] capitale [illegible] calcio ligure [illegible] una [illegible] che è anche il veicolo per unire il mondo dello sport a quello dei più giovani. L'ingresso è gratuito: [illegible] centri di raccolta [illegible] per le offerte a [illegible] di Villapiana, colpito dal [illegible] venti giorni fa, e che per continuare il proprio servizio ha necessità di soldi per ricostruire il tetto, [illegible] dall'incendio.

Non ci sono [illegible] che in [illegible] questa occasione il cuore [illegible] sport e [illegible] suoi rappresentanti saprà mostrarsi grande. [illegible] sarebbe [illegible] far pagare l'ingresso e [illegible] l'in-[illegible] alle [illegible] dell'asilo. Ha prevalso [illegible] nell'intelligenza e [illegible] chi [illegible] Bacigalupo: ingiusto far pagare per uno spettacolo che deve [illegible] di tutti, doveroso dare la possibilità a chi vuole [illegible] la propria solidarietà.

Il programma prevede l'inizio della partita alle 20,45. Prima del fischio d'avvio, saranno chiamati al tavolo della premiazione i giocatori e i [illegible] primi e [illegible] classi-[illegible] Squadra Ideale, quelli in panchina e il S[illegible]na. Dopo il primo tempo, nell'intervallo, [illegible] parte [illegible] cerimonia: toccherà stavolta ai presidenti, [illegible] altri allenatori, a direttori sportivi e dirigenti.

Oltre a questi protagonisti, ci saranno [illegible] premiati. Mario Bertone della Cairese, «fedelissimo dei fedelissimi» dell'Interregionale [illegible] le sue [illegible] nella categoria, [illegible] tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione: il Centro Calcio [illegible] Desogus e Salamini che ha offerto [illegible] maglie per la Squadra Ideale, l'agenzia «Pubblicità Ligure» di Savona [illegible] che ha curato un'aspetto promozionale dell'avvenimento.

Ancora: la Federcalcio regionale e provinciale, il Centro Sportivo Italiano di Savona, componenti dell'entourage del Savona Calcio, le auto-[illegible] intervenute, Radio Savona Sound che con il suo impianto microfonico [illegible] stadio garantirà lo speakeraggio prima, durante e dopo [illegible] partita. Poi, le televisioni private [illegible] hanno annunciato la loro presenza stasera: Tele [illegible] Telegenova, Teleuropa.

Insomma, una grande passerella destinata da una parte a [illegible] la conclusione [illegible] un anno di calcio, dall'altra a dimostrare che a questi livelli è possibile cancellare tensioni e polemiche [illegible]vandosi in campo o in [illegible]na, e [illegible] contempo offrire [illegible] importante contributo benefico a quell'asilo di Villapiana che è nel [illegible] quartiere e che, [illegible] quando è stato colpito dal [illegible] è entrato [illegible] quello [illegible] tutta una città. [illegible] potrebbero amare ancora di più quello stupen-[illegible] gioco chiamato calcio.

r. bg.

[illegible] «La [illegible]»

Oggi a Sestri Levante la fase finale per il campionato ligure [illegible] di tennis

Primo importante successo del Tennis Chiavari e primo appuntamento per il neonato Tennis Club «Le Mimose» di Sestri Levante.

Serie C femminile. La formazione del T. C. Chiavari, composta da Simonetta Copello, Helena Caniparoli, Federica Cavina e Iva Beraldi, ha conquistato a Carcare il titolo di campione ligure della categoria. Nelle semifinali le chiavaresi (singolariste Caniparoli e Copello, doppio formato dalle due singolariste in coppia, riserve Cavina e Beraldi) hanno superato per 2-1 il Park Genova B (unico punto delle genovesi conquistato dall'ex [illegible] Bini su Copello). Nelle finali, vittoria per 2-0 (doppio non disputato) sul Park A: Caniparoli-Benedetti 5-7, interrotto per infortunio [illegible] genovese; Copello-Manzone 7-6, 5-7, 6-3. Il T. C. Chiavari accede al tabellone nazionale della serie C, prima partita domenica 5 giugno.

Over [illegible] squadre. Il T. C. «Le Mimose» organizza la fase finale del campionato ligure a squadre over 35. E' [illegible] prima manifestazione importante allestita dal nuovo [illegible] club sestrese. Saranno in campo oggi alle 16 T. C. «La Fattoria» Sestri Levante e T. C. Loano (prima semifinale); T. C. Hanbury Alassio e T. C. Imperia (seconda semifinale). Le vincenti si incontreranno domani a partire dalle 15. Gli incontri sono imperniati su due singolari e un doppio. Favorito d'obbligo è il campione ligure in carica, ossia il T. C. «La Fattoria», giunto l'anno scorso quarto [illegible] finali [illegible]

d. s.

[illegible] - Il panorama di una giornata che ha Roma al centro del programma

Tutti gli sguardi [illegible] Lazio-Savona

Pallanuoto: in A1 e A2 si gioca oggi la penultima giornata della regular season, in B e C la terza di ritorno.

Serie [illegible] (ore 18). Lazio-[illegible] (Foro Italico) è la partita-crocevia della giornata: le [illegible] su chi sarà la [illegible] squadra [illegible] al playoff e su chi [illegible] potrebbero venire risolte [illegible] questo incontro, con le [illegible] locali che [illegible] incrociano con le ambizioni [illegible] liguri. [illegible] designazione di Gervasi e Clara ha lasciato perplessi: i precedenti [illegible] sono confortanti per la Rari.

Bogliasco-Nervi è [illegible] derby reso incandescente dalla perduta tranquillità degli ospiti, coinvolti nel gruppo delle pericolanti. Recco-Florentia (Boschetto di Camogli) vede favoriti i biancocelesti di Formiconi, euforici dopo la vittoria di Pescara. Un loro successo farebbe oltretutto un favore al [illegible] Canottieri Napoli-Sori (Scandone) è una partita «chiusa» [illegible] i soresi, chiaramente inferiori a Trapanese e compagni. Arenzano-Pescara (Albaro) è l'unico incontro che non riveste particolare interesse per la classifica e Orti-[illegible]-Posillipo (Siracusa, [illegible] [illegible] guarderanno con attenzione Rari (spera in un successo degli ospiti) e Florentia (che tifa Ortigia).

[illegible] (16,20). Triestina-Camogli «deve» vedere la riscossa dei liguri, pena la perdita anche del playout. Mameli-Catania (Albaro) non è facile [illegible] carta per gli uomini [illegible] Lozica [illegible] hanno [illegible] fronte una compagine imprevedibile. Le altre partite sono Como-Caserta; Volturno-Fiamme Oro (S. Maria Capua Vetere); Roma Nuoto-Civitavecchia; Calidarium-Salerno (Palermo).

Serie B. Derby Savona 88 (p.' 12)-Chiavari Nuoto (12) (corso Colombo, 18) [illegible] la squadra rivelazione e [illegible] grande ritrovata. All'andata vinsero a sorpresa i giovani terribili di Lastrico. Arbitri De Barbieri e [illegible]. Quinto (9)-Torino 81 (11) (Albaro, 19,15) vede i locali a caccia di due punti-salvezza. Arbitri Centuri e [illegible] Leonessa (20)-Andrea Doria (10) (Lamarmora, 19,30) con i genovesi impegnati a limitare i danni contro la capolista. Arbitri De [illegible] e Severo. Le altre [illegible] gli arbitri. Sturla (11)-Lerici (7) (Albaro 15) Salino e Danovaro. Edera (8)-Bergamo (10) [illegible] Fiorentano e Napolitano.

Serie C. RN [illegible] (19)-[illegible] (8) (Palasport, 19,30) non dovrebbe riservare sorprese alla capolista. Marina [illegible] (19)-Cus Torino (7) (Spezia, 15) e Dino Rora (4)-Rapallo (17) (Torino, 17,30) [illegible] gli altri scontri-chiave [illegible]

d. s.

[illegible] per allievi a [illegible]

RECCO — Iniziano oggi pomeriggio sul campo Comunale San Rocco i quarti [illegible] finale della 7ª edizione del torneo allievi «Città di Recco» organizzato [illegible] Calcio. Fra le sorprese del primo turno è doveroso segnalare l'eliminazione del Multedo nel girone C (per differenza reti negli scontri diretti) e la qualificazione in extremis del Balardo nel D (i genovesi, vicecampioni regionali, sono stati probabilmente «distratti» dalle [illegible] per il titolo ligure).

Classifiche delle fasi eliminatorie. Girone A: Culm[illegible] p. 6; Bogliasco 4; Amicizia San Rocco e Virtus Crivelli 1. Girone [illegible]: Pro Recco p. 6; Molassana 4; Pontedecimo 2; Albaro Athletic 0. Girone C: Borgoratti, N.S.Fruttuoso e Multedo p. 4; Lavagnese 0. Girone D: [illegible] p. 6; Balardo e Sant'Olcese 3; [illegible] 0.

Gli accoppiamenti [illegible] quarti [illegible] i seguenti: Culmv-Molassana (ore 15,30); Borgoratti-Balardo (17,15); Pro Recco-Bogliasco (10,15); Sestrese-N.S. Fruttuoso (21).

Le vincenti dei primi due incontri si affronteranno nella prima semifinale in programma mercoledì alle 19,30; le vincenti delle altre due partite alle 21,30.

Finale per il terzo e quarto posto sabato 3 giugno alle ore 19; a seguire, la finalissima per l'aggiudicazione del torneo.

TRIBUNALE DI [illegible]

[illegible]

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI

In comune di Andora: **LOTTO I**: quota di 1/3 del terreno frutteto a foglio 36 mapp. 280 mq 13.068 e [illegible] fabbricato rurale a foglio 36 mapp. 287; **LOTTO II**: quota di 1/3 di un casotto rurale a foglio 36 mapp. 84 e frutteto irriguo a foglio 36 mapp. 95 mq 7258; **LOTTO III**: Loc. Molino Nuovo, quota di 1/3 del terreno uliveto a F 37 mapp. 190 mq 1.340; **LOTTO IV**: Loc. Ciazze, quota di 1/3 di terreni gravati di servitù di elettrodotto e distinti a [illegible] al foglio 30, mapp. [illegible] bosco mq 9.020, mapp. 158 pascolo mq 280, mapp. 160 pascolo mq 440 e [illegible] bosco mq 9.930.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi.

LOTTO I: prezzo base d'asta lire 120.800.000, cauzione di lire 12.080.000, spese lire 24.000.000; LOTTO II Prezzo base d'asta lire 31.200.000, cauzione lire 3.120.000, spese lire 6.000.000; LOTTO III: Prezzo base d'asta lire 4.000.000, cauzione lire 400.000, spese lire 800.000; LOTTO IV: Prezzo base d'asta lire 5.600.000, cauzione lire 560.000, spese lire 1.000.000.

Aumento minimo delle offerte: lire 2.000.000 per il lotto I e lire 1.000.000 per tutti gli altri.

Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro [illegible] gg. dall'aggiudicazione definitiva.

La vendita avrà luogo il giorno 27 giugno 1989 ore [illegible] presso il Tribunale di Savona, [illegible] Esecuzioni Immobiliari.

Le richieste di partecipazione devono essere p[illegible] in carta [illegible] lire [illegible].

Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona, [illegible] 831 6331, procedura n. [illegible]

IL CANCELLIERE
G. Dotta

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589): Teatro di Genova, ore 20,30: Lord Byron prova la rivolta, di M. R. Cimnaghi (da Byron). Compagnia Veneto Teatro. In scena dal 16 maggio.
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.420). L. 25.000-18.000. Teatro di Genova, ore 20,30: Amleto Welt-[illegible] di A. Wesker. Compagnia Agena.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 280.720). L. 15.000. Ore 21: Dialoghi con Leucò, di A. Tronto. Compagnia Teatro della Tosse.
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). L. 20.000-15.000. Domenica ore 16: Concerto sinfonico. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8r). Operetta. L. 16.000. Ore 20,45: Il paese dei campanelli. Compagnia Mario Cappello.
SALA RESURREZIONE (via Tomaso Gia - Fondi. Borgoratti): ore 20,30 L'allegro verità. Compagnia Gruppo Ricreativo Animazione Culturale.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravan 47r): Confortevoli esperienze di una ragazza in calore. Vet. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r): Insieme per sempre.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r): Un grido nella notte.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 560.810): Rain man.
CORALLO 1 (piazza Cangrande): Piccoli equivoci.
CORALLO 2 (piazza Cangrande): Bed [illegible].
CRISTALLO: Dove eravi quando vedi. Vet. 18.
DIONISO: La signora dietro alla porta. Vet. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Ambasciatori [illegible].
INSTABILE: Mystic pizza.
LUX (via XX Settembre): Ho sposato un'aliena.
MANIN (corso Armenia 4, tel. 891.000): Le relazioni.
ODEON (corso Buenos Aires): Il libro della giungla.
OLIMPIA (via XX Settembre): In fuga per tre.
ORFEO DOLBY: Un amore una vita.
SALA CARIGNANO (v.le Villa Don B.): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
SMERALDO: Quell'animale di mia moglie. Vet. 18.

«Ho sposato un'aliena» al Lux

PALAZZO (Sala S. Caterina): Le [illegible].
VENUS: New York stories.

PRIME VISIONI

ASTORIA: Conturbanti esperienze di una ragazza in calore. Vet. 18.
CHIABRERA: Valerie la [illegible]. Vet. 18.
SUPERGA: Raffinati piaceri bolognesi. Vet. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: La piccola ladra.
CINE CLUB LUMIERE: Il volo.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: La chiesa.
HOLIDAY 84: Il piacere del [illegible]. Vet. 18.
SAMPIERDARENA
ABC: Carosello erotico. Vet. 18.
ELDORADO: Ladonna bestiale di sua moglie. Vet. 18.
SPLENDOR: Marsh bestiale. Vet. 18.
CAMPOMORONE
AURORA: Una donna in carriera.
NERVI
IL GIRO: Corto circuito 2.
CHIAVARI
ASTOR: In fuga per tre.
CANTERO: New York stories.
MIGNON: Il libro della giungla.
NUOVO: Animal pos.
COGOLETO
VERDI: Nightmare 4.
OVADA
MODERNO: Splendor.
RAPALLO
GRIFONE: New York stories.
S. MARGHERITA
CENTRALE: I gemelli.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La mosca 2.
DIANA: Francesco.
ELDORADO: Un grido nella notte.
JOLLY: Violenza erotica.
ARS: Tequila connection.
FILMSTUDIO: Rebus.
ALASSIO
COLOMBO: La mosca 2.
RITZ: Ho sposato un'aliena.
ALBENGA
AMBRA: Una pallottola spuntata.
ASTOR: Il libro della giungla.
CRISTALLO: La cosa cambiava.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Rain man.
FINALE LIGURE
ONDINA: ore 15 Il libro della giungla. Ore 21 consegna premio «La rocca del Finale».
LOANO
LOANESE: Una pallottola spuntata.
PERLA: Mississippi burning.
MILLESIMO
LUX: I gemelli.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Rain man.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Le relazioni pericolose.
DANTE: La mosca 2.
IMPERIA: Due figli di...
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Una donna in carriera.
CERRI: Rimini Rimini un anno dopo.
BORDIGHERA
OLIMPIA: I gemelli.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Cocoon il ritorno.
SANREMO
ARISTON: In fuga per tre.
CENTRALE: Sex fantasmi.
ORFEO: Il libro della giungla.
TABARIN: New York stories.
RITZ: Le relazioni pericolose.
SANREMESE: Una botta di vita.

La rassegna del Cineclub Chaplin di Genova

E' il rock che fa il cinema

Questa sera si vedrà «U2 Rattle and Hum», concerto filmato [illegible] - Nei prossimi giorni ci [illegible] «Madame Sousatzka» [illegible] Schlesinger e «Imagine», biografia di John Lennon, dagli [illegible] del riformatorio, al travolgente successo musicale, [illegible]

GENOVA — Musica [illegible] mezzo di comunicazione, come punto fermo [illegible] al quale nasce [illegible] storia, [illegible] giri un film.

Musica «totale», che va oltre il film-concerto e supera il pretesto musicale per cucirci addosso un lungometraggio. Musica non più fine a se stessa, ma capace di creare il soggetto di un film. Partendo da questi temi, il Cineclub Chaplin di Genova, in collaborazione con la Federazione italiana Cinema d'Essai, ha promosso la rassegna «Come la musica fa cinema», storie di vita e storie di costume, scene di ordinaria quotidianità sul grande schermo in cui la colonna sonora diventa protagonista.

Dopo *Stormy Monday*, interpretato da Sting, e *Chuck Berry hail! Hail rock'n roll*, presentati nei giorni scorsi, la rassegna riprende stasera con *U2 Rattle [illegible] Hum*, l'opera dal vivo degli U2, diventata in brevissimo tempo, per la sua trascinante carica musicale, un [illegible] dei giovani.

La prossima settimana (giovedì 1 e venerdì 2 [illegible]) il Cineclub Chaplin presenterà *Madame Sousatzka* di John Schlesinger, con Shirley MacLaine. Protagonista del film americano zeppo [illegible] musica eccellente è madame Irina Sousatzka, figlia [illegible] più giovanissima [illegible] un grande pianista [illegible] esule in Occidente dopo la Rivoluzione d'Ottobre.

[illegible] 8 e venerdì 9 giugno è in programma *Imagine* di Andrew Solt, con John Lennon e Yoko Ono. Il film, com'è noto, è la biografia del «mito Lennon», la storia tormentata e contraddittoria della sua vita, dagli anni in riformatorio al travolgente fenomeno [illegible] solo musicale dei Beatles, fino [illegible] rottura con Paul McCartney e agli anni dell'impegno politico e pacifista spezzati dalla tragica morte del musicista.

L'ultimo [illegible] è *Pink Floyd the Wall*, in cartellone giovedì [illegible] e venerdì 16 giugno. Il film di Alan Parker, interpretato da Bob Geldof, racconta il dramma autobiografico di Roger Waters, la [illegible] ne della rock-star, la demagogia e il pericolo totalitario attorno al proprio carisma. E' un racconto cinematografico che si snoda [illegible] suoni martellanti per sottolineare la crisi dell'uomo moderno, la perdita della propria identità, il crollo di ogni certezza, ed è soprattutto un messaggio attualissimo. Tutti questi elementi hanno trasformato il film di Alan Parker in un classico della cultura giovanile.

«*Sono infatti i giovani* — spiegano i responsabili del Cineclub Chaplin — *i principali destinatari della nostra [illegible] a partire dagli Anni Ottanta, la musica (e in particolare il rock) ha assunto l'aspetto di linguaggio evoluto e così sfaccettato da costituire un patrimonio cinematografico che rappresenta tutte le tendenze, dal rhythm and blues [illegible] Blues Brothers al reggae [illegible] Heartland Reggae, al country de* La ragazza di Nashville *a molti altri. Pertanto, parlare di film musicali per noi significa considerare il rock e la musica leggera in grado di coinvolgere il gusto, lo stile e i comportamenti delle giovani generazioni che in queste opere si riconoscono*».

m. b.

Shirley Mac Laine al Chaplin

Al festival del psi Salvi, la Salerno e Ruggeri

Festavanti con la musica

GENOVA — Dal flamenco al rock demenziale di Francesco Salvi, dalle poesie di Garcia Lorca a Sabrina Salerno ed Enrico Ruggeri. Sono i «miracoli» che possono compiere solo gli organizzatori di feste popolari. E' il [illegible] so del psi genovese che ieri mattina ha illustrato il programma di «Festavanti Europa» che si svolgerà a Genova dal 1° all'11 giugno.

Il calendario della kermesse prevede, [illegible] alla musica, una serie d'incontri con personalità del mondo della cultura, dell'imprenditoria e con i sindaci di Siviglia, Barcellona, Milano e Torino sul tema dell'unificazione europea e il 5° [illegible] tenario [illegible] dell'America [illegible] 1992. «*Per dare tono [illegible]* — ha spiegato il segretario provinciale Tonino [illegible]ttanini — *a rilan[illegible] l'immagine della città sul piano internazionale valorizzando gli aspetti più cosmopoliti di Genova*». Ma sar[illegible] gli spettacoli, alla fine, a catturare le maggiori attenzioni del pubblico.

[illegible] comincia giovedì 1° giugno in piazza S. Lorenzo con il musicista e cantante spagnolo Amanzio Prada in un recital dedicato a Garcia Lorca. Mercoledì 7 giugno, [illegible] dell'Acquasola, andrà in scena uno spettacolo del balletto di flamenco diretto da Cristobal Reis, dopodiché il programma presenterà serate dedicate [illegible] musica leggera. Giovedì salirà [illegible] pedana Francesco Salvi. Venerdì 9 giugno appuntamento [illegible] il ballo liscio e [illegible] l'orchestra di [illegible] Casadei; sabato 10 giugn[illegible]rto di Enrico Ruggeri.

Ruggeri presenterà a Genova il suo ultimo Lp «Contatti». L'album, inciso a Mosca, contiene canzoni inedite e brani d'autore con i quali Ruggeri intende rendere omaggio a Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Riccardo Cocciante, Sergio Endrigo, Lucio Battisti, Ivano Fossati e Francesco Guccini. Sabrina Salerno sarà al parco dell'Acquasola nella serata di chiusura, domenica 11 giugno.

Non è chiaro se Sabrina canterà all'interno [illegible] una serata di varietà o se invece terrà un vero e proprio concerto dal vivo, sgombrando il terreno [illegible] esplose all[illegible] il suo personaggio di sex symbol [illegible] cupato più ad [illegible] pantaloni che a cantare.

m. b.

Con il romanzo «Lettere alla madre»

Edith Bruck vince il premio Rapallo

Dopo di lei si sono segnalate Susanna Tamaro e Fabrizia Ramondino

RAPALLO — Si è svolta al Teatro Auditorium della Clarisse la quinta edizione del Premio letterario nazionale «Città di Rapallo». A vincerlo, su 92 opere presentate, è stata Edith Bruck con il romanzo *Lettere alla madre*, ottenendo nella votazione finale 37 segnalazioni a favore. La giuria popolare e quella tecnica presieduta da Carlo [illegible] hanno inoltre assegnato alle altre [illegible] finaliste, Susanna Tamaro (*La testa tra le nuvole*) e Fabrizia Ramondino (*Un giorno e mezzo*), il «premio selezione» mentre, a Roberta De Monticelli (*Il richiamo della persuasione*), è andato il «premio giuria».

Gli attori [illegible] e Gian Carlo Dettori hanno letto alcuni «passi» delle opere finaliste mentre, ad intrattenere il folto pubblico durante lo spoglio dei voti, è stata la musica di Debussy eseguita dalla pianista Anna [illegible] de Pedora Barbieri. Tutti abilmente presentati dalla conduttrice della manifestazione, Mariolina Cannuli.

Tra le numerose personalità intervenute, la categoria [illegible] politici era ampiamente rappresentata: c'erano gli onorevoli Faraguti, Baruffi, Zoppi, Poetti, Chiabrando; il presidente della Provincia di Genova Giancarlo Mori nonché, naturalmente, il sindaco di Rapallo Mauro Cordano e gli assessori Roncagliolo, Bagnasco e Ricci.

Della sua opera, una storia autobiografica sull'infanzia passata in un lager nazista e imperniata [illegible] un rapporto epistolare immaginario con la madre, ha detto la vincitrice: «*Sono "righe" per non dimenticare il passato, ricordare chi è morto e sperare che nulla di simile possa ancora accadere in futuro*». E la Ramondino: «*Mi ha spinto l'esperienza sociale e politica fatta a Napoli negli Anni Sessanta. Vi si confrontano due mondi: quello di una vecchia aristocrazia decaduta, nella quale sono nata, e quello di quei giovani che, allora, volevano "[illegible] tutto"*».

Susanna Tamaro è nipote di Italo Svevo. Quando è salita sul palco, c'è stato un mormorio generale. Capelli tagliati «a maschietto», spettinati ad arte sopra un paio d'occhiali tondi; giacca e camicia da uomo, jeans ed un paio di scarpe sportive. Ci ha detto: «*Sono triestina ma vivo a Roma da quando, tredici anni fa, ho vinto una borsa di studio al Centro sperimentale cinematografico.* La testa tra le nuvole *è il mio terzo libro ma il primo pubblicato. E' la storia di un quindicenne alla scoperta del senso della vita; l'idea mi è venuta leggendo una intervista rilasciata da Calvino poco prima di morire, nella quale si rammaricava [illegible] riuscito a scrivere un libro che fosse stato una [illegible] di mezzo tra Pinocchio e America. Ci ho pensato su per quattro anni poi l'ho scritto in quattro mesi. E' arrivato primo a Chianciano, al Premio [illegible] per giovani scrittori, ed al Premio Calvino di Torino. E' piaciuto alla critica e va benissimo nelle [illegible]dite. Ma non mi aspettavo che entrasse nella terna finalista a Rapallo*».

Hanno detto del Premio, il sindaco Mauro Cordano: «*E' giovane ma grazie alla composizione d'alto livello della giuria, [illegible] particolarità della formula che prevede i [illegible] giudici popolari e alla qualità [illegible] opere finora presentate, è subito emerso nell'arcipelago dei premi letterari italiani. [illegible] hanno creato e con esso la consistenza del [illegible] albo d'o[illegible]*». L'assessore al Turismo, Gabriele Roncagliolo: «*E' una grossa manifestazione su cui Rapallo [illegible] puntare, non solo per il suo valore culturale ma anche per promuovere l'immagine turistica [illegible] città*». Il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (uno degli sponsor del premio), Franco Bo[illegible]: «*Le buone idee di ingegneria finanziaria, a volte, possono anche scaturire dal[illegible]a di un buon libro. E i buoni libri, al Premio Rapallo, non sono mai mancati*».

r. s.

[illegible] Bruck: un romanzo sull'infanzia passata in un lager

---

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Il ranger della galassia, cartoni; 7,25 Thunderbirds, cartoni; 7,30 Capitan Harlock, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, telefilm; 8,55 Cuori nella tempesta, [illegible]; 9,50 Gli eroi di Hogan [illegible]; 12,30 M.A.S.H. [illegible]; 13 Capitan Harlock, cartoni; 13,30 Lupin terzo, cartoni; 14 Una vita da vivere, [illegible]; 14,30 Gli errori giudiziari, telefilm; 14,55 Ter tv, rubrica d'informazione; 15,40 Gli eroi di Hogan, telefilm; 16,30 M.A.S.H., telefilm; 17,15 Speedy-Sport, un programma a tutta velocità; 17,45 Super 7: Thunderbirds, cartoni; 18,15 Capitan Dick, cartoni; 18,30 Capitan Harlock, cartoni; [illegible] Lupin terzo, cartoni; [illegible] Gli eroi di Hogan, telefilm; 20,30 La notte della lunga paura, film (1972) [illegible], Usa; 22,35 Colpo grosso, gioco a quiz; 23,15 Gli scatenati campioni del karatè, film (1976) [illegible] Hong Kong; 1,05 M.A.S.H., telefilm; Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Mod Squad, telefilm; 7,50 The Flin[illegible], cartoni; 8,15 Il trenino della magia, cartoni; 8,45 Curro Jimenez, telefilm; 9,50 San Giovanni decollato [illegible] (1940) comico, Italia; 12,10 Marta [illegible]; 13,10 Fiore selvaggio, [illegible]; 13,45 [illegible] chevolmente [illegible] noi [illegible]; 14,30 Uno strano poliziotto, telefilm; 15 [illegible]te con noi, rubriche; 15,45 Curro Jimenez, telefilm; 16,40 Il trenino della magia, cartoni; 17,10 Ulysse 31, cartoni; 17,30 Giorno per giorno, telefilm; 18,10 [illegible], telenovela; 18,50 [illegible] selvaggio [illegible]; 19,30 [illegible] Squad, telefilm; 20,30 Io la conoscevo bene, film drammatico, [illegible]; 23 Eccel[illegible]; [illegible]; 24 Eroi senza patria, film [illegible] drammatico, Usa; 1,35 Frutto proibito, [illegible] - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, [illegible], 27 — Ore 8 Multimarket; 10,30 Vetrina gioielli Valenza; 13 Charlotte, cartoni; [illegible] Orizzonte Liguria; 14 Sanford & Son, [illegible]; 14,30 Multimarket; 15,30 Dr. John, telefilm; 16,30 Multimarket; 17,30 Curiosità sportive, documentario; 18 Leilaena mia, telenovela; 19 Punto sera, news, servizi, commento della settimana; 19,30 Lo sport, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi - Ok Motori, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 20,30 Storia di un cacciatore di taglie, film western; 22,30 Punto sera, news, servizi, commento della settimana; 23 Lo sport - Ok motori; 24 Avventure in fondo al mare, telefilm; 1 Vendita Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Fai un affare con Canale 7; 13 Telefilm; 14 Novela; 15,30 Fai un affare con Canale 7; 17 Leonela, novela; 19 Due simpatici fanta[illegible]; 19,30 Novela; 20 Il fantasma dell'isola dei Mona[illegible]; 22,10 I giganti della strada, film; 23 Primo mercato.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips. Programma musicale; 11 Docu[illegible]; 12 Rubrica di Carlo [illegible]; 13 Incontro politico amministrativo, rubrica; 14 Cartoni; [illegible] Oroscopo; 19 Incontro [illegible] magia cerimoniale; 20,30 Diretta; 22 Non stop Music.

PAN TV

UHF 65 — Ore 7,30 Cartoni; 8 Superproposte; 12 Precisamente Pan Tv; 17 Shopping con noi, [illegible]; 20,15 La pranoterapia nelle mani; 20,45 I porcellini, rigorosamente vietato ai minori di 18 anni; 22,30 Superproposte; 23 Portobello road, vendita promozionale in diretta dallo studio; 2 Non stop.

TELEUROPA

Ore [illegible] Voglia di musica; 13 Obiettivo agricoltura; 14 VH dan Mix; 15 Motor News; 17,30 Cartoni animati; 1[illegible] Fregoli, sceneggiato; 20 [illegible] de da padre, novela; [illegible],30 Attimo per attimo, film (1979) commedia; 23,15 Ma non è una cosa seria, [illegible].

TELECITTA'

Ore 8,45 Andiamo al [illegible]; 9 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 9,30 Tutta Zena ciù un caruggio, inchiesta nei quartieri; [illegible] Il medico vale il doppio; 12,30 Leggiamoli insieme, rassegna [illegible]; 13 I gioielli; 13,30 [illegible]; bytoto; 17,45 Pomeriggio prezioso; 16,20 Giorno per giorno, telefilm; 17 [illegible] di informatica; 17,55 Notizie flash; 18 Hobbytoto; 18,20 Le auto della settimana, rubrica automobilistica, le notizie dalle case, i saloni internazionali, le novità, i prezzi, le occasioni; 18,40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 19,35 Consulenza assicurativa; 19,50 Dancin' Days, telenovela; 20,30 Le auto della settimana; [illegible]; 21 World sport special, reportages sportivi da tutto il mondo; 21,30 Ruote in pista, rubrica di ciclismo; 22,10 Anteprima sport, dai campi di allenamento di Sampdoria e Genoa; 22,25 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 23 I gioielli.

Appuntamenti flash

«Il paese dei campanelli» prosegue a grande richiesta

Stasera replica straordinaria dell'operetta [illegible] Carignano di Genova

GENOVA — Replica straordinaria, questa sera alla sala Carignano, dell'operetta *Il paese dei campanelli* che ha ottenuto un notevole successo ed ha registrato il tutto esaurito di pubblico nelle scorse settimane. Lo spettacolo, pre[illegible] compagnia Mario Cappello, andrà in scena alle ore 20,45.

GENOVA — La compagnia Teatro Spettacolo Grac presenta questa sera alle ore 21, al Teatrino di via Torricelli, lo spettacolo teatrale *L'allegro verità* di Noel Coward. La regia è di Dimitri Piano. Protagonisti della commedia sono Lorella Petrini, Mariella Buonasora, Matteo Marino, Elena Casalki, Giovanni Zappavigna, Brenda Jula, Paolo Caraio, Andrea Carioti, Andrea Garello, Nadia Richetti e Lucrezia Mazza.

SORI — «Musicamare '89», la rassegna musicale della Provincia, allestita in collaborazione con le Pro loco [illegible] Sori e Bogliasco, presenta questa sera (ore 21) all'oratorio di Sant'Erasmo a Sori un saggio musicale degli allievi dei Conservatori musicali [illegible] Genova e d'Alessandria.

BOGLIASCO — Al centro comunale di Bogliasco (via Aurelia) questa sera alle ore [illegible] la compagnia T 76 di Ge[illegible] presenta la commedia dialettale «A profezia de Shanghai».

SESTRI LEVANTE — Oggi alle ore 15, nella sala teatrale della Lavagnina, saggio finale del concorso riservato agli [illegible] della scuola dell'obbligo «Canto il mio paese», promosso dall'associazione culturale «Il Leudo».

SESTRI LEVANTE — Il giornalista e storico Antonino Ronco terrà una conferenza, oggi alle 16,30 alla Cineteca comunale, su [illegible] «La Riviera di Levante e la Rivoluzione francese».

GENOVA — Al Teatro Verdi di Bolzaneto, questa [illegible] alle ore 21, rassegna di cori con i gruppi della Genzianella di Biella, il coro Monte Alben di Lodi e il coro Monte Sagro di Carrara.

GENOVA — All'oratorio di San Filippo (via Lomellini), questa sera alle ore 21, concerto dei vincitori della settima rassegna nazionale [illegible] musica d'assieme del [illegible] musicale genovese.

GENOVA — Concerto «La musica nel Vecchio e nel Nuovo Mondo» qu[illegible] sera alle ore 21 alla sala Quadrivium, nell'ambito delle iniziative colombiane promosse dal Comune di Genova. In programma musiche di Gershwin, Villa Lobos, Copland e Varese.

BORDIGHERA — Questa sera alle ore 21 nell'ex chiesa anglicana appuntamento [illegible] la poesia. Franco Carli attore imperiese interpreta, a cura del Piccolo Teatro Sa[illegible] poesie di Montale, Quasimodo, Novaro ed [illegible] oltre al frammento di un la[illegible] di un anonimo onegliese del 1200. Lo spettacolo, che è organizzato dal Comune di Bordighera e dall'assessorato Turismo e Manifestazioni, si intitola «I miei amici di qui».

[illegible] - Organizzato [illegible] Lions Club di Alassio, Albenga, Diano Marina e Nava avrà luogo questa sera alle 21 presso la Chiesa dei Salesiani il «*Concerto di primavera*» il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione «*Gli amici del Gaslini*» per la ricerca scientifica nelle patologie [illegible].

ALBENGA — All'Havana Bars Club di via Pieve ad [illegible]benga questa sera si terrà il concerto di Jim Saldero, sassofonista americano autore di numerosi album e tournée in tutto il mondo. Il musicista statunitense suonerà con Massimo Farò al piano, [illegible]ro Leveratto al contrabbasso e Giorgio Diaferia alla batteria. Il concerto si inizierà alle ore 21.

Con i «Cameristi» di Zanardi

Musica per l'estate

GENOVA — Si [illegible] «Preludio all'estate» la nuova breve stagione inaugurata nel Teatro Collegio degli Emiliani sabato sera e organizzata dalla «Lega Navale» di Nervi. Si tratta di tre appuntamenti: oltre a quello inaugurale, domani (José Scanu alla chitarra) e infine il 10 giugno (Sergio Ciomei al pianoforte).

Lo spettacolo di apertura è stato tenuto dai «Cameristi» diretti [illegible] Nevio Zanardi. Un programma piacevole incentrato su Antonio Vivaldi, Elgar e su Johann Strauss Junior. [illegible] compositore veneziano il folto pubblico ha potuto ascoltare i Concerti in sol maggiore «Alla rustica» e [illegible] re minore. Zanardi ne ha assicurato una lettura scorrevole e limpida, ben assecondato dal complesso.

Interessante la «Serenata» di Elgar, partitura di [illegible] raffinatezza di cui Zanardi ha colto con gusto lo spirito.

[illegible] serata sono stati [illegible] valzer di [illegible] Strauss Junior presentati nella versione per archi, armonium e pianoforte: una versione elaborata nel 1921 dalla triade viennese, Schoenberg, Webern e Berg.

Si tratta di «Vino, donne e canti» e «Rose del sud». Zanardi ha regalato due esecuzioni trascinanti e colorite che il pubblico ha applaudito [illegible] molto [illegible]. Fra i molti bis, spiccava il «Pizzicato-polka» di Johann e Josef Strauss.

r. i.

Ultimatum dell'ammiraglio Francese ai vertici della Culmv

Genova, finita la tregua al Porto nuove vertenze

I camalli [illegible] «Un pesante ricatto» - Assunti disoccupati al terminal container?

GENOVA — Il porto è nuovamente alla vigilia di una svolta conflittuale. La «ripresa» dopo la cessazione dello sciopero da parte della Culmv è stata solo un'illusione. I portuali [illegible] tornati a lavorare per non azzerare le casse del loro fondo nazionale, [illegible] pesantemente in «rosso» e per recuperare in margini di salario. Nei mesi dello sciopero a oltranza gli stipendi mensili hanno sfiorato il milione. La situazione era insostenibile. Ma il ritmo del lavoro [illegible] è mai stato elevato: al terminal, che è il fulcro del traffico portuale, si scaricano 40 contenitori per turno su una media «normale» (almeno in passato) [illegible] 100-120.

Per questo, il presidente [illegible] tempore del porto, ammiraglio Giuseppe Francese, ha lanciato un ultimatum ai vertici della Compagnia Unica: o si intensificano i ritmi (l'ammiraglio ha adombrato l'accusa di boicottaggio), oppure, [illegible] che il lavoro ai container è [illegible] di fuori della cosiddetta «riserva di lavoro», si chiameranno altre forze operative: disoccupati, cassaintegrati (di Campi, [illegible] esempio), cooperative [illegible] disposte a lavorare come la «Zena», costituita due mesi fa. La Culmv ha vivacemente protestato, accusando senza mezzi termini il Consorzio di pesanti ricatti. Ma l'ammiraglio sembra irremovibile e inoltre è sostenuto [illegible] ministro Giovanni Prandini.

La situazione, comunque, è in via di evoluzione, sia pure [illegible] incognite: è «passata» prima [illegible] caduta [illegible] governo [illegible] legge sul prepensionamento agevolato dei portuali. Così, con retroattività [illegible] 1° maggio scorso, [illegible] 600 camalli [illegible] la Compagnia. Paride Batini guida oggi soltanto 1600 irriducibili. I sindacati tacciono, anche se Cisl e Uil, nei loro congressi di Genova e di Sanremo, hanno ribadito indirettamente pesantissime critiche [illegible] Culmv. In chiaro imbarazzo, ancora una volta, Cgil e pci alla vigilia di un tormentato appuntamento elettorale.

Resta sospesa, proprio nel momento in cui sembrava risolto il problema, la nomina del presidente del Cap. Prandini ha scritto a Magnani per rassicurarlo, ma il presidente della Regione [illegible] a Palazzo San Giorgio a settembre o ai primi di ottobre, nella ipotesi più rosea. [illegible] frattempo proseguono le polemiche — queste tutte [illegible] politica — sul rinnovo delle società di gestione del porto che Prandini vuole gestire direttamente, prima dell'ingresso del nuovo presidente.

Queste polemiche si [illegible] riaccese ieri sera dopo che sono [illegible] resi noti i nomi [illegible] nuovi consiglieri d'amministrazione dell'Aeroporto, la società attorno alla quale s'è sviluppato il più aspro contrasto tra l'«aggressività» [illegible] Prandini, [illegible] punta a lottizzare a proprio vantaggio i vertici portuali, in mancanza di presidente, e la resistenza, non meno aspra dell'*establishment* imprenditoriale locale, [illegible] è stato preso in contropiede dal ministro decisionista.

I nuovi consiglieri del Consiglio dell'aeroporto sono: Giovanni Bonelli, Franco Corradi, Antonio D'Amico, Alberto Gagliardi, [illegible] Galia, Giorgio Savinelli, Enrico Scerni, Luigi Valli. La Camera di commercio aveva seccamente silurato la candidatura del «*favorito della vigilia*» Egidio Pedrini, tentando di proporre una soluzione manageriale. Prandini ha risposto con un altro blitz facendo designare Giovanni Bonelli, il potente ex segretario regionale della dc, di fatto leader dei taviani.

Così dopo la Terminal Container e la Riparazioni Navali, Prandini ha cambiato completamente i dirigenti politici delle società «inventate» da D'Alessandro. Si è salvata solo la Porto Petroli, [illegible] a un tecnocrate capace. Che cosa accadrà nei prossimi giorni? E' difficile azzeccare previsioni [illegible] massima: proseguirà certamente la guerriglia tra i partiti ma soprattutto riprenderanno gli scambi di bordate tra Cap e Culmv. Nel frattempo, il porto resta deserto.

[illegible] Lingua

[illegible] «biologico»

SAVONA — Dalle 8 di stamane e sino alle 18 in piazza Chabrol, [illegible] centro storico, si svolgerà «TerrAmica», mercatino di prodotti biologici in programma d'ora innanzi ogni ultimo [illegible] mese. L'iniziativa è degli «Amici [illegible] terra» e si svolge in collaborazione col Comune e i «Commercianti [illegible] centro storico».

Sulle bancarelle prodotti di ogni genere e tutti genuini: ortaggi, salumi, miele, frutta, vini, lumache, erbe aromatiche. «Sarà come [illegible] i sapori [illegible] un [illegible]», assicurano gli organizzatori.

A Imperia uno studio dell'Osservatorio pubblica istruzione

La scuola ai raggi X

[illegible] forte aumento la percentuale [illegible] giovani che si iscrivono [illegible] superiori - Flessione di iscritti negli istituti ad indirizzo nautico e turistico - Gli sbocchi occupazionali

IMPERIA — La percentuale dei ragazzi che ultimata la scuola media dell'obbligo si iscrivono alle superiori, [illegible] provincia è fortemente aumentata: «La progressione ha raggiunto punte dell'11%» (dal 72,7% dell'anno scolastico 77/78, all'83,7% dell'86/87).

Il fenomeno è favorito [illegible] «*una più mirata attenzione all'istruzione*» da parte delle varie fasce sociali della zona, e da una «*soddisfacente articolazione dell'offerta* [illegible] *unità e di indirizzi scolastici nel Ponente*». Fra [illegible] istituti tecnici, denunciano «*dinamiche negative gli indirizzi nautici e per il turismo, che* [illegible] *flessioni rispettivamente* [illegible] *44,6 e del 33,3%, nel decennio*». Spiegano inoltre «*una più chiara percezione del mancato automatismo fra titolo di studio e inserimento nel mondo del lavoro*» e «*una sempre maggiore presenza femminile nella scuola media superiore*».

Sono alcuni fra i più significativi rilievi contenuti [illegible] compiuto [illegible] l'Osservatorio pubblica istruzione, [illegible] nuova struttura creata dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con l'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali di Genova «*per analizzare nel suo complesso la situazione* [illegible] *scolastico provinciale*». [illegible] lavoro articolato e di grande utilità, [illegible] col contributo della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia.

Andamento demografico, scolarizzazione [illegible] media superiore, cicli [illegible] studio, percorsi formativi e proiezioni demografiche per il duemila: questi i principali temi analizzati in profondità e raccolti in una pubblicazione. Il volume, presentato [illegible] di Commercio, si [illegible] «*La scolarità media superiore in provincia di Imperia*».

«*Un utile strumento di conoscenza di un importante segmento della realtà imperiese*»: il professor Giorgio Giorgetti, direttore dell'Ilres ha definito così la ricerca svolta da Gabriella Canepa e Adriana Rossato, con la collaborazione [illegible] funzionari e dipendenti della Provincia e col contributo diretto del Provveditorato agli studi.

Un lavoro che, secondo Giorgetti «*consentirà all'Amministrazione provinciale di effettuare ulteriori approfondimenti, di seguire nel prossimo futuro l'evoluzione dei contingenti di iscritti per ciascun indirizzo, e di prevedere il numero di qualificati e diplomati*».

Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione spiega: «*La ricerca è in grado di fornire ai giovani e alle famiglie una serie* [illegible] *informazioni sui diversi iter-formativi, sulle specializzazioni esistenti* [illegible] *zona e sui raccordi scuola-occupazione*».

Altri dati: in provincia, negli ultimi dieci anni la domanda di istruzione secondaria superiore ha segnato un incremento [illegible] 740 iscrizioni (di queste [illegible] 540 [illegible] ragazze, per uno specifico incremento del 15,4%): si è passati [illegible] iscritti del 78/79 agli oltre 6547 nell'88/89.

Per quanto riguarda la scelta [illegible] indirizzi scolastici si segnalano, nel decennio, tendenze e andamenti diversi: [illegible] una forte crescita per [illegible] istituti professionali (+ 18%) e un sensibile incremento negli istituti tecnici (+ 8,0%). Stazionaria è la situazione [illegible] licei (+3,5), e denunciano un [illegible] calo gli istituti magistrali (-22,1%). In crescita gli istituti d'arte.

Il volume complessivo [illegible] diplomati, nell'arco [illegible] dieci anni è rimasto stazionario intorno a quota mille, cui contribuiscono in maniera consistente gli istituti tecnici (48,7%) e i licei (27,2%).

Per meglio valutare le prospettive occupazionali, risulta significativa quella che l'Osservatorio definisce «*decisa opzione* [illegible] *gli istituti tecnico professionali*» che hanno raccolto mediamente il 70% dei nuovi iscritti.

La ricerca definisce «*abba*[illegible] *differenziata*» [illegible] gamma [illegible] indirizzi nel Ponente. Rispetto ai tre distretti scolastici gli studenti «*sono distribuiti in modo pressoché omogeneo*».

Fulvio Damele

A Diano il corso di educazione [illegible]

DIANO MARINA — Mentre a Imperia soltanto ora si attenua la polemica sul Tir aperta [illegible] un'impressionante catena di incidenti [illegible] (con vittime giovanissime, su mezzi a due ruote), da Diano giunge un contributo alla causa della sicurezza: si è chiuso ieri, col sorteggio di caschi e biciclette fra i giovani più meritevoli, il corso di educazione stradale organizzato durante l'anno scolastico dal Lions Club.

In [illegible] festoso, [illegible] e insegnanti delle scuole [illegible] di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo hanno gremito il [illegible] Teatro [illegible] per partecipare [illegible] spettacolo [illegible] e danza ritmica allestito per la cerimonia conclusiva del corso. Alla rappresentazione, interamente curata da ragazzi e [illegible] gnanti, hanno assistito molti genitori.

In un incidente stradale feriti anche due commilitoni, [illegible] l'altro di Pietra

Militare di Savona muore a Ferrara

La vittima è Marco Palla, 21 anni - Abitava in corso Ricci [illegible] i genitori, i nonni e il fratello - Diplomato all'Istituto professionale fino allo scorso [illegible] aveva giocato nel Villetta - I funerali lunedì nella chiesa [illegible] San Francesco da Paola

SAVONA — [illegible] giovane savonese, Marco Palla, 21 anni, è morto giovedì [illegible] incidente d'auto a Poggio Renatico (Ferrara) dove prestava servizio militare nell'11° Gruppo radar dell'Aeronautica. Con [illegible] c'erano [illegible] commilitoni, [illegible] Robotti, coetaneo, anch'egli savonese, via Bourniquez, e [illegible] Mondino nativo di Albenga, residente a Pietra Ligure in via De Amicis. Questi ultimi [illegible] salvati riportando [illegible] ferite lievi e sono ricoverati nell'ospedale Sant'Anna di Ferrara.

L'incidente è accaduto intorno alle 22. I tre militari stavano tornando in caserma dopo la serata di libera uscita quando l'auto, una Golf alla cui guida [illegible] Raffaele Robotti, è uscita di strada finendo la sua corsa in un campo di grano. Nell'impatto Sidio Mondino e Raffaele Robotti sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo rimanendo feriti in modo lieve. Per Marco Palla, seduto nel sedile posteriore e imprigionato tra le lamiere, [illegible] c'è stato nulla [illegible] fare.

La notizia della morte [illegible] Marco, arrivata a [illegible] poco dopo l'incidente, [illegible] comunicata per telefono dal [illegible] della [illegible] al fratello minore Stefano, 17 anni, muratore. E' stato uno choc. Soltanto due ore prima del tragico incidente, Marco aveva chiamato i genitori per annunciare loro che domani sarebbe tornato [illegible] per un breve periodo di licenza.

Loredana Palla, la zia di Marco, racconta commossa: «*Poco prima di* [illegible] *aveva telefonato anche a un* [illegible] *in partenza per la Spagna per salutarla. E' stata la sua ultima telefonata*». Il nonno di Marco, Gilberto Palla, a cui il ragazzo era molto legato, ha appreso la notizia solo ieri [illegible] ra. Fino all'ultimo i familiari hanno cercato di tenerlo all'oscuro della tragedia. L'emozione e lo sconforto sui volti dei [illegible] congiunti [illegible] hanno rivelato la verità. Dice sconvolto: «*Non posso crederci,*

Marco Palla

per me è come se fosse morto un figlio». La nonna Clementina Rossi racconta: «*Qualche settimana fa era rientrato in caserma partendo con la nostra auto ma da quella volta* [illegible] *detto che non gliel'avrei più prestata.* [illegible] *pensare che potesse succedergli qualcosa*».

Il giovane [illegible] con la famiglia e i nonni in corso Ricci 78; i genitori (il padre lavora [illegible] porto e in precedenza ha gestito una panetteria a Villapiana) sono partiti alle due della mattina [illegible] Poggio Renatico da dove, domani, la salma di Marco sarà trasferita a Savona per essere composta nella chiesa di San Francesco da Paola. I funerali si terranno lunedì [illegible].

Marco Palla era [illegible] servizio da poco più [illegible] quattro mesi. Era [illegible] destinato a Poggio Renatico dopo il periodo [illegible] addestramento sostenuto in parte a Macerata, in parte alla scuola Vam (Vigilanti Aeronautica Militare) [illegible] Viterbo. A scuola, [illegible] diplomato all'Istituto professionale. Aveva la passione per il calcio; fino allo scorso anno giocava nella Villetta e prima aveva fatto parte delle giovanili del [illegible] Veloce.

Paride Pasquino

Una rapina a [illegible] [illegible] 200 milioni

PIETRA L. — Rapina da 200 milioni [illegible] pomeriggio [illegible] Pietra Ligure del «Nuovo Banco Ambrosiano» all'incrocio [illegible] via Matteotti e la [illegible] Aurelia.

Poco prima della chiusura pomeridiana, alle 15 e 45, quattro malviventi sono entrati armati di pistola, intimando [illegible] personale di consegnare l'incasso. Dopo aver rinchiuso i dipendenti e alcuni clienti (17 persone in tutto) in un locale, li hanno minacciati («*Date l'allarme solo fra* [illegible] *quarto d'ora perché dobbiamo fare un'altra rapina*» hanno detto) e si sono poi allontanati indisturbati. Due sono forse mediorientali, di 45-50 anni, un terzo, bianco, di circa 50-55 anni era vestito elegantemente e la quarta era una donna di [illegible] lore.

Inutili le ricerche di carabinieri e polizia. A Spotorno nel tardo pomeriggio è [illegible] intercettata una «Fiat 500» rubata a Genova, che non si è fermata all'alt degli agenti [illegible] Maschio, Patrone, Costabile e De Lucia. Contro l'auto in fuga il brigadiere Del Maschio ha esploso due colpi di pistola.

I [illegible] erano a bordo, Raffaele Pusceddu, [illegible] ni, Savona, via Onocchi Viani e Vincenzo Sestito, 29, Genova, sono stati poi arrestati dopo un inseguimento nei vicoli.

a. f.

Continua l'inchiesta per le invalidità facili

Accuse di assenteismo a tre medici di Albenga

[illegible] impiegato dell'Usl avrebbe timbrato i loro [illegible]

ALBENGA — Il dottor Guido Bassilana, coordinatore sanitario della Quarta unità sanitaria locale albenganese e direttore sanitario dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta sulle [illegible] a pagamento. Un secondo avviso giudiziario ha raggiunto il professor Marcello De Benedetti, primario della divisione di [illegible] ortopedia nell'ospedale ingauno. Un terzo medico ospedaliero, di cui [illegible] è ancora noto il nome, [illegible] ricevuto un analogo avviso.

I tre medici sono accusati di assenteismo, un «filone d'inchiesta» [illegible] durante le indagini [illegible] invalidità facili. In precedenza anche il professor Paolino Sannazzari, attualmente agli arresti domiciliari, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria dove si ipotizzava il reato di truffa ai danni dello Stato.

In pratica alcuni medici avrebbero fatto timbrare i loro cartellini da un impiegato dell'ospedale (Federico Di Stefano, [illegible] lui raggiunto da una comunicazione giudiziaria) ma non sarebbero [illegible] presenti in reparto. I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria avevano sequestrato il mese scorso numerosi documenti all'ospedale di Albenga e giovedì [illegible] nuovamente presentati nel nosocomio facendosi consegnare altre pratiche.

L'inchiesta [illegible] medici [illegible] assenteisti, quindi, prosegue ed altre comunicazioni giudiziarie potrebbero [illegible] firmate nei prossimi giorni. Ad essere coinvolte nella vicenda ci sarebbero altre sei persone, dipendenti dell'ospedale che [illegible] qualche modo avrebbero «coperto» gli indiziati.

Parallelamente continuano gli interrogatori degli invalidi e dei falsi invalidi. Il giudice istruttore Emilio Gatti è stato per alcuni giorni nella caserma dei carabinieri di Albenga dove ha raccolto le dichiarazioni [illegible] centinaia di testimoni. [illegible] interrogatori, cominciati tutti nel primo pomeriggio, sono andati avanti per ore, terminando spesso a notte fonda.

[illegible] indagini, [illegible] l'inizio dell'inchiesta, sembrano tutt'altro che terminate. Nonostante sia stata concessa la libertà provvisoria a Paolino Sannazzari, Rinaldo Ghini, Ottavio Roverari, Ambrogio Emilio Schneck e Marcello Naso (i principali imputati della vicenda arrestati nei giorni «caldi» dell'inchiesta), il giudice e i carabinieri continuano a verificare testimonianze e a vagliare documenti.

Gli uomini della Guardia di Finanza di Albenga proseguono negli accertamenti sulla attività della «Finriviera», la finanziaria di Albenga che vede come vicepresidente il professor Paolino Sannazzari.

s. p.

Ucciso ciclista

In [illegible] incidente sulla via Aurelia a Ceriale Mario Ascoli aveva raggiunto il Polo in [illegible]

[illegible] — Mario Ascoli, 68 anni, il pensionato di Ceriale che [illegible] scorso anno aveva raggiunto il Polo Nord in bicicletta, è morto giovedì [illegible] un incidente stradale [illegible] to [illegible] via Aurelia, in prossimità [illegible] torrente Torsero. Ascoli, un personaggio molto conosciuto, stava tornando a [illegible] in via Pietrafreccia 12 in [illegible] alla [illegible] fedele bici quando è stato [illegible] da un'auto.

L'incidente è [illegible] verso le 21. La «A112» di Diego Mazzapica, 40 anni, abitante ad Albenga in via Volta, [illegible] un guasto [illegible]. L'uomo [illegible] sulla [illegible] per controllare il motore. Dietro l'utilitaria arriva la «Volvo 740» di Giovanni Gustavino, 49 anni, campeggiatore abitante a Ceriale [illegible] via Torino 3. [illegible] ancora [illegible] accertare la «Volvo» finisce contro la «A112» e, [illegible] dopo, investe la bicicletta di Mario Ascoli. L'uomo è sbalzato a terra mentre la bici finisce contro il motorino condotto da Vincenzo Furnari, 18 anni, abitante a Loano in via Fornaci 17.

Sul posto arrivano le ambulanze della Croce Rossa di Ceriale e della Croce [illegible] di Borghetto [illegible] Spirito. Mario Ascoli viene trasportato al Santa Corona ma per lui [illegible] c'è più nulla [illegible] fare. Gli [illegible] protagonisti dell'incidente, invece, se la cavano con pochi giorni di prognosi. I rilievi del caso sono [illegible] dai carabinieri della stazione di [illegible].

Mario Ascoli

Mario Ascoli era molto noto a Ceriale e in tutto il Ponente. Abitava [illegible] moglie Maria Teresa Mora e le due figlie, da alcuni anni, aveva [illegible] l'impegno ecologico [illegible] la [illegible] passione per la bicicletta. Nel [illegible] era partito da Ceriale ed aveva raggiunto Capo Nord portando per l'Europa [illegible] bandiera con la scritta: «*Dalle ceneri di Vado Ligure a Capo Nord*», un messaggio simbolico [illegible] l'inquinamento. In questi giorni [illegible] preparando un altro viaggio turistico-ecologico, un giro, sempre [illegible] bicicletta, [illegible] Paesi [illegible] Africa.

s. p.

Le lettere del sabato

La passeggiata è poco accogliente

Sono [illegible] turista che abitualmente [illegible] lunghi periodi di soggiorno, soprat[illegible] nei mesi estivi, [illegible] Arma [illegible] Taggia. Dopo la costruzione, anni [illegible] darsena accanto [illegible] foce [illegible] Argentina, mi aspettavo [illegible] l'amministrazione comunale provvedesse ad una sistemazione globale della zona, compresa l'ex area Anmale a sud della ferrovia [illegible] abbondano sterpaglie, rifiuti e topi. Invece, nulla è stato fatto, [illegible] che per rendere più accogliente l'ultimo tratto [illegible] passeggiata a mare, buio e semiabbandonato. Sembra che a Taggia non ci si preoccupi molto dell'aspetto della città: [illegible] darsena l'acqua stagnante è maleodorante.

Lettera firmata Arma di Taggia

Traffico caotico colpa del campeggio

Da quasi tre mesi, [illegible] quando cioè si verificò [illegible] mareggiata invernale, il traffico diretto verso la zona Marina di Albenga (quasi duemila abitanti) è obbligato a sottopassare la ferrovia al semaforo di piazza della stazione. Ciò comporta una congestione [illegible] contrasta con le intenzioni (parzialmente già realizzate [illegible] in modo lodevole) di aprire il traffico circolare [illegible] piazza della Croce Bianca sino a Ceriale, passando appunto dalla foce del [illegible] Centa.

Cosa si attende a far arretrare [illegible] il campeggio sulla riva sinistra [illegible] Centa [illegible] allineario con l'assetto della [illegible] va e stupenda passeggiata a mare? Il senso unico in quella strozzatura contrasta con la grandiosità appunto [illegible] passeggiata a mare.

Lettera firmata, Albenga

La «via crucis» delle ambulanze

Scrivo per segnalare le disastrose condizioni [illegible] fondo stradale all'ingresso dell'ospedale di Lavagna. Il Comune e l'Usl hanno speso somme ingentissime [illegible] questi [illegible] per ingrandire il pronto soccorso, creare nuovi posteggi, sistemare l'area circostante. E il continuo viavai di camion e mezzi pesanti ha dissestato profondamente via Don Bobbio, la strada di accesso all'ospedale. [illegible] i lavori sono terminati, [illegible] strada è sempre in pessime condizioni, [illegible] stringendo i pazienti, spesso [illegible] che vengono trasportati in ambulanza al pronto soccorso, a sopportare notevoli disagi. Perché non si provvede, periodicamente, a stendere almeno un velo d'asfalto [illegible] questa strada?

Lettera firmata. Lavagna

Manifesti elettorali «invasione» a [illegible]

In questi giorni anche a Pietra Ligure sono in corso i lavori per la sistemazione dei pannelli per far spazio ai manifesti elettorali in vista delle elezioni europee di metà giugno. E pure quest'anno, come in [illegible] altri casi, si è assistito ad uno strano fenomeno. Il Comune infatti fa togliere [illegible] muri della città molti manifesti, in prevalenza di ditte private, senza tener conto che [illegible] questi murales sono stati affissi da pochi giorni con l'esborso di molti soldi.

Oggi fare affissione in provincia di Savona costa carissimo: per ogni manifesto, per una decina [illegible] giorni, si arriva a pagare [illegible] 2 mila a 5 mila lire. Tutto questo [illegible] mentre i partiti [illegible] affiggere i loro murales gratuitamente, malgrado ci sia [illegible] finanziamento pubblico.

Lettera firmata Pietra Ligure

Sbarre abbassate disagi a Cengio

Un handicap per chi percorre la statale 339, Millesimo-Cortemilia, è il passaggio a livello di Cengio, che rimane chiuso per molte volte al giorno, con tempi medi di fermata di 7-12 minuti. E' [illegible] situazione assurda, determinata dal fatto che sulla linea Savona-Torino transitano giornalmente almeno 70 convogli. Nessuno sembra preoccuparsi [illegible] tale situazione, che nei giorni festivi e prefestivi diventa ancora più insopportabile.

E' possibile che con tutti i soldi spesi per questa linea [illegible] ultimi anni, non sia mai stato previsto un sottopassaggio [illegible] o almeno l'installazione di un sistema automatico di abbassamento delle sbarre, che possa ridurre i disagi di quanti (e sono molti) debbono percorrere questo tratto di strada?

Lettera firmata, Millesimo

LE ELEZIONI DI DOMENICA - Il voto a Sanremo e Bordighera

Due città alle urne

La campagna si [illegible] chiusa l'altra sera a [illegible] - Poco meno di 62 mila gli elettori chiamati [illegible] dare la preferenza a una delle 21 liste in lizza - Un appello [illegible] partiti

SANREMO — Silenzio, [illegible] vota! Ieri sera a mezzanotte, dopo la marea di parole e di promesse delle settimane [illegible] si è chiusa la campagna elettorale a Sanremo e Bordighera. Una pausa di riflessione di 24 ore, quasi una forma [illegible] disintossicazione per i 61.952 elettori dei due centri prima del momento fatidico del voto.

Un black out totale: nessun appello attraverso il video delle tv locali; nessun comizio; [illegible] le auto piene di manifesti, [illegible] megafoni e altoparlanti. La parola è rimasta esclusivamente ai «santini» pubblicati sui giornali e ai [illegible] manifesti [illegible] negli spazi elettorali.

«La campagna elettorale si fa attraverso i [illegible] personali» è il ritornello [illegible] candidati iscritti nelle tredici liste [illegible] Sanremo e [illegible] otto [illegible] Bordighera. E [illegible] come quest'anno il servizio [illegible] ha lavorato poco. [illegible] giorni scorsi i manifesti dei pensionati hanno invaso spazi altrui coprendo in particolare la pubblicità della [illegible].

[illegible] altri tempi la reazione sarebbe stata a dir poco violenta. Oggi nessuno [illegible] ne è preoccupato più di tanto e i manifesti abusivi sono rimasti al loro posto, ignorati nella più totale indifferenza.

Contatti umani, feste con spumante e tramezzini, cene in casa di *«grandi elettori»*, feste in piazza. I socialisti [illegible] le discoteche, luoghi tradizionalmente esclusivi per giovani e giovanissimi che in queste sere di fine maggio sono state invase da uomini e donne dalla mezza età in su; la [illegible] puntato su ampie sale da tè, il pci ha invaso piazza Bresca, offrendo pesci e gamberoni in una improvvisata e bene accetta sagra popolare.

[illegible] comune per tutti i sorrisi, le strette di mano, le pacche sulle spalle.

Tredici liste, 447 candidati, 51.885 elettori a Sanremo; otto liste, 229 candidati e 10.087 elettori a Bordighera. [illegible] «amministrative» di Sanremo del 1984 i voti «persi» furono 1885 (580 bianche, 1,33%, 1305 nulle, 2,97%); a Bordighera 238 (62 bianche, 0,7%; 186 nulle, 2,2%). Troppe. E da tutti i pulpiti è partito un invito: *«votate, votate, votate»*.

[illegible] invito che è stato ripetuto negli ultimi giorni [illegible] campagna elettorale anche dai vari big dei partiti che si sono alternati sulla piazza di Sanremo e Bordighera: Alessandro Natta e Walter Veltroni del pci; Gianfranco Fini del msi; Mino Martinazzoli e [illegible] Goria della dc; Enrico Ferri del psdi; Franco Carraro del psi, Valerio Zanone del pli.

Hanno parlato di ticket, di pensioni, di crisi di governo e governabilità; qualcuno ha accennato agli scandali, altri alla democrazia. Poi tutti hanno lanciato un invito: votate, per il Comune e per le circoscrizioni. Esprimete [illegible] le preferenze. Le schede bianche e quelle nulle non servono a niente.

[illegible] il congresso della Cisl

SANREMO — Si chiude oggi con l'intervento del segretario nazionale Franco Marini (alle 9, al cinema Ritz) il quinto Congresso regionale della Cisl, cui hanno partecipato 210 delegati [illegible] rappresentanza di [illegible] iscritti.

L'emergenza ambiente (con molti riferimenti al caso «Acna»), la richiesta di definire il piano regionale dei trasporti, [illegible] necessità [illegible] confronto [illegible] gli [illegible] statali [illegible] problema della reindustrializzazione, sono stati fra i temi principali.

La gente della strada ha raccolto l'appello anche se da una breve inchiesta è emerso un senso di [illegible] renza misto a rassegnazione: *«Cambierà l'orchestra ma [illegible] musica resterà sempre la stessa»* afferma Luigia Perasso, commerciante di via Roma. E ricorda le troppe promesse non mantenute, [illegible] concede un'attenuante: *«Forse è difficile gestire la cosa pubblica»*. E chiede che il centro cittadino sia precluso a Tir e camion pesanti.

«Andrò a votare, [illegible] nell'indifferenza» dice Carlo Santamaria, [illegible] di [illegible] negozio di ricambi per auto. *«Troppe parole e pochi fatti; un problema da risolvere? la viabilità»*.

«Si spera sempre in meglio, purtroppo le aspettative non [illegible] mai rispettate» aggiunge [illegible] Notari, proprietaria di una tintoria del centro. Lapidario Franco Saguato, rivendita di tabacchi di via Roma: *«I partiti sono [illegible] peggio dell'altro; [illegible] aspetti sempre che cambi qualcosa, ma siamo sempre [illegible] punto di prima: sono 40 anni che speriamo, ma i politici pensano soltanto a se stessi»*.

Dopo quasi tre mesi di promesse, è calato il silenzio. [illegible] ora gli elettori hanno poco più di 24 ore per scegliere liberamente.

Come sarà il prossimo Consiglio comunale? I partiti [illegible] sono presentati al via con liste estremamente aggueritte. Quella della dc è stata definita una macchina [illegible] voti; 35 dei 40 candidati hanno quasi identiche possibilità di essere eletti. Anche la lista del psi non scherza. Grandi progetti di rilancio anche per pli, psdi, pri. La mancanza della lista civica di Nuova Sanremo, consentirà alla dc, ma forse di più ai partiti laici, di attingere a quel serbatoio che nel 1984 aveva fruttato cinque consiglieri.

Poi i Verdi, che al loro esordio puntano a due consiglieri, e il pci che cerca la riconferma dei dieci seggi delle ultime comunali.

Qualche [illegible] per dp: nell'84 [illegible] capolista [illegible] un vecchio [illegible] partigiano, Giuseppe Guglielmo detto «Vittò», e ottenne [illegible] quorum. Quest'anno potrebbe farcela anche se «Vittò» ormai stanco [illegible] ne è ritornato sui monti dell'entroterra.

Infine, la lista civica Sanremo Futura, l'Union Ligure, i pensionati e i dissidenti [illegible] psdi riuniti sotto la bandiera [illegible].

[illegible] indipendenti [illegible] almeno per un seggio; [illegible] altri per sottolineare la loro presenza in vista delle europee.

[illegible] Piero Moretti

I nuovi lavori nel quartiere

Pigna, è caos per i ritardi

Promesse elettorali [illegible] il degrado resta

[illegible] Un nuovo ambulatorio di [illegible] per lo sport

IMPERIA — Una grave lacuna nell'organizzazione sportiva provinciale è stata colmata su iniziativa [illegible] Centro [illegible] tivo educativo nazionale, aderente al Coni: il Csen ha infatti ottenuto tutte le [illegible] necessarie per attivare un ambulatorio di medicina sportiva con sede presso la Casa di cura S. Anna di Imperia.

Spiegano [illegible] organizzatori: «Finora tutti gli sportivi della provincia dovevano [illegible] centro di Ventimiglia per sottoporsi agli esami psicofisici necessari per ottenere le varie [illegible] cazioni».

L'istanza era stata presentata dal prof. Vincenzo Buscaglia, rappresentante del Comitato regionale [illegible] Csen, [illegible] la direzione tecnica è stata affidata al dott. Roberto Buccelli, specialista in medicina dello sport.

SANREMO — Ancora tensioni e proteste nel centro storico alla vigilia delle elezioni comunali. Gli abitanti di Sanremo, [illegible] le molte [illegible] degli amministratori uscenti, [illegible] dimenticano i problemi che devono affrontare tutti i giorni. A la «Pigna», il degrado del quartiere crea notevoli disagi ai residenti.

Dopo la contestazione dei giorni scorsi contro il sindaco Leo Pippione e il vicesindaco Carlo Conti per i ritardi nella sistemazione di piazza Cassini, trasformata da mesi in un cantiere, ieri è stata organizzata una manifestazione in piazza [illegible] Costanzo. Qui, lo scorso giovedì, [illegible] cominciati i lavori di sbancamento per la costruzione del «camino» che dovrà smaltire i gas di scarico che ristagnano nella galleria Francia.

Gli abitanti del rione accusano: *«La piazza e i giardini [illegible] stati sconvolti da lavori che porteranno nuovi problemi al centro storico mentre si continua a rinviare il risanamento [illegible] e della [illegible] dei servizi, compresa la fognatura»*.

Il Comitato di difesa della Pigna ha chiesto l'intervento degli enti (Soprintendenza ai monumenti e ai Beni ambientali) [illegible] tutelano i centri storici.

c. d.

SOSTA DI [illegible] A VENTIMIGLIA

Ventimiglia. Giscard d'Estaing, ex presidente della Repubblica francese e candidato per il gruppo di centro alle elezioni europee, è giunto ieri mattina [illegible] a Ventimiglia [illegible] 11,30, con al seguito un folto [illegible] personalità della Costa Azzurra, giornalisti e troupes televisive, che viaggiavano a [illegible] di due pullman. La comitiva ha fatto sosta [illegible] piazzale antistante la stazione ferroviaria. [illegible] l'ex presidente (come si vede nella foto) vi [illegible] il [illegible] di Ventimiglia, comm. Ballestra, e parlamentari liguri, [illegible] i quali il sen. Acquarone, l'on. Manfredi e molte altre [illegible] provinciali e locali. Dopo una breve sosta dinanzi alla lapide, nell'atrio della stazione, che [illegible] per la libertà, Giscard [illegible] posto, insieme [illegible] le altre personalità, su [illegible] treno speciale che lo ha portato a [illegible] per una [illegible] organizzata dal sindaco, sen. Ballarello, e alla quale hanno preso parte, [illegible] ai parlamentari liguri, il sen. Sarti e l'on. Altissimo. [illegible] l'incontro, Giscard ha ribadito il suo appoggio al progetto di un [illegible] tunnel [illegible] che [illegible] dall'isolamento Tenda e l'intera [illegible] Roja

Il ministro ieri a Imperia ha fatto il punto sulla viabilità

Ferri e le «incompiute»

Per la Statale [illegible] accuse alle Regione: «Senza il [illegible] parere [illegible] si può procedere» - Entro il '92 Sanremo avrà l'Aurelia-bis - Proposto un vertice per l'Oneglia-Diano

IMPERIA — Se il completamento della Statale 28 non è ancora decollato, la responsabilità è della Regione: lo [illegible] senza mezzi termini il ministro [illegible] Lavori pubblici Ferri, ieri in visita a Imperia, dove ha incontrato i dirigenti dell'Autofiori e gli amministratori di Comune e Provincia per fare il punto della situazione sulla viabilità locale. [illegible] portato buone notizie [illegible] l'Aurelia-bis e [illegible] scrette almeno per il tratto iniziale della Ventimiglia-Fanghetto, mentre è stato meno ottimista sull'«incompiuta».

Statale 28. Al sindaco Gramondo e al presidente della Provincia De Michelis, che gli sollecitavano chiarimenti, Ferri ha risposto: *«Le pratiche per ultimare la variante sono [illegible] da perfezionare, perché, nonostante le ripetute, perentorie richieste fatte dall'Anas, la Regione ancora non si è espressa: e se non ci sono tutti i pareri, non si può procedere»*. La spesa prevista a suo tempo, era di 250 miliardi, [illegible] 70 già disponibili. [illegible] Ferri, *«esiste la prospettiva di aprire i finanziamenti, utilizzando i fondi residui dell'Anas»*.

Aurelia-bis. E' ufficiale: a Roma, la conferenza dei [illegible] approvato il progetto esecutivo del primo lotto, [illegible] riguarda il tratto [illegible] Taggia-San [illegible] di Sanremo. Lungo km 4,800, è [illegible] per cento artificiale, con tre viadotti (Valle Armea, [illegible] Olivi, San Martino) e tre gallerie (Bussana, Poggio, Ratella). Sarà costruito, con autofinanziamento, dalla società Autofiori. *«L'opera costa 308 miliardi e sarà finita entro il '92»*, ha assicurato Ferri. [illegible] altri due lotti dovrebbero [illegible] affidati martedì prossimo all'Autofiori.

Statale 20. Ha bisogno, come ha ricordato De Michelis, *«di notevoli e urgenti lavori di miglioramento, specie nel tratto iniziale [illegible] Trucco [illegible] Ventimiglia al valico di Fanghetto»*. L'Autofiori ha presentato un progetto per una variante di circa 3 chilometri, dall'autoporto a Bevera, attraverso la galleria Seglia. Ha spiegato Ferri: *«Lo discuteremo il 30 maggio. Ho ricevuto proteste [illegible] esercenti, artigiani e associazioni turistiche. L'Anas [illegible] si [illegible] potenziamento: i tentennamenti, se mai, [illegible] venuti da parte degli enti locali»*.

Oneglia-Diano [illegible]. Ha proposto De Michelis: *«Non è possibile trovare una soluzione che concilii le esigenze della difesa dell'ambiente con quelle del traffico? Identiche situazioni sono state risolte dall'Anas alla Caprazoppa e a Capo [illegible]. E la [illegible] luzione peggiore sarebbe lasciare tutto come sta»*. Quello dell'«incompiuta» è il caso più problematico: *«La Regione ha respinto il progetto»*, [illegible] Ferri. Ed ha suggerito: *«Perché Comune, Provincia, Regione e Anas [illegible] si incontrano con me al Ministero, per concordare un rimedio?»*.

Viabilità minore. Per interventi sulle strade provinciali, [illegible] chiesto un [illegible] mento di 13 [illegible]. E il presidente De Michelis ha ricordato anche i problemi delle altre statali, dalla 453 di Valle Arroscia, che collega Pieve di Teco ad Albenga *«e va modificata soprattutto [illegible] strettoie di attraversamento dei paesi»*, alla 548 di [illegible] Argentina, [illegible] necessita di *«indispensabili sistemazioni»*. Ferri ha preso nota, ma non si è sbilanciato troppo.

Piuttosto, il ministro ha preferito sparare a zero contro la Regione: *«Il [illegible] viario della Liguria è insufficiente, è una delle zone più trascurate d'Italia. Eppure, è stata l'unica Regione che nel biennio '87-'88, nonostante l'esigenza di strade, non ha utilizzato gli [illegible] miliardi che erano a sua disposizione, e spesso frappone veti pesanti e non sempre giustificati»*.

Stefano Delfino

[illegible] Imperia, [illegible] arresto della polizia

IMPERIA — La polizia ha arrestato Aurelio Schiano, 34 [illegible], Imperia, via [illegible] Minzoni, 22 su ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale di Genova: Schiano deve scontare un residuo di pena di [illegible] anno e quattro mesi per detenzione e spaccio di stupefacenti.

In vendita [illegible] Imperia

IMPERIA — L'area Renzetti, [illegible] poche zone del centro [illegible] grandi potenzialità di sviluppo è stata messa all'asta. Il prezzo base è di un miliardo e 450 [illegible]. Per informazioni si telefoni ai numeri [illegible] e 20332.

Banconote false a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Alcuni biglietti [illegible] falsi del taglio di 50 mila lire di una serie che inizia con BP sono stati spesi in [illegible] diversi locali pubblici. Carabinieri, polizia e finanza stanno svolgendo indagini.

[illegible] marcia [illegible] Roja

AIROLE — [illegible] Pro loco di Airole e il Comune, la Comunità montana Intemelia, [illegible] il Municipio di Breil e l'associazione Vie Europee, hanno organizzato per domani mattina alle 9, con partenza dal piazzale del paese, [illegible] Terza [illegible] internazionale della Val Roja aperta [illegible] tutti e non competitiva.

A Sanremo convenzione con l'Italgas

SANREMO — L'Italgas [illegible] mattina in Comune a [illegible] la convenzione che le affida per altri 40 anni la gestione del servizio [illegible] distribuzione [illegible] gas in città. L'accordo prevede anche tempi e [illegible] trasferimento [illegible] stabilimento [illegible] Goethe alla Valle Armea.

Falso finanziere arrestato a Imperia

IMPERIA — Un uomo di 32 anni, Luciano Porcella, originario di Arbus (Cagliari) e residente a Torino, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per usurpazione di titolo e oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali. Porcella ha contestato, dopo aver trascorso alcune ore in un night club, il conto, ritenendolo troppo «salato», ed investendo a parole il titolare del locale. E' intervenuta la polizia e Porcella si è rivolto agli agenti dicendo di essere un finanziere.

TRIBUNALE DI SAVONA

n. 9/84 ES.

Vendita all'incanto di beni immobili

In comune di Alassio: terreno della superficie di circa mq 8.857 distinto nella mappa del C.T. con i nn. 150 / 152 / 332 / 479 / 480 / 481 / 482 / 483 / 484 / [illegible] / 488 / 500 / 501 / 715 / 716, parte del foglio n. 25 e censito nello stesso C.T. con i nn. 150/152 parte / 480 / 481/ 482 / 483 / 484 / 485 / 488 / 500 parte/ 501 / 715 del foglio 25, con entrostanti fabbricati costituenti il complesso alberghiero denominato «La Puerta del Sol» sito in Via Luigi Borri n. 87 e non ancora censito al NCEU. Con annesso terreno a parcheggio di circa mq 1.120, in mappa e f. 25 mapp. 773 con entrostanti n. 4 boxes non denunciati a catasto.

Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso.

Il complesso immobiliare, di caratteristiche alberghiere e turistiche, è composto da due fabbricati principali denominati «A» e «B» e da altri piccoli fabbricati ausiliari; il tutto è corredato da una piscina scoperta, da un piccolo bocciodromo e da un campo da tennis. L'insieme è recintato con cancellate metalliche. All'esterno trovasi un'altra area destinata a posti macchina sulla quale sono stati anche eretti quattro box prefabbricati che non compaiono però nelle denunce catastali e dovranno perciò essere rimossi o condonati. Il terreno circostante gli edifici è sistemato a gradoni terrazzati collegati con razionali scalinate di piacevole architettura. L'area a giardino è pavimentata alla palladiana con pietra del Finale, con pedate in travertino e balaustre in colonnine di conglomerato cementizio.

Prezzo base d'asta: lire 1.351.600.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 135.160.000 + lire 337.900.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 5.000.000.

Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

La vendita avrà luogo il giorno 27 giugno 1989 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari.

Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000.

Per [illegible] chiarimenti rivolgersi a:

Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 8316331 procedura n. 9/84.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

Stanziati due miliardi dopo l'intervento del prefetto Jannelli

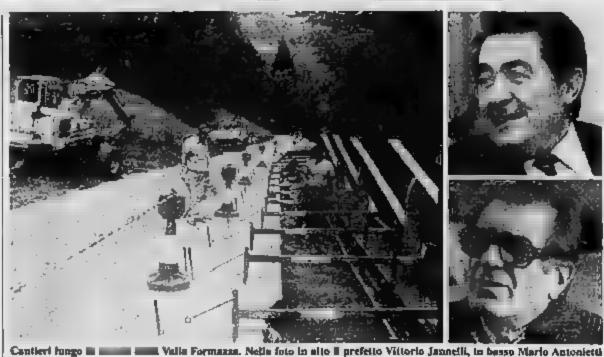
Formazza, è la ripresa?

La svolta dopo una lunga serie di proteste [illegible] una petizione firmata da [illegible] valligiani - Il finanziamento servirà a riattivare il sistema viario sconvolto [illegible] dell'85 e dall'alluvione - [illegible] - Gravi i disagi per alpigiani e allevatori - Il turismo è in piena crisi

Cantieri lungo [illegible] Valle Formazza. Nelle foto in alto il prefetto Vittorio Jannelli, in basso Mario Antonietti

[illegible] — *Strada di Formazza, anno zero.* Per la viabilità della valle si ricomincia da capo. Forse stanno per diventare un ricordo i tre morti e i sei feriti della disastrosa [illegible] dell'agosto 1986 e le ferite che hanno sconvolto il paesaggio, div[illegible] ponti e trascinato via le roulottes dei campeggi nell'agosto [illegible]. Dopo quel secondo disastro che [illegible] al primo, la Regione Piemonte [illegible] chiarato «gravi» [illegible] alluvionali di Antigorio e Formazza, equiparandoli alla Valtellina, ed erano stati disposti interventi straordinari. Ma [illegible] il pronto intervento, la ricostruzione segnava il passo.

Negli ultimi tempi le proteste si [illegible] più pressanti: «*Da Baceno in su la strada è tutto un susseguirsi di buche, il manto stradale non esiste più, da Sottofrua [illegible] Cascata [illegible] si passa. Si sta costruendo [illegible] galleria paramassi [illegible] dove si era staccata la frana, ma la strada è chiusa con ordinanza dell'A[illegible]*». Era stata indirizzata una petizione al ministro Ferri, firmata da operatori turistici e agricoltori che non possono più inalpare il bestiame nella parte alta, dove ci sono i celebri alpeggi di Bettelmatt.

Giorni fa, [illegible] seconda petizione era arrivata sui tavoli dell'Anas e del prefetto di Novara Vittorio Jannelli. L'avevano sottoscritta in 2500. [illegible] mobilitazione da grandi eventi. «*Con la strada nelle condizioni attuali, qui non viene più nessuno*» aveva detto Romualdo Selligo, titolare di uno dei cinque alberghi di Formazza. «*Hanno firmato tutti, valligiani e villeggianti, studenti e fornitori. Questa [illegible] conquistando un primato negativo, diventa la cenerentola di [illegible] la provincia*».

A questo punto risulta inutile, dicevano a Formazza, spendere quattrini per il premio letterario, esaltare l'anti[illegible] e lasciare circolare vecchi dépliants turistici che [illegible] una valle «*che offre suggestivi scorci panoramici*» quando l'accesso è divenuto impossibile. Il [illegible], [illegible] Antonietti, [illegible] la protesta degli amministratori locali. «*E' in netta contrazione il movimenti dei turisti, tanto residenziali quanto domenicali. [illegible] quassù è diventata una scommessa, i rifugi alpini della parte alta oltre la Cascata sono tagliati fuori dal mondo e anche agricoltori e allevatori raggiungono [illegible] difficoltà i pascoli [illegible]. Abbiamo fatto un salto indietro di mezzo secolo, qui sembra di andare a ritroso nel tempo*».

Con la petizione dei 2500, gli amministratori locali hanno invitato il prefetto della provincia a [illegible] di persona delle [illegible] condizioni. Ricevuto [illegible] sindaci e degli esponenti [illegible] valle, il prefetto è salito sino alla Cascata, [illegible] visitato scuole e asili, si è spinto a guardare i celebri orridi del Toce. [illegible] soprattutto [illegible] le [illegible]. «*E' stato un incontro improntato alla più squisita civiltà* — ha detto il dottor Jannelli al suo rientro a Novara — *malgrado che gli abitanti dell'alta Antigorio e Formazza abbiano più di un motivo per protestare. In caso di necessità [illegible] problematico fare circolare le ambulanze*».

A pochi giorni di distanza, il prefetto è già in grado di dare buone notizie, dopo avere preso urgenti contatti col ministero. «*Con un suo recentissimo provvedimento il ministro dei Lavori pubblici ha disposto due [illegible] per la sistemazione della statale di Antigorio-Formazza. Il compartimento di Torino dovrà adottare la procedura d'urgenza, nel giro di un paio di settimane potrà dare inizio ai lavori*» ci dice il dottor Jannelli.

Resta [illegible] e più [illegible] handicap: terminare [illegible] galleria paramassi sulla strada che si arrampica alla Cascata, [illegible] metri di tunnel, che [illegible] però allungato ai due imbocchi con altrettante protezioni. «*Anche qui* — dice il prefetto di Novara — *stanziamento e affidamento [illegible] lavori saranno urgenti*».

La viabilità di Antigorio e Formazza sta per metterai sulla rampa di lancio; i turisti e soprattutto gli abitanti potranno tornare ad ammirare i celebri «scorci panoramici» esaltati [illegible] pubblicazioni turistiche e tornare a vivere la loro vita [illegible] tutti i giorni.

Paolo Bologna

Novara, i carabinieri sulle tracce dei ladri nelle chiese

Sequestrate opere d'arte per 5 miliardi: un arresto

E' un giovane vercellese, [illegible] affreschi e [illegible] - Denunciato antiquario di Ghemme

Novara. Una parte delle tele sequestrate a Ghemme e il muratore arrestato Roberto Leale

NOVARA — Dal muratore specializzato nel «trattamento» degli affreschi, sorpreso in chiesa con le mani nel sacco, questa volta i carabinieri del reparto operativo di Novara sono, forse, riusciti a risalire ai mandanti dei furti sacrileghi. Nel laboratorio di un antiquario restauratore di Ghemme e nell'abitazione di un insegnante di disegno, a Borgomanero, sono stati sequestrati complessivamente 187 pezzi. Sono quadri (oli su tela e su legno) tavolette con artistiche Via Crucis, affreschi, statuette lignee. Tutti di epoche comprese fra il Seicento e l'Ottocento. In gran parte sono soggetti religiosi. Poi anfo[illegible] e vasellame etrusco, di grande valore. Un esperto [illegible] fornito una prima valutazione che sfiora i cinque [illegible] stabilire la provenienza delle opere. Non è detto che siano tutte illecite. Una parte potrebbe essere di clienti che le hanno consegnate all'antiquario [illegible] il restauro senza regolarizzare l'operazione con la necessaria documentazione.

Per ora è stato arrestato il muratore vercellese sorpreso, di notte, nella chiesetta della Madonna della Neve [illegible] Baraggia di Suno. E' Roberto Leale, [illegible] anni, trasferitosi da qualche tempo [illegible] (Ver[illegible]). [illegible] a disavventure di questo tipo.

Dopo l'interrogatorio [illegible] sostituto procuratore Marina Caroselli, che coordina le indagini, è stato trasferito agli arresti domiciliari.

[illegible] stati denunciati invece a piede [illegible] per concorso in [illegible] e danneggiamento l'antiquario Vincenzo Boarin di Ghemme ed un insegnante [illegible] abitante a Borgo[illegible]. [illegible] alle risultanze delle prime indagini il Leale aveva il compito di preparare al meglio la parte dalla quale, con speciali colle e l'ausilio di robusti telai, con una tecnica particolare, venivano asportati [illegible] dalle pareti. L'antiquario potrebbe essere il mandante dei furti. L'insegnante fungeva forse da consulente se [illegible] interveniva nelle operazioni più delicate.

L'operazione dei carabinieri è durata alcuni mesi. Quella dei furti nelle chiese è una piaga che affligge in particolare la provincia di Novara. L'insolito transito di un furgoncino, di notte, [illegible] pressi [illegible] chiesa [illegible] della Neve [illegible] insospettito i carabinieri. Così hanno disposto un discreto servizio di sorveglianza. Il ladro (o i ladri) hanno potuto lavorare tranquillamente, ma sotto controllo. [illegible] il punto di sostituire la serratura del por[illegible] d'ingresso.

Quando i militari hanno deciso di intervenire, [illegible] non ha potuto negare l'evidenza dei fatti. Approfondendo [illegible] gli inquirenti sono risaliti all'antiquario. Pur negando qualsiasi coinvolgimento nei furti non [illegible] saputo spiegare e docu[illegible] la provenienza [illegible] numerose opere che [illegible] state tutte sequestrate [illegible] prossima settimana [illegible] catalogate. Interverrà il responsabile dell'arte sacra diocesana per riconoscere eventuali pezzi rubati [illegible] novaresi.

Renato Ambiel

[illegible], approvato il [illegible]

VERBANIA — Il Consiglio comunale ha approvato alle [illegible] di ieri notte il bilancio di previsione 1989. Chiude a pareggio (con ricorsi a mutui e finanziamenti dello Stato) su una cifra vicina ai 88 miliardi di lire. Ventidue i voti a favore e 15 i contrari. Hanno votato sì: dc, psi, psdi, pri, pli; contro [illegible]; sinistra indipendente, dp e msi. Tra le opere pubbliche, sono previsti 2 miliardi e 200 milioni per gli acquedotti e la rete di distribuzione; circa 3 miliardi e [illegible] per l'edilizia scolastica. [illegible] miliardi e 900 [illegible] sono destinati agli impianti sportivi; due miliardi e mezzo alla viabilità. Una spesa di 6 miliardi e 500 milioni è prevista per il patrimonio. Alla voce turismo è prevista una spesa di due miliardi e 700 milioni: riguarda la ristrutturazione del Kursaal, il porticciolo turistico e Villa Taranto e [illegible] della gioventù. Il bilancio include anche l'anticipo di undici miliardi per l'ampliamento del palazzo di giustizia. (*a. c.*)

Novara, è partito il processo

Venti imputati per giro di droga

Il traffico fra Borgomanero e la Valsesia

NOVARA — Dopo una [illegible] rinvii per questioni di competenza territoriale, è finalmente iniziato ieri davanti al tribunale di Novara il maxi processo a [illegible] di 21 imputati per un giro di droga fra le provincie di Novara e Vercelli. Undici dovranno rispondere di [illegible] ciazione per delinquere [illegible] spaccio oltre alla detenzione della droga. Si trattava di [illegible] in quantità anche rilevanti (qualche chilogrammo) e cocaina. Due, secondo l'accusa, [illegible] organizzatori dell'illecito [illegible]co. Sono il programmatore di computer Ivano [illegible] 25 anni di Vallemosso e la [illegible] ragazza Fiorenza Foglia 22 [illegible] di Triverо. La droga veniva acquistata all'ingrosso per essere poi ceduta ai cosiddetti «cavalli» dell'organizzazione. Loro provvedevano [illegible] a piazzarla al minuto. Comola aveva installato addirittura la segreteria telefonica presso la sua abitazione. Gli serviva per le ordinazioni. Come risulta dalle intercettazioni telefoniche, il tecnico aveva costituito [illegible] vera e propria società la «Comola International Corporation». Così la chiamava [illegible] molta enfasi.

Fin dai primi interrogatori è [illegible] una linea difensiva comune. Si ammette la circolazione delle droghe leggere ed [illegible] una sorta di [illegible] mercio ma per le esigenze strettamente personali. Imputati [illegible] fatto parte dell'organizzazione sono: Angelo Ciani, 23 anni di Varallo Sesia; Ivan Ferrero 21 anni di Cossato, Stefano La Maestra 23 anni di Biella, Cosimo De Gaetano 24 anni di Vallemosso; Davide Bearanni 23 anni di Vigliano; Flavio Araldi [illegible] anni di Borgomanero; Giancarlo Rege 28 anni [illegible] S. Maria; Antonio Valloggia e Giambattista Forzani [illegible] trambi ventiquattrenni di Borgomanero. Altri dieci imputati minori debbono rispondere di detenzione e spaccio di quantità non modiche di hashish.

F. S.

Maturità, concludiamo l'elenco dei professori che interrogheranno i candidati

Le ultime commissioni d'esame

Quest'anno a Novara e provincia 4000 giovani si presenteranno all'ultimo atto della loro storia scolastica
Numerose le maturità «sperimentali» che anticipano per molti versi la [illegible] delle medie superiori

NOVARA — Terminiamo oggi, con l'ultimo elenco, la pubblicazione delle commissioni per la maturità. Accanto ai nomi degli insegnanti, sono indicati provenienze e, tra parentesi, le rispettive materie.

Quest'anno, a Novara e provincia, con la maturità saranno impegnati quasi quattromila candidati.

Nona [illegible] maturità tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «C. Ferrini» di [illegible] A-B amministrativo; [illegible] ministrativo) per 76 candidati.

Presidente: Rosanna Chiaroni di Gallarate.

Commissari: Adalgisa Legatti di Varese (Italiano e Storia); [illegible] Pasqualicchio di Caserta (Ragioneria); Maria Lia Gatti di Ancona (Inglese); Giambaldo Belardi di Gubbio (Economia politica, scienza delle finanze e statistica).

Decima commissione - Istituto tecnico commerciale «A. Ivigtia» di Romagnano [illegible] (sez. A-B-C) per [illegible] candidati.

Presidente: Andrea Pinto di Amalfi.

Commissari: Maria Vittoria Bert di Novara (Italiano e Storia); [illegible] Zacchi di Tivoli (Ragioneria); [illegible] Maria Boccara di Novara (Inglese); Fioro Valenti di Varallo (Economia politica, sc. delle Finanze, statistica).

[illegible] di maturità [illegible] mercial ad indirizzo Programmatori - Istituto Tecnico Commerciale e geometri «Ferrini» di Verbania (sez. A-B programmatori) e istituto tecnico commerciale di Omegna (sez. A-B amministrativo) per 67 candidati.

Presidente: Lucio Rapetti di Orzinuovi.

Commissari: [illegible] Poggi[illegible] di Verbania (Italiano e storia); Rosanna Pinizzi di Belluno (Ragioneria [illegible] aziendale); Vincenzo Catania di Gela (Ragioneria); Al[illegible] Spanò di Reggio Calabria (Informatica generale [illegible] applicazioni gestio[illegible]).

Maturità Tecnica Commerciale per periti aziendali.

Prima Commissione - Istituto [illegible] «A. Bermani» di Novara (sez. B-E) e Istituto Tecnico Commerciale «Europeum» di Stresa (sez. A) per 69 candidati.

Presidente: Maria Adelaide Ferraris di Macomer.

Commissari: Gianantonio Pilonecolombo di Milano (Italiano e storia); Antonio Natoli di Busto Arsizio (Tecnico [illegible] nizzativa, operativa); Giuseppe Zirone di Siracusa (Inglese); Rocco Mennea di Trani (Matematica, matem. applicata e statistica).

Seconda Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «A. Bermani» di Novara (sez. A-C) per 30 candidati.

Presidente: Angelo Catalano di Termoli.

Commissari: Chiara Rodio di Torino (Italiano e storia); Rosaria [illegible] Greco di Tivoli (Tecnica professionale, amministrativa, organizzativa, operativa); Maria Gabriella Gloria di Casale Monferrato (Francese); Stefano Ciaravino di Partinico (Matematica, matem. applicata e statistica).

Terza Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «A. Bermani» (sez. F); Istituto Tecnico Commerciale di Romagnano (sez. A) per 47 candidati.

Presidente: Sandra Carniel di [illegible] Vito al Tagliamento.

Commissari: Maria Filo[illegible] Taliaride di Siderno (Italiano e Storia); Andreina Bianchi di Novara (Tecnica profess., amm.va, organizzativa, operativa); Luisa Pastore di Torino (Inglese); Carlo Altianese di Nettuno (Matematica, matem. applicata e statistica).

Quarta Commissione - Istituto Tecnico Commerciale di Omegna (sez. A-B-C-D) per 74 candidati.

Presidente: Vincenza Gambacurta di Piazza Armerina.

Commissari: Giovanni Tasciotti di Latina (Italiano e Storia); Giuliana Cellerino di Alessandria (Tecnica [illegible], [illegible] organizzativa, operativa); Marra Pietro di [illegible] (Francese); Giuseppa Cusumano di Milazzo (Matematica, matem. applicata e statistica).

Maturità Tecnica Agraria.

Prima Commissione di maturità tecn. agraria ad indirizzo generale - Istituto Tecnico Agrario «G. Bonfantini» di Novara (sez. A-B-C) per 61 candidati.

Presidente: Luciana Vicenzini di Vercelli.

Commissari: Laura Frascaro di Torino (Italiano e storia); Francesco Migliorini di Pianezza (Agronomia e coltivazioni); Domenico Chiorazzi di Pianezza (Esti[illegible] rurale ed elementi di diritto agrario); Luciana Chiappini di Codogno (In[illegible]rie Agrarie).

(*Fine*)

Un secolo dedicato ai giovani

L'«Immacolata» compie 100 anni

Dalle scuole di cucito al computer

NOVARA — [illegible] quadro delle manifestazioni legate al centenario di fondazione dell'istituto «Immacolata», [illegible] alle 10,30 il vescovo di Novara Aldo Del Monte pre[illegible] in duomo [illegible] solenne celebrazione [illegible] quale prenderanno parte le maggiori autorità cittadine oltre alle delegazioni delle altre scuole cattoliche novaresi.

Nel pomeriggio (ore 15,30), al palasport [illegible] Kennedy, presente l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, avrà luogo [illegible] sorta di «parata» ginnico-sportiva che avrà per protagonisti i molti giovani che frequentano le scuole dell'«Immacolata», dalla materna all'elementare, [illegible] professionale.

Domani, giornata conclusiva delle manifestazioni. [illegible] le 11 verrà celebrata la messa presieduta dall'ispettore salesiano don Carlo Filippini. Dopo il pranzo sociale [illegible] 15) esploderà il «Festa giovane», che rappresenta la chiusura in allegria dei festeggiamenti per il secolo di vita dell'istituto, iniziati il 21 maggio scorso.

C'è un parallelo ben preciso [illegible] nascita e l'affermarsi dell'Immacolata e l'espandersi dell'opera [illegible] nella [illegible] di Novara. La [illegible] dell'istituto, infatti, inizia [illegible] la fondazione che risale all'ottobre del 1888, [illegible] pochi mesi dopo la morte di [illegible] Giovanni Bosco.

Così, in linea [illegible] la grande attenzione di Don Bosco per i giovani, le suore salesiane «Figlie di Maria Ausiliatrice» hanno dato all'istituto, [illegible] di vita, un'impronta ben precisa dedicandosi alla gioventù.

La «linea» è [illegible] sempre la stessa anche se nei vari corsi d'insegnamento organizzati [illegible] un secolo, alle scuole di cucito si sono sostituite quelle di programmatori su computer, mentre rimangono le sezioni dedicate ai più giovani, [illegible] «materne» alla media inferiore.

F. S.

CAMPIONI DELL'INTER PER LA CAMINADA

Novara. Pettorali d'autore per la 17ª edizione della «Caminada par Nuara» che partirà domattina alle ore 9 dal viale delle Carrozze. Bergomi e Mandorlini, i due campioni dell'Inter ormai prossima alla conquista dello scudetto, sono intervenuti al ristorante «La Noce» di Novara per firmare i pettorali di gara. Si sono sottoposti volentieri all'assedio dei ragazzini in caccia d'autografi, presenti alcune centinaia di tifosi. E' stato questo il loro personale contributo alla lotta contro il cancro: il ricavato della manifestazione è infatti destinato alla Lega Tumori

Mostra-documentario con oltre 100 esemplari

Le bambole «Lenci» al museo di Angera

La rassegna (che si apre oggi) allestita in un'ala della Rocca

ANGERA — Oggi il museo della bambola, il solo esistente in Italia, allestito alla Rocca Borromeo, si arricchisce di un nuovo, prestigioso settore: quello delle «Lenci». Sono più di cento bambole che vengono presentate in una quindicina di vetrine. Spiegano al museo che nel primo anniversario della sua apertura si è ritenuto opportuno dedicare una mostra-documentario alla produzione di un ditta che ha rappresentato per anni l'immagine privilegiata della bambola di grande qualità.

Attiva dal 1919, fondata da Enrico Scavini e dalla moglie Elena Konig, la Lenci ha conosciuto un immediato successo tra gli Anni Venti e Trenta identificando con la propria vasta produzione il gusto della società borghese di quel tempo. Vicino alle notissime ceramiche, oggi entrate a fare parte del mercato antiquario, le bambole costituiscono l'aspetto più rilevante di questa manifattura. Realizzate in feltro di lana uniscono alla novità del materiale impiegato la creatività degli artisti che collaborano all'ideazione di modelli, fisionomie, abiti.

La rassegna realizzata con la collaborazione di Beppe Garella dell'organizzazione curata dal professor Marco Tosa, può essere definita uno dei primi esempi di «Made in Italy» di alta qualità. Qualche cosa destinato a diffondere il buon gusto italiano in tutto il mondo cui farà da corollario un volume edito da «Idea libri» dedicato da Marco Tosa, appunto a queste bambole.

Il settore Lenci è stato allestito in un'area della Rocca (il grande salone-ristorante) che viene per l'occasione riaperta al pubblico. Non sarà fine a se stesso ma degna continuazione di una mostra del tutto particolare. E' appena il caso di ricordare che il museo della bambola è stato voluto dalla principessa Bona Borromeo dalla cui collezione privata provengono gran parte dei duecento e più «pezzi» esposti.

Alla Lenci è legato un pizzico di storia piemontese e torinese in particolare a cominciare dal marchio: una trottola circondata dal motto latino «Ludus Est Nobis Constanter Industria» di Ugo Ojetti che, liberamente tradotto, vuole dire «Il gioco è per noi continua attività». Le iniziali del motto formano, appunto, Lenci.

E' stata questa azienda, nel XX secolo, a portare l'Italia alla conquista del primato mondiale nel campo della bambola scalzando Francia e Germania che avevano mantenuto tale primato nell'Ottocento. Ma quanta fatica e patemi d'animo! La recessione americana del 1929 coinvolse la Lenci come le sanzioni del 1936 e gli eventi bellici del 1940-45 portarono la fabbrica sull'orlo del fallimento. Gran parte della produzione, infatti, era destinata ai mercati esteri dove era protetta da tutta una serie di brevetti.

Mano a mano che cresceva la popolarità delle Lenci, aumentava pure la gamma della produzione. Dalle bambole si passò ad un completo assortimento di animali in feltro e peluche; a personaggi tratti dalle favole più famose; ai piccoli portafortuna sino ad arrivare ad abiti e costumi per i più piccini.

Piero Barbè

Teatro, arte, musica e sport nelle manifestazioni di Novara e provincia

Al Broletto le sculture di Pomodoro

NOVARA — Teatro, musica, arte e sport: questi gli «ingredienti» degli appuntamenti che caratterizzano il fine settimana di Novara e provincia. Nel capoluogo, oggi e domani, al «Faraggiana» sono in programma le ultime recite di Giorgio Gaber, in scena con «Il Grigio», spettacolo che conclude la stagione di prosa.

Ghiotto appuntamento con l'arte al Broletto e alla galleria Sorrenti, dove sono esposte le sculture di Arnaldo Pomodoro. La mostra, patrocinata dalla Regione, è organizzata dall'Assessorato comunale per la cultura e dalla prestigiosa galleria cittadina: rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Una singolare esposizione grafica è in corso alla Cruna: presenta le opere grafiche dei vignettisti, tutti di fama internazionale, che in occasione di «Icaro Scienze» hanno sviluppato il tema *«Artisti della scienza, creatori di progresso»*. Domani, in città, ci sarà anche la «Festa del bastardino», rassegna cinofila promossa dall'Enpa con tanto di sfilata dei simpatici cagnolini.

Tante iniziative anche a Verbania, dove proseguono le celebrazioni per il centenario della morte di Daniele Ranzoni. A lui è dedicata l'eccezionale mostra *«Portraits, ritratto come concetto di riproduzione realistica o rivissuta del vero»*, aperta fino a domani, che oltre alle sue opere accoglie dipinti di grandi maestri contemporanei. E oggi alla scuola media che porta il suo nome ci sarà una «giornata ranzoniana». In mattinata nell'aula magna dell'istituto verranno scoperti un pannello rievocativo; saranno premiati gli alunni che hanno partecipato al concorso *«Un ritratto per Ranzoni»* e sarà presentata la pubblicazione *«Ranzoni e l'Intra del suo tempo»*.

La sera alle 21, nella basilica di San Vittore, terrà un concerto l'organista Arturo Sacchetti. A margine ci sarà la presentazione delle tre tele di Ranzoni che, ritrovate nella sacrestia della basilica, sono state di recente restaurate.

Domani, con inizio alle 9,30 nell'auditorium della Famiglia Studenti, si terrà il sesto convito dei Verbanisti, il sodalizio per la storia, l'arte, la cultura del lago. Nel fitto programma della giornata il convegno titolato *«Un '89 ricco di memorie»*, che tra i relatori avrà Andrea Cavalli Dell'Ara, Rosanna Bassaglia, Pietro Prini e il sottosegretario ai Beni culturali, Gianfranco Astori.

Alla galleria d'arte contemporanea di Egidio Lanza, si inaugura alle 18 la mostra dei pittori Mino Rotella e Elio Mariani. La rassegna resterà aperta sino a fine giugno.

Una grande manifestazione di ginnastica ritmico sportiva, con la presenza della nazionale italiana della specialità al gran completo, si svolgerà alle 21 nel Palasport di Intra. E' organizzata dal Gruppo sportivo del Centro [illegible] Sant'Anna. Con le azzurre, che presenteranno in anteprima gli esercizi preparati per i mondiali di Sarajevo, ci saranno anche le atlete dell'Olimpica Vigevano, dell'Altiora e dell'Us Ginnastica di Verbania.

A Domodossola, nella centralissima Piazza Mercato arriverà domani la marea di alunni delle scuole elementari che correranno la 17ª marcia degli scarponcini, non competitiva organizzata dal Gruppo sportivo alpini domese. Per la prima volta si cimenterà anche una rappresentanza di ragazzi svizzeri. Non mancherà la fanfara delle penne nere.

Oggi e domani si tiene un corso di ritratto fotografico diretto da Giuliana Traverso, una maestra dell'obiettivo: è organizzato dall'ArciNova e dallo studio Mn. I partecipanti avranno come soggetti due modelle.

E' sbocciata per il secondo anno consecutivo la «Primavera Musicale Villadossolese».

Questa sera nella stupenda chiesa romanica di San Bartolomeo, si esibisce il trio formato da Giuseppe Nova (flauto), Claudio Gilio (viola) e Pino Forresu (chitarra).

Il programma prevede un affascinante viaggio musicale con brani di Marin Marais, Mauro Giuliani, Ferdinando Carulli, Astor Piazzolla e Antonio Diabelli.

Cinema e taccuino

■ **Convegno sui bambini divisi**

BORGOMANERO — «Bambini divisi» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 15 nel salone d'onore della Fondazione Marazza.

La manifestazione è indetta dal comitato provinciale dell'Unicef.

Parleranno il presidente dello stesso comitato novarese Cesare Giubertoni; Livia Pomodoro del tribunale dei minori; Marcella Balconi, docente di neuropsichiatria infantile; Eugenio Borgna, primario del servizio psichiatrico dell'Usl di Novara. Alla presidenza: Gianfranco Chiappo; moderatore, Gianni Bona. (f. c.)

■ **Alunni «ecologici» a Oggebbio**

OGGEBBIO — Il circolo Arci La Marenca di Oggebbio, in collaborazione con le scuole elementari locali organizza una settimana ecologica, con iniziative che si terranno da domani al 4 giugno. A corollario del nutrito programma, verrà svolta la raccolta della carta in tutte le frazioni (il ricavato servirà ad acquistare materiale per le scuole). Ci sarà anche una mostra di manifesti sul tema dell'ambiente, realizzati dai bambini delle elementari di Oggebbio e di una scuola milanese. (c. c.)

■ **Un incontro su mafia e droga**

DOMODOSSOLA — «Mafia e Droga» sono i temi del dibattito che si terrà oggi alle 17,30 a Palazzo San Francesco. Alla discussione, promossa dal pci, parteciperà l'on. Luciano Violante, membro della commissione antimafia. In serata il deputato sarà a Malesco. (c. b.)

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Ho sposato un'aliena. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro con Giorgio Gaber. ore 21.
VITTORIA: Streghe. ore 20; 22.
VIP: Due figli di... Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: Yeelen «la luce». Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi (Cineforum). Ore 21.

ARONA

MODERNO: La chiesa, di Dario Argento. Ore 21,30.
SAN CARLO: Riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: Riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Una botta di vita. Ore 20; 22.
NUOVO: In fuga per tre. Ore 20; 22.
PICCOLO: Homeboy, con M. Rourke. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: In fuga per tre. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Talk radio. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Rain man. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: Rain man. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Rain man.
ORATORIO: Acquile d'attacco. Ore 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Una pallottola spuntata. Ore 20; 22.

VERBANIA

ARISTON: Il dottor Jekyll e mr Hyde. Ore 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Comunale*, via Beltrami. Dalle 8,45 alle 20,15: *Fanchiotti*, via A. Costa.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ANNIVERSARI

1980 1989
Nel nono anniversario della scomparsa di

Rodolfo Turconi

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.
— Verbania, 27 maggio 1989

	5 anni	10 anni
25.000.000	576.775	382.450
50.000.000	1.153.550	764.900
75.000.000	1.730.325	1.147.350
Tasso fisso	7,60%	7,50%

Dopo le clamorose dimissioni di Luciano Caffi dal pri

Si restringe la maggioranza

Ora sono solo due i partiti rappresentati in giunta - L'assessore al Commercio spiega la sua decisione: «Mi volevano mettere il bavaglio» - Ieri il caso in Consiglio

VERCELLI — Nata all'insegna del pentapartito nell'autunno del 1985, la maggioranza in Comune è ormai solo tripartitica e in giunta sono rappresentati ufficialmente solo due gruppi: dc e psi. E' la situazione cui si è giunti dopo le dimissioni rassegnate dall'unico consigliere (e assessore) del pri Luciano Caffi, che si è sganciato dal suo partito ma che rimane in giunta. Dimissioni che sono state comunicate a Roma prima che a Vercelli: ieri mattina ne hanno parlato i quotidiani ed il fatto è stato ripreso con grande rilievo dall'«Avanti!», quasi a confermare la voce secondo cui Caffi sarebbe in procinto di passare al psi.

Luigi Taverna

Luciano Caffi

Carlo Ranghino

La nuova vicenda va letta e interpretata sotto molti aspetti. Il primo è appunto quello amministrativo: l'alleanza che aveva portato alla formazione del governo della città ormai non esiste più. Il pli era stato il primo partito a uscire dalla giunta dopo l'espulsione di Carlo Ranghino che, dal partito liberale, era andato a formare il gruppo autonomo dei «liberi e indipendenti».

Successivamente è stata la volta dell'assessore socialdemocratico Luigi Taverna, espulso dal suo partito proprio per non aver voluto abbandonare il posto in giunta. Taverna è rimasto ugualmente nell'esecutivo anche dopo la decisione del sindaco che gli ha revocato le deleghe.

Ed ora, il «caso» Caffi. Pomo della discordia fra l'assessore al Commercio ed il partito dell'edera un'intervista rilasciata ad un settimanale vercellese in cui Caffi aveva dichiarato di non condividere la costituzione della cosiddetta «federazione laica» formata da pri, radicali e pli. Alcune critiche non sono andate a genio ai dirigenti regionali del pri e il segretario Aldo Gandolfi ha deferito Caffi ai probiviri; ma l'assessore vercellese ha preferito dimettersi, inviando una lettera al segretario nazionale Giorgio La Malfa.

Premette Caffi: «*La federazione laica è un pateracchio ideologico a cui non mi sento, moralmente e politicamente, di dare appoggio*». Quindi, l'assessore al Commercio spiega la sua versione dei fatti a La Malfa: come amministratore comunale vercellese e come dirigente regionale aveva cercato di sollevare «*in ogni giusta sede*» i dubbi su questa scelta. Ma, a suo avviso, il segretario regionale piemontese gli avrebbe «messo il bavaglio». «*Questa situazione, questi metodi* — conclude Caffi — *mi hanno indotto, pertanto, con vivo rammarico, a rassegnare le mie dimissioni dal partito*».

Questa la tesi di Caffi. Ma c'è chi avanza un'ulteriore spiegazione: l'assessore era ormai in procinto di iscriversi al psi. E Caffi non nega questa possibilità, dicendo: «*Da questo momento in poi può nascere di tutto*». Ma aggiunge di non aver mai fatto, sinora, nessun atto formale verso il psi.

Allora, perché tutte queste voci? «*Per il semplice fatto* — risponde — *che sono amico di altri repubblicani che, a livello regionale, sono orientati verso questa soluzione*».

Del «caso Caffi» si è parlato ieri in apertura del Consiglio comunale. Il sindaco Fulvio Bodo ha chiarito che l'assessore «*non si è iscritto al psi*» ma lo ha invitato a definire in fretta la sua posizione all'interno della giunta.

Fra i primi a criticare questo ennesimo colpo di scena a palazzo municipale, i comunisti. Dice il segretario della federazione di corso Marcello Prestinari, Marco Ciocchetti: «*Non abbiamo davvero più parole: ma i vercellesi ormai sono in grado di giudicare da soli le imprese dell'ex pentapartito avviato sempre più verso il bipartitismo*». Aggiunge il responsabile degli Enti locali del pci, Tullio Toselli: «*Non riusciamo a capire come un partito che si proclama riformista come il psi possa tollerare questa situazione*».

Luciano Caffi ha promesso di chiarire nei prossimi giorni la sua situazione a livello politico; intanto si attende una risposta del pri alla durissima lettera inviata dall'assessore a La Malfa.

Enrico De Maria

■ A congresso i federalisti piemontesi

VERCELLI — Il Movimento federalista europeo tiene oggi e domani al Modo Hotel il ventesimo congresso regionale. Nel pomeriggio di oggi sono previste due relazioni di Claudio Grua e di Giulia Marcon, del Comitato centrale e della segreteria regionale. Domattina, alle 9, parlerà il segretario regionale uscente, Domenico Moro.

(r. m.)

■ Il rilancio dell'Enea di Saluggia

VERCELLI — Il parlamentare vercellese Ennio Baiardi è fra i proponenti di un disegno di legge che la Commissione Industria del Senato sta discutendo: riguarda la riforma dell'Enea.

L'obiettivo è un rilancio dell'Ente, che ha anche un importante centro a Saluggia, nel settore delle energie alternative.

(e. d. m.)

Due coniugi si sono rivolti ai conduttori di «Chi l'ha visto?»

Gattinara, da cinque anni cercano il figlio scomparso

Pietro Camedda è misteriosamente sparito durante il servizio militare a Novara

GATTINARA — Sono le 10,30 del 31 luglio 1984. Pietro Camedda, di Gattinara, in servizio di leva alla caserma «Passalacqua» di Novara sta controllando un camion militare all'interno dell'officina. Un altro soldato lo vede uscire: indossa una maglietta, i pantaloni della tuta mimetica e ha uno straccio in mano.

Da quel giorno nessuno l'ha più visto. I familiari, disperati, si sono rivolti alla polizia, ai carabinieri, ad investigatori privati. Anche le autorità militari hanno avviato numerose ricerche: sono passati quasi cinque anni e Pietro sembra sparito nel nulla. La versione ufficiale parla di «mancato ritorno» dopo la libera uscita, ma la testimonianza del commilitone è precisa: «*Pietro è uscito dall'officina e si è come volatilizzato*».

Pietro Camedda

Ora la famiglia si è rivolta a Donatella Raffai e a Paolo Guzzanti, i conduttori della trasmissione «Chi l'ha visto?», che va in onda su Rai3 ogni domenica sera. Forse le telefonate in diretta degli spettatori potranno gettare qualche spiraglio di luce sul fitto mistero che avvolge l'incredibile scomparsa di Pietro Camedda.

Le illazioni sono state tante, ma nessuna è approdata a qualcosa di concreto. Il padre, Salvatore, operaio alla Ceramica Pozzi, dice di aver rivolto perorazioni a tutte le più alte autorità dello Stato, tra cui lo stesso presidente della Repubblica, ma di non aver ottenuto alcun esito. «*La nostra ultima speranza* — afferma — *è la trasmissione su Rai3*».

Pietro è il penultimo nato della numerosa famiglia Camedda, di origine sarda, composta di sette figli tra maschi e femmine. Due sorelle sono sposate, un fratello è inabile al lavoro, un altro ha subito recentemente un grave incidente, l'ultimogenita di sedici anni è alla ricerca di un'occupazione. «*Pietro* — dice la madre — *era un sostegno per tutti noi, col lavoro di disossatore che svolgeva, prima della chiamata alle armi, in una macelleria di Vintebbio. E' sempre stato un ragazzo molto attaccato alla famiglia e, anche da militare, quasi ogni sera veniva a casa, prendendo il treno da Novara fino alla stazione di Romagnano*».

Ma quella fatidica sera del 31 luglio di cinque anni fa, il figlio non arrivò a casa. Il mattino dopo giunse alla famiglia Camedda una richiesta d'informazioni perché Pietro non risulta essere rientrato alla sera in caserma. Da quel momento scattarono le indagini, che fino ad ora si sono sempre rivelate infruttuose. Il padre, dopo tutti i tentativi falliti, è deciso a giocare l'ultima carta. Dice: «*Nostro figlio non ci aveva mai dato problemi di nessun genere: non è possibile che sia potuto sparire così all'improvviso. Non possiamo credere che ci abbia abbandonati: qualcuno deve sapere qualcosa di lui e dircelo. Da quasi cinque anni viviamo nell'angoscia*».

Arnaldo Colombo

Agli arresti domiciliari dopo essere stato sorpreso in una chiesa novarese

Il muratore preparava le pareti poi venivano rubati gli affreschi

Dalla deposizione di Roberto Leale, 34 anni, di Roasio, gli inquirenti sono risaliti ai probabili mandanti

NOVARA — Dal muratore specializzato nel «trattamento» degli affreschi, sorpreso in chiesa con le mani nel sacco, questa volta i carabinieri del reparto operativo di Novara sono forse riusciti a risalire ai mandanti dei furti sacrileghi. Nel laboratorio di un antiquario restauratore di Ghemme e nell'abitazione di un insegnante di disegno a Borgomanero sono stati sequestrati complessivamente 187 pezzi. Sono quadri (oli su tela e su legno), tavolette con artistiche Via Crucis, affreschi, statuette lignee, tutti di epoche comprese fra il Seicento e l'Ottocento; in gran parte si tratta di soggetti religiosi. Poi anche anfore e vasellame etrusco di grande valore.

Roberto Leale

Un esperto d'arte ha fornito una prima valutazione, che sfiora i cinque miliardi. Resta da stabilire la provenienza delle opere, ma non è detto che siano tutte illecite. Una parte potrebbe appartenere a clienti che le hanno consegnate all'antiquario per il restauro senza regolarizzare l'operazione con la necessaria documentazione.

Per ora è stato arrestato il muratore vercellese, sorpreso di notte nella chiesetta della Madonna della Neve alla Baraggia di Suno. E' Roberto Leale, 34 anni, trasferitosi da qualche tempo a Roasio (Vercelli). Non è nuovo a disavventure di questo tipo. Dopo l'interrogatorio del sostituto procuratore Marina Caroselli, che coordina le indagini, è stato trasferito agli arresti domiciliari.

Sono stati invece denunciati a piede libero, per concorso in furto e danneggiamento, l'antiquario Vincenzo Baccis di Ghemme ed un insegnante di disegno abitante a Borgomanero. Stando alle risultanze delle prime indagini, il Leale aveva il compito di «preparare» al meglio le pareti dalle quali, con speciali colle e l'ausilio di robusti telai, con una tecnica particolare venivano asportati gli affreschi. L'antiquario potrebbe essere il mandante dei furti; l'insegnante fungeva forse da consulente o addirittura interveniva nelle operazioni più delicate.

Le indagini dei carabinieri sono durate alcuni mesi. Quella dei furti nelle chiese è una piaga che affligge in particolare la provincia di Novara. L'insolito transito notturno di un furgoncino nei pressi della chiesa della Madonna della Neve aveva insospettito i carabinieri; così era stato disposto un servizio di sorveglianza. Il ladro (o i ladri) hanno potuto lavorare tranquillamente, ma sotto controllo. Erano arrivati al punto di sostituire la serratura del portoncino d'ingresso.

Quando i militari hanno deciso di intervenire, Leale non ha potuto negare l'evidenza dei fatti. Approfondendo le indagini, gli inquirenti sono risaliti all'antiquario che, pur negando qualsiasi coinvolgimento nei furti, non ha saputo spiegare e documentare la provenienza delle numerose opere che sono poi state tutte sequestrate e che la prossima settimana saranno catalogate. Interverrà anche il responsabile dell'arte sacra diocesana per riconoscere eventuali pezzi rubati nelle chiese novaresi.

Renato Ambiel

Parlano gli inquilini degli alloggi del Comune

«Non basta ristrutturare» Una protesta da via Dante

Il bel recupero edilizio compromesso dalla scarsa manutenzione

VERCELLI — «*Ristrutturare non basta se non si prevede un'efficace manutenzione*». Lo sostengono gli inquilini dello stabile del Comune che fa angolo tra via Dante e via Galileo Ferraris. Il servizio era previsto sull'edizione di ieri mattina de «La Stampa-Cronache di Vercelli» ma per un disguido tecnico non è stato pubblicato. Ce ne scusiamo con i lettori e riproponiamo ora l'articolo.

Gli inquilini fanno dunque notare che il palazzo, pur recuperato con un restauro molto bello, presenta molti inconvenienti a causa della scarsissima attenzione che gli viene riservata da cinque anni a questa parte.

«*E in tal modo* — osserva Maria Caterina Mannoni, portavoce della protesta degli inquilini — *si rischia di disperdere un patrimonio molto prezioso, appena dopo averlo salvato. Ed è un vero peccato perché queste case vengono messe soprattutto a disposizione dei pensionati. Non solo: si paga un canone sociale "ad hoc" calcolato sulla denuncia dei redditi e inoltre la posizione centrale è invidiabile. Tutto bello, ma la carenza di manutenzione sta già compromettendo l'ottimo lavoro di recupero avviato nel decennio scorso e completato cinque anni fa*».

I rappresentanti della ventina di famiglie che occupano il palazzo indicano l'erba alta nel giardinetto. «*Non sappiamo* — dicono — *a chi spetti tagliarla*». Poi fanno rilevare il pericolo rappresentato dal muro cadente che costeggia la vicina ex chiesa di San Pietro Martire e che dà proprio sul loro cortile. «*Si è corsi ai ripari* — dicono — *ingabbiando il muro in una rete metallica: ma non basta. Il muro continua a sgretolarsi e non mandiamo più i bambini a giocare in cortile perché c'è pericolo*».

Ma soprattutto, gli abitanti del caseggiato protestano per i vandalismi che vengono commessi sulle loro scale: non c'è infatti nemmeno una porta che protegga l'ingresso, specialmente di notte, dall'arrivo di malintenzionati dall'area del vecchio ospedale. Così, molti inquilini hanno già subito furti, le scale vengono usate come latrine. «*E abbiamo anche trovato* — dicono gli abitanti dell'edificio — *siringhe sui nostri scalini. Siamo preoccupati per questo e per altre cose, ma non sappiamo mai a chi rivolgerci perché, tra l'altro, non abbiamo neppure un regolamento condominiale*».

Come se non bastasse, dai ruderi di San Pietro Martire escono topi e pipistrelli che puntano decisamente verso le case. Gli inquilini hanno già inviato diverse petizioni all'ufficio Patrimonio e al settore tecnico comunale: il problema verrà sollevato nei prossimi giorni nell'aula consiliare dal rappresentante dell'opposizione comunista Guido Nobilucci.

e. d. m.

Sono stati banditi tre concorsi

Cercasi 30 giovani per un breve lavoro

Faranno rilevazioni su condono e Socof

VERCELLI — A fine aprile i giovani in cerca del primo posto di lavoro, segnalati dall'Ufficio di collocamento di Vercelli, erano quasi 1800. Le donne rappresentano i due terzi dei disoccupati; i neodiplomati sono numerosissimi.

Ma, per i ragazzi che hanno ottenuto la licenza della scuola media superiore, il Comune ha cercato una soluzione intermedia. Li impegna in «cantieri di lavoro», un'occupazione di pochi mesi per preparare un inventario di documenti, libri, edifici pubblici, per un primo censimento dei negozi che sarà la base del nuovo piano commerciale. Ad ogni chiamata rispondono a centinaia.

Ora sono stati banditi tre nuovi concorsi. Occuperanno trenta ragazzi: geometri, periti agrari, periti tecnici, contabili, diplomati al liceo artistico. Cominceranno il nuovo lavoro a fine giugno ma, per presentare le domande di ammissione all'Ufficio personale del Comune, non sono rimasti che pochi giorni.

Il primo cantiere impegnerà i giovani in una serie di rilevazioni sugli edifici e di calcoli sui documenti presentati dai vercellesi che hanno richiesto il condono edilizio. Lavoreranno per quattro mesi. Il secondo cantiere li porterà invece agli uffici catastali per controllare i redditi dei fabbricati e i pagamenti della Socof, l'imposta comunale sugli immobili.

L'ultima iniziativa, infine, sembra rispondere alle polemiche sollevate in Consiglio comunale dalle dichiarazioni del pci: per i portatori di handicap gli uffici pubblici non sono facili da raggiungere. I ragazzi alla ricerca della prima occupazione saranno impegnati in un censimento delle «barriere architettoniche». Visiteranno e disegneranno le piantine di scuole e edifici pubblici, compresi il municipio e il palazzo della Provincia.

r. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Provocazione con Moana Pozzi (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Due figli di... con Steve Martin, Michael Caine, regia di Frank Oz.
PRINCIPE: New York Stories regia di Martin Scorsese, Francis Coppola, Woody Allen con Mia Farrow, Woody Allen, Nick Nolte, Giancarlo Giannini.
VIOTTI: Tequila Connection con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russell.
BELVEDERE: ore 19,45 e ore 22 Let's Get Lost un film di Bruce Weber interpretato da Chet Baker.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.658): serata danzante di liscio con l'orchestra «Artic Music».

GATTINARA

ITALIA: Rain Man - L'uomo della pioggia con Dustin Hoffman e Tom Cruise

GHEMME

ITALIA: Rain Man

SANTHIA'

IDEAL: Gli invincibili

TRONZANO

LUX: Una donna in carriera

TRINO

CHIESA S. CROCE E S. PIETRO MARTIRE: ore 21 ultimo appuntamento di «Classica Jazz-Maggio in Musica '89». Concerto del Quartetto di clarinetti «Elliot Carter» composto da Fausto Ghiazza (clarinetto piccolo), Giovanni B. Olivieri (clarinetto Si b), Fabrizio Viotti (clarinetto Si b), Gianfranco Leone (clarinetto basso). Musiche di P. Arma, J. Mele, A. Dvorak, J. Zemo, K. A. Wilson, M. Guardi, S. Joplin.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Ussl 60 - Gattinara (Vc): Dr. Sozzi, piazza Italia 20 tel. 0163-833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.000; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 833.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.062-54.747.

Biella, tre miliardi destinati al restauro di alcuni edifici

Per salvare il Piazzo

Interventi sui palazzi Cisterna, Ferrero e Piacenza e sul complesso che ospita la biblioteca in via Pietro Micca - Sarà trasferito l'Archivio di Stato - Saloni a disposizione per iniziative culturali

BIELLA — Un nuovo piano di ristrutturazione di alcuni edifici storici della città per riportarli all'antico splendore e favorire, nel medesimo tempo, lo sviluppo delle attività culturali. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale che nel bilancio dell'89 ha inserito, a suo carico, un miliardo e mezzo a cui si dovrebbe aggiungere un miliardo e mezzo a carico dello Stato.

Interessati dal progetto sono in particolare l'Archivio di Stato, il chiostro di San Sebastiano, i palazzi Cisterna e Ferrero, l'ex palazzina Piacenza e il complesso di via Pietro Micca che attualmente ospita la biblioteca.

L'Archivio di Stato da palazzo Cisterna a San Sebastiano. La proposta è stata un anno fa ed è stata favorevolmente accolta dal sottosegretario ai Beni Culturali Gian Franco Astori. Adesso dalla fase di studio si sta passando a quella pratica con l'arrivo di un primo finanziamento statale di un miliardo e mezzo (l'approvazione è attesa entro la fine di giugno). Spiega l'assessore all'urbanistica Gian Paolo Varnero: *«Siamo a buon punto dell'iter burocratico. La sede dell'Archivio verrà realizzata nei sotterranei di San Sebastiano, inizialmente tra il centro incontro per anziani e il chiostro. In futuro, quando saremo a disposizione il secondo finanziamento, il centro incontro verrà spostato e l'Archivio occuperà l'intera area fino all'angolo tra le vie Arnulfo e Pietro Micca. Nel piano figura anche la costruzione, in simmetria con la "Casa dei frati", della "Casa delle suore", il vecchio edificio demolito alla fine del secondo conflitto mondiale perché fatiscente. In questa operazione si è già avuta la partecipazione del Comune che ha fatto redigere il progetto».* Stando alle previsioni il piano d'intervento dovrebbe diventare esecutivo entro qualche mese e i lavori incominciare alla fine dell'anno.

Palazzo Cisterna sede di associazioni culturali. Il trasferimento dell'archivio di Stato nel complesso di San Sebastiano automaticamente renderà libero l'antico caseggiato del rione Piazzo che verrà destinato a sede di iniziative di carattere storico-culturale.

Aggiunge Gian Paolo Varnero: *«Recentemente l'argomento è stato trattato dalle commissioni comunali per la cultura e l'urbanistica. L'idea è quella di consentire al complesso di ospitare, in parte, associazioni culturali che al momento non dispongono di spazi autonomi. Inoltre alcuni saloni sarebbero indicati per allestire manifestazioni di rilievo storico».*

Si ristruttura palazzo Ferrero. L'altro edificio storico del Piazzo di proprietà comunale è destinato a diventare uno dei punti principali nel panorama culturale cittadino. Già adesso dispone di uno splendido salone per conferenze e dibattiti. Stando alle intenzioni del Comune (il progetto di massima è stato affidato all'architetto Sola) la ristrutturazione porterebbe alla nascita di un secondo salone e di parecchi locali utilizzati a sede di vari enti e associazioni pubbliche (ad esempio già da tempo a palazzo Ferrero è insediato il Jazz club). L'iniziativa dovrebbe decollare entro la fine dell'89 con un finanziamento, da parte del Comune, di 550 milioni.

La biblioteca all'ex palazzina Piacenza. Anche per la biblioteca si prevede un prossimo trasferimento dallo stabile di via Pietro Micca. A questo scopo verrà avviato uno studio particolareggiato per adeguare l'ex palazzina Piacenza.

Roberto Eynard

Condannato per inquinamento

L'industriale di Trivero Omar Gioia di 58 anni - Rinviato in luglio il processo al sindaco di Biella accusato di omissione d'atti d'ufficio

BIELLA — Il titolare della Tintoria di Trivero, Omar Gioia, di 58 anni, è stato condannato ieri dal pretore di Biella a un mese e dieci giorni di arresto per aver scaricato acque di lavorazione nel torrente Ponzone. Il fatto risale al 4 ottobre dello scorso anno.

Il magistrato ha però concesso all'industriale di poter usufruire dei benefici di legge se, prima che la sentenza passi in giudicato, potrà dimostrare di aver adeguato gli scarichi della sua azienda ai parametri di legge. Cosa che per Omar Gioia non dovrebbe essere difficile: da alcuni mesi ha dato il via ai lavori di costruzione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di scarico.

● Vana attesa ieri in Pretura per le molte persone giunte per assistere al processo che vedeva imputato di omissione d'atti d'ufficio, il sindaco di Biella, Luigi Squillario. L'udienza è stata rinviata al 7 luglio per l'impedimento del difensore del sindaco, Piero Chiorino, impegnato in un altro processo a Novara.

La nuova inchiesta che ha portato l'avvocato Squillario sul banco degli imputati è stata avviata dal pretore Marco Zenalli. Secondo il magistrato il sindaco avrebbe dovuto revocare l'autorizzazione di scarico a quattro aziende tessili biellesi condannate per violazione della legge Merli.

Il problema era stato dibattuto anche nell'assemblea dei Comuni del Biellese. Alla fine Squillario ritenendo che un simile provvedimento avrebbe provocato la chiusura delle fabbriche che danno lavoro a circa duecentocinquanta persone, non aveva applicato la sanzione ritenendo che non fosse sorretta dai presupposti di legge.

I genitori degli alunni solidali con la maestra schiaffeggiata

«E' un'insegnante preparata che vuole bene ai bambini»

Elisabetta Lacchia: «E' stato un fatto increscioso ma è tutto superato. Lunedì sarò a scuola»

BIELLA — I genitori degli alunni della prima C hanno inviato una lettera di solidarietà a Elisabetta Lacchia, la maestra di 34 anni, schiaffeggiata da Giovanni Cerra, il padre di una sua allieva.

Dice Luciano Basili, rappresentante di classe: *«Siamo allibiti per quanto è accaduto e non vorremmo che l'episodio potesse mettere in dubbio anche solo per un istante la professionalità dell'insegnante. La signora Lacchia è validissima. Magari può apparire autoritaria, ma in realtà vuole bene a tutti i bambini. E dico tutti, anche a quella bimba quindi che involontariamente ha dato origine a questa vicenda».*

«Certo è una maestra che fa lavorare i ragazzi, e quindi giustamente pretende impegno e risultati — aggiunge Basili —. *Si ha ritenuto di dare un peso alla piccola Cerra perché non sapeva la tabellina del due, non ci sembra poi una cosa dell'altro mondo. E' toccato anche ai nostri figli. Quella bambina, tra l'altro, è perfettamente inserita nel gruppo».*

Ma c'è anche un altro risvolto che interessa tutto il quartiere. Il Villaggio Lamarmora, da quando è stato fondato, non ha avuto vita facile. Rione di immigrati e case popolari, per molti anni ha avuto una fama poco simpatica. Aggiunge Basili: *«Il processo di integrazione ora è quasi concluso e non è un singolo episodio come quello degli schiaffi che può annullare i risultati positivi. Ma l'immagine del quartiere ne soffre, anche perché la gente continuerà a pensare che cose del genere possano capitare solo al Villaggio. Invece non è vero. E' un fatto che avrebbe potuto accadere ovunque».*

I genitori dei ragazzi della prima C ora sono impegnati nell'agevolare il ritorno in classe della signora Lacchia. L'insegnante un po' per i postumi dell'aggressione (aveva la guancia livida e delle contusioni allo zigomo), un po' per lo choc subito, ha avuto dieci giorni di congedo per malattia. Da lunedì però dovrebbe riprendere il posto in classe.

Dice ancora Basili: *«Le abbiamo inviato una lettera affettuosa per rinfrancarla e aiutarla a riprendere serenamente il lavoro. I bambini l'aspettano con gioia e tramite nostro le hanno fatto sapere che le vogliono bene».*

Elisabetta Lacchia comunque sta meglio. Racconta: *«Lunedì sarò sicuramente al mio posto. Si è trattato di un fatto increscioso ma è tutto superato. Non ho mai permesso che vicende personali a volte dolorose influissero in qualche modo nel mio lavoro e anche questa volta è stato così. Non sono quindi andata a nascondermi, ma semplicemente sono stata a casa con il mio bambino per permettere che certe ferite, soprattutto morali, si sanassero e il caso si ridimensionasse. Ma non ero uscita a pezzi da quell'esperienza e sono pronta a riprendere il mio posto in classe».*

Manifestazioni di solidarietà a Elisabetta Lacchia sono giunte anche dai suoi colleghi. Gli insegnanti dei quattro circoli didattici della città hanno firmato un circostanziato documento di condanna dell'episodio. La segreteria del sindacato Sinascel-Cisl, nel denunciare alle autorità e all'opinione pubblica *«il grave atto di violenza che non facilita il rapporto scuola-famiglia»* nell'esprimere piena solidarietà alla collega, *«si riserva di verificare nelle sedi opportune la possibilità di cautelare anche in sede giudiziaria la professionalità e la dignità di tutto il personale della scuola, onde evitare che episodi di questo genere rimangano impuniti e abbiano a ripetersi».*

Maurizio Alfisi

■ Il direttore sul quartiere La Marmora

Mi riferisco all'articolo apparso sulla Stampa di venerdì 26 maggio «Schiaffo alla maestra che castiga la figlia». Smentisco nel modo più categorico sia come contenuto sia come forma la frase che mi viene attribuita «Fatti del genere rischiano di vanificare tutto il lavoro fatto per uscire dal ghetto». Ciò non corrisponde a quanto da me detto.

Nell'agenda del giornalista ci dovrebbe essere un mio riferimento ad un proverbio cinese: «Fa più rumore un albero che cade, che non la foresta che cresce». Questo è il mio pensiero e questo è il mio atteggiamento nei confronti di un quartiere con il quale ho ottimi rapporti.

Un fatto isolato non rende vano il lavoro svolto da un quartiere che sta celebrando in questi giorni il suo settantesimo anno di vita.

Giancarlo Loru
direttore didattico

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Marrakech Express.
MAZZINI: Ho sposato un'aliena.
ODEON: High spirits - Fantasmi da legare.
SOCIALE: Splendor.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il libro della giungla.

CANDELO
VERDI: Ladri di saponette.

COGGIOLA
RADAR: Francesco.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Rain man.

PRAY
EXCELSIOR: Una pallottola spuntata.

SERRAVALLE
CORSO: La mosca 2.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: Rain man.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Vercelli, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Sagliano, Mongrando, Benna.**
Usl 48. Masserano, Mottalciata, Pettinengo, Pray.
Usl 49. Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.618. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-19.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230; Salodini, via Pietro Micca 3 (015) 30.760-34.779.

■ Al Villaggio la festa di primavera

BIELLA — Entra nel vivo la «Festa di primavera», il ciclo di manifestazioni allestite dal Comitato di quartiere. Oggi il calendario di appuntamenti prevede una nutrita serie di iniziative a cominciare dalle 10 quando in via Trivero 1 s'inaugureranno quattro mostre: i 70 anni del Villaggio costituita da vecchie fotografie e filmati, i lavori scolastici degli alunni delle elementari, l'esposizione di quadri e sculture, e le opere partecipanti al concorso fotografico «Villaggio allo specchio».

Sempre in mattinata sono in cartellone una «gimkana in bicicletta» e una caccia al tesoro.

Il programma odierno prevede inoltre un pomeriggio di «giochi vari» e in serata uno spettacolo dei giovani del Centro incontri.

Varallo, la manifattura in crisi da mesi è in vendita

La Grober ai dipendenti?

Ottantatré dei novantacinque tra operai e impiegati hanno fondato una cooperativa disposta ad acquistare la fabbrica - Necessari almeno ottocento milioni

VARALLO — La manifattura Grober potrebbe riprendere l'attività ed essere gestita dagli stessi dipendenti. I 95 lavoratori della fabbrica valsesiana hanno deciso di costituire una cooperativa che entrerà in lizza per rilevare la proprietà del complesso industriale.

Il primo passo è stato compiuto giovedì pomeriggio quando, con atto notarile, è stata formata la cooperativa. *«La decisione fa seguito a una assemblea tenuta nei giorni scorsi* — spiega Vittorio Gamba, sindacalista della Cgil-Filtea valsesiana —. *In passato alcune aziende avevano tastato il terreno per un eventuale acquisto della fabbrica. In realtà, però, proposte concrete non ne sono state presentate. Così le maestranze hanno deciso di costituire questo organismo collegiale».*

Al momento la «società» è composta da undici dipendenti (altri 83 lavoratori hanno già sottoscritto l'impegno a farvi parte nelle prossime settimane), con Gianni Tamaroglio e Carlo Cosotti nelle vesti di presidente e vice, e Clara Baldi, Roberto Schroffenecher, Francesco Mossotti, Pier Angelo Cortese, Renato Vernitti, Valentino Cisaro, Romano Paternolli, Piero Pianori e Antonio Zanco in quelle di consiglieri.

Aggiunge Vittorio Gamba: *«Questa mattina a nome della Grober il comitato misto formato dai dipendenti e dai rappresentanti della direzione dell'azienda verserà al tribunale di Vercelli la cauzione di 200 milioni necessaria all'omologazione della richiesta di concordato preventivo. La somma è stata raccolta dalla vendita dei prodotti in magazzino. Se il commissario giudiziale, Francesco Ferraris, accetterà la domanda del concordato e la Grober verrà poi assegnata alla cooperativa, si aprirà un nuovo capitolo nella storia dell'azienda varallese».*

Per ricominciare l'attività la fabbrica valligiana avrà bisogno di cospicui finanziamenti (si presume almeno 800 milioni) che potrebbero arrivare, sotto forma di prestito, dalla «Lega delle cooperative». Più complesso e soprattutto a più lunga scadenza appare invece il ricorso alle sovvenzioni regionali.

Nel caso in cui la domanda di acquisto dei dipendenti venga accolta, la Grober dovrebbe riprendere l'attività a settembre con un radicale mutamento nel ciclo di lavorazione. L'intenzione è quella di produrre filati di qualità medio-alta e non più di livello economico.

r. eyn.

AL SOCIALE IL CONVEGNO UIB

Biella. Grande interesse ieri pomeriggio al teatro Sociale per il convegno «Più cervello per le mani» organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale biellese. Molti manager, ma anche tanti giovani, hanno seguito con particolare attenzione gli interventi dei dieci relatori che hanno trattato il tema dei rapporti tra scuola e lavoro

In tribunale a Novara venti persone accusate di spaccio

Biellesi e valsesiani processati per droga

Gli organizzatori secondo l'accusa sarebbero giovani di Vallemosso e Trivero

NOVARA — Dopo una serie di rinvii per questioni di competenza territoriale, si è iniziato ieri davanti al tribunale di Novara il maxi processo a carico di venti imputati per un giro di droga fra le province di Novara e Vercelli nell'autunno di tre anni fa.

Undici dovranno rispondere di associazione per delinquere al fine di spaccio oltre alla detenzione della droga. Si tratta di hashish in quantità anche rilevanti (qualche chilogrammo) e cocaina.

Due, secondo l'accusa, sarebbero gli organizzatori dell'illecito traffico. Sono il programmatore di computer Ivano Comola 25 anni di Vallemosso e la sua ragazza Fiorenza Foglia 22 anni di Trivero.

La droga veniva acquistata all'ingrosso per essere poi ceduta ai cosiddetti «cavalli» dell'organizzazione. Loro provvedevano a piazzarla al minuto. Comola aveva installato addirittura una segreteria telefonica presso la sua abitazione. Gli serviva per le ordinazioni. Come risulta dalle intercettazioni telefoniche, il tecnico aveva costituito una vera e propria società la «Comola International Corporation». Così la chiamava lui stesso con molta enfasi.

Fin dai primi interrogatori è emersa ieri una linea difensiva comune. Si ammette la circolazione delle droghe leggere ed anche una sorta di commercio ma solamente per far fronte alle esigenze strettamente personali.

Imputati di aver fatto parte dell'organizzazione sono inoltre: Angelo Ciani, 23 anni di Varallo Sesia; Ivan Ferrero 21 anni di Cossato, Stefano La Maestra 20 anni di Biella, Cosimo De Gaetano 21 anni di Vallemosso; Davide Scaramal 23 anni di Vigliano; Giancarlo Rege 28 anni di Mosso S. Maria; Flavio Araldi, Antonio Valloggia e Giambattista Forzani tutti ventiquattrenni di Borgomanero. Altri otto imputati debbono rispondere di detenzione e spaccio di quantità non modiche di hashish. Sono: Paolo Comoglio 26 anni di Lissone; Federico Picco 22 anni di Gattinara; Maurizio Ilotta 24 anni, Mauro Protto 28 anni ed Enzo Ferrari 25 anni tutti di Borgosesia; Giorgio Tasca 26 anni di Mosso S. Maria; Aldo Del Grosso 22 anni di Varallo; Elio Valloggia 25 anni di Borgomanero.

Roberto Lanfranchi 29 anni di Borgosesia è accusato di aver fatto da intermediario in uno scambio di cocaina. Sono state invece stralciate le posizioni di Maria Enrica Pastore 24 anni di Gattico, assente perché ammalata e di Franco Della Vecchia 24 anni di Borgosesia.

Il processo, dopo aver esaurito l'interrogatorio degli imputati, riprenderà lunedì con i testimoni e le richieste del pubblico ministero. La sentenza è attesa per martedì prossimo.

r. a.

Rita Levi Montalcini ha difeso la ricerca scientifica

«Insostituibile scienza»

Prima dell'applauditissima conferenza al Dugentesco, il premio Nobel ha ricevuto la cittadinanza onoraria vercellese - «Guardiamoci da un ritorno al Medioevo»

VERCELLI — L'applauso non accenna a spegnersi. Rita Levi Montalcini, minuta nel tailleur nero, il sorriso che le segna il volto di rughe sottili, ha appena ricevuto la cittadinanza onoraria di Vercelli. La sala del Consiglio comunale è gremita di persone che si alzano in piedi, insieme e in silenzio. Un attimo e arriva l'ovazione.

Per il premio Nobel è la terza cittadinanza onoraria: vive a Roma, ma Torino, dove è nata nel 1909, la vuole ancora con sé; l'ha chiamata anche Asti, centro in cui visse la madre. L'altro ieri è stata a Vercelli. A tutte le città ha risposto «*Sì, è un grande onore*», perché il suo passato di rifugiata politica, costretta dalle leggi razziali ad abbandonare l'Italia, ha lasciato un segno indelebile, facendole amare ancora di più la sua terra. «*Siamo piemontesi da 300 anni* — dice parlando delle tradizioni di famiglia —, *ma oggi mi sento piemontese ancora più del solito*».

In sala, seduta poco lontano, c'è Mariuccia, la cognata originaria di Caresana: un altro legame con la provincia che la ospita. «*Ma è più di una sorella, abbiamo vissuto insieme tante avventure*», dice il Nobel.

Sorride come aveva già fatto quando il sindaco, Fulvio Bodo, parlando della sua vita di ricercatrice e del suo viaggio nelle «disarmonie» dell'evoluzione umana, l'aveva dotata di un'arma, unica e potentissima, per affrontare il cammino: l'intelligenza.

Rita Levi Montalcini viene colmata di doni: medaglie, pergamene, una targa con il rosone della basilica di Sant'Andrea, simbolo della città.

La cerimonia finisce, ma la giornata del Nobel continua. In serata, al salone Dugentesco, deve parlare a più di 300 persone, raccontare i segreti e i problemi di una scienza che, nonostante tutto, è necessaria.

Per la sera che precede l'incontro Rita Levi si è cambiata, ed è l'unica piccola civetteria che si è concessa in tante ore. I club che hanno organizzato la conferenza, Soroptimist, Rotary, Lions, sono stati costretti a ridurre la lista degli inviti: la sala non poteva contenere tutti gli ammiratori di questa donna, che ora parla senza interruzione per più di un'ora, sino a sfiorare i toni dell'arringa, le mani sui fianchi a trattenere la giacca chiara.

Vercelli. Rita Levi Montalcini durante la cerimonia in municipio (Foto Renato Greppi)

La ricerca scientifica è importante, insostituibile; forse pericolosa, ma meno di quanto si creda. Quindici anni fa gli studiosi, dopo le ultime scoperte sulla composizione del Dna, chiesero una moratoria. Ci fu chi disse: «*Non vorrei che il futuro ci maledicesse*». Ma non ci sono state né scomuniche né orrori.

Il Nobel per la medicina, anzi, ha invitato il pubblico a guardarsi alle spalle, al Medioevo, con le sue streghe al rogo che non erano altro che «*povere donne malate*».

Contraria alla fecondazione in vitro e alle «madri in affitto», favorevole alla libertà di scelta della donna quando scopre di avere in grembo un feto deforme, tagliente verso chi lotta ad oltranza contro la vivisezione degli animali, Rita Levi Montalcini finisce con il dividere l'uditorio. Ma trascina, nonostante il caldo e i tavoli in disordine, con le tazzine del caffè rovesciate o ammucchiate l'una sull'altra. E nonostante l'ora, perché si è fatta mezzanotte.

Il «Nobel vercellese» è quasi senza voce. I monitor che hanno ripreso la sua immagine in sala si sono spenti un attimo prima del dovuto: a volte anche la tecnica può essere imperfetta.

Roberta Martini

Una prova degli studenti dell'Ipsia davanti al provveditore e agli industriali

Una «saggio» di elettropneumatica

In pratica, gli studenti del corso per «installatori» hanno realizzato davanti agli ospiti un «robot» per il controllo di una catena di montaggio - Il preside: «Un'anteprima sul campo per gli esami»

Vercelli. Alcuni «installatori» dell'Ipsia con i loro insegnanti durante la prova pratica

VERCELLI — Tempo di esperimenti all'Istituto professionale di Stato per l'Industria ed Artigianato di piazza Cesare Battisti. Tutto si è svolto in occasione della prova di fine campagna, presenza del provveditore agli Studi Pietro Cataldo e di esponenti del mondo industriale vercellese, con una realizzazione in laboratorio degli allievi del corso di «Installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche».

Gli studenti dell'Ipsia, guidati da un'équipe di insegnanti, hanno preparato un «marchingegno» in grado di dar comandi, controllare, proteggere e programmare un processo tecnologico avanzato per una sorta di catena di montaggio.

In pratica, un sistema elettropneumatico che serve per il convogliamento di contenitori di diverse capacità e misure, il dosaggio di alimenti semi-fluidi, la sigillatura e lo smistamento degli stessi.

E' il preside Gianfranco Tonani, presentando pubblicamente il progetto, a spiegare il motivo per cui nella sua scuola è stato realizzato questo «robot».

Afferma il responsabile dell'Istituto: «*Lo scopo dell'incontro con il provveditore e il mondo dell'industria era di fare un bilancio pratico dei risultati ottenuti dopo tre anni di corso. Abbiamo così verificato "sul campo" il grado di preparazione professionale raggiunto dagli allievi alla vigilia degli esami di giugno*».

In sostanza gli studenti dell'Ipsia si sono esibiti in un «saggio», alla stessa stregua di chi studia pianoforte, canto o danza classica ed affronta il palcoscenico «dal vivo» per la prima volta di fronte ad una platea gremita: formula originale e pubblica per dimostrare ciò che si è in grado di «produrre». Solo che lo «stage» è stato un laboratorio in piena regola.

g. b.